MUSICALE
POLLINI
A VI
TECA
NEDI

44445

La Lanterna di Diogene

A:S°

64

Scena 3ª

Mammera
Madre

Mam:

Eppur quando ci penso impossibil mi par che

TEATRO VERDI
PADOVA

forse nare capace di tradirmi. Oh basta... adesso andò pè fatti suoi. fu questi

il primo che m'ha gabbato, e pere esempio altrui nelle mie filosofiche memorie tutto con-

vien che quetto fatto io scriva - o che figura! .. chi è colui Co-

BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE
PADOVA
CESARE POLLINI

lui ch' arriva?

Segue Cavatina di Nare

che arriva

Cav: Mare

Atto p.o

2

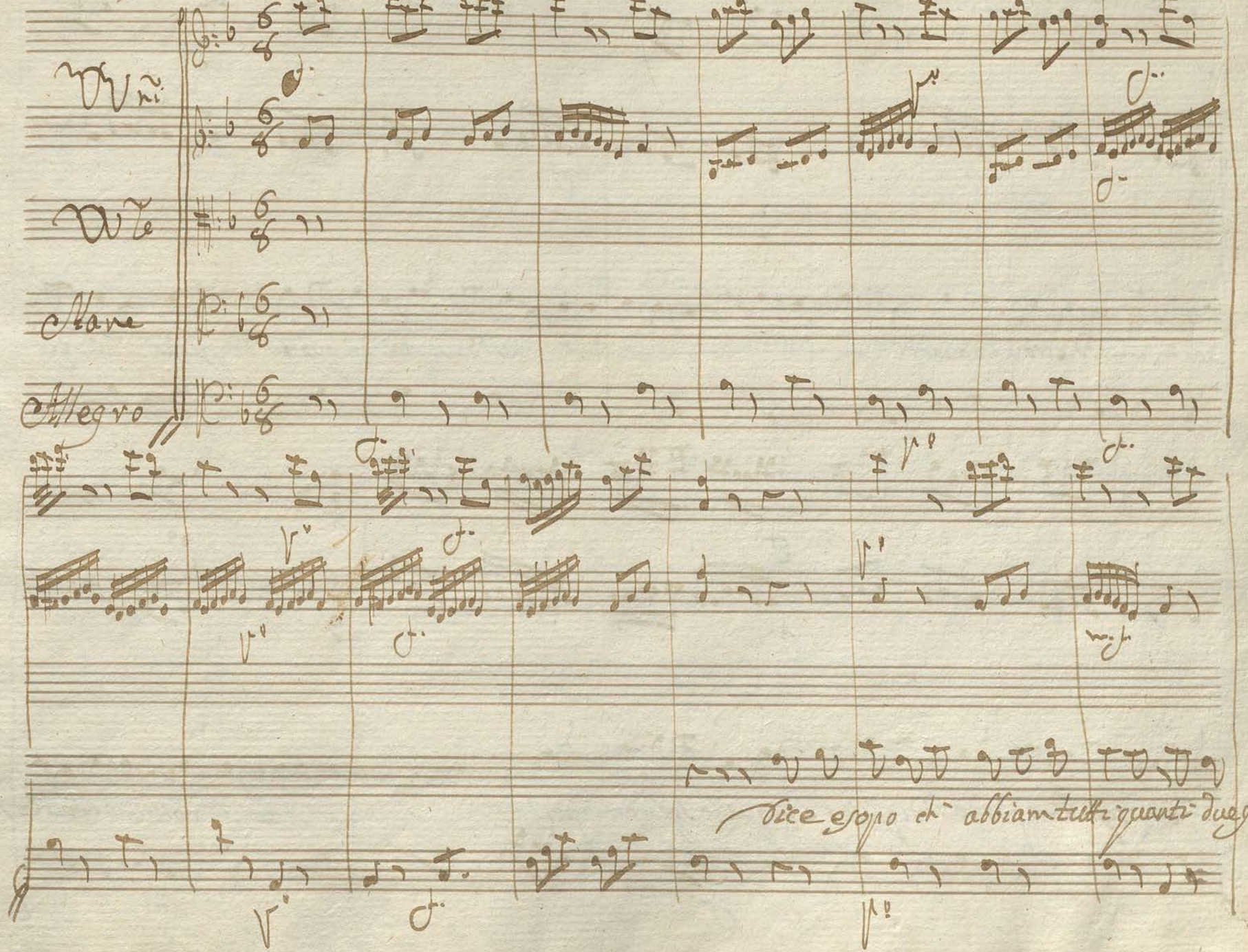
Vni

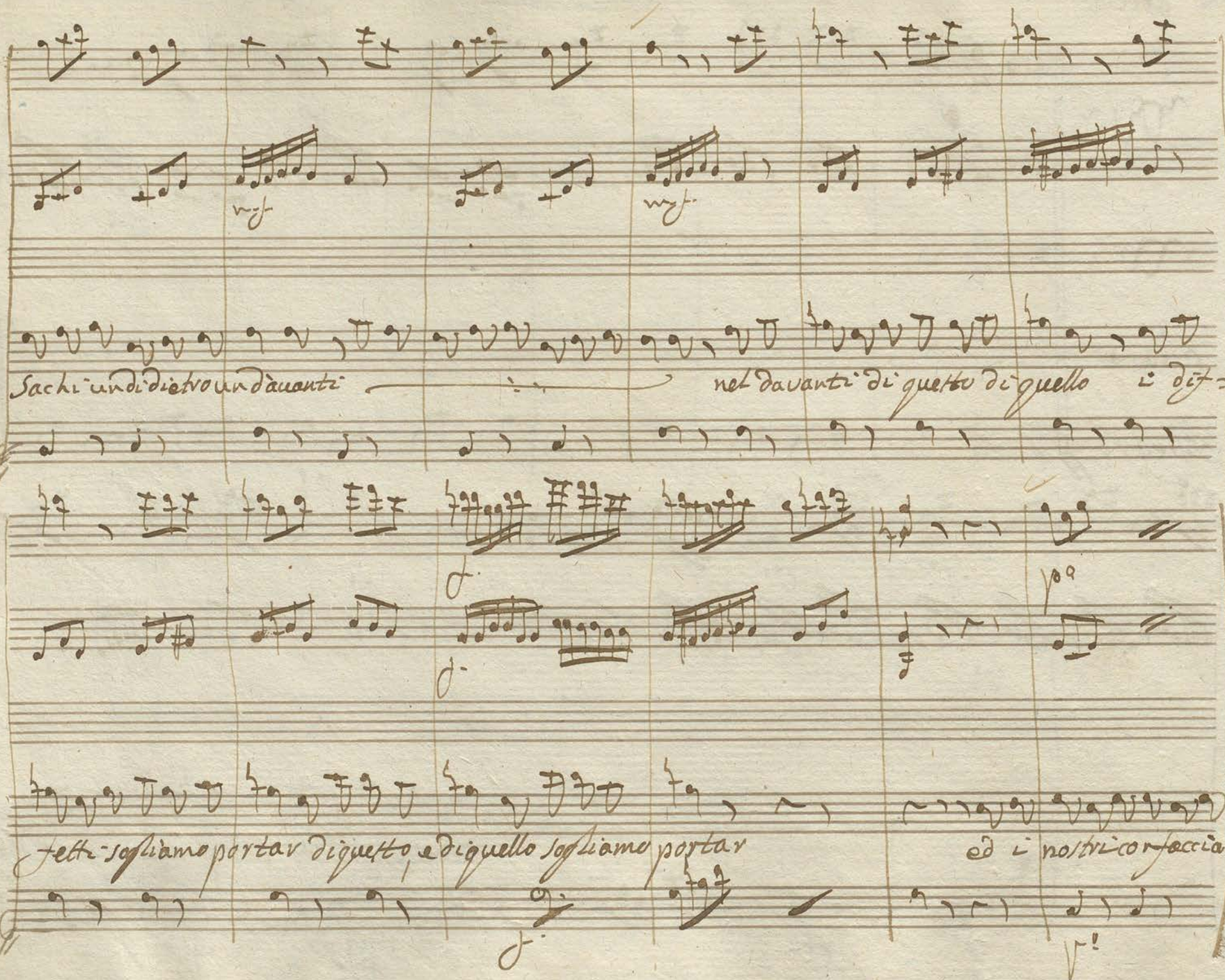
Vle

Mare

Allegro

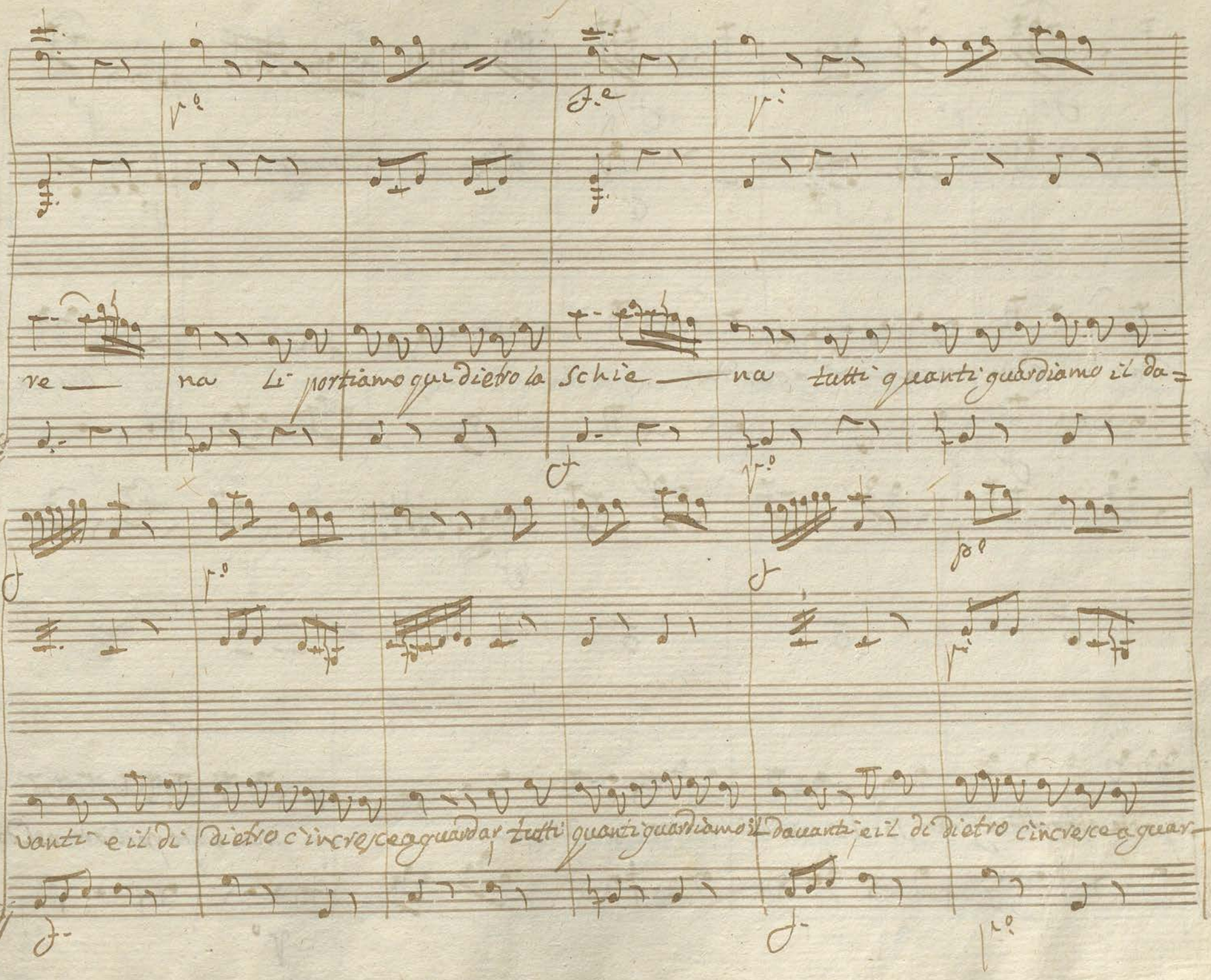
Dice esopo ch' abbiam tutti quanti due gran

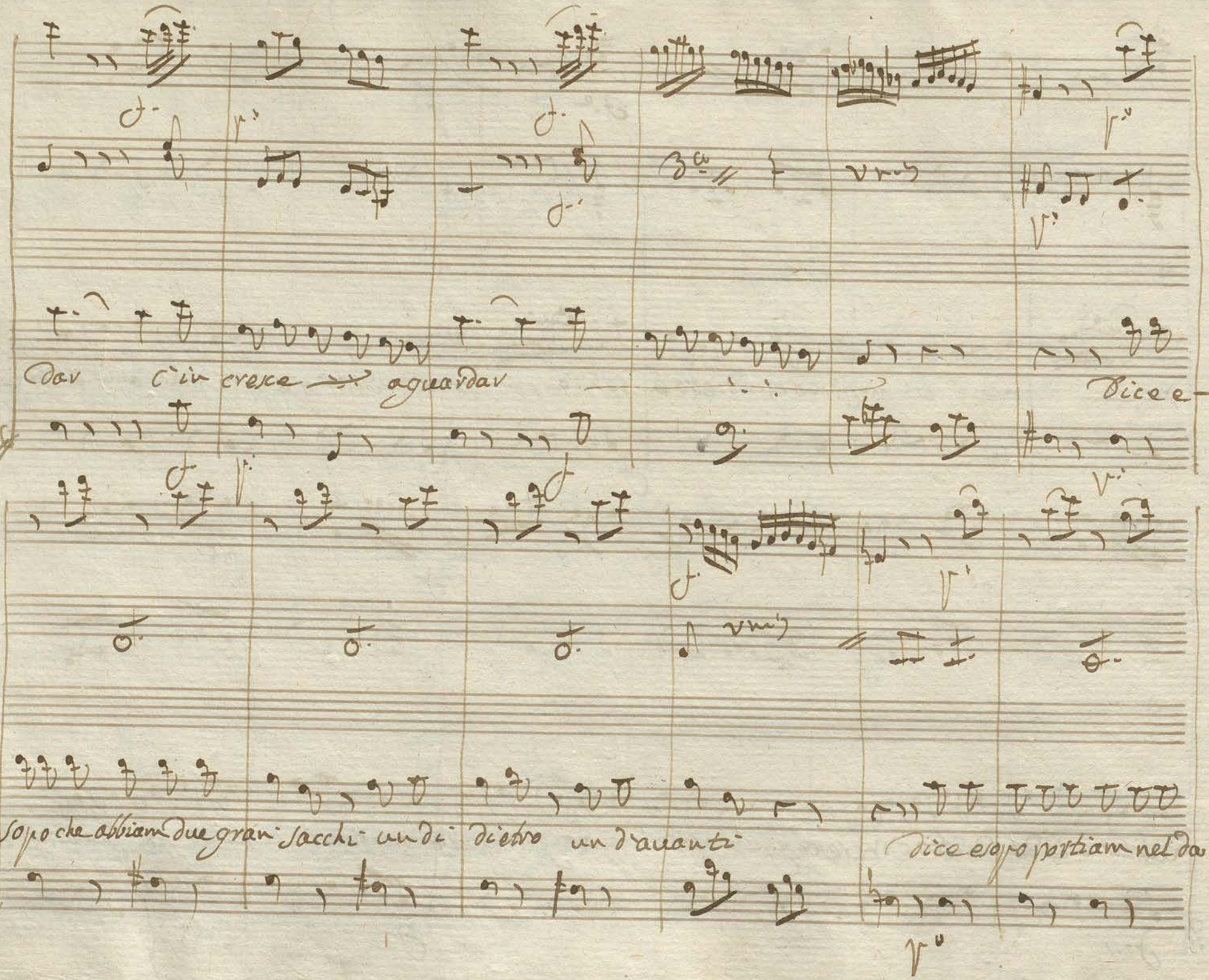


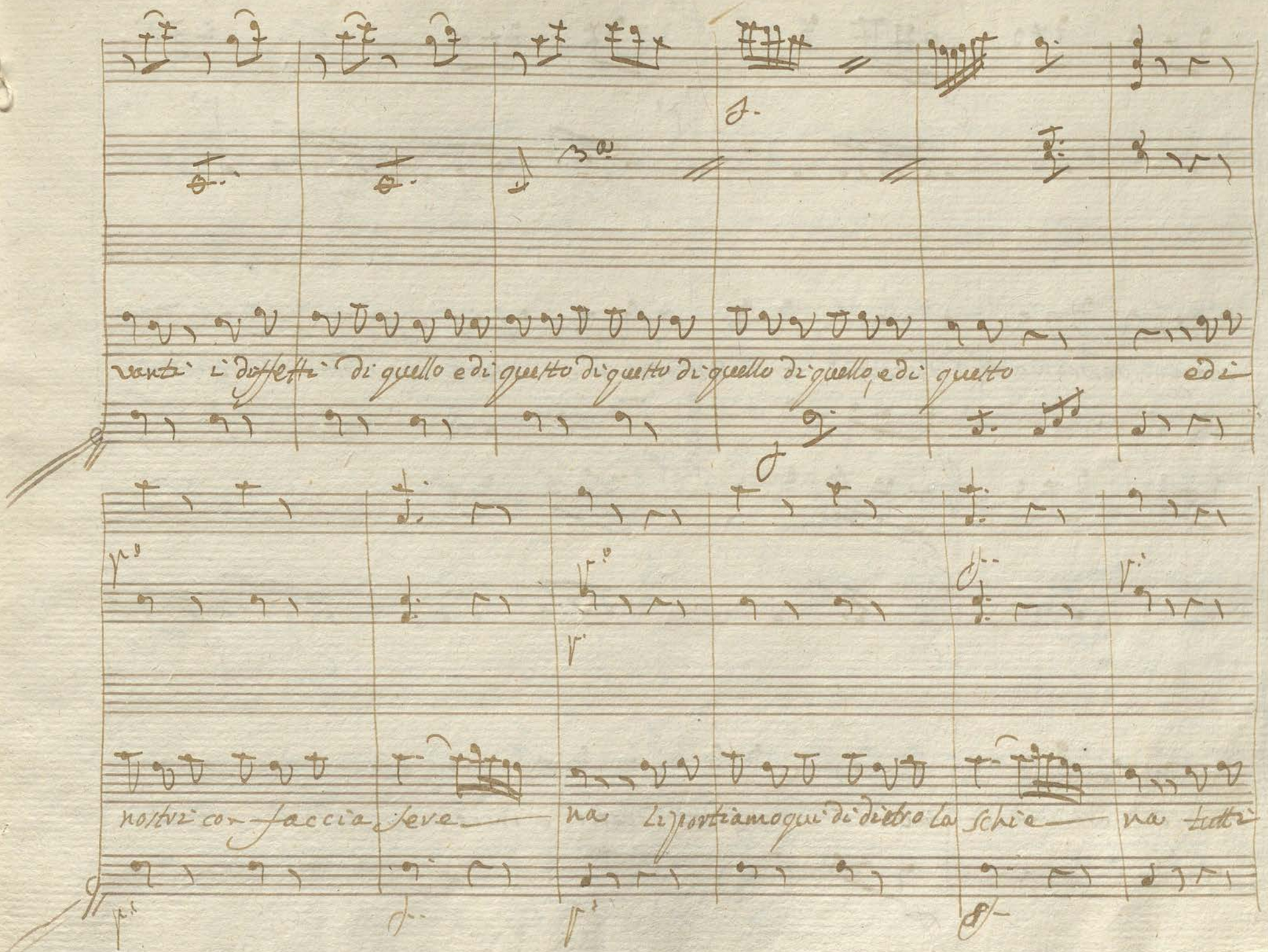


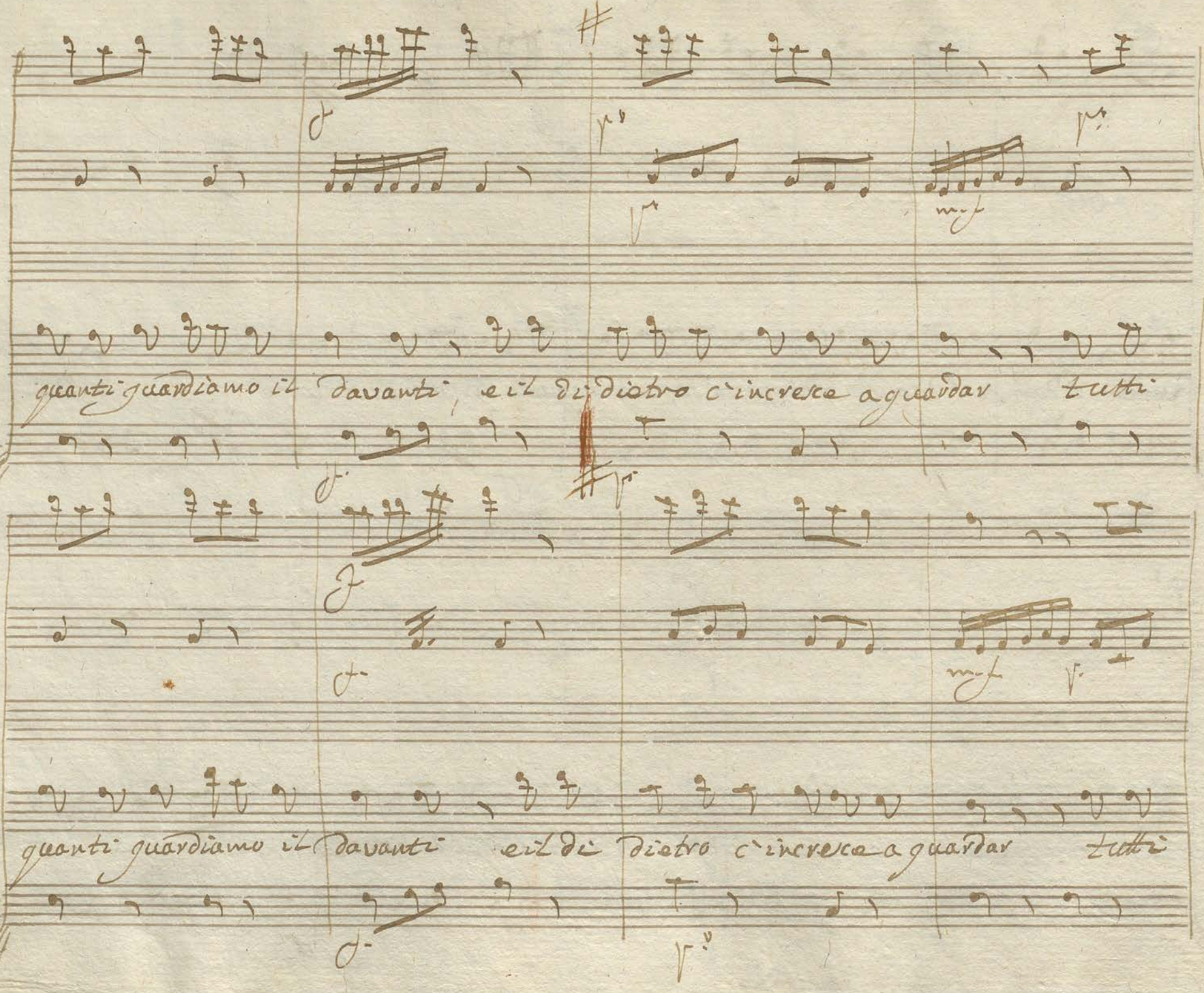
Sachi un di dietro un d'auanti nel davanti di questo di quello i dif=

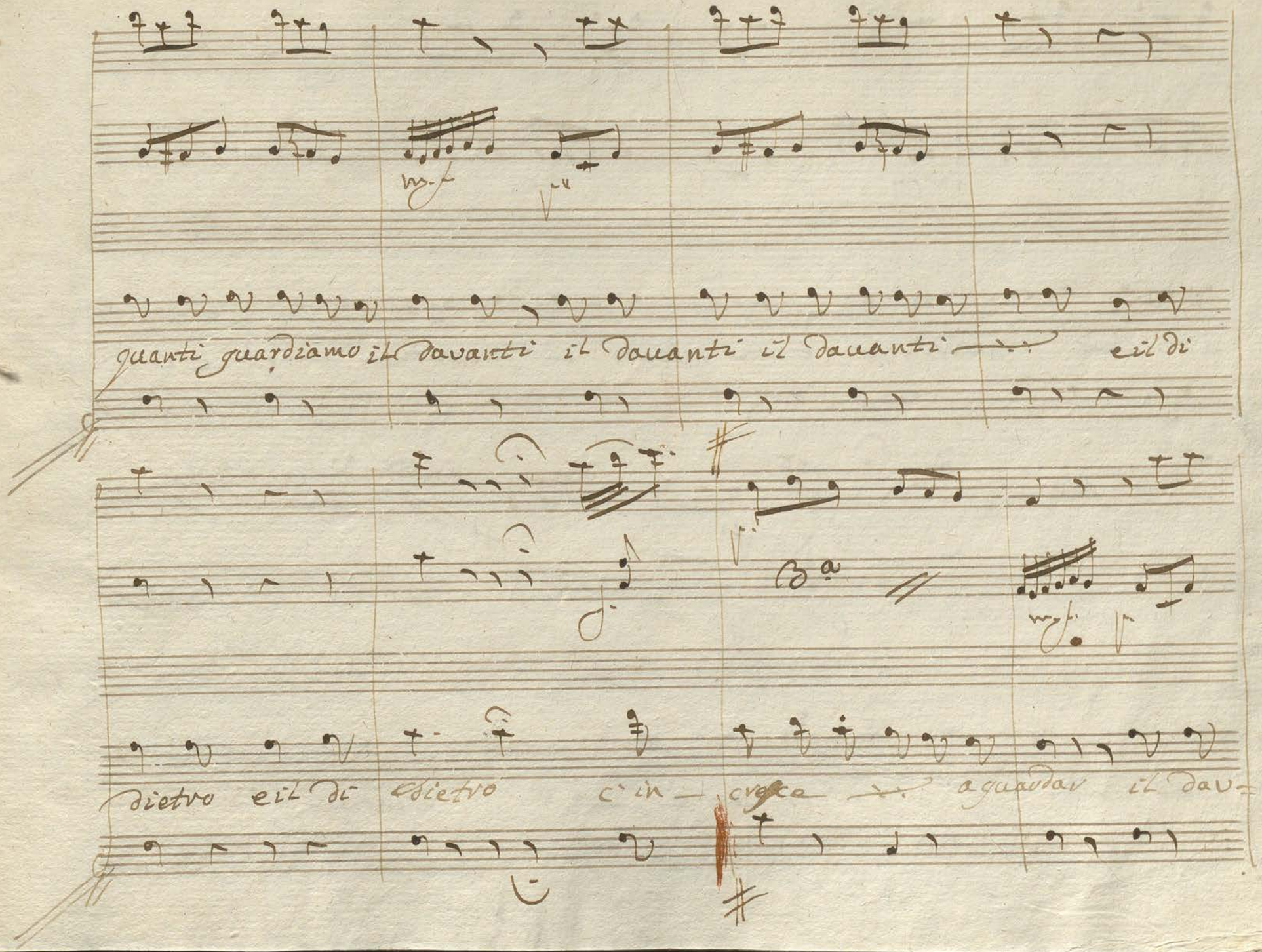
fetti sogliamo portar di questo, e di quello sogliamo portar ed i nostri con faccia se=

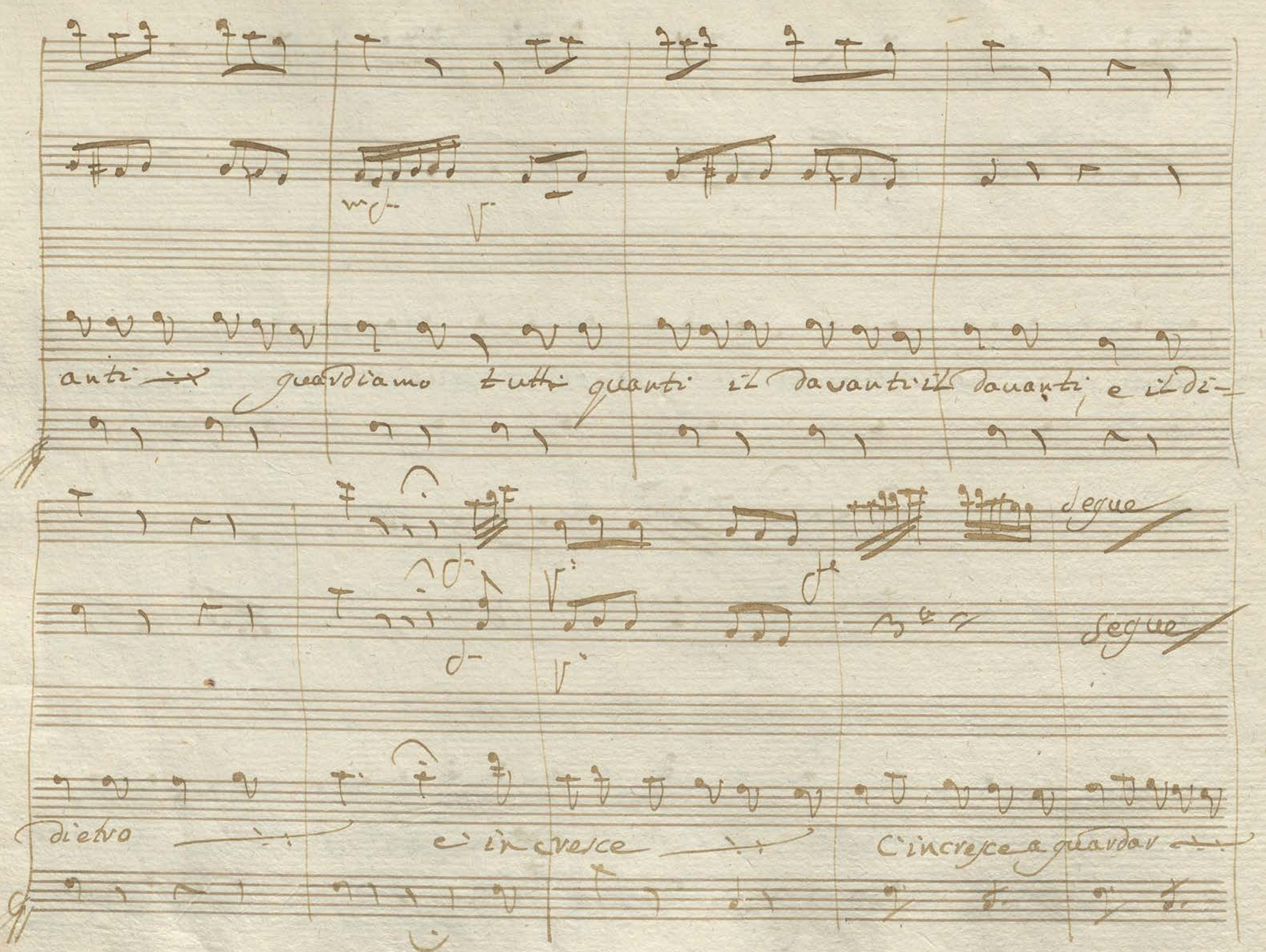

ve na Li portiamo qui dietro la Schie na tutti quanti guardiamo il da=
vanti e il di dietro c'incresce guardar tutti quanti guardiamo il davanti e il di dietro c'incresce guar=

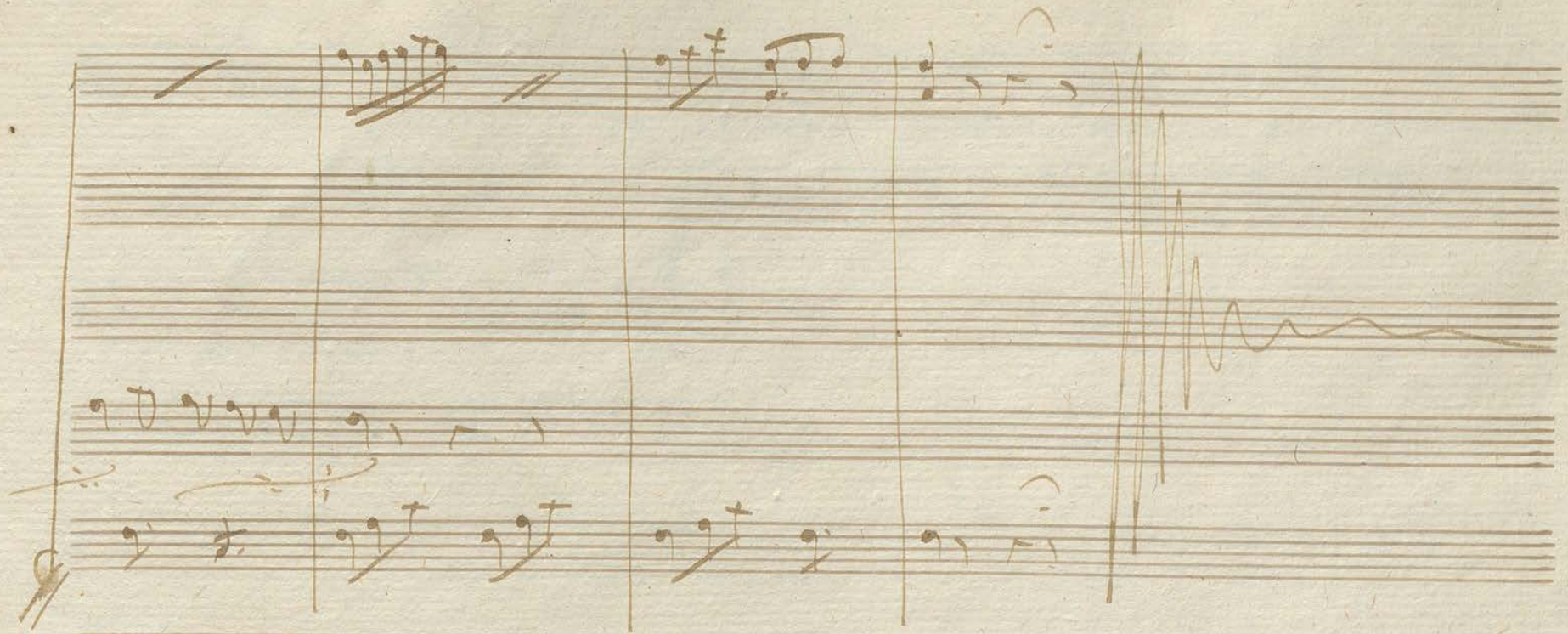

Dav c'in cresce agguardav
Dicee
sopo che abbiam due gran sacchi un di dietro un d'avanti
dice espo portiam nel da—

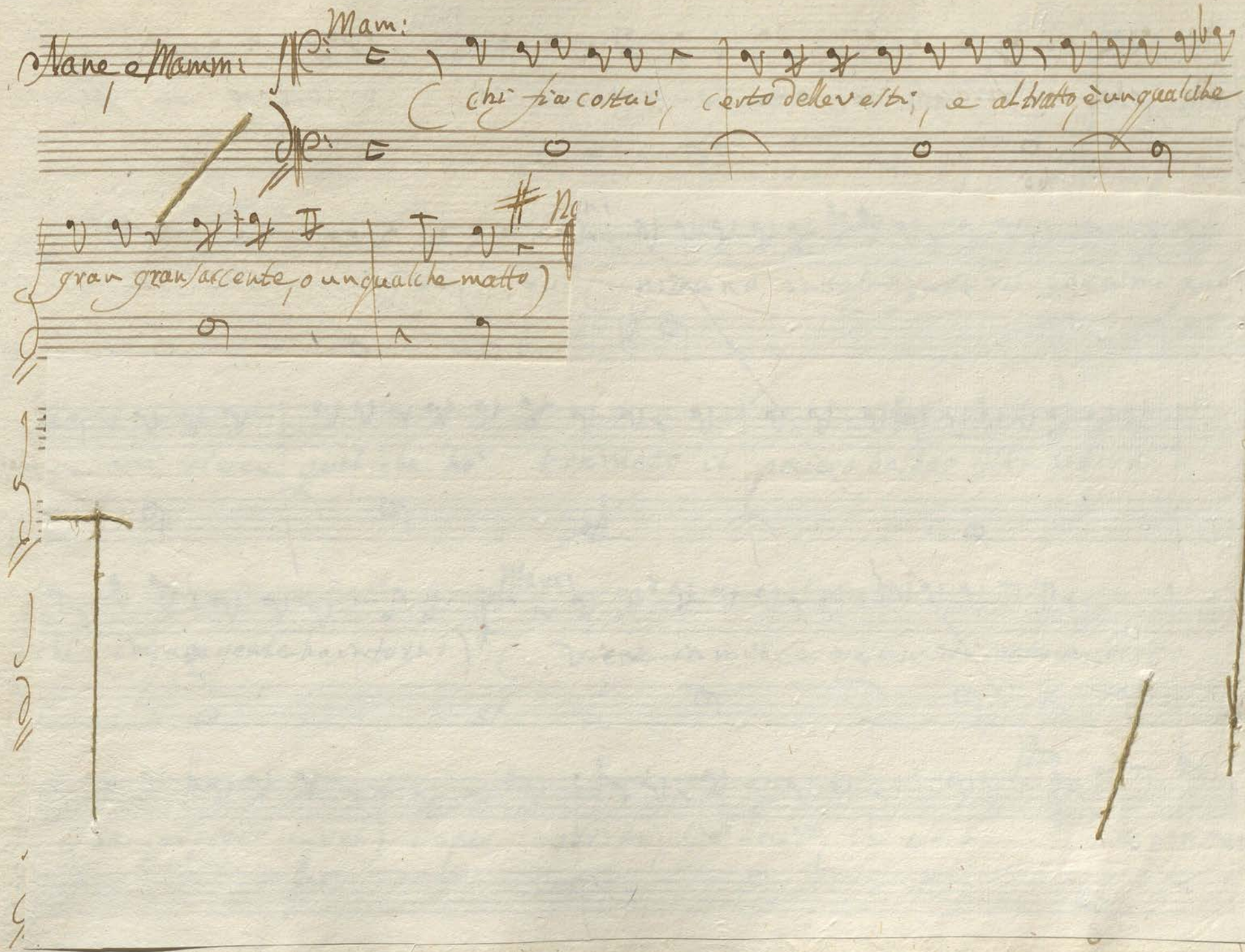

vanti i diffetti di quello e di questo di questo di quello di quello e di questo
e di
nostri con faccia seve
na Li portiamo qui di dietro la schie
na tutti


quanti guardiamo il davanti, e il di dietro c'incresce a guardar tutti
quanti guardiamo il davanti e il di dietro c'incresce a guardar tutti


quanti guardiamo il davanti il dauanti il dauanti eil di
dietro eil di dietro c'in cresce a guardar il dav=


anti guardiamo tutti quanti il davanti il davanti e il di-
segue
segue
dietro
e' incresce
C'incresce a guardar



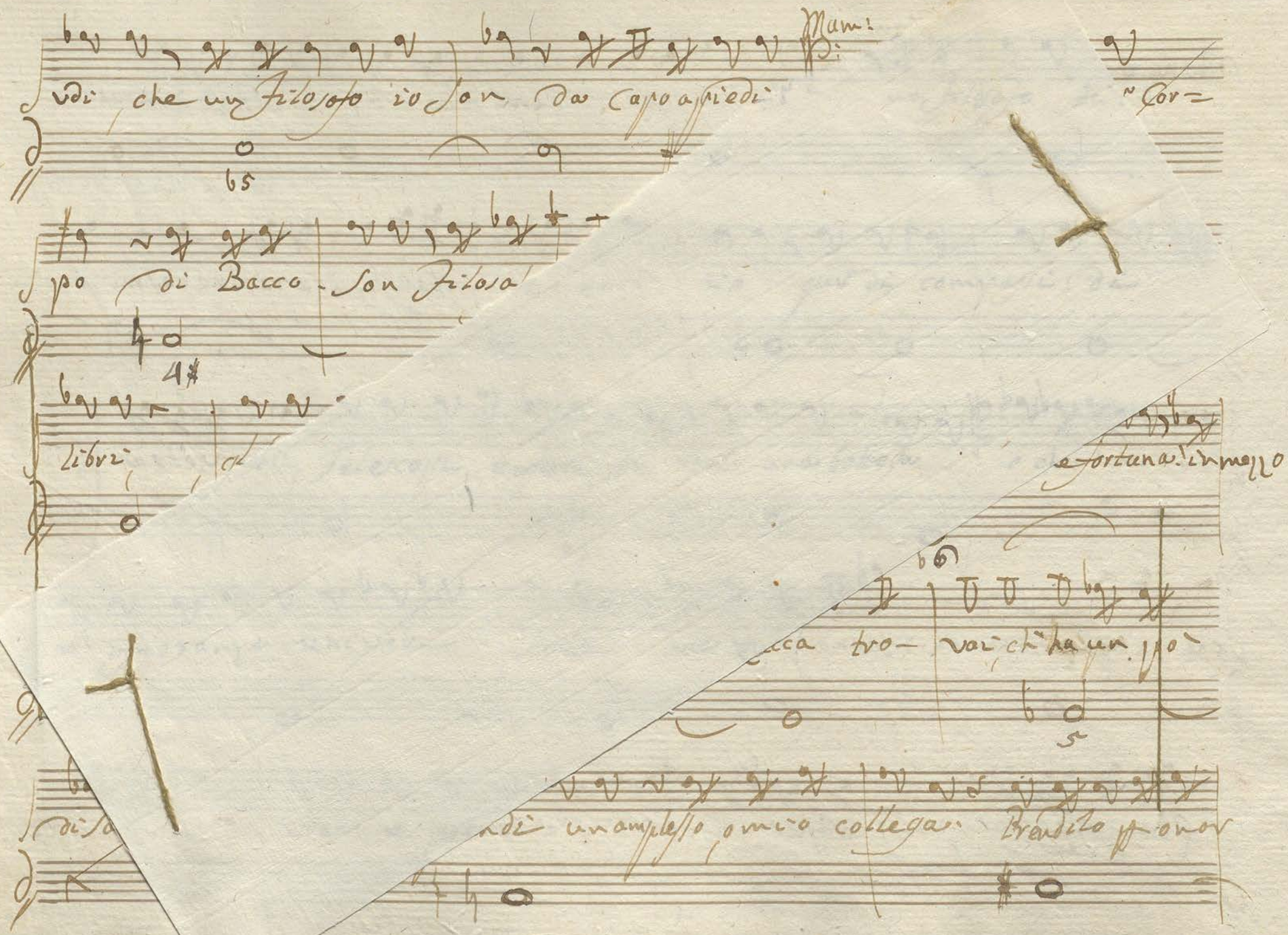


Nane e Mamm:

Mam:

(chi fia costui, certo delle vesti, e al tratto, è un qualche

gran gran saccente, o un qualche matto)



Mam:

vdi che un Filosofo io son da capo a piedi

Cor=

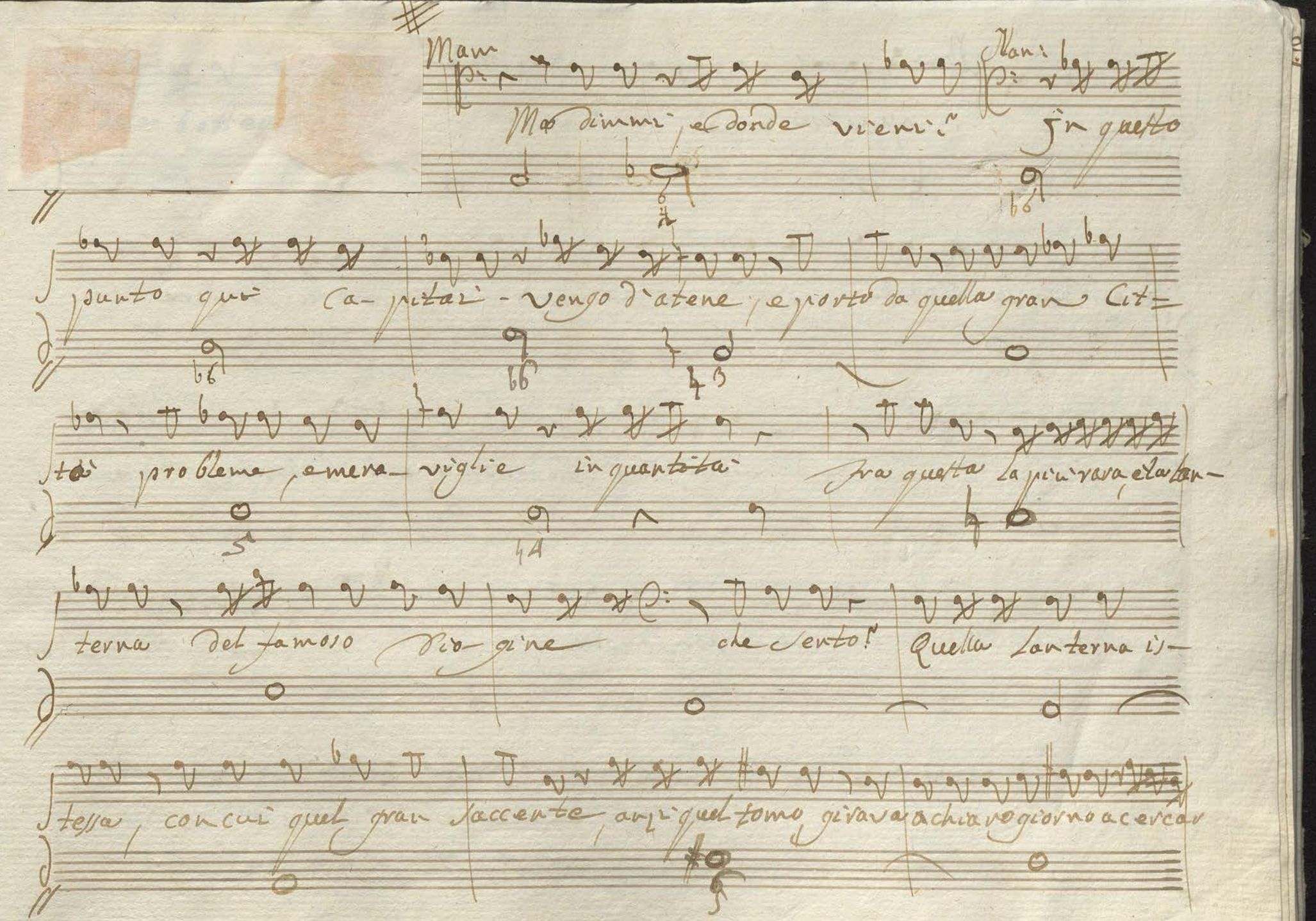
po di Bacco - son Filosa

libri

e fortuna in mezzo

...cca tro- vai ch'ha un po'

di so... ...ndi un amplesso o mio collega. Prendilo p onor



Mam

Ma dimmi, e donde vieni?

Man:

In questo

punto qui Ca-pitai - vengo d'atene, e porto da quella gran Cit-

tà probleme, e mera-viglie in quantità fra questa la più rara, e la lan-

terna del famoso Dio-gine che sento? Quella lanterna is-

tessa, con cui quel gran saccente, anzi quel tomo girava a chiaro giorno a cercar

Nan:

l'uomo appunto, e per mi-racolo de' numi questa Lan-

terna ha la virtude adesso, che all'uno, e all'altro sesso col suo Lume a guar-

dar solo il sembiante si sa, ch'è galantuomo, e chi birbante

Mam:

O che gran

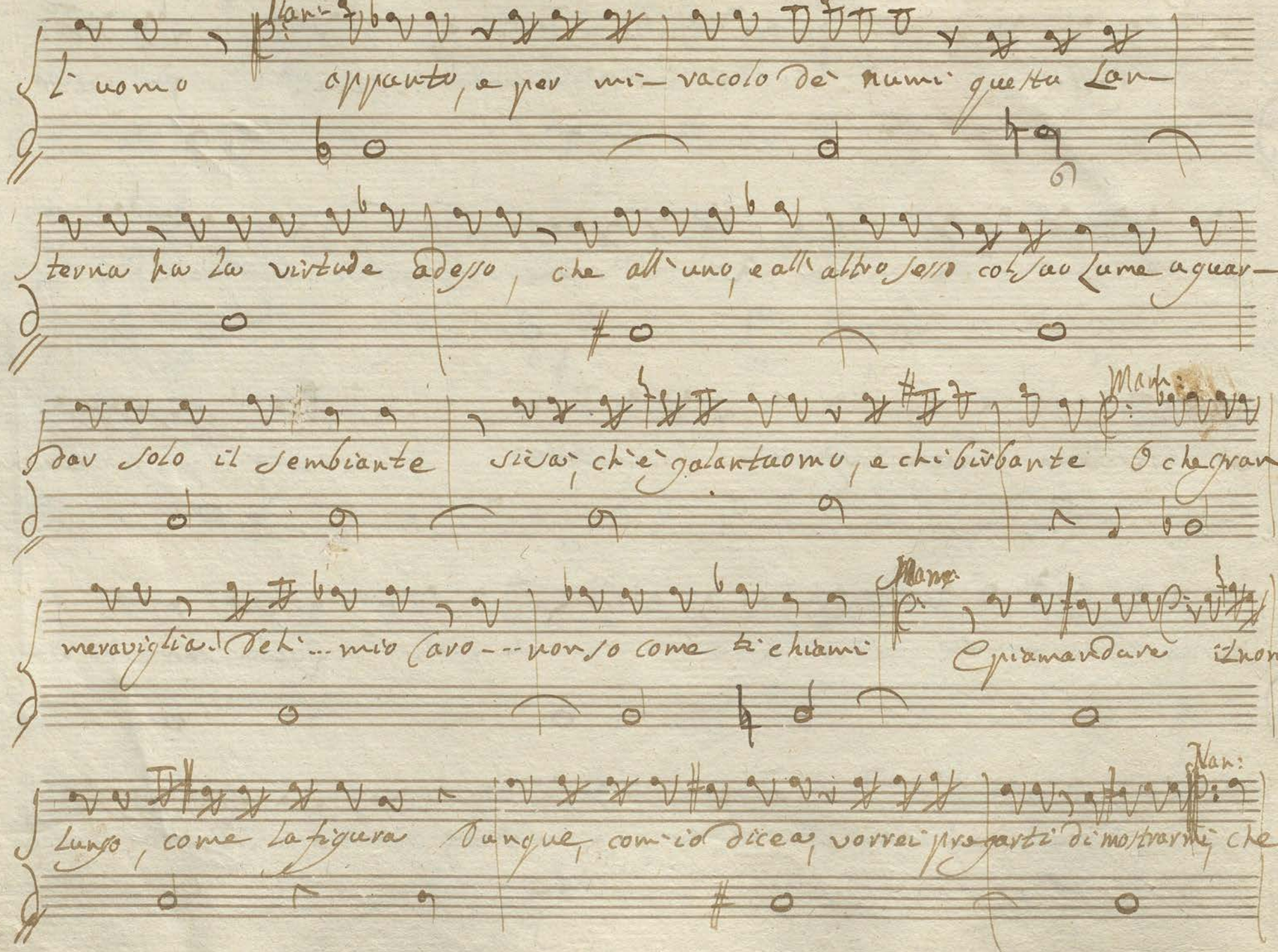
meraviglia! Deh... mio Caro... non so come ti chiami

Mam:

E piamandare il nome

Lungo, come la figura Dunque, com'io dicea, vorrei pregarti di mostrarmi, che

Nan:



5°

Mam: Nan:

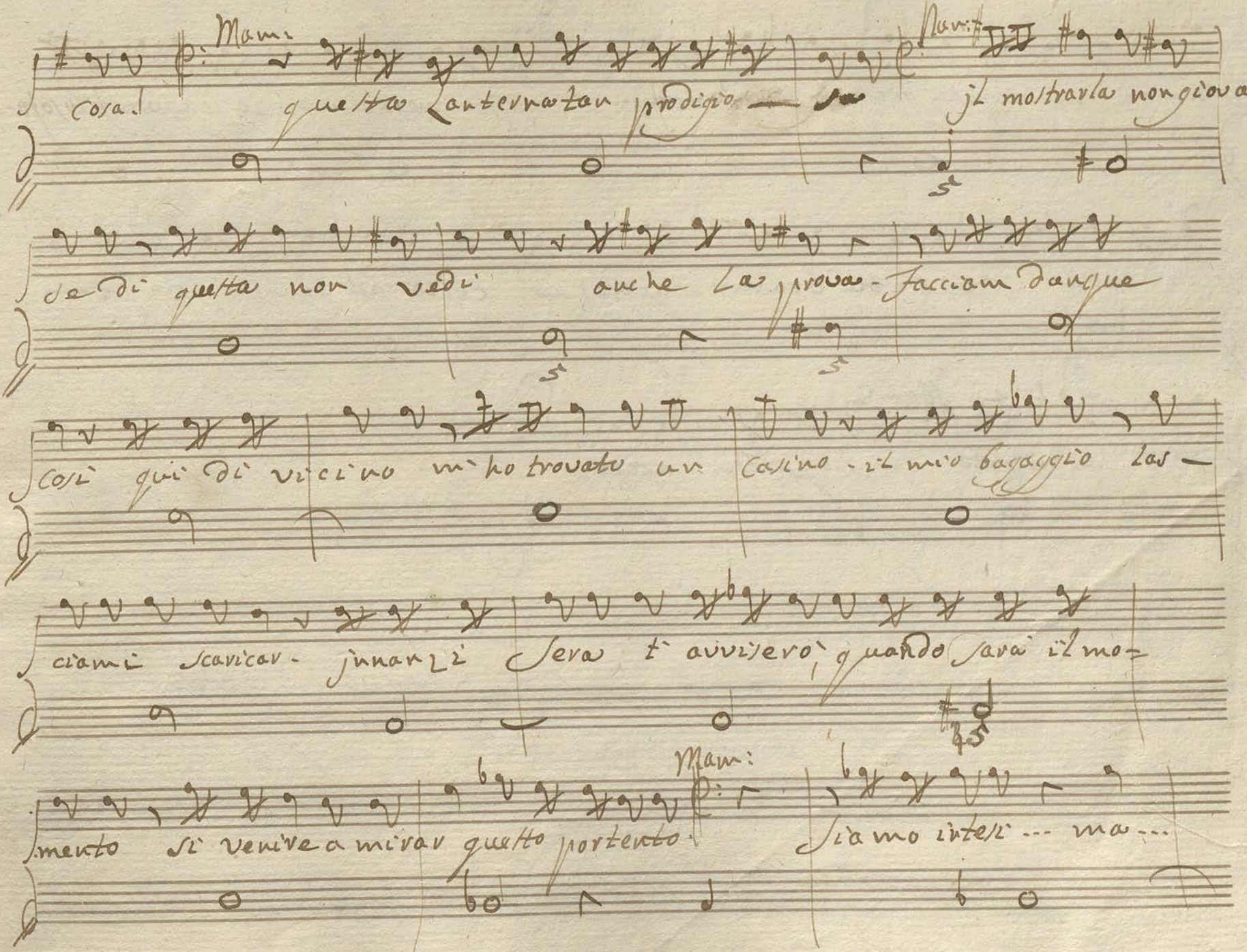
cosa! questa Lanterna tan prodigio — sa il mostrarla non giova

se di questa non vedi anche La prova - Facciam dunque

così qui di vicino m'ho trovato un casino - il mio bagaggio las —

ciami scaricar - innanzi sera t'avviserò, quando sarà il mo-

mento si venire a mirar questo portento. Mam: Siamo intesi ... ma ...



dimmi non saresti gia un ciarlatan

Man

Mi meraviglio, io sono un filosofo-

il dissi, e se tu brami conos- cerlo all ef-fetto ti sfi-

do a disputar

Mam.

La sfida accetto

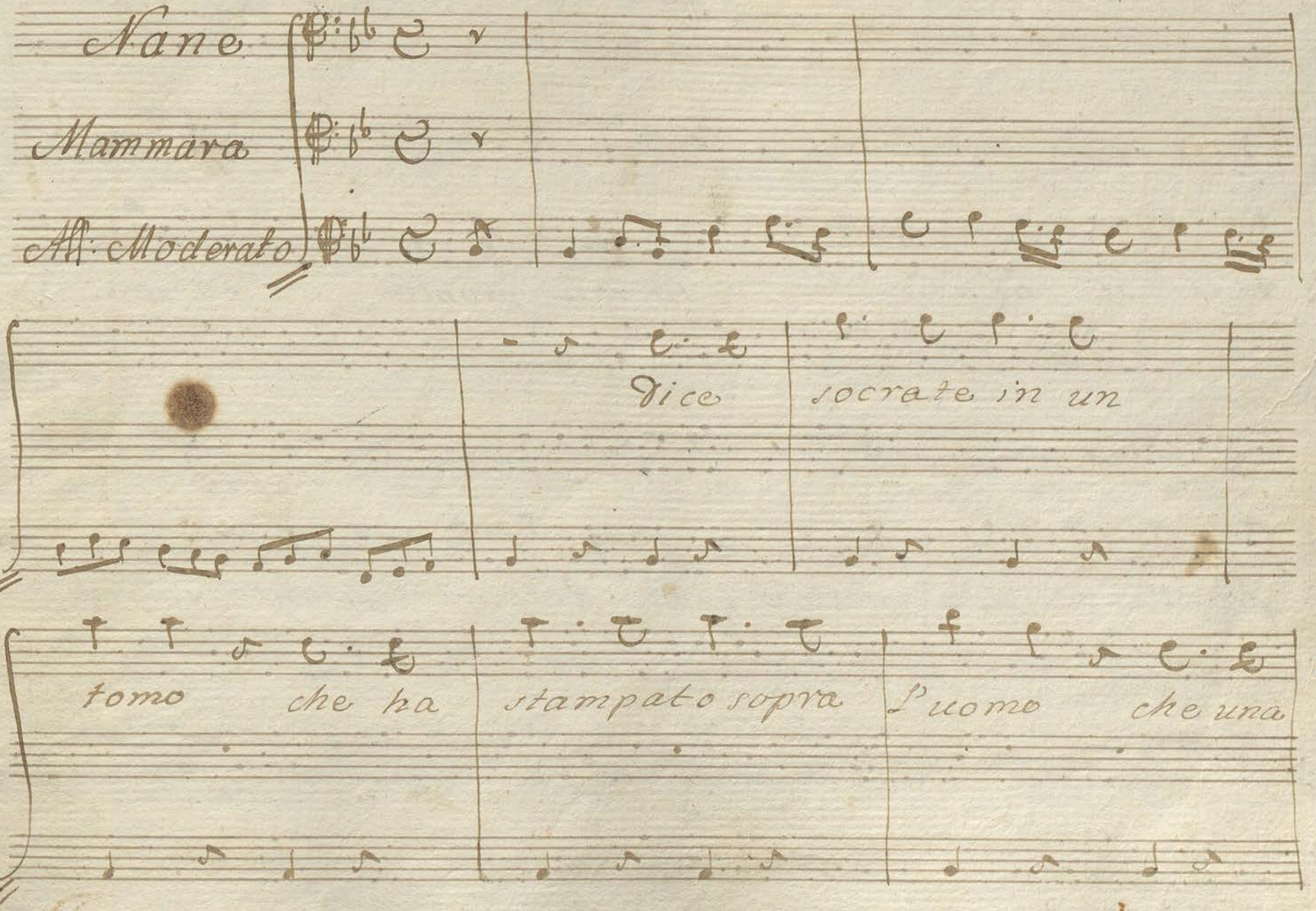
Segue Duetto

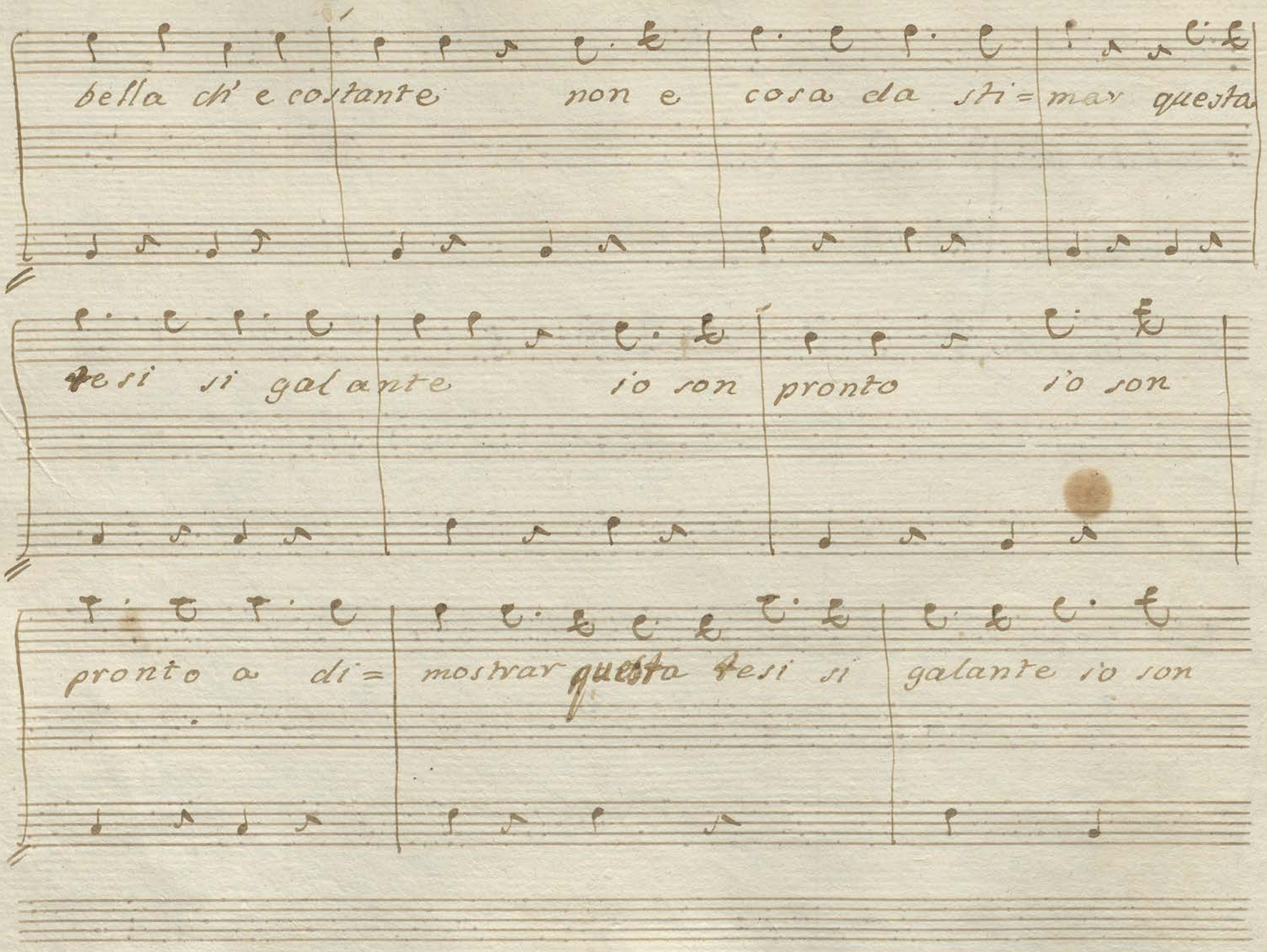
Atto Secondo

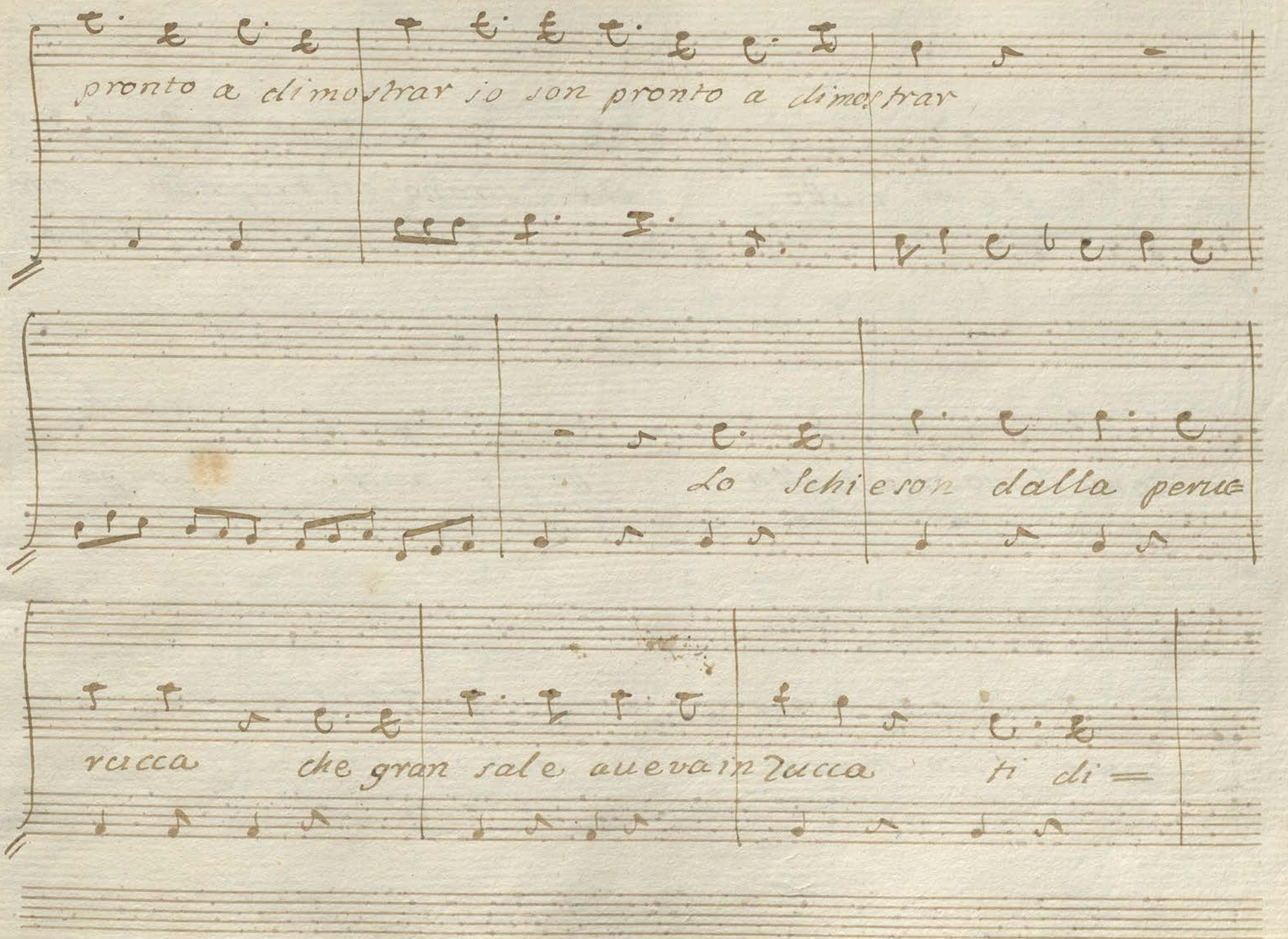
Duetto

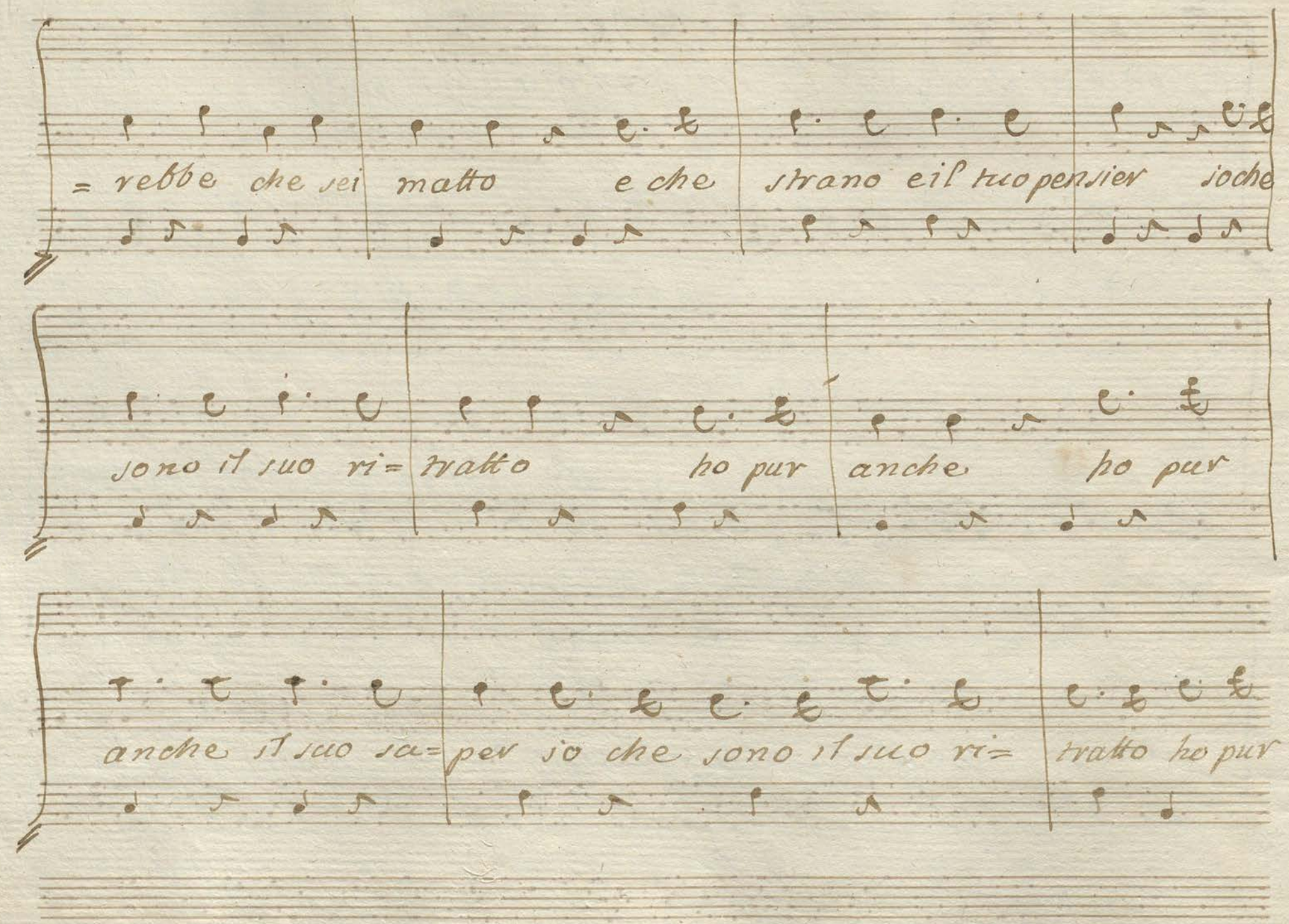
Sig.r Mandini

Nane




bella ch' e costante non e cosa da sti= mar questa
tesi si galante io son pronto io son
pronto a di= mostrar questa tesi si galante io son


pronto a dimostrar io son pronto a dimostrar
Lo schi e son dalla penne
rucca che gran sale aueva in Lucca ti di=

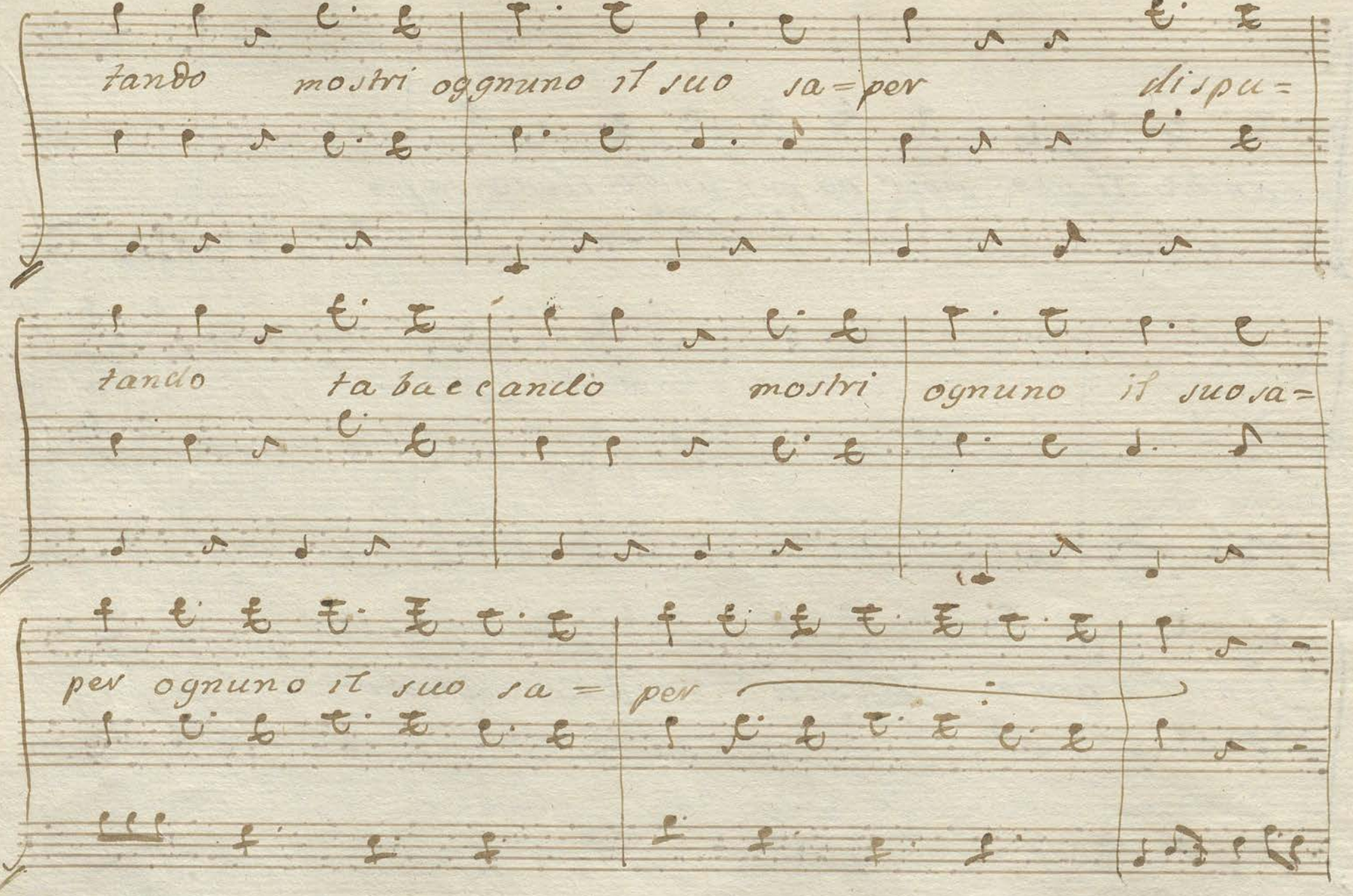

= rebbe che sei matto e che strano e il tuo pensier ioche
sono il suo ri= tratto ho pur anche ho pur
anche il suo sa= per io che sono il suo ri= tratto ho pur

anche il suo saper ho pur anche il suo saper

ergo in forma d'argo = menti come

sanno i gran saccenti tabaccando disputa=

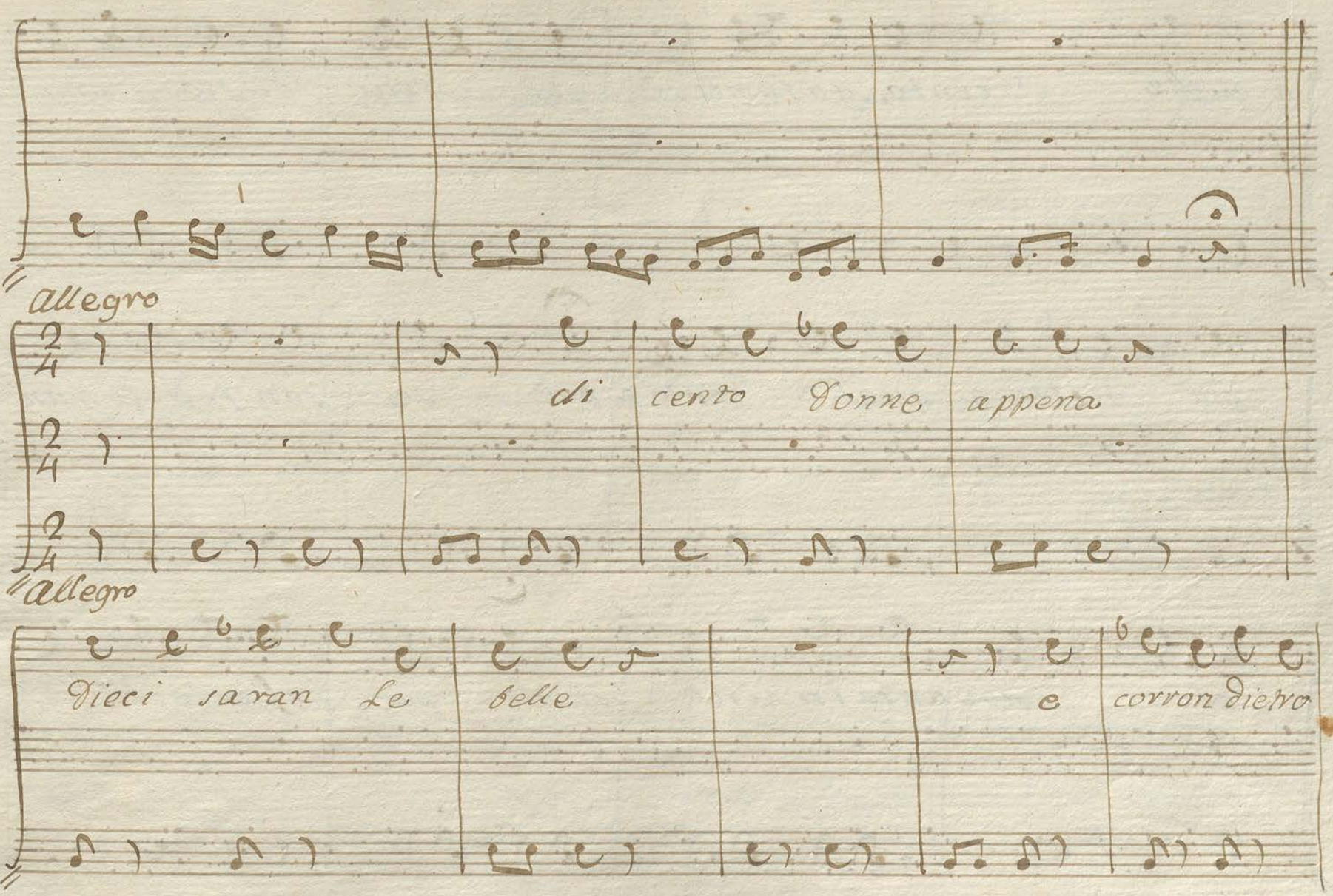
TEATRO VERDI
PADOVA

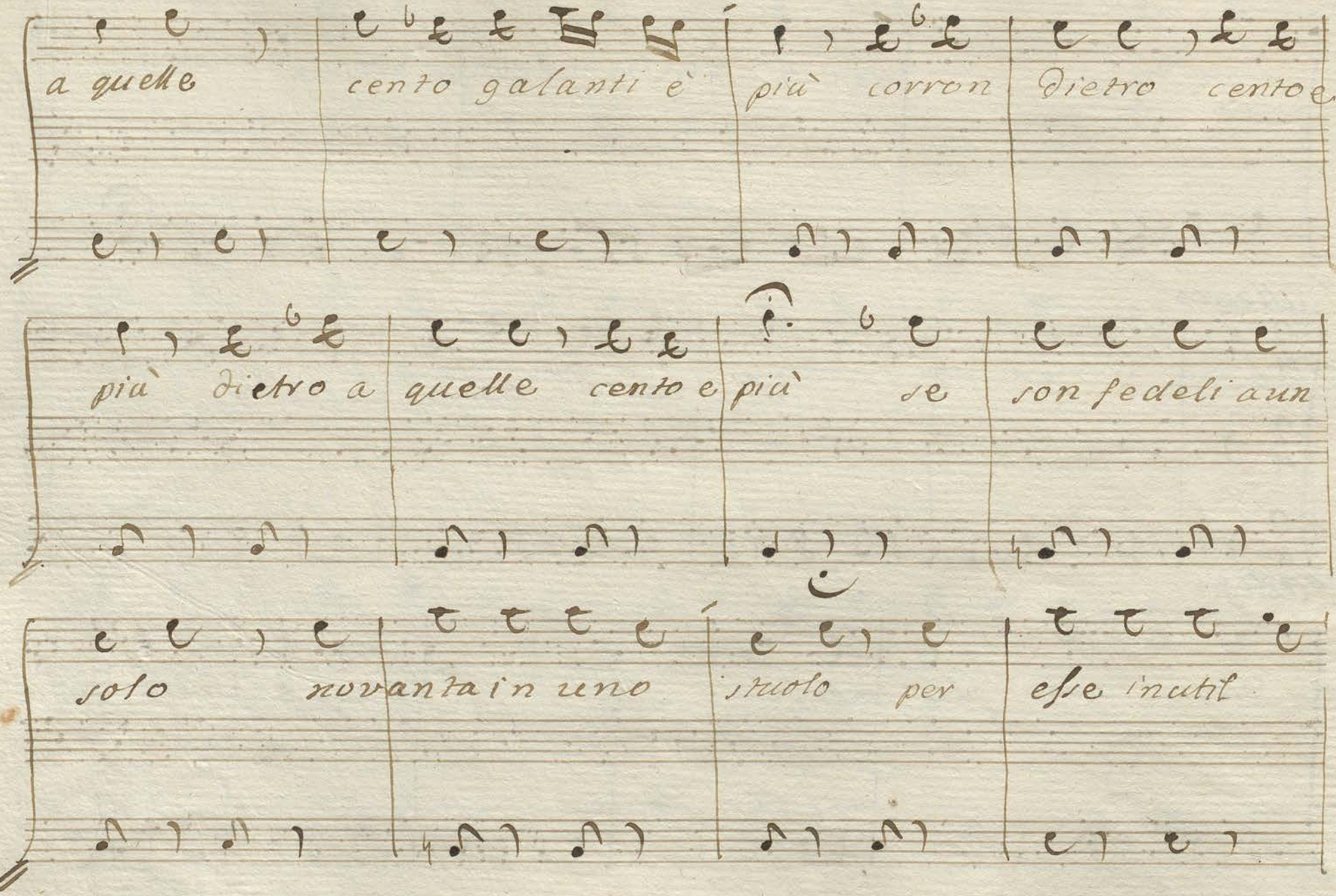


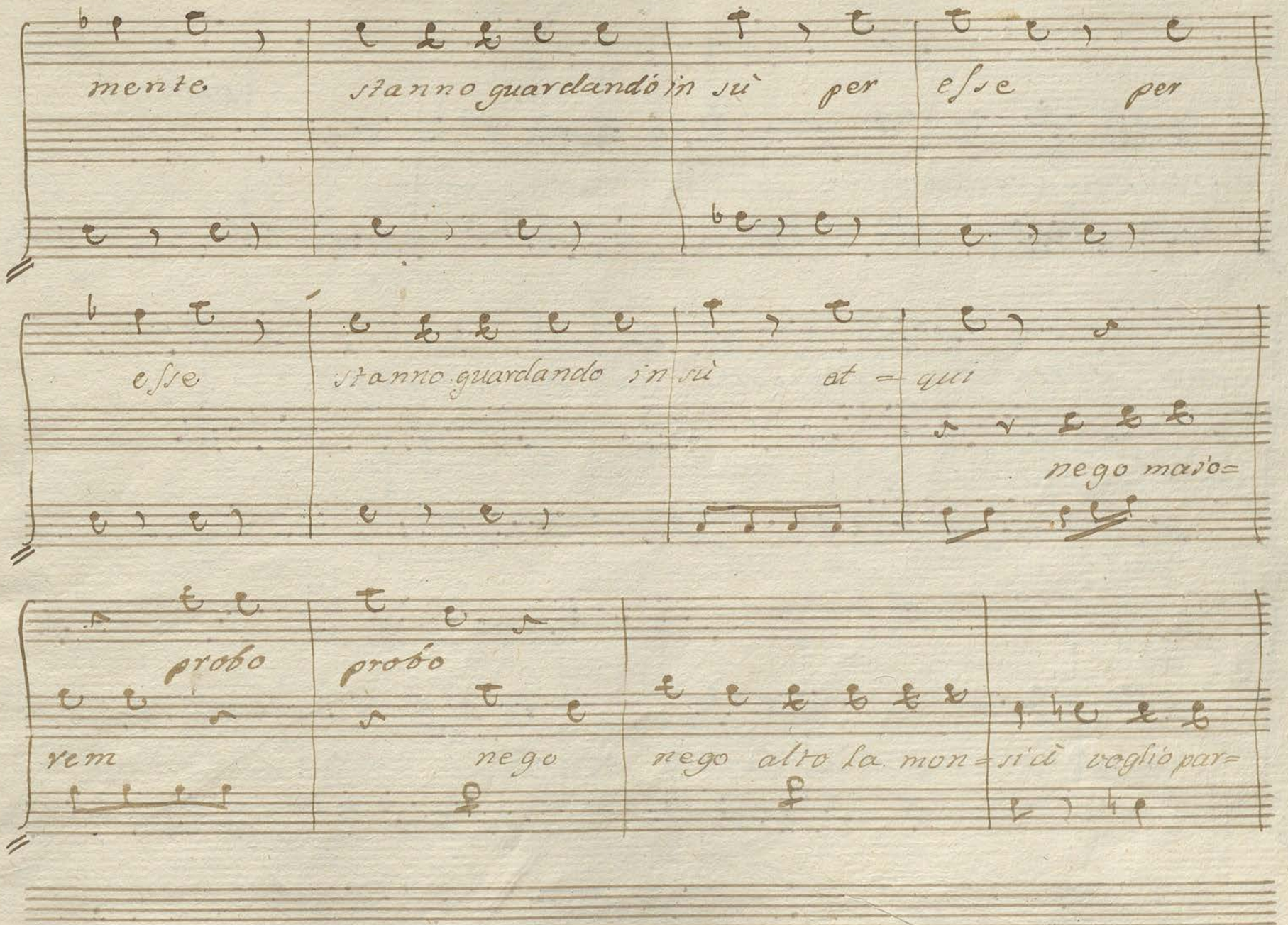
tando mostri oggnuno il suo sa=per dispu=

tando tabaccando mostri ognuno il suo sa=

per ognuno il suo sa= per


allegro
di
cento
donne
appena
allegro
Dieci
saran
Le
belle
e
corron dietro


a quelle cento galanti è più corron dietro cento e
più dietro a quelle cento e più se son fedeli aun
solo novanta in uno studio per esse inutil



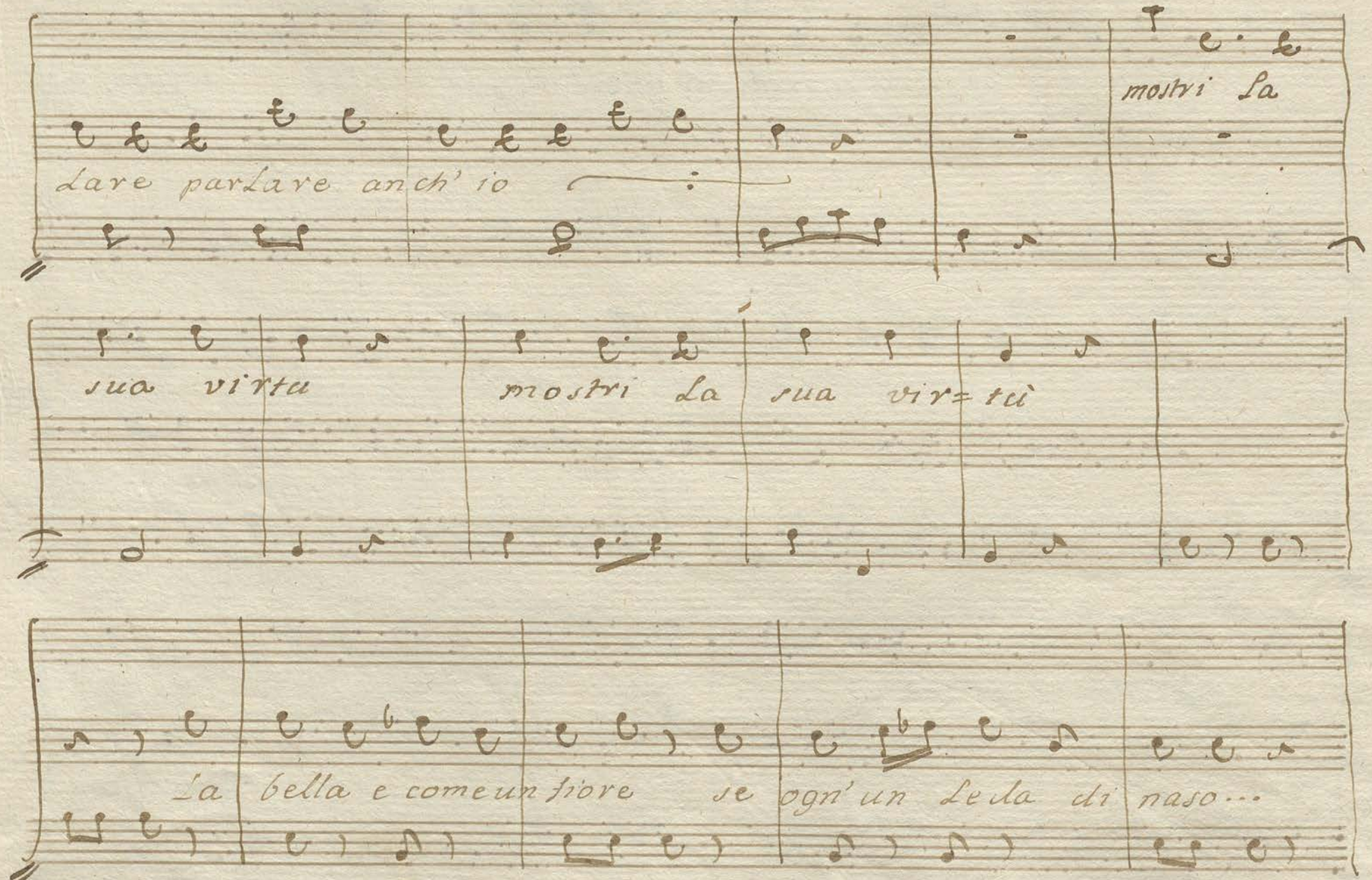
mente stanno guardando in sù per esse per

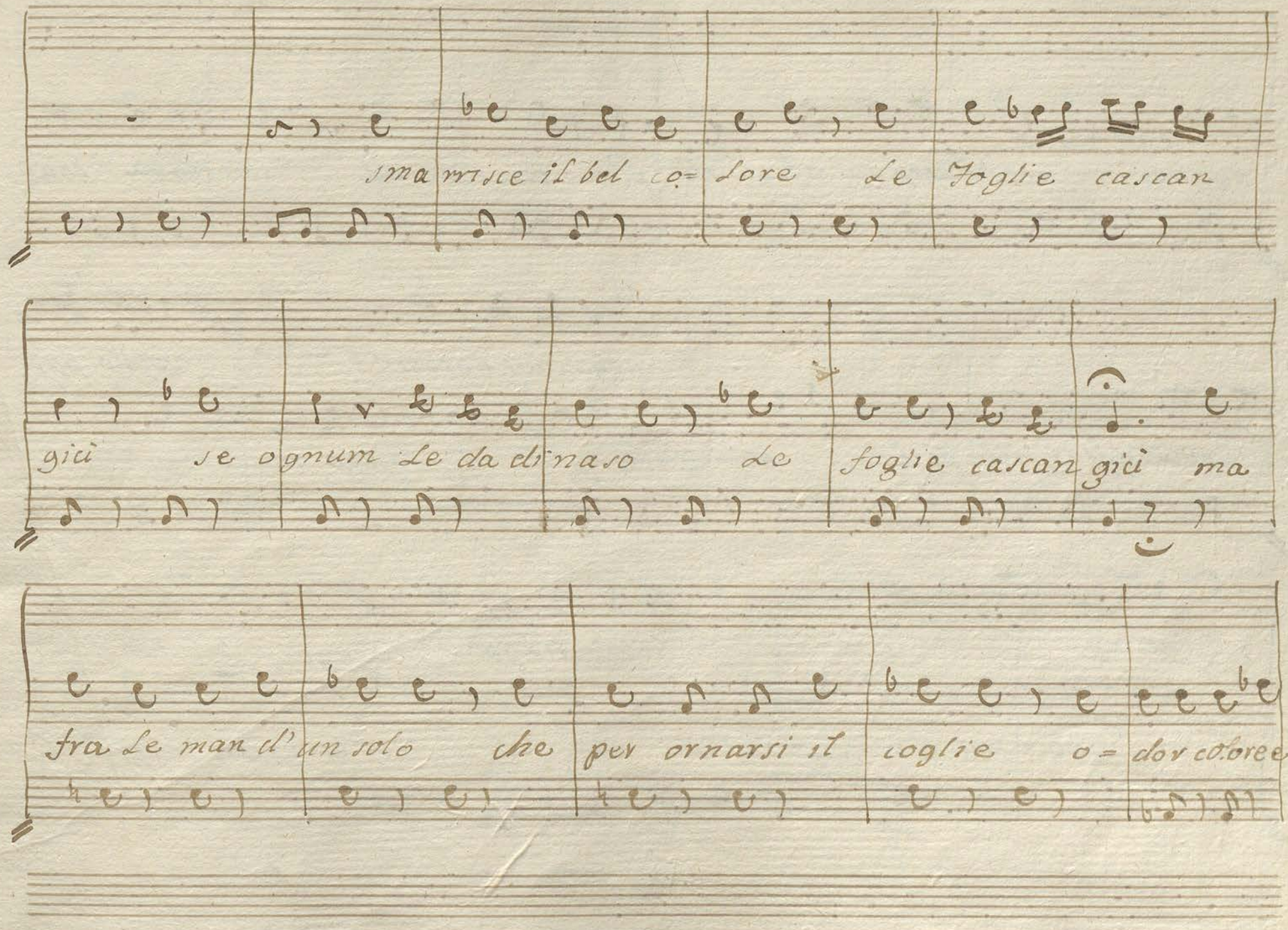
esse stanno guardando in sù et = qui

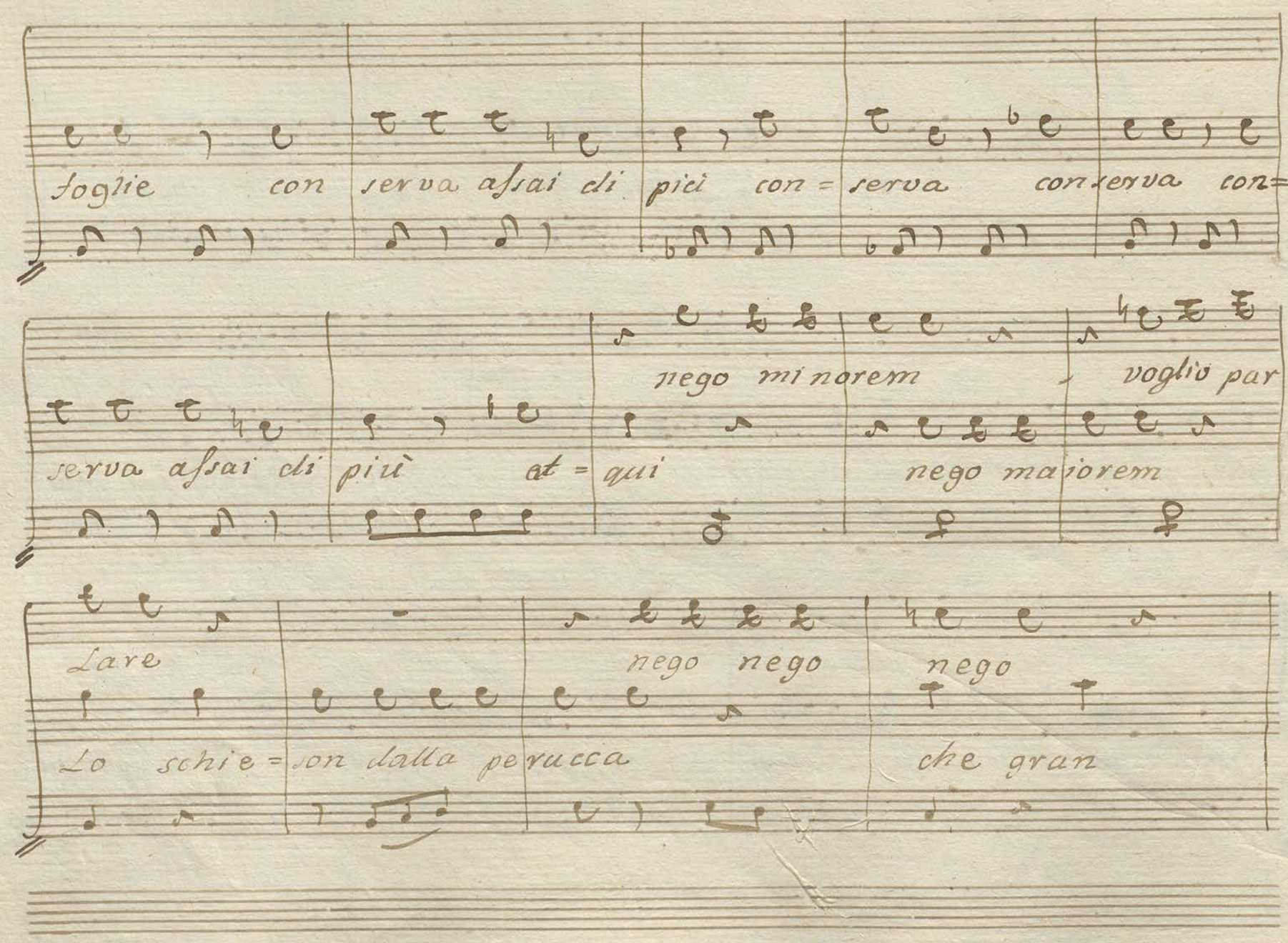
nego maio=

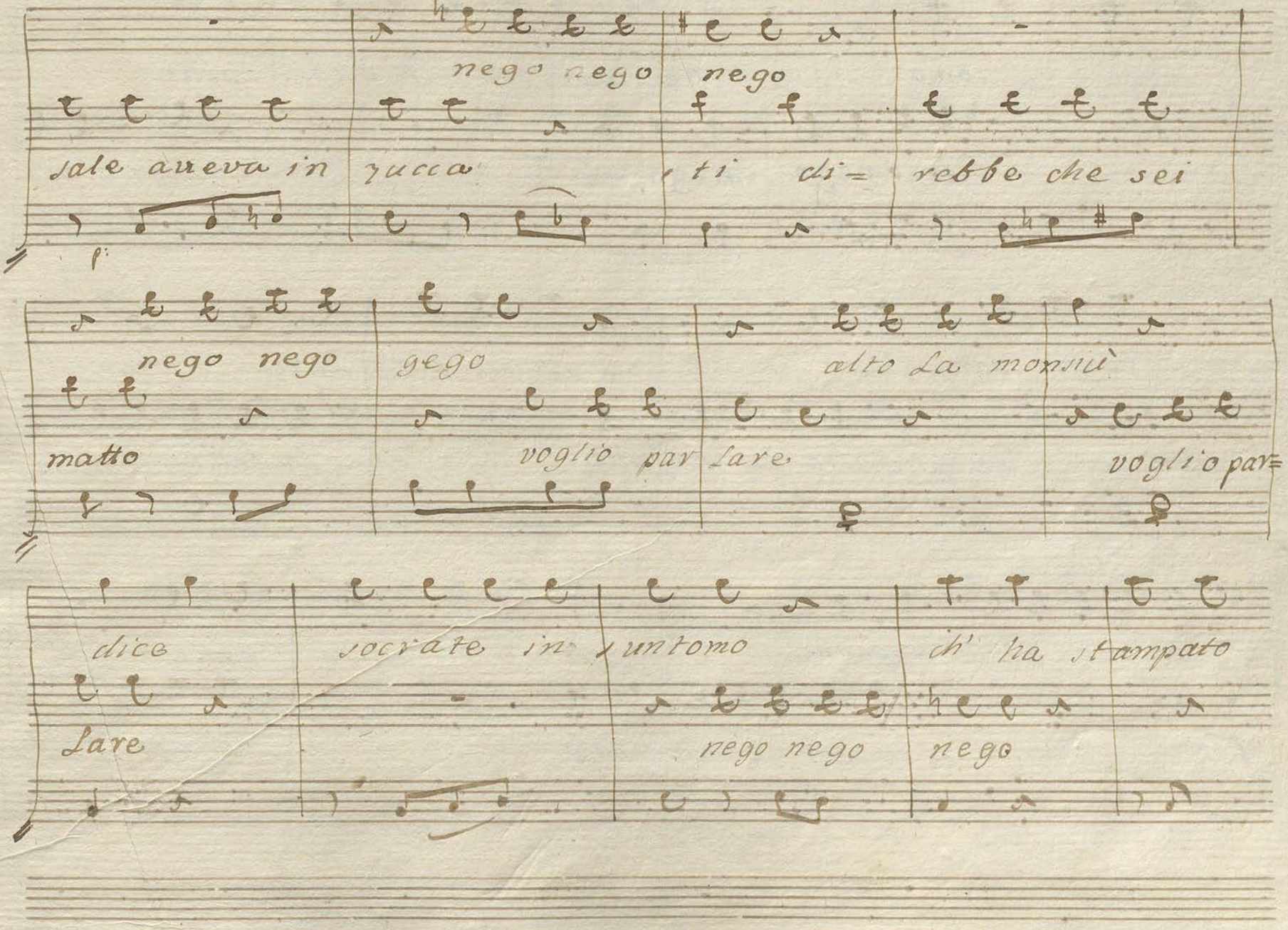
probo probo

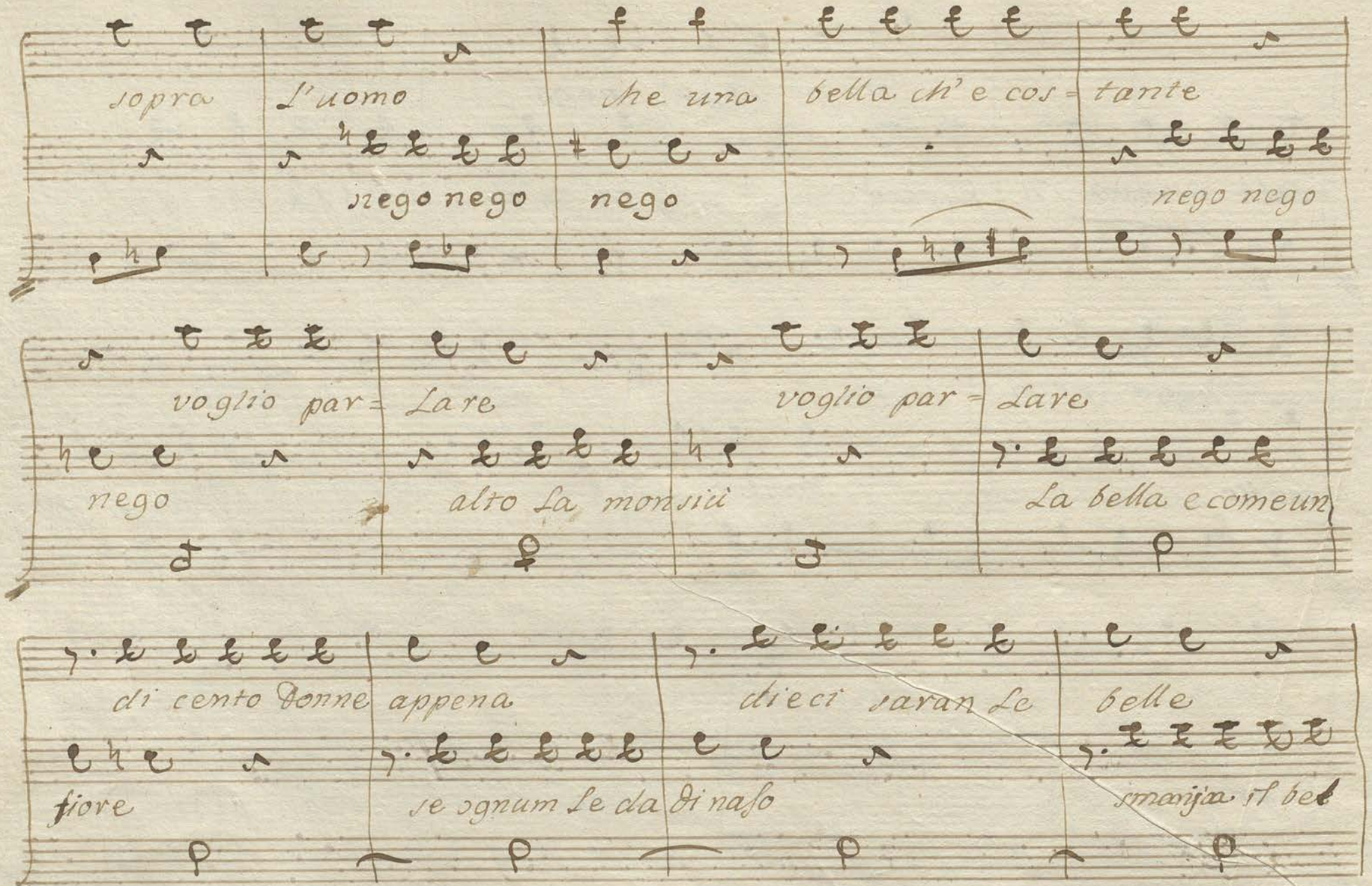
rem nego nego alto la mon = si dì voglio par=

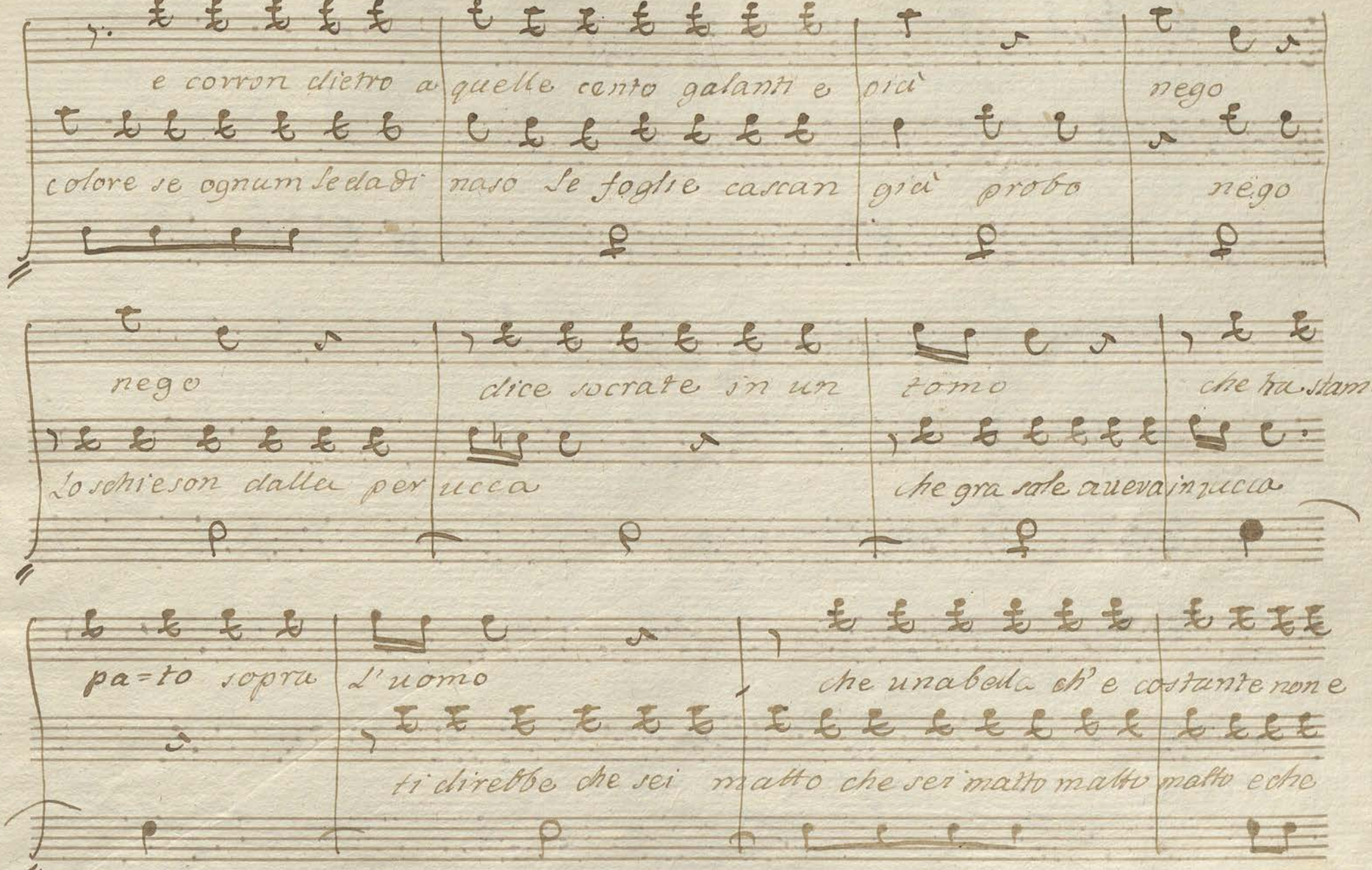

Lare parLare anch' io
mostri La
sua virtu
mostri La
sua vir=tù
La bella e come un fiore se ogn' un Le da di naso...

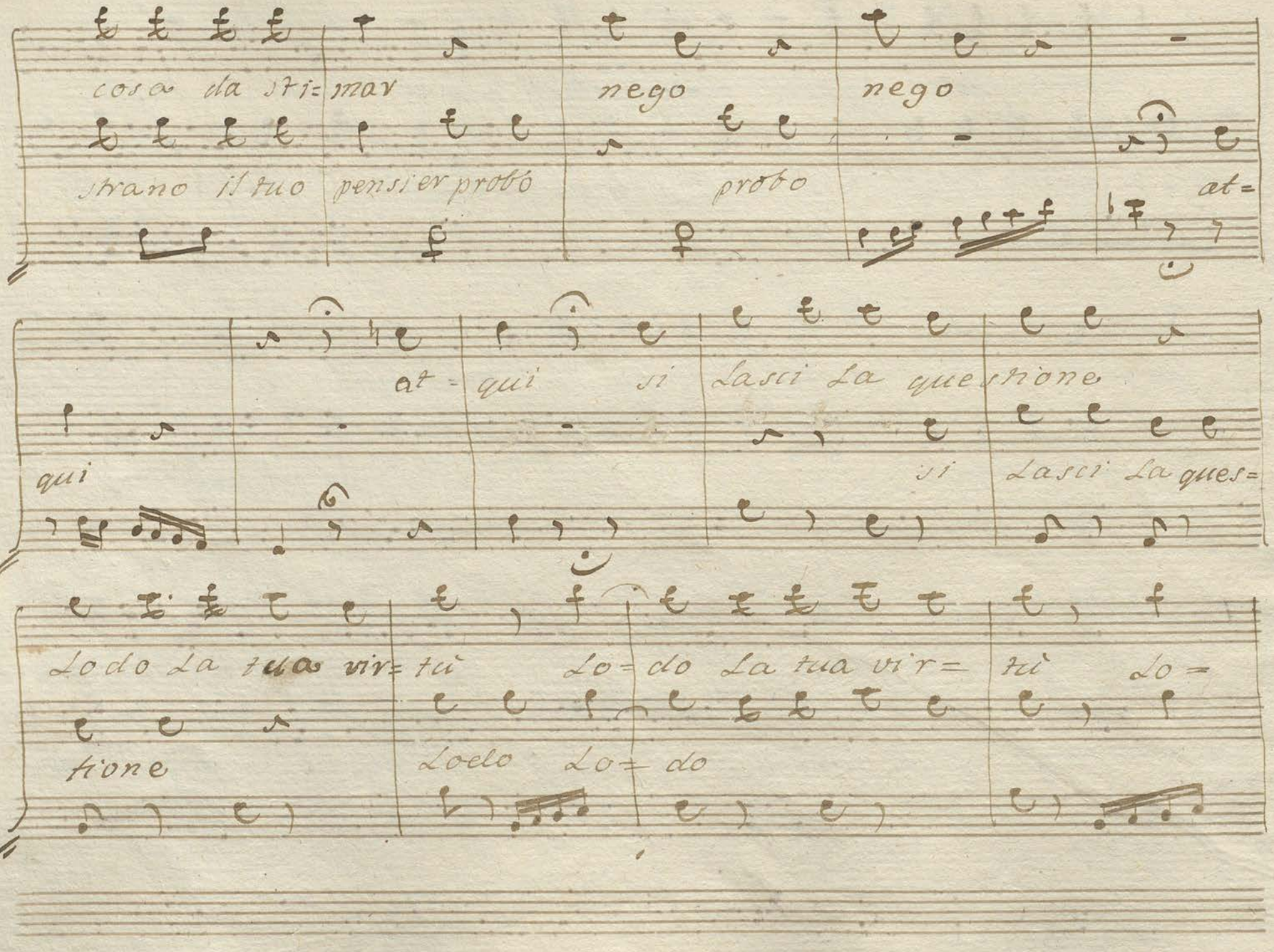

ma rrisce il bel co= lore Le Foglie cascan
gici se o gnum Le da di naso Le foglie cascan gici ma
fra Le man d' un solo che per ornarsi il coglie o= dor co.oree

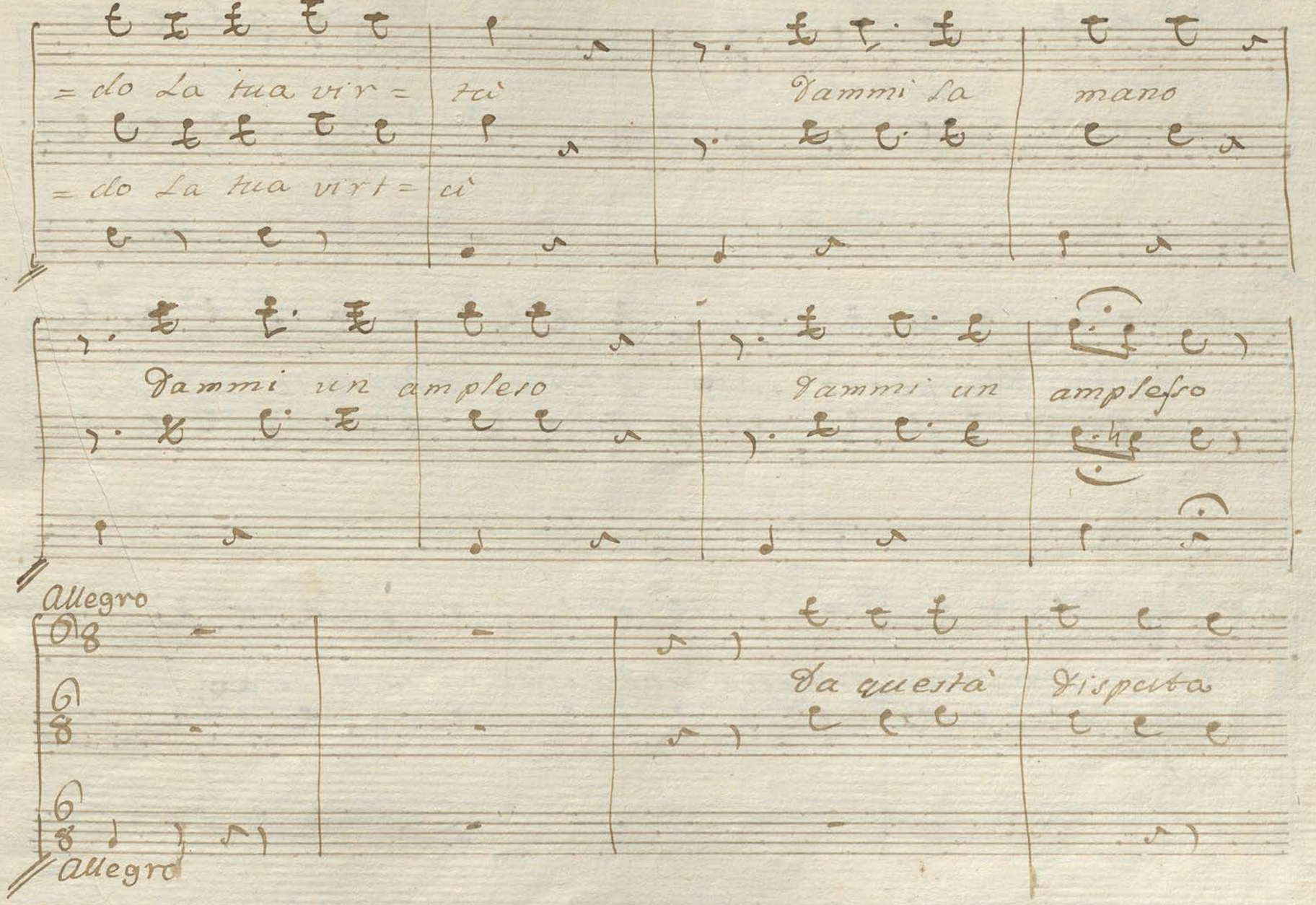

foglie con
serva assai di
pici con=
serva con
serva con=
serva assai di
più at=
nego mi norem
nego ma iorem
voglio par
Lare
nego nego
nego
Lo schie=
son dalla pe
rucca
che gran

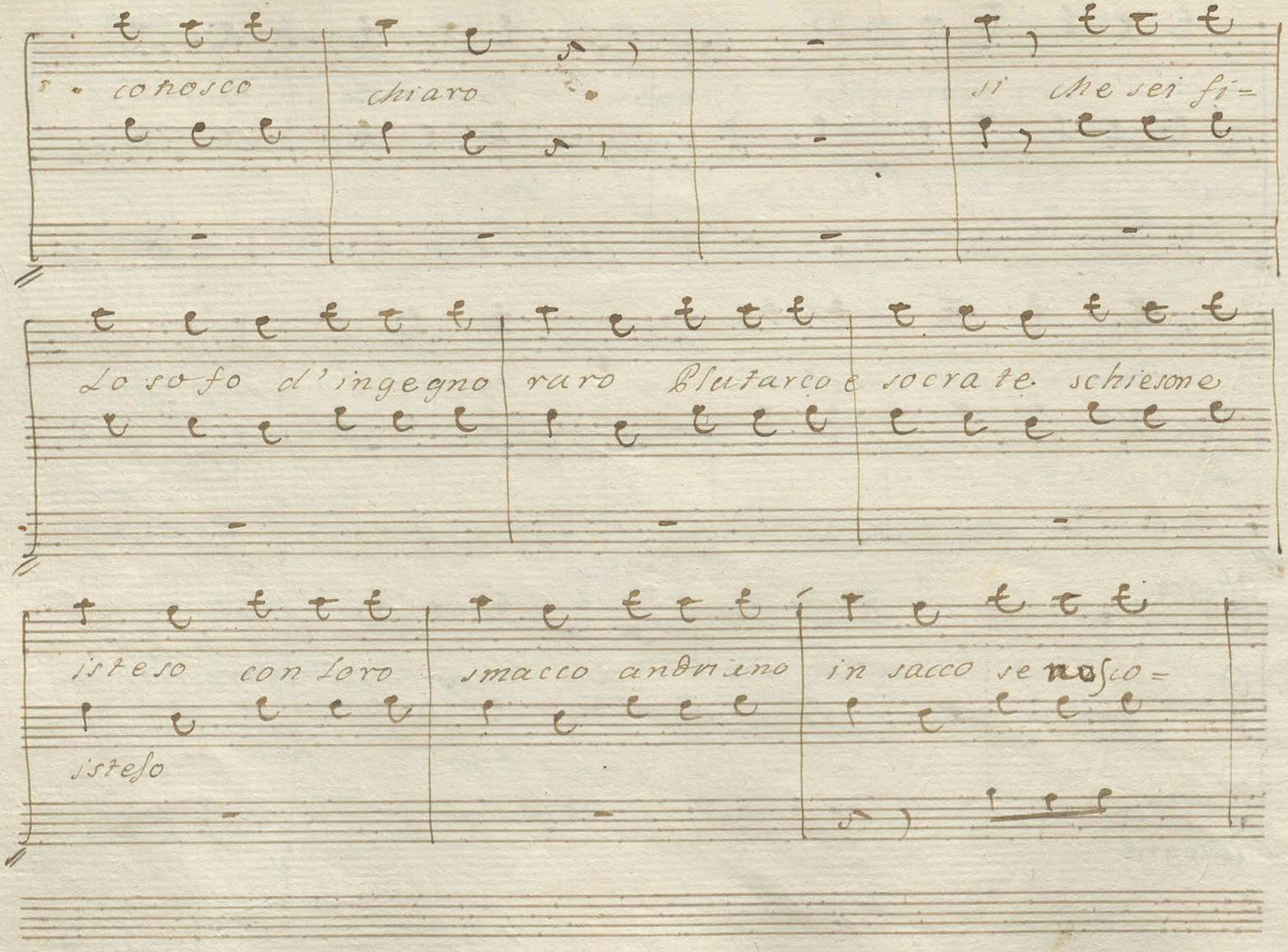

nego nego
nego
sale aveva in
zucca
ti di=
rebbe che sei
nego nego
gego
matto
voglio par
alto La mossiù
voglio par=
dice
Lare
socrate in
untomo
nego nego
ch' ha stampato
nego

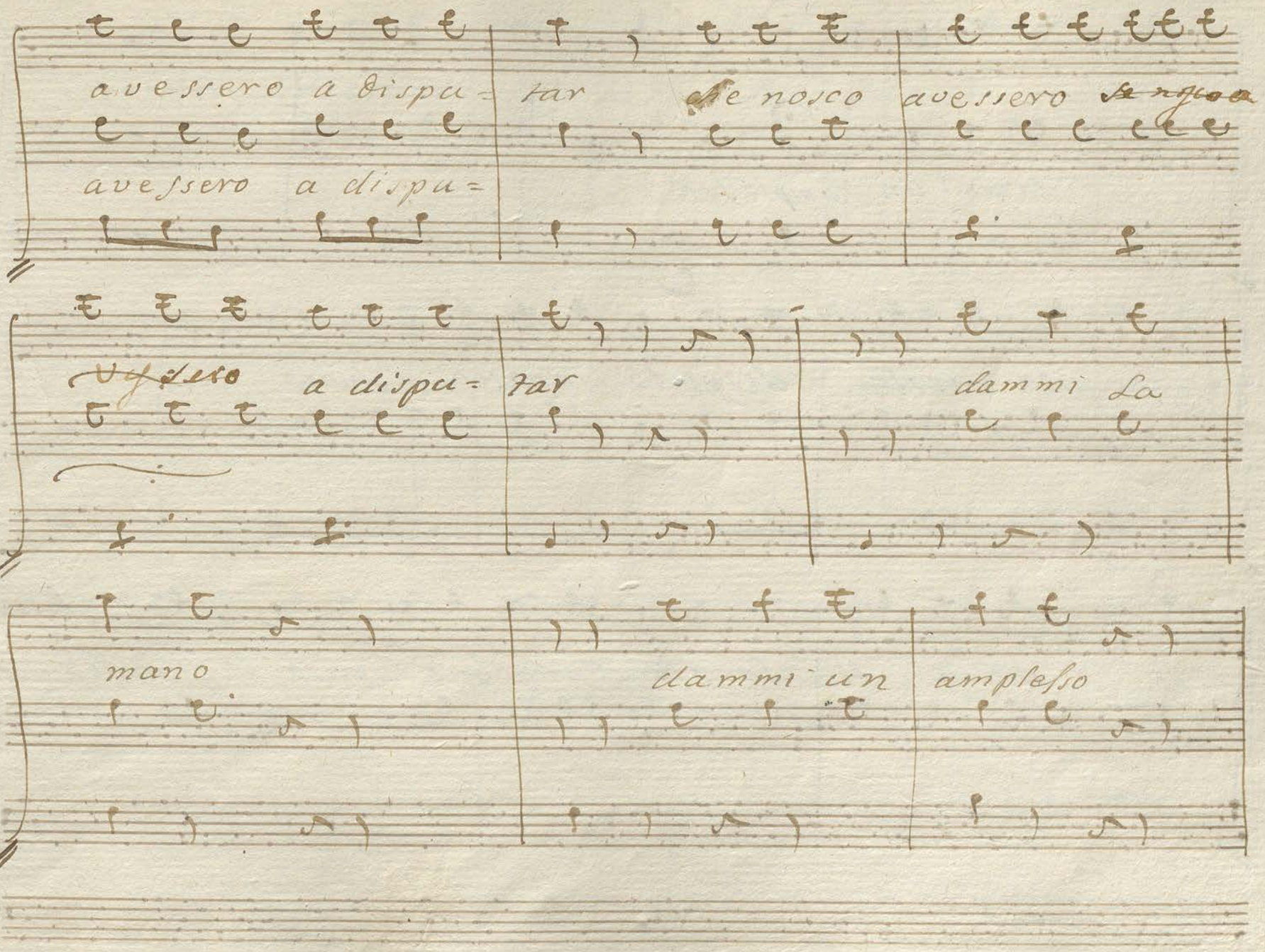

sopra L'uomo che una bella ch'e cos= tante
nego nego nego nego nego
voglio par= Lare voglio par= Lare
nego alto La monsiù La bella e comeun
di cento Donne appena dieci saran Le belle
fiore se ognum Le da di naso smanija il bel

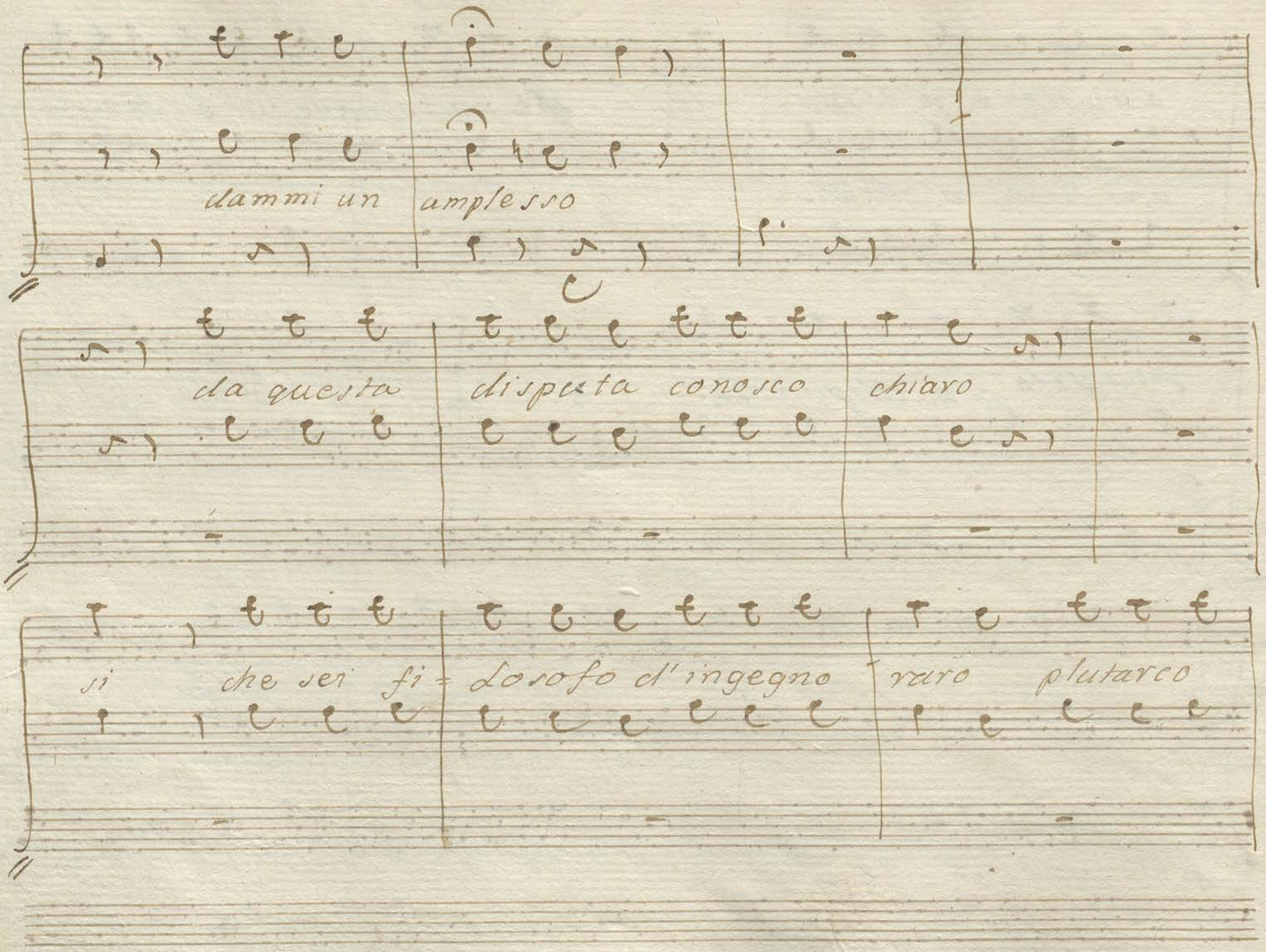

e corron dietro a quelle cento galanti e già nego
colore se ognum se da di naso se foglie cascan già probo nego
nego dice socrate in un tomo che ha stam=
lo schieson dalle per ucca che gra sale aueva in ucca
pa=to sopra l'uomo che una bella ch' e costante non e
ti direbbe che sei matto che sei matto matto matto e che

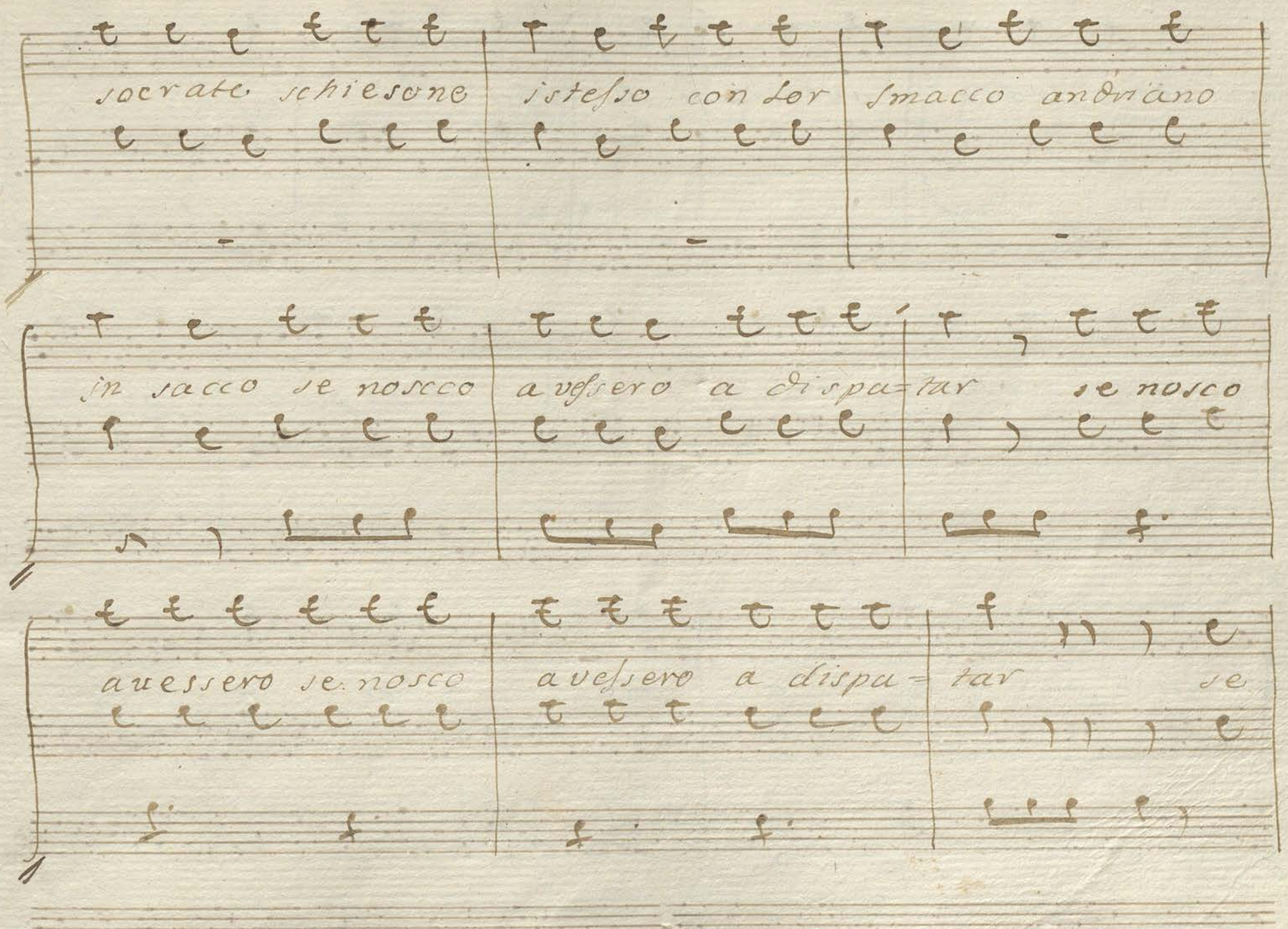

cosa da stri= mar
strano il tuo pensier probò
nego
probo
nego
at=
qui
at=
qui si
Lasci La que stione
si
Lasci La ques=
Lodo La tua vir= tù
tione
Lo= do La tua vir=
Loelo Lo= do
tù Lo=

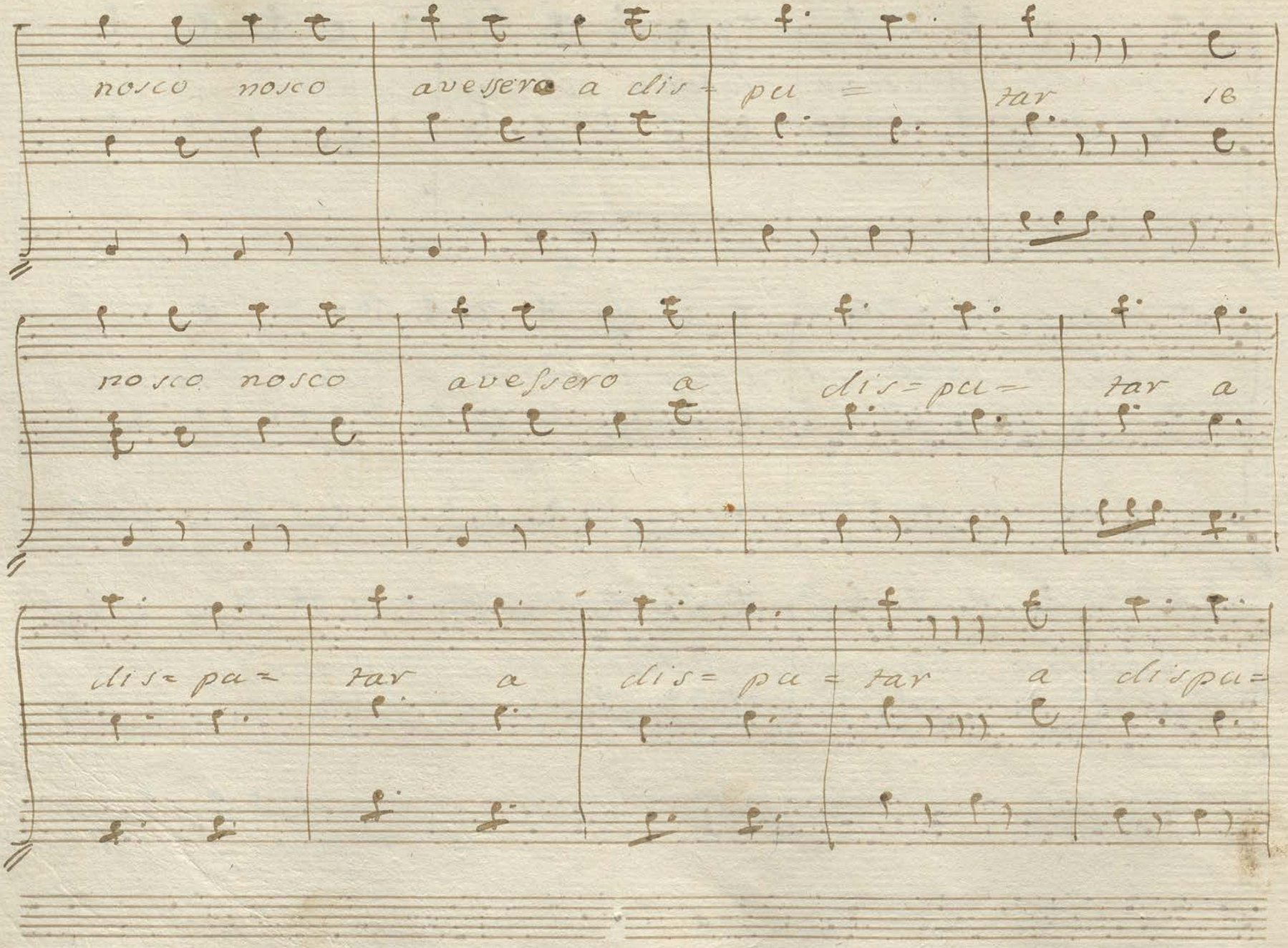

= do La tua vir =
tù
Dammi la
mano
= do La tua virt =
tù
Dammi un amplesso
Dammi un
amplesso
Allegro
Da questà
Disputa
Allegro

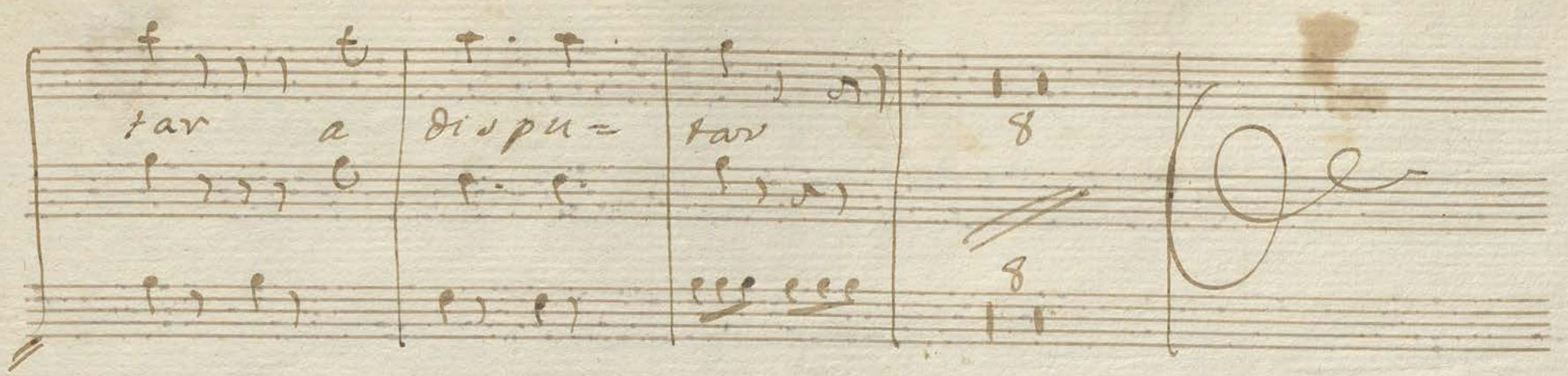

conosco
chiaro
si che sei fi=
Lo sofo d'ingegno
raro Plutarco e
socrate schiesone
isteso con loro
macco andriano
in sacco se nosco=
isteso


avessero a dispu=
far
avessero
avessero a dispu=
a dispu=
far
dammi La
mano
dammi un
ampleso


dammi un amplesso
da questa disputa conosco chiaro
si che sei filosofo d'ingegno raro plutarco


socrate schiesone
isteſso con Lor
ſmacco andriano
in sacco se nosco
avessero a dispa=
tar se nosco
avessero se nosco
avessero a dispa=
tar se


nosco nosco
avessero a dis=
pa =
far
le
nosco nosco
avessero a
dis= pa=
far a
dis= pa=
far a
dis= pa=
far a
dis= pa=
far a
dispa=


tav a
dispu=
tav
8
8

Nane

il primo passo e fatto ora con- viene ch' io faccia li altri ancor sparsa hò la

uoce che afflitto e disperatto io mi sono anegato in questa

guisa io potrò meglio scoprir di Nina il core e frasi scaltra

gente la trama condurò più facil- mente -

Scena ed Aria Nina Atto Secondo

3

Infe— lice Ninetta che mai sarà di te senza il tuo bene!

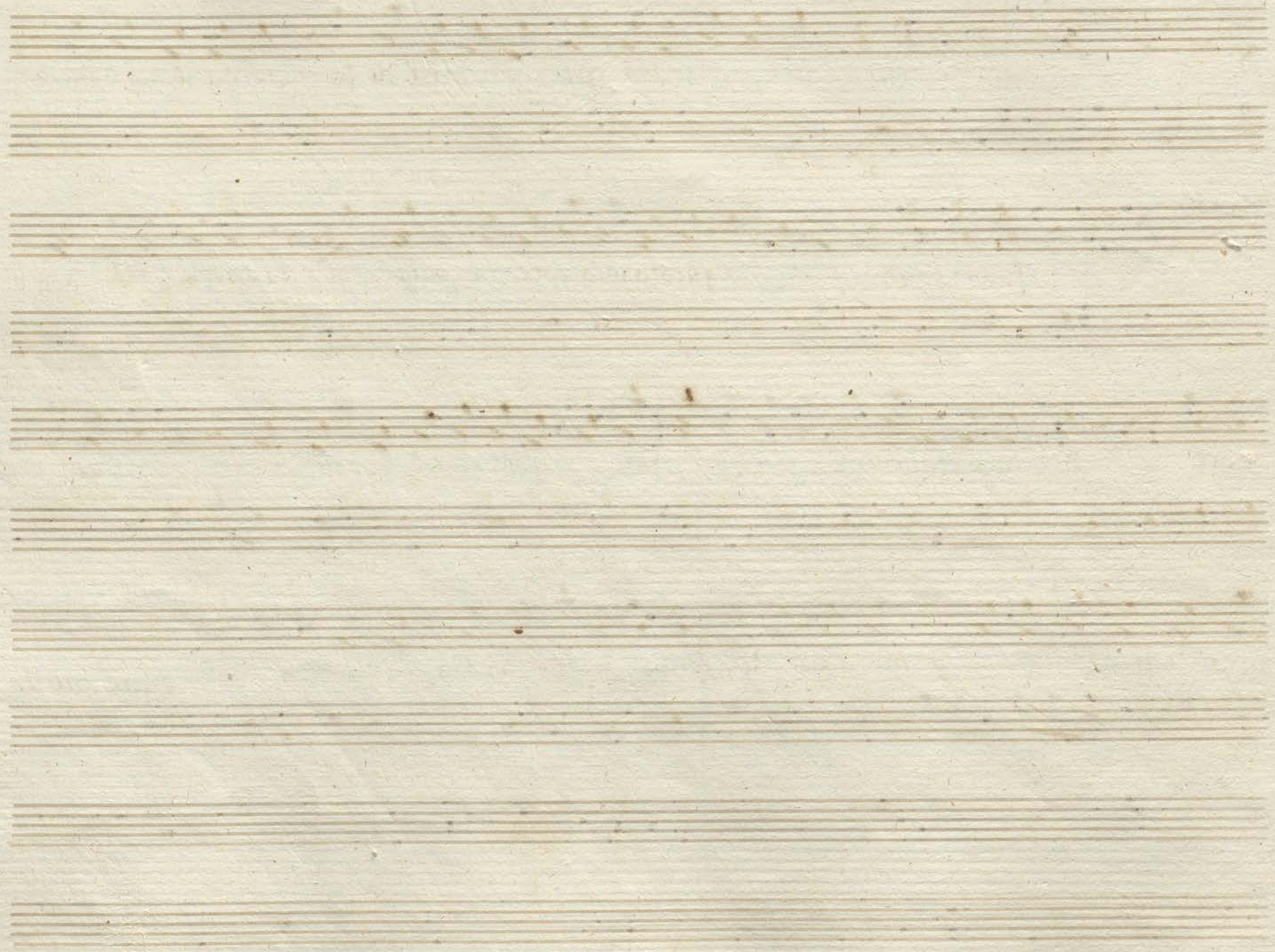
All.o mod.o

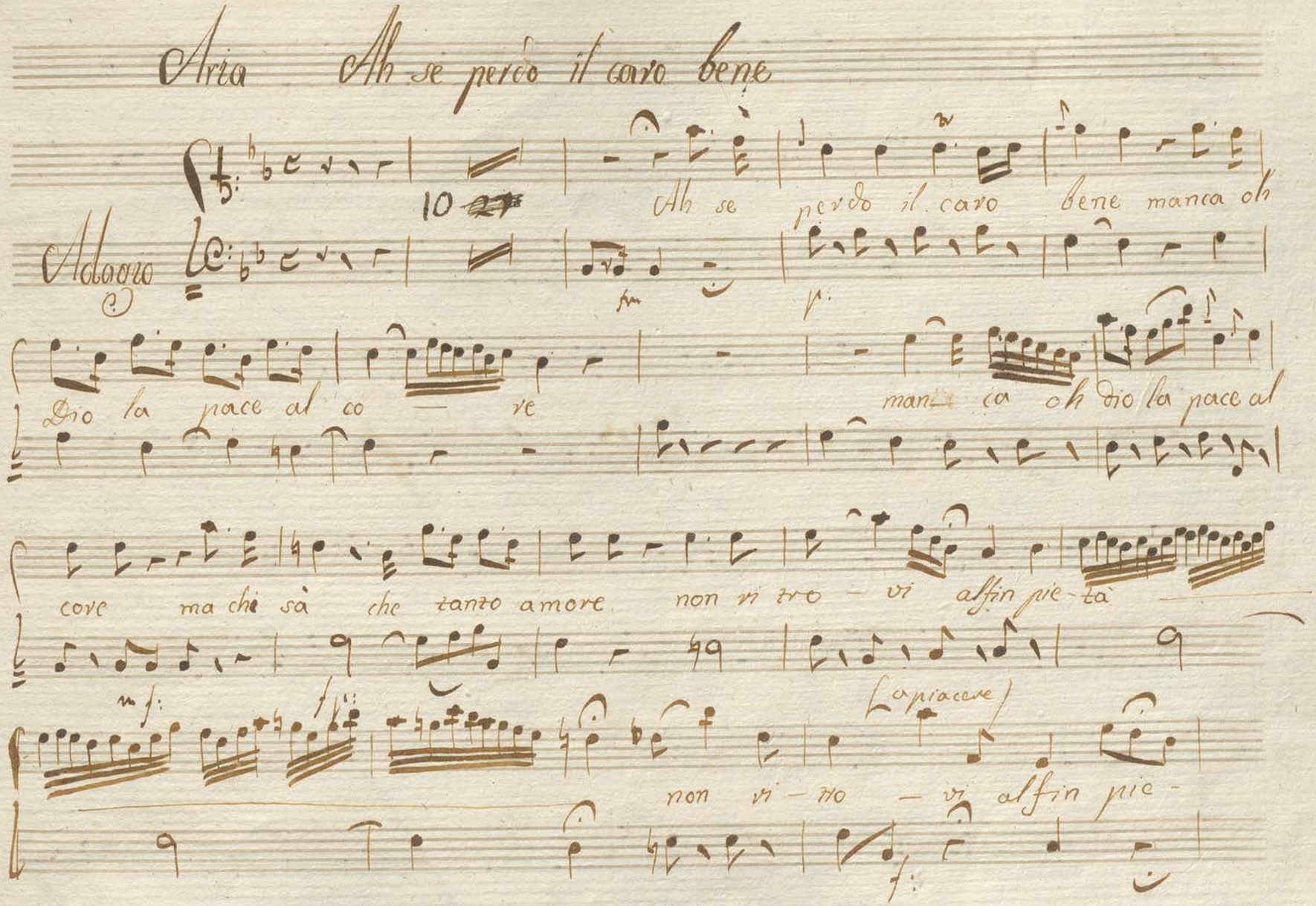
Quanti contrasti oh Dio questo mio core fan palpi: tar da speme e da ti:

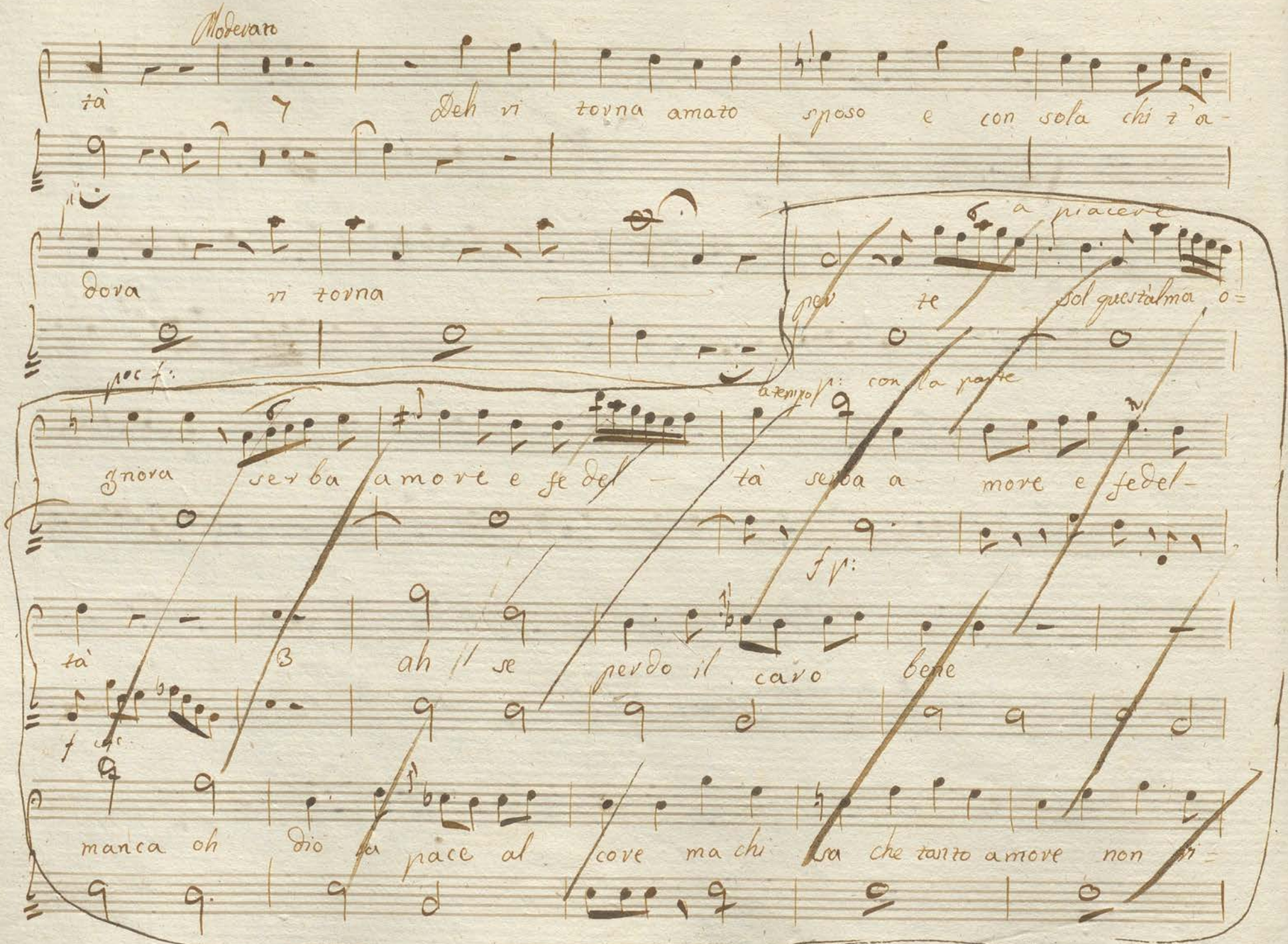
more Deh tu pietoso nume porgimi aita in si crudel istante e

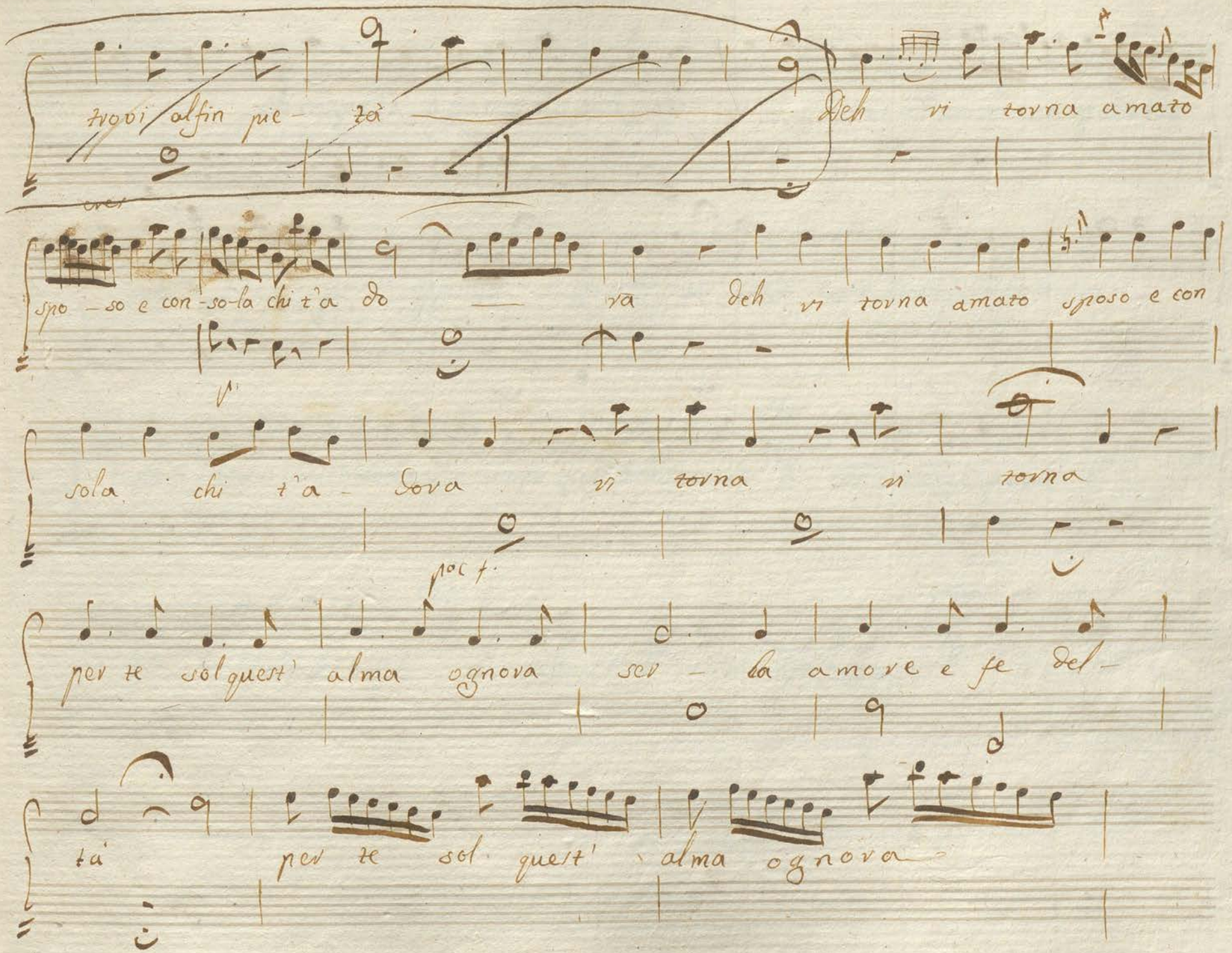
mi concedi alfine e mi concedi alfine il caro amante

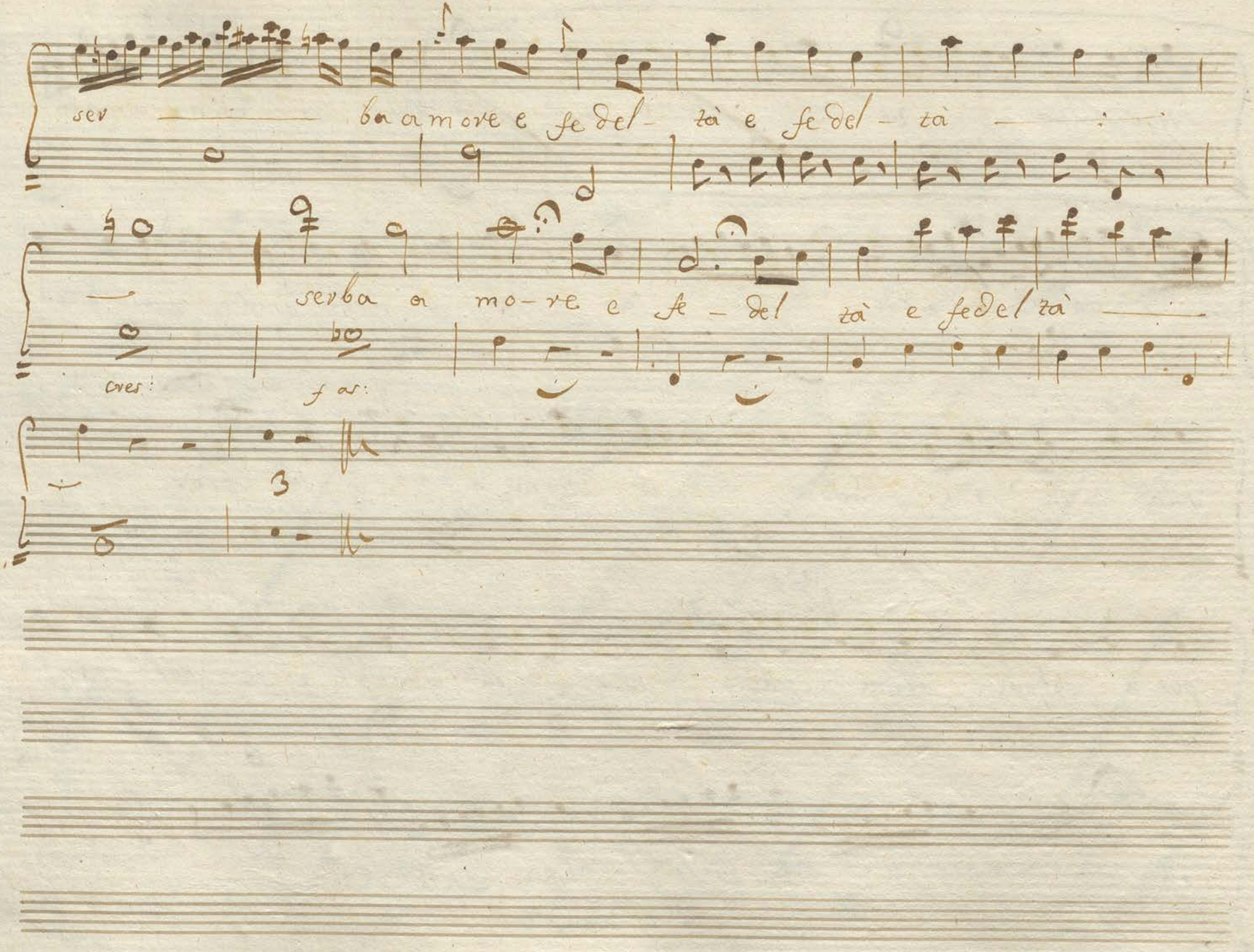
Segue subito Aria

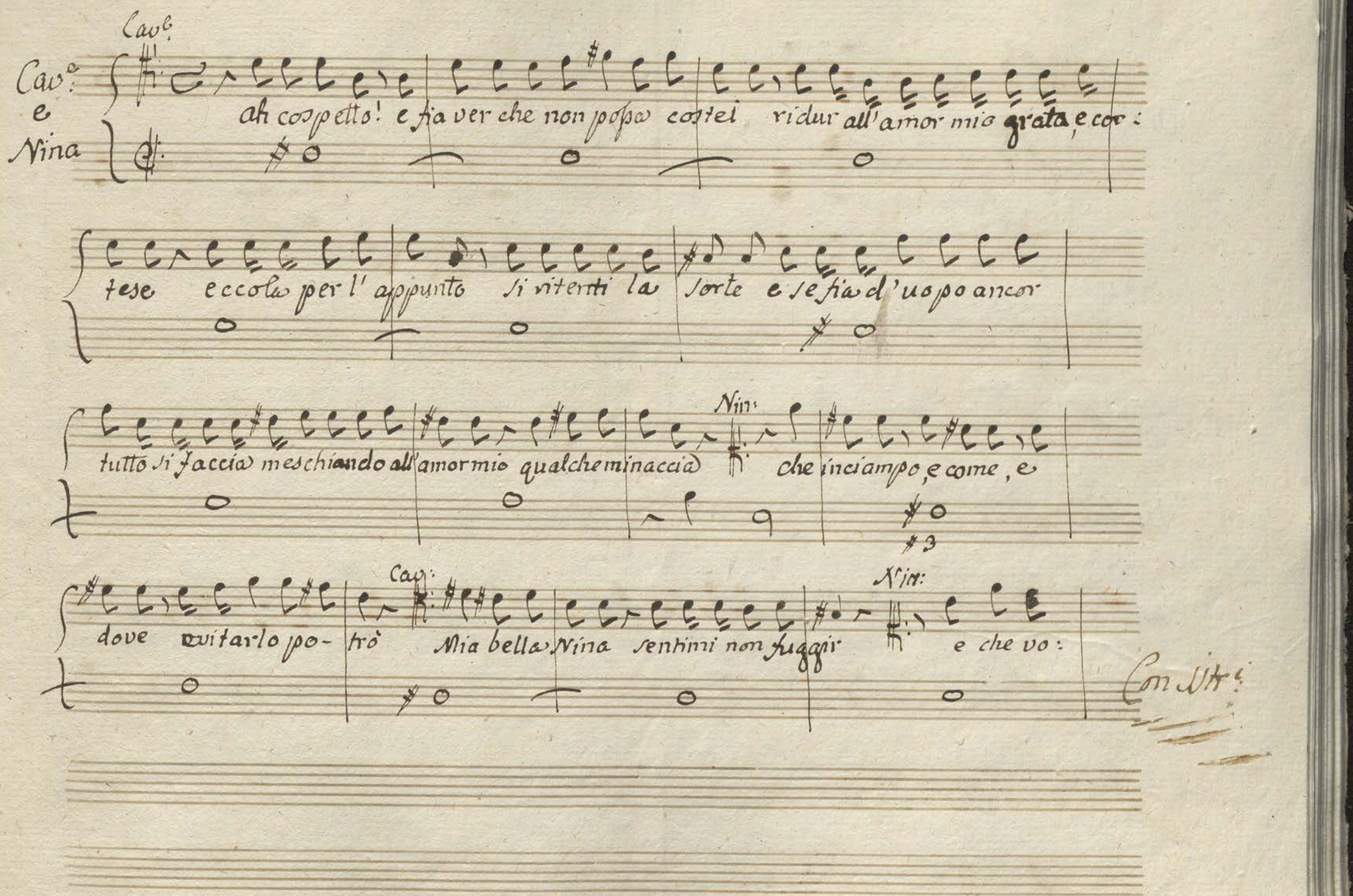



Aria Ah se perdo il caro bene
10
Adagio
Ah se perdo il caro bene manca oh
p
Dio la pace al co — re
manca oh dio la pace al
core ma chi sà che tanto amore non ritro — vi alfin pie-tà
mf
(a piacere)
non vi — ro — vi alfin pie-
f


Moderato
tà
Deh vi torna amato sposo e con sola chi t'a-
dora vi torna
a piacere
per te sol quest'alma o=
poco f:
a tempo p: con la parte
gnora serba amore e fe del- tà serba a- more e fedel-
f p:
tà
ah il se perdo il caro bene
f cresc:
manca oh dio la pace al cove ma chi sa che tanto amore non =


trovi alfin pie - tà
Deh vi torna amato
cres
spo - so e con - so-la chi t'a do - ra
Deh vi torna amato sposo e con
sola chi t'a - dova vi torna vi torna
per te sol quest' alma ognova ser - ba amore e fe del -
ta
per te sol quest' alma ognova -


ser ba amore e fedel- tà e fedel- tà
serba a mo-re e fe-del tà e fedel/tà
cres:
f or:
3



Cav.e

Cav.e e Nina

ah cospetto! e fia ver che non possa costei ridur all'amor mio grata, e cor:

tese eccola per l'appunto si ritenti la sorte e se fia d'uopo ancor

tutto si faccia meschiando all'amor mio qualche minaccia

Nin:

che inciampo, e come, e

dove evitarlo po- trò

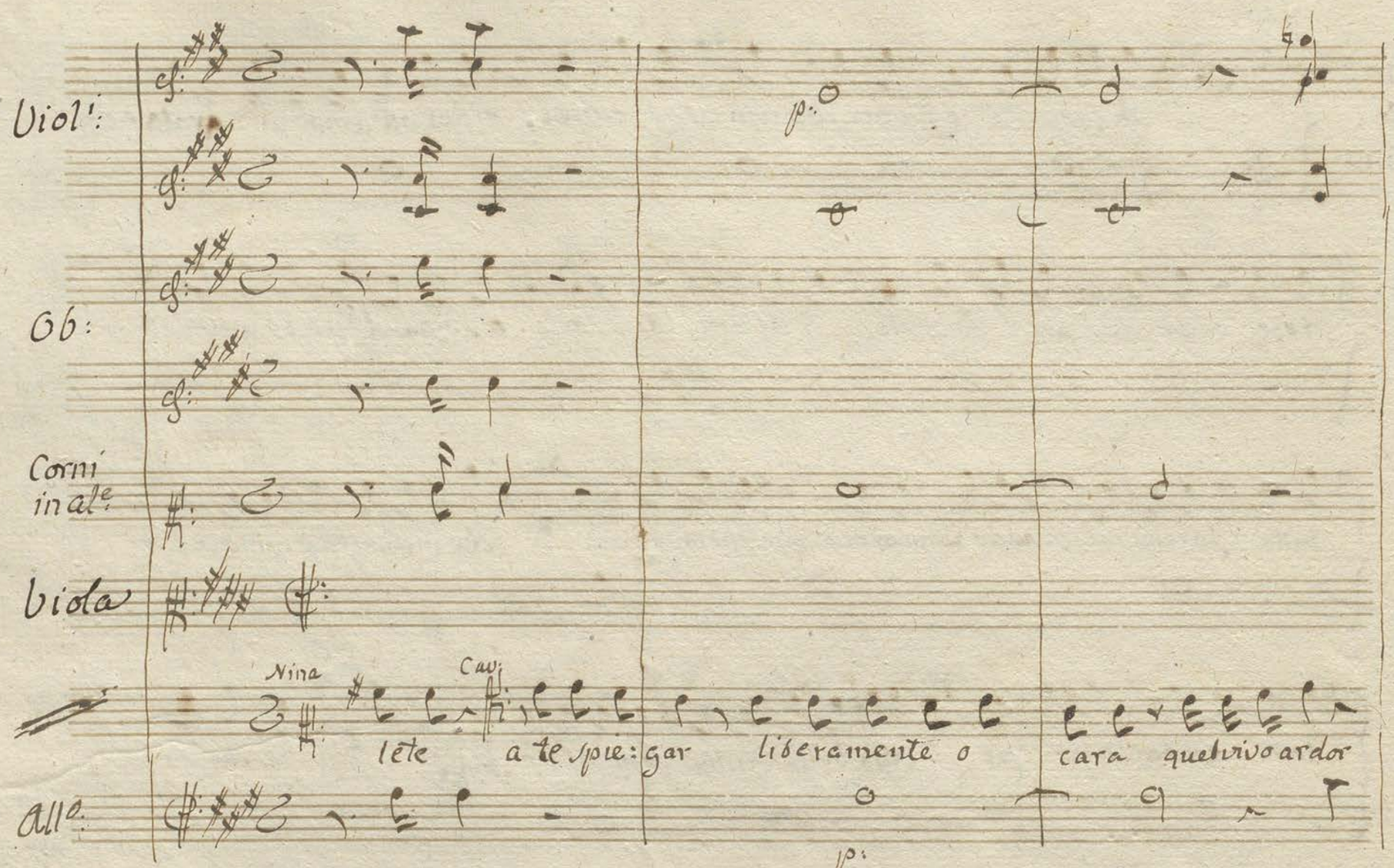
Cav:

Mia bella Nina sentimi non fuggir

Nin:

e che vo:

Con Ntr.



Viol.i

Ob:

Corni in al.e

Viola

Nina

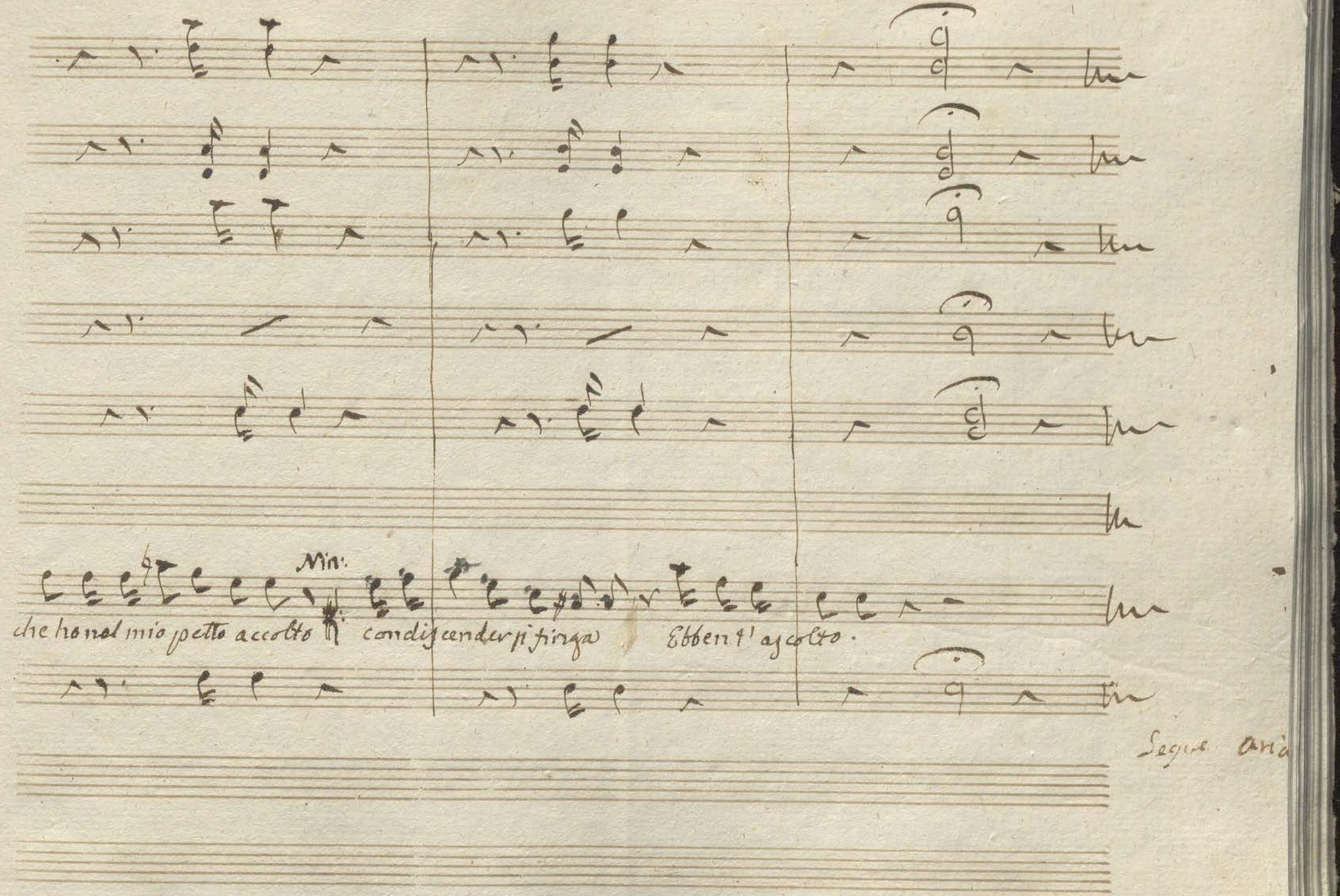
Cav.

lete a te spie: gar liberamente o cara quel vivo ardor

All.o

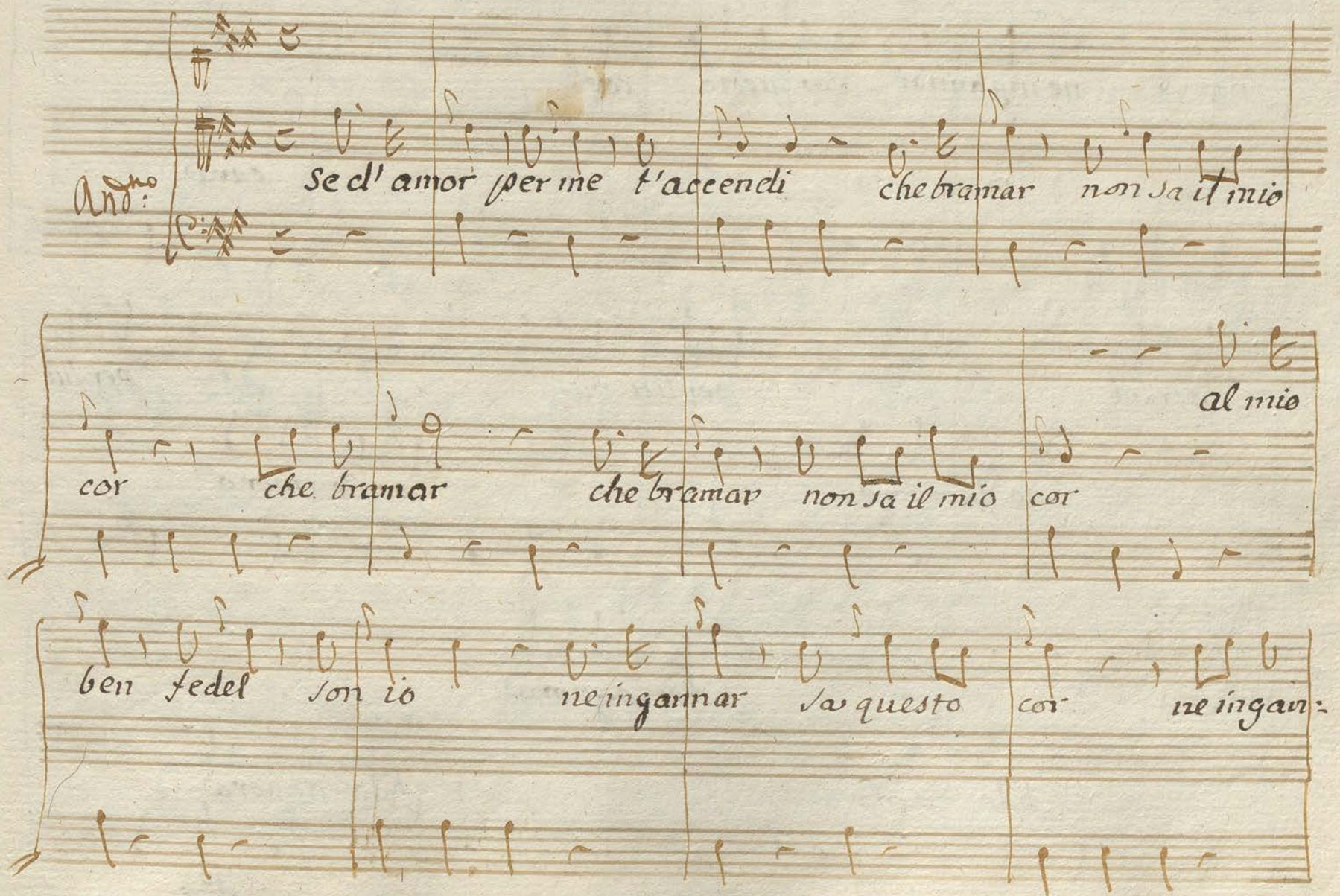
p.

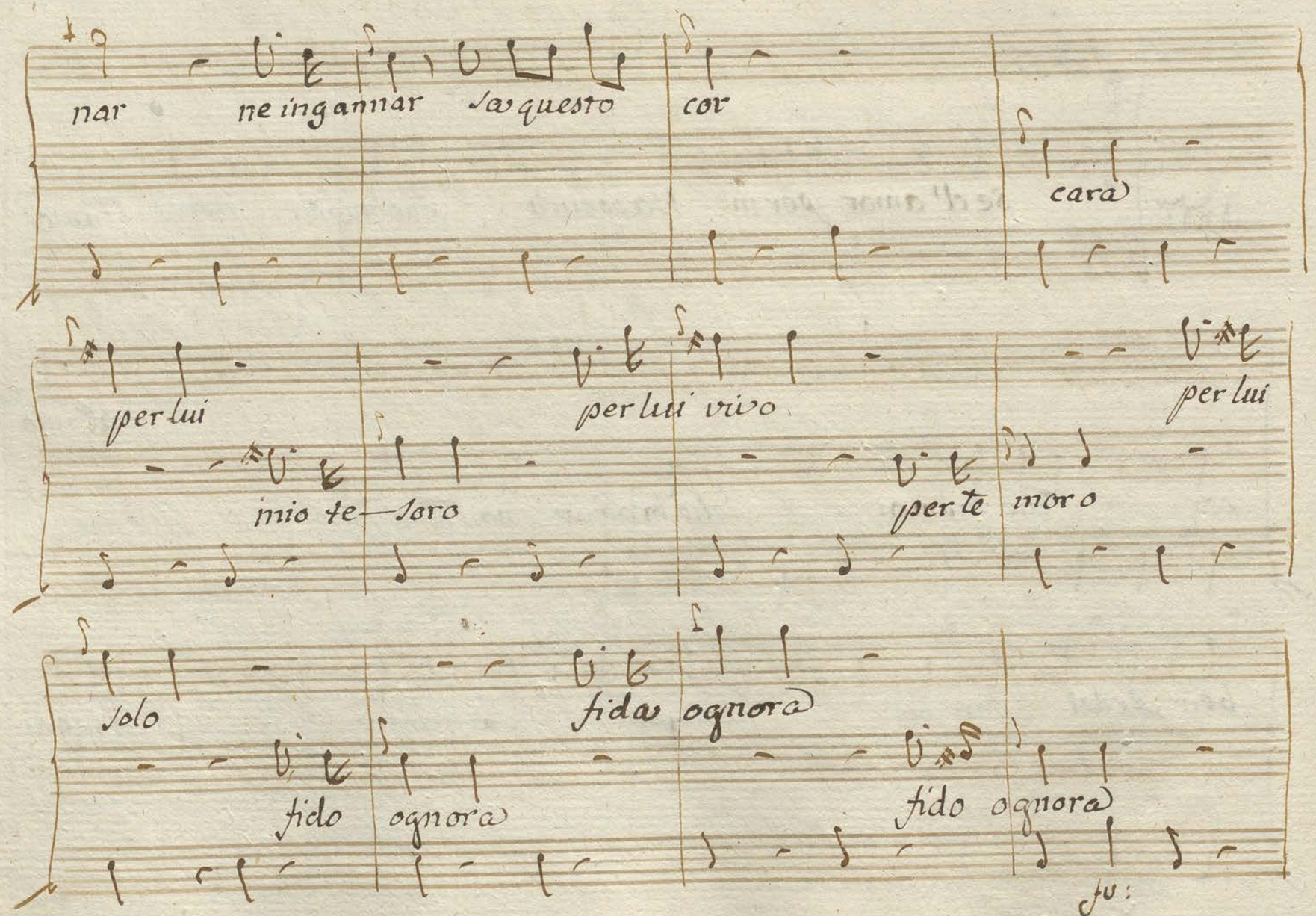
p.

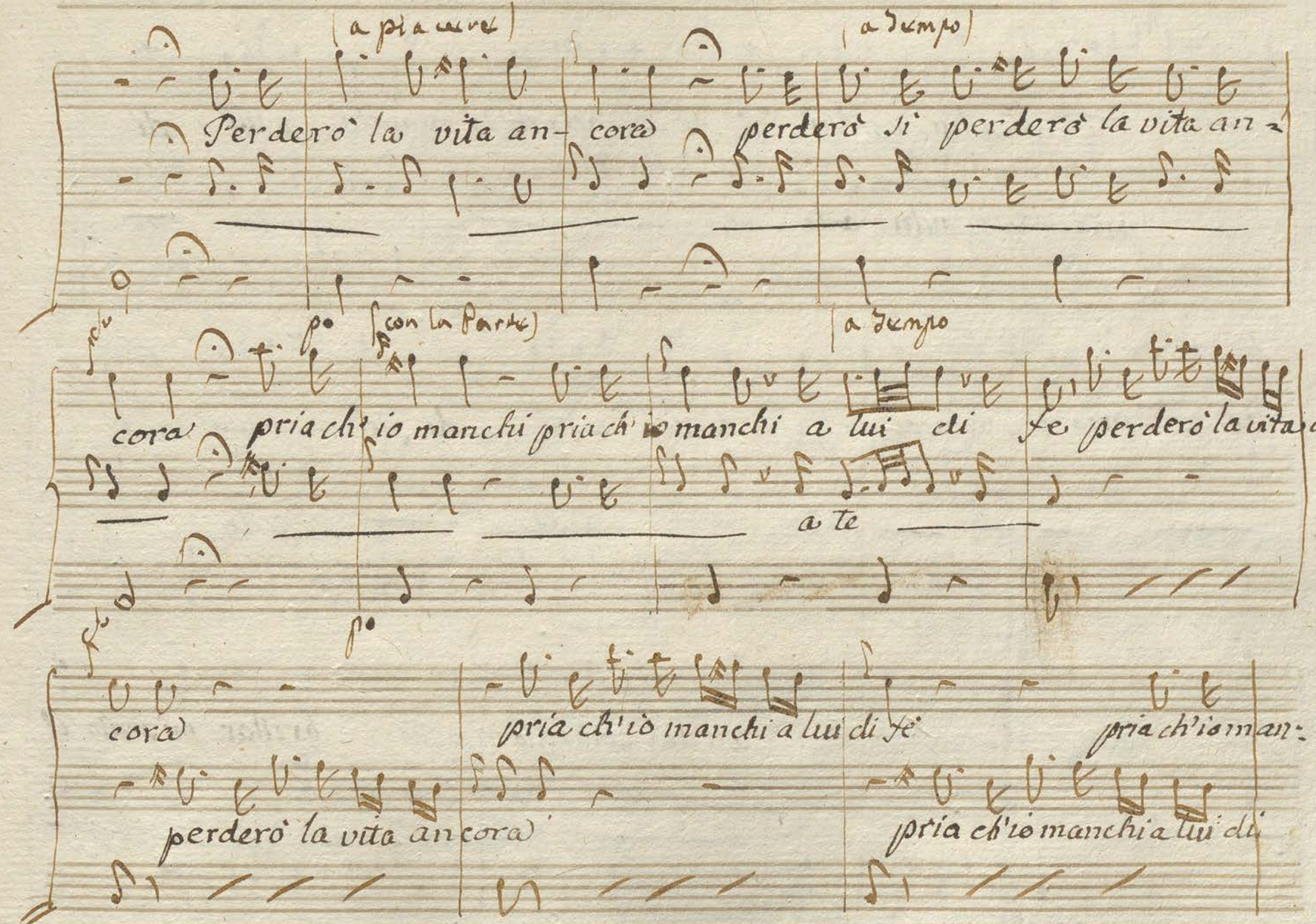

Min:
che ho nel mio petto accolto
condiscender si finga
Ebben t' ascolto.

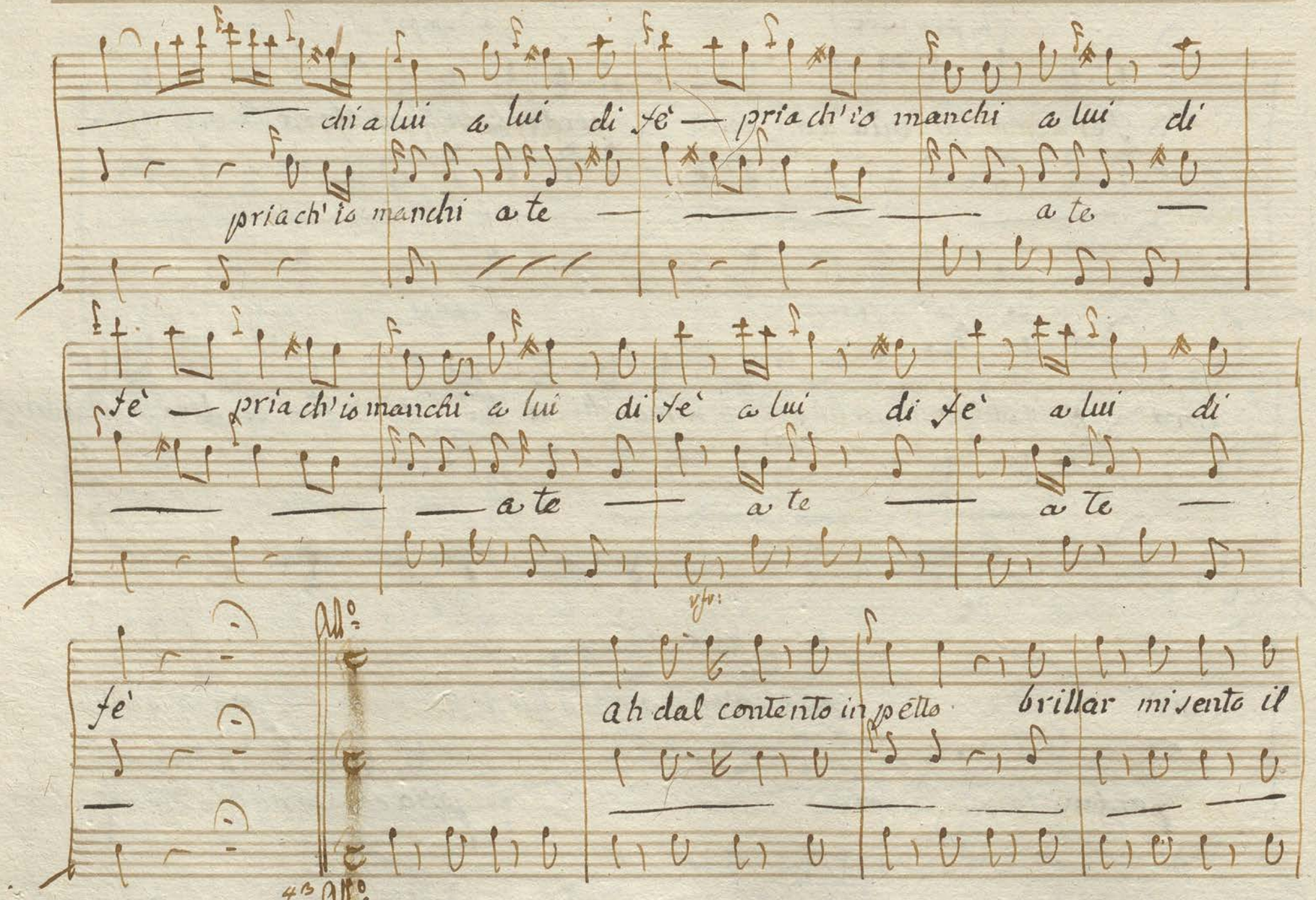
Segue Aria

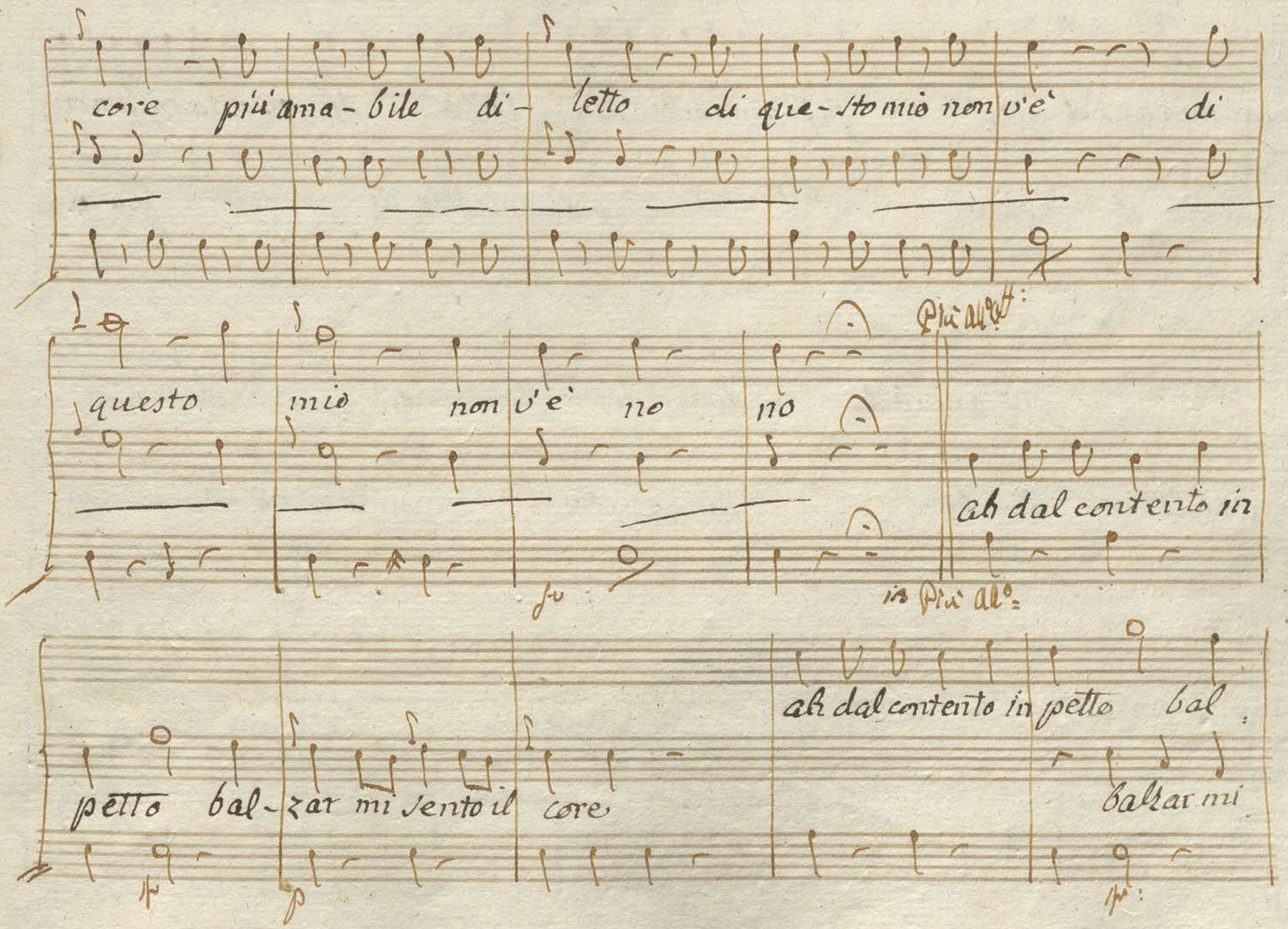
Duetto

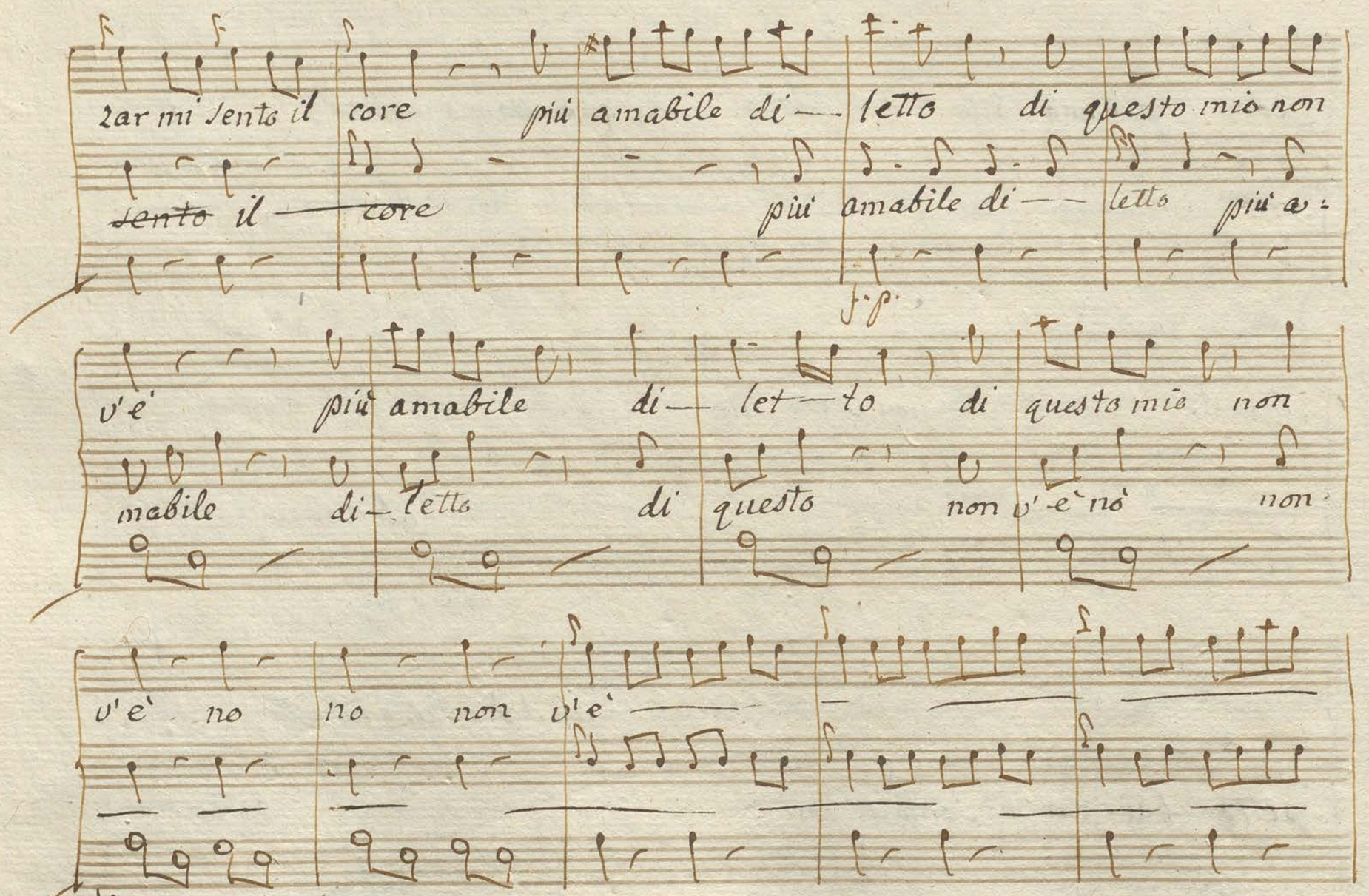

Andante
Se d' amor per me t' accendi
che bramar non sa il mio
cor
che bramar
che bramar
non sa il mio
cor
al mio
ben fedel son io
ne ingannar
sa questo
cor
ne ingan:-

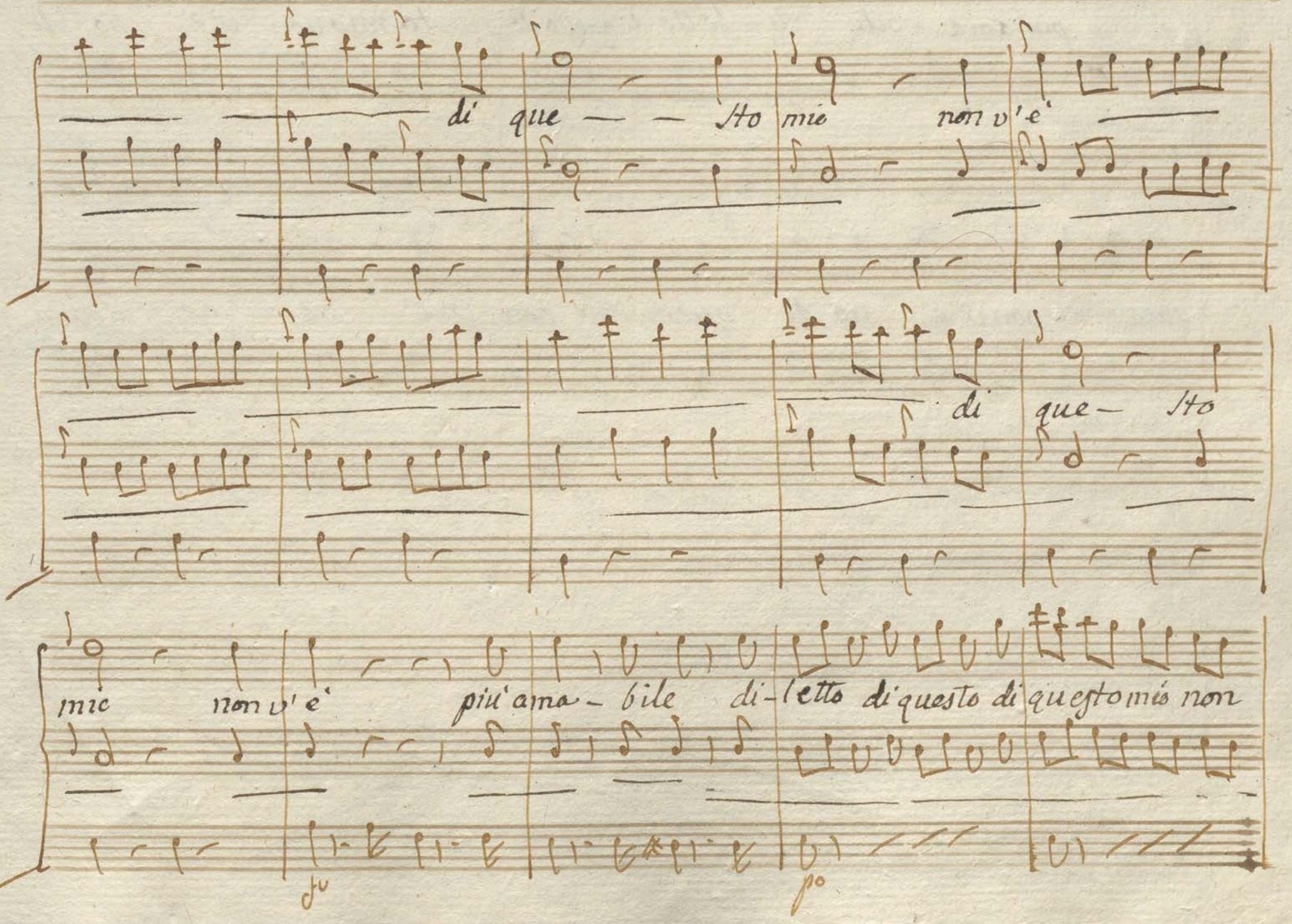

nar
ne ingannar
sa questo
cor
cara
per lui
per lui vivo
per lui
mio te—soro
per te
moro
solo
fida
ognora
fido
ognora
fido
ognora
fu:

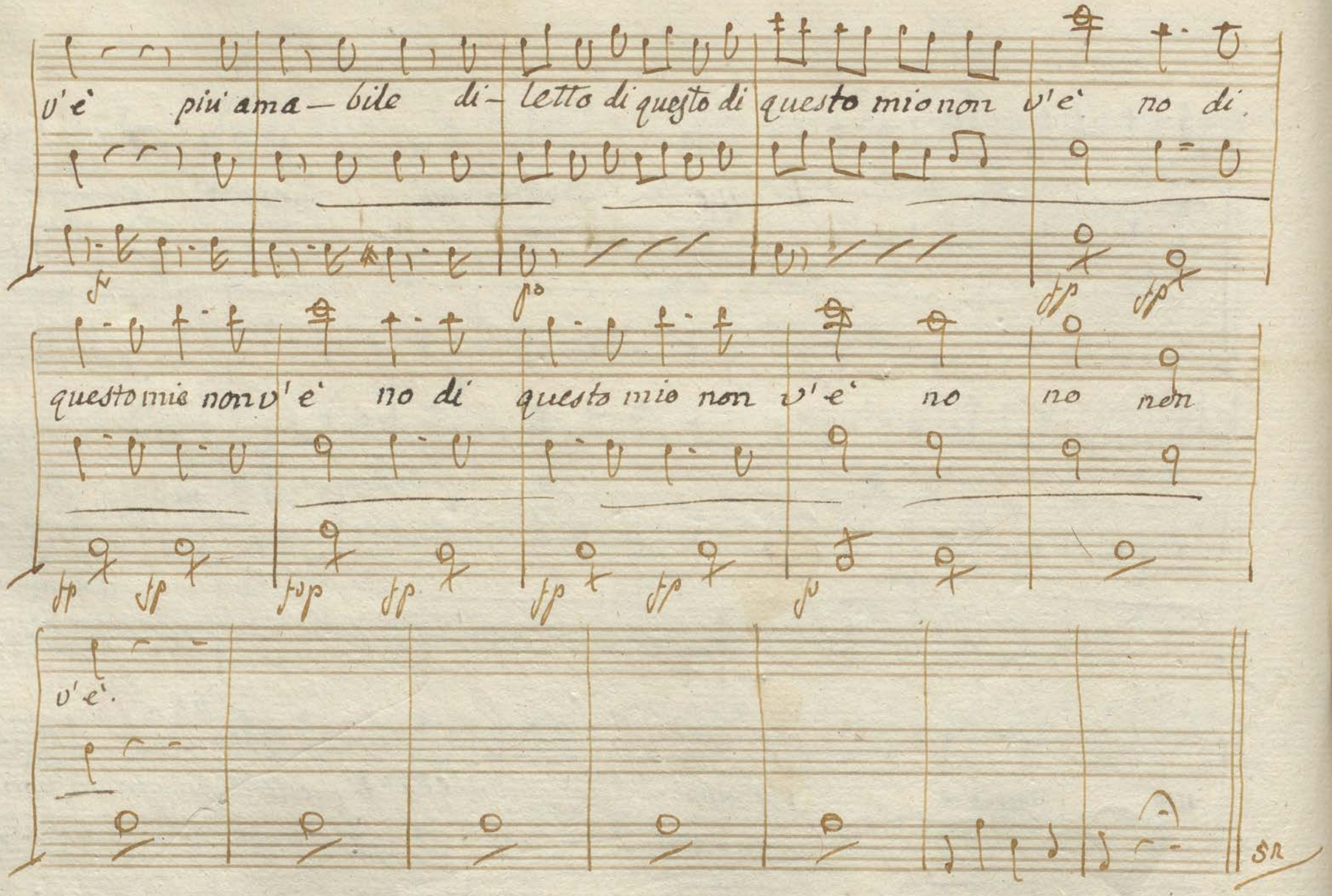

(a piacere)
Perderò la vita an-
cora
perderò sì perderò la vita an-
(a tempo)
(con la Parte)
a tempo
cora
pria ch'io manchi
pria ch'io manchi a lui di
fe perderò la vita an.
a te
cora
pria ch'io manchi a lui di fe
pria ch'io man-
perderò la vita an
cora
pria ch'io manchi a lui di


chi a lui a lui di fe' pria ch'io manchi a lui di
pria ch'io manchi a te a te
fe' pria ch'io manchi a lui di fe' a lui di fe' a lui di
a te a te a te
All°
fe'
ah dal contento in petto brillar mi sento il
All°


core più ama-bile di-letto di que-sto mio non v'è di
questo mio non v'è no no
Più all.to
ah dal contento in
in Più all.o
petto bal-zar mi sento il core
ah dal contento in petto bal
balzar mi


Zar mi sento il core più amabile di— letto di questo mio non
~~sento~~ il — core più amabile di— letto più a-
f. p.
v'è più amabile di— let—to di questo mie non
mabile di— letto di questo non v'è nò non
v'è no no non v'è


di que — — sto mio non v'è
di que- sto
mio non v'è più ama- bile di- letto di questo di questo mio non
du
po


v'è più amabile di- letto di questo di questo mio non v'è no di.
f
p
questo mio non v'è no di questo mio non v'è no no non
v'è.

Vanzi fa

Scena 4.a

Nina, il Cava: indi

Clarice

Nin: Orsù: mi lasci star

Cav: ma di

Nin: me.o non temo nulla, ma un-

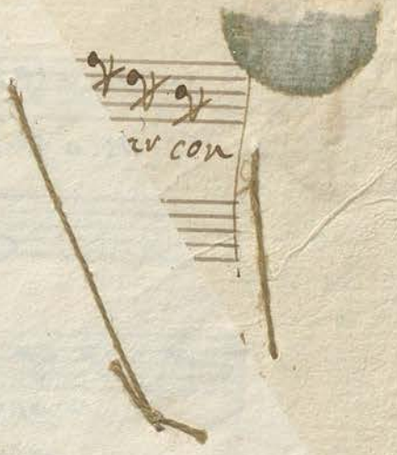
cerca di non

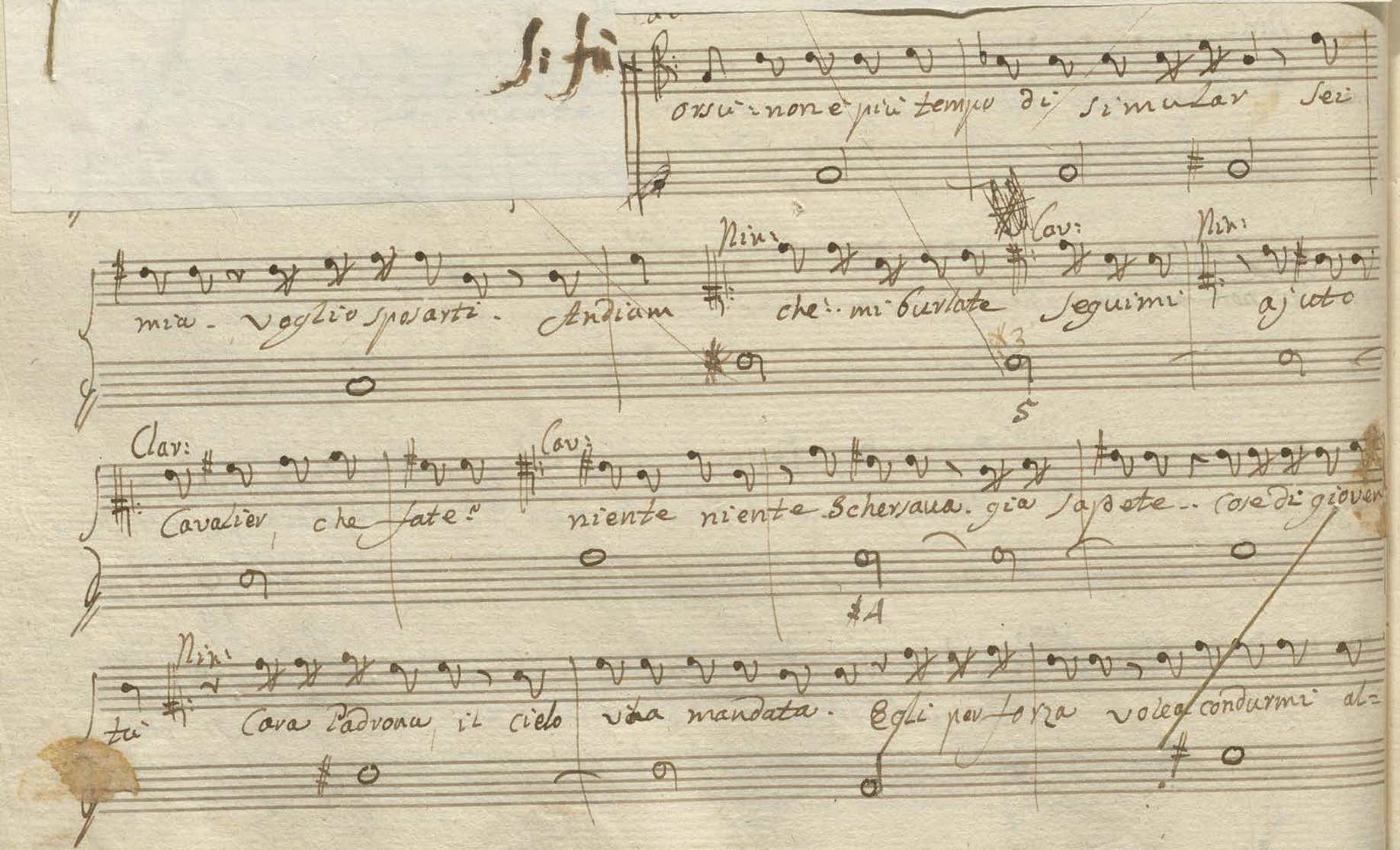
disgustato, ed ora più non so

dov

al birbante tu cerchi ancor

Nin Non so, che





Si fù

orsù: non è più tempo di simular sei

mia - voglio sposarti - Andiam

Nin: che: mi burlate

Cav: seguimi

Nin: ajuto

Clar: Cavalier, che fate?

Cav: niente niente Scherzaua. già sapete.. cose di gioven

tù

Nin: Cara Padrona, il cielo vna mandata. Egli per forza volea condurmi al-

Cla:

trove e cor avete nell' impegno, in cui siete, di farsi brutti sc~~her~~

herzi mi vergogno per voi ch' siete un Cavalier ben

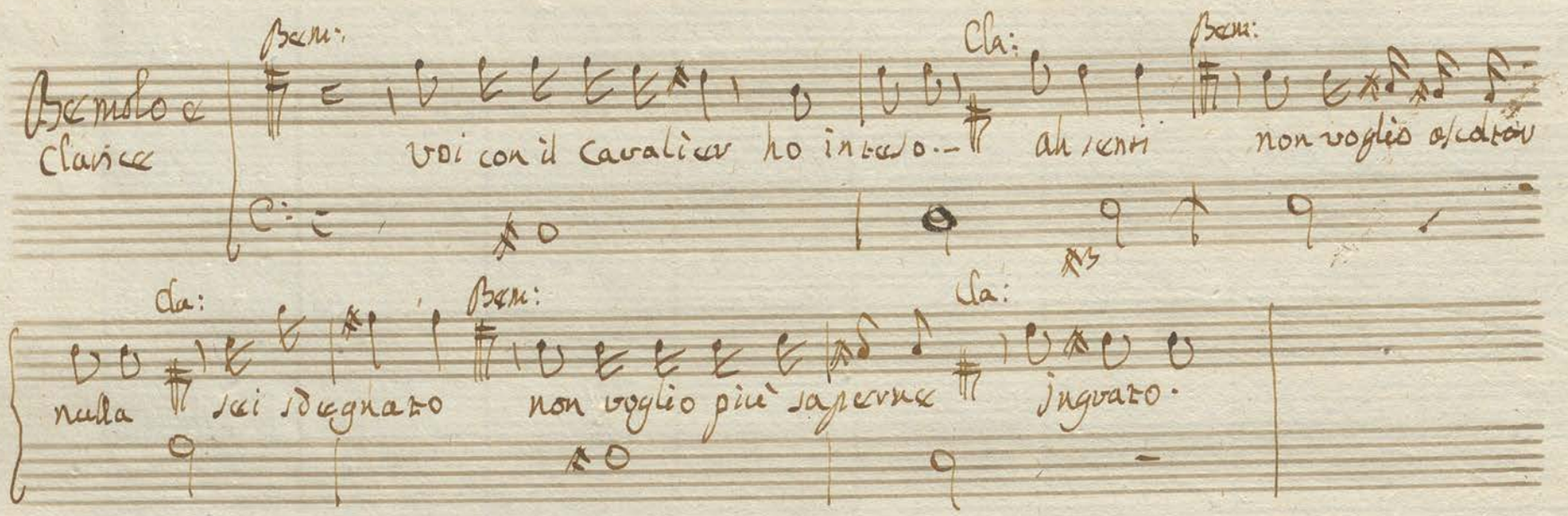
Cav:

nato Parlate meglio d'un bibro stampato. ma per altro voi pur

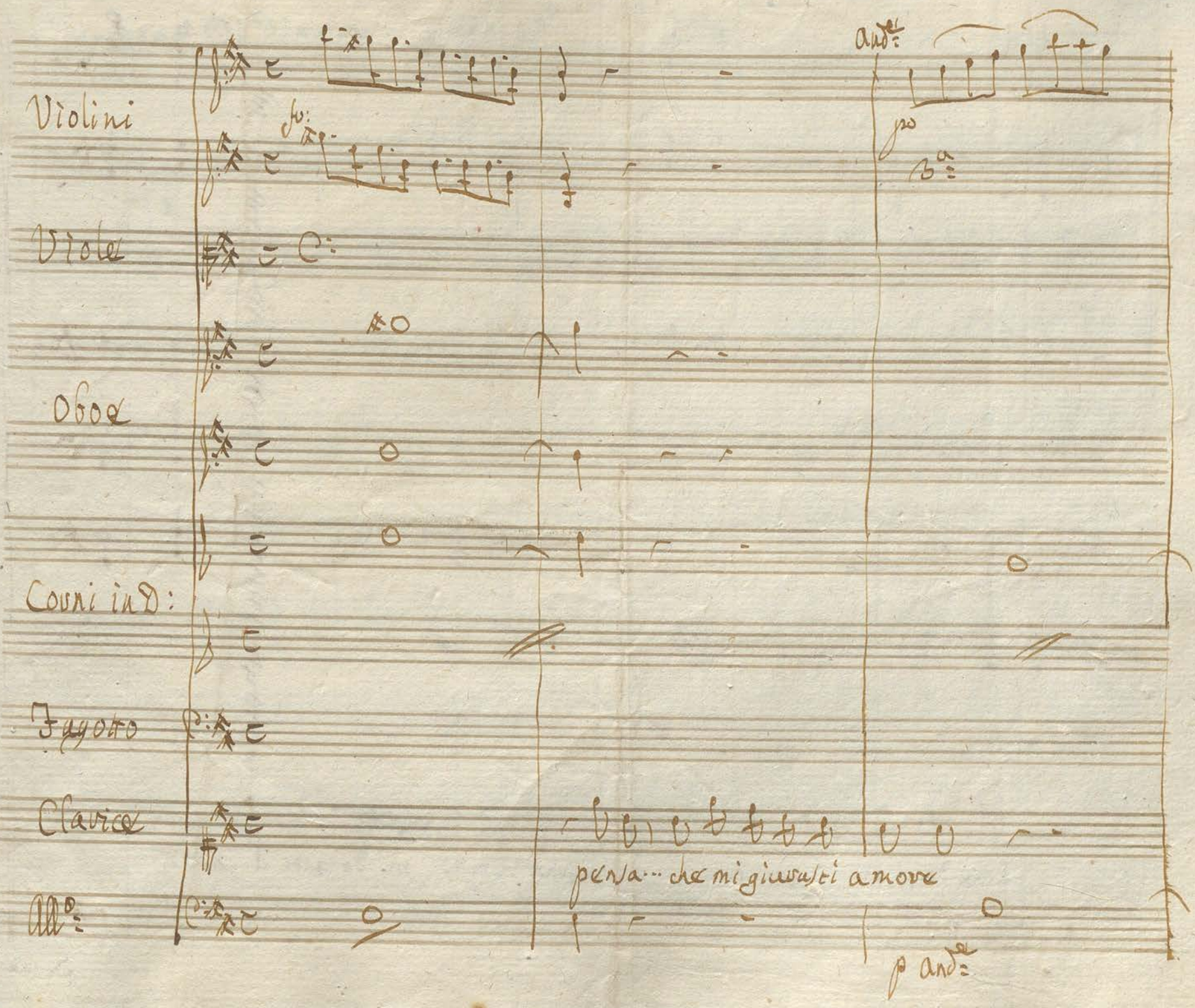
con quel maestro in modo assai pulito. Gia senza, ch'io mi spieghi, ella va

capito

Segue Recc.vo, e Aria Clarice.



Segue con strumenti



Violini

Viole

Oboe

Corni in D:

Fagotto

Clarice

All°:

fo:

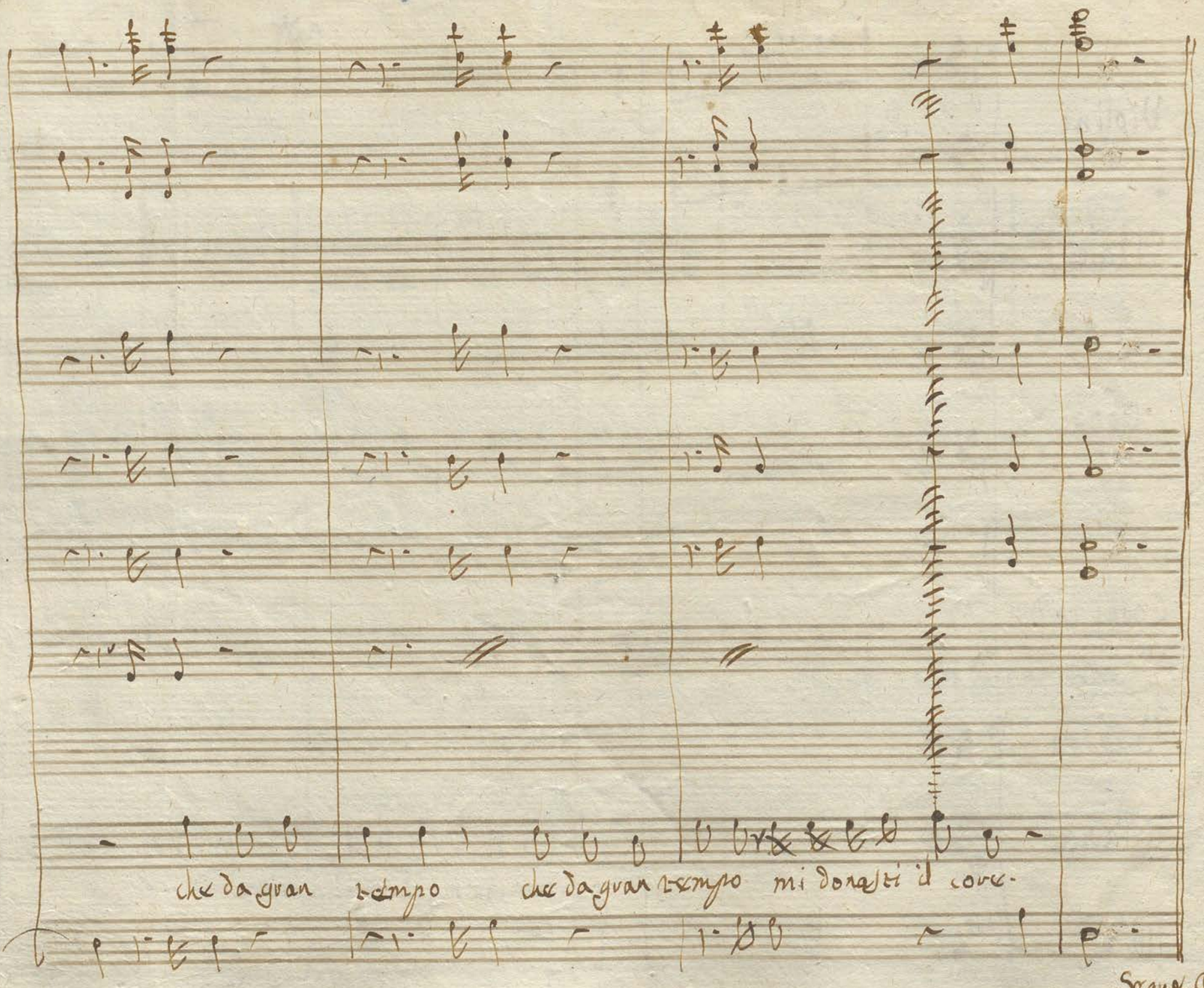
And.te

po

3a

pensa... che mi giurasti amore

p And.te

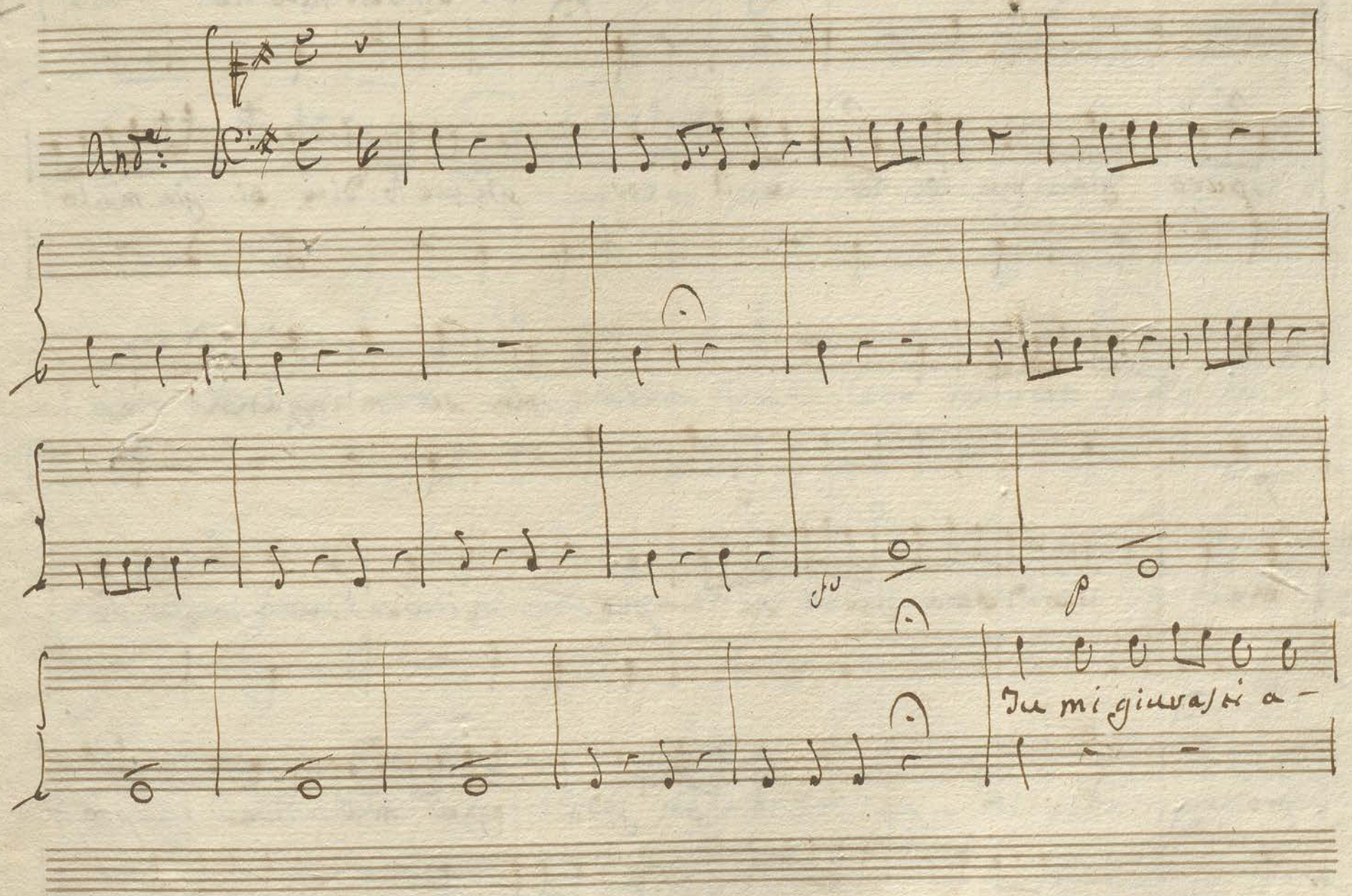


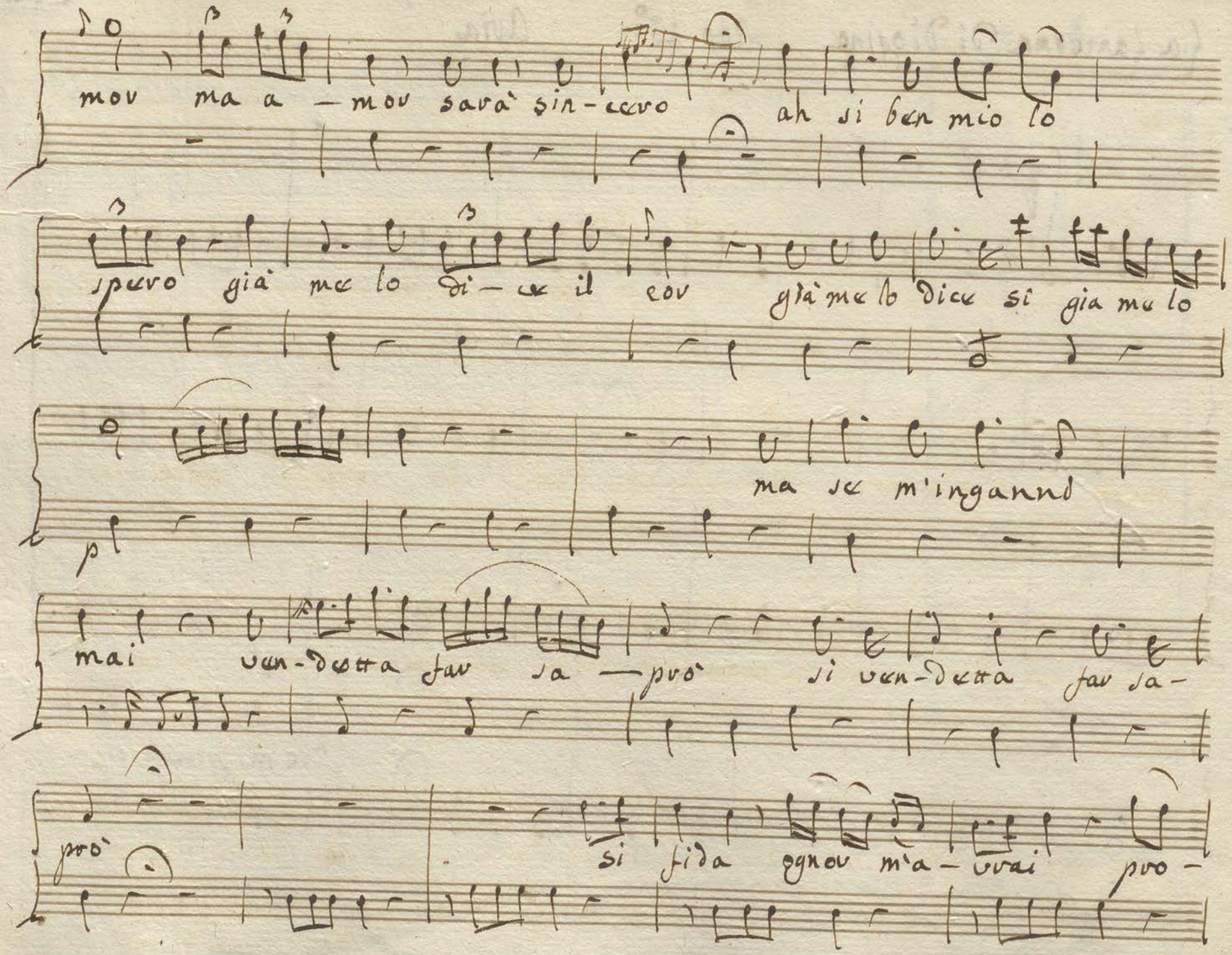
Segue aria

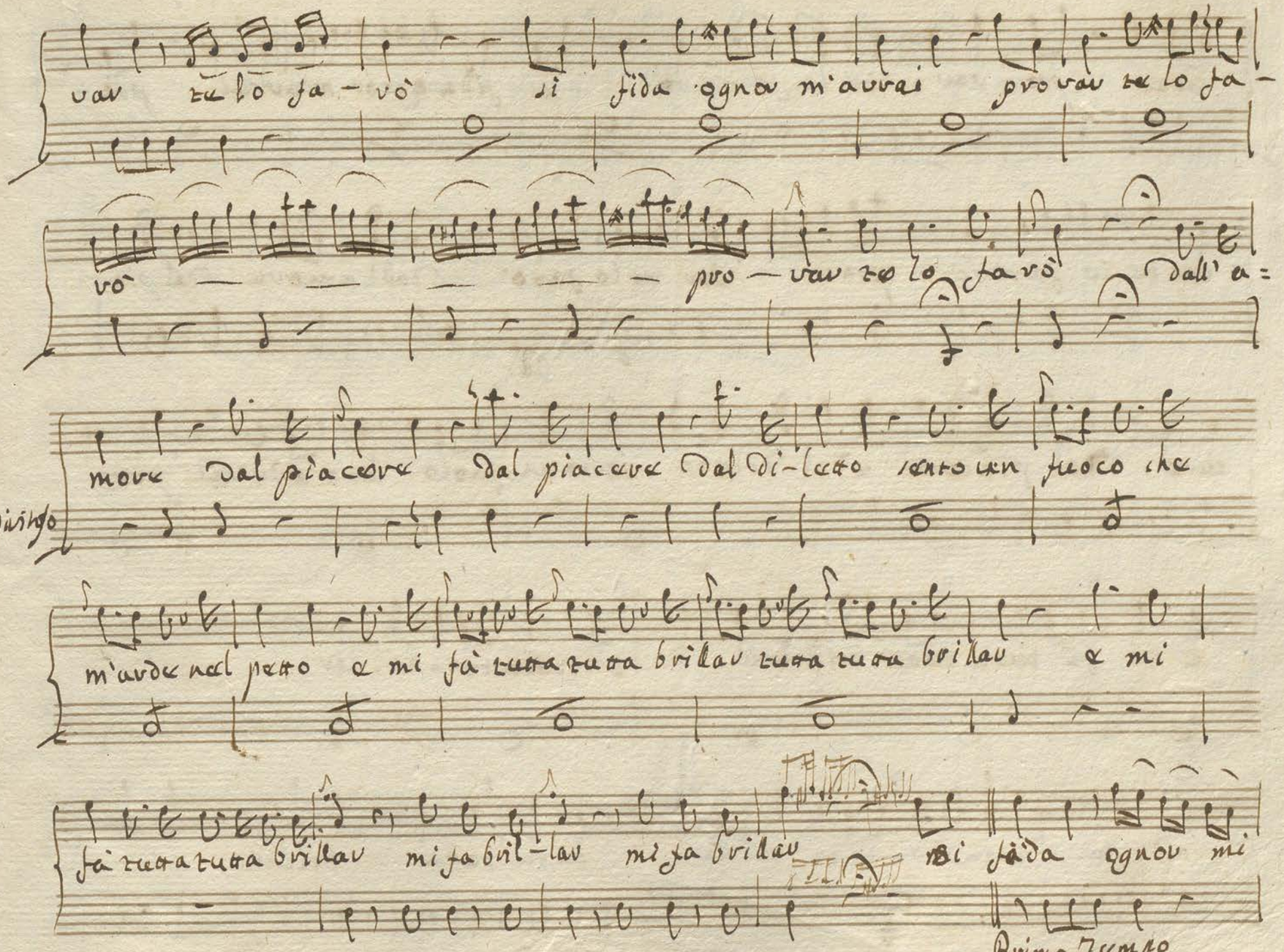
Clarice

5

La Lanterna di Diogine Atto 2do: Aria




mov ma a — mov sarà sin-cero
ah si ben mio lo
spero già me lo di — ce il cor
già me lo dice si già me lo
ma se m'inganno
mai ven-detta fav ja — prò
si ven-detta fav ja-
prò
si fida ognor m'a — vrai
pro —



var zelo fa - rò si fida ognor m'avrai provar zelo fa -

rò — — — — — pro - var zelo farò dall'a =

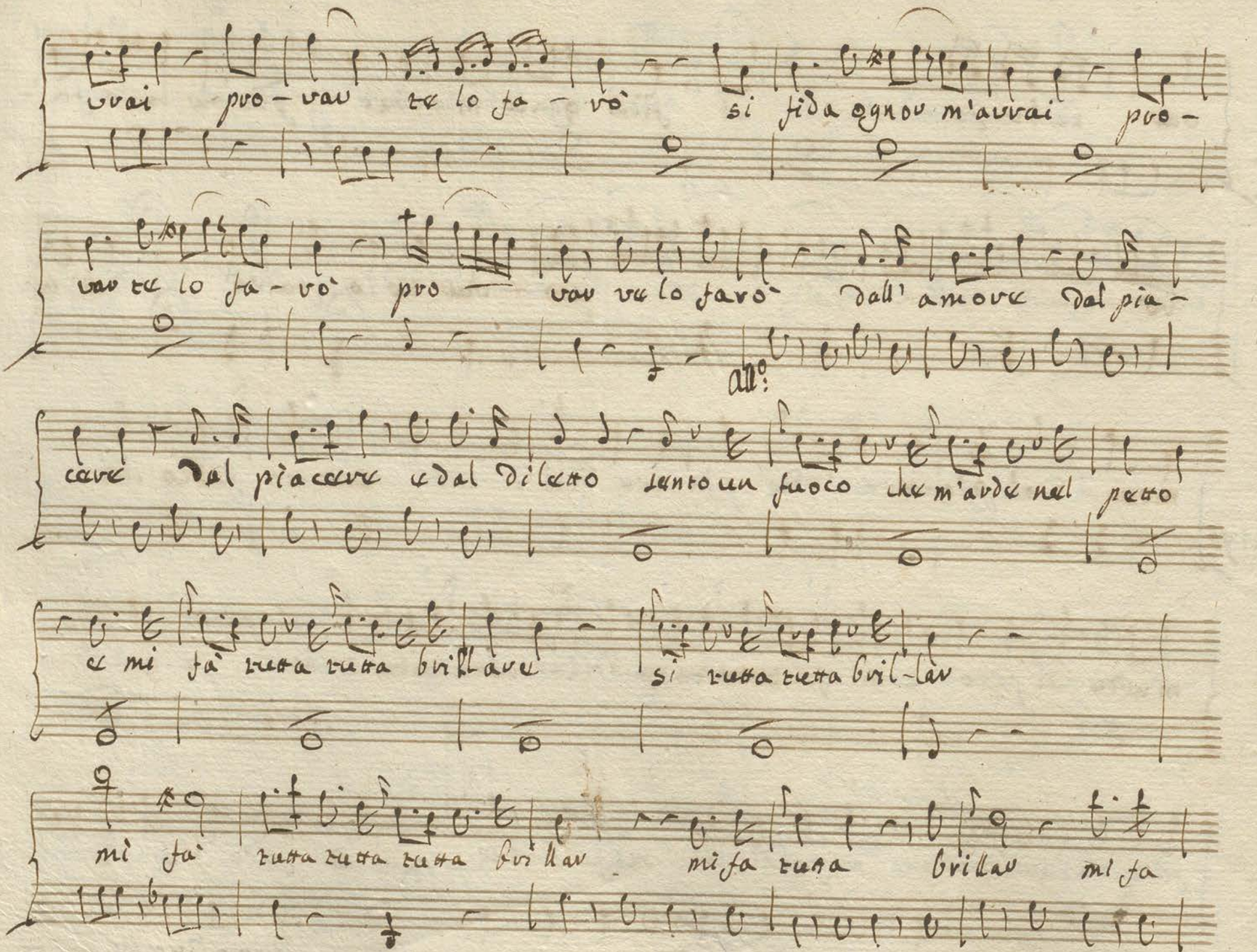
more dal piacere dal piacere dal di - letto sento un fuoco che

All.o spirito

m'arde nel petto e mi fà tutta tutta brillar tutta tutta brillar e mi

fà tutta tutta brillar mi fa bril - lar mi fa brillar mi fà da ognor mi

Primo Tempo



vrai pro - var te lo fa - rò si fida ognor m'avrai pro -

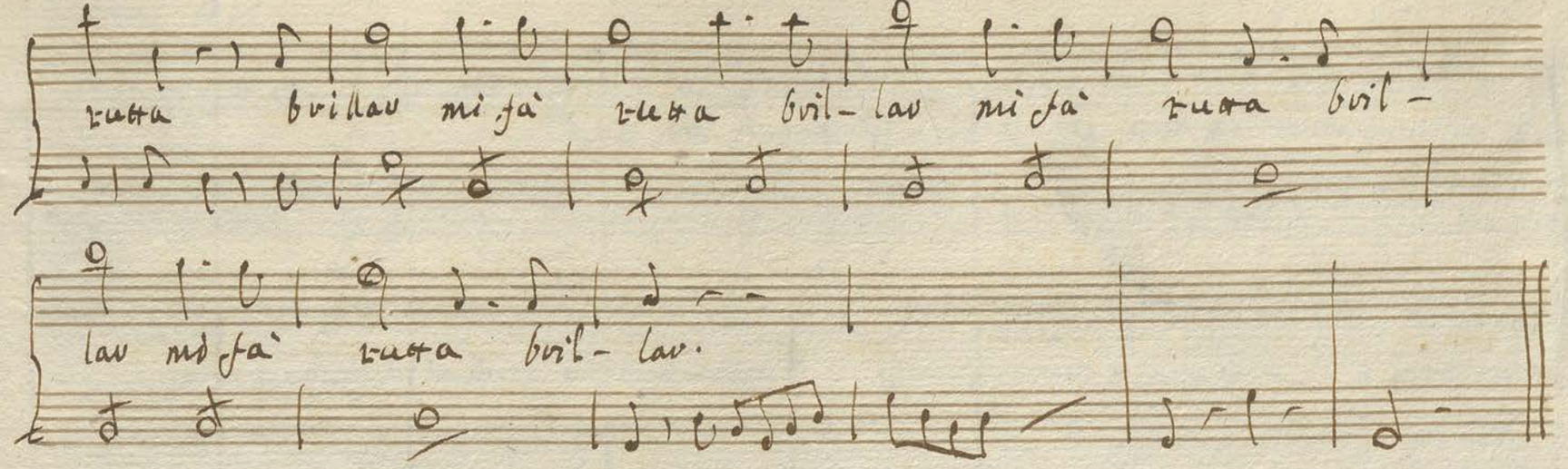
var te lo fa - rò pro - var ve lo farò dall' amore dal pia -

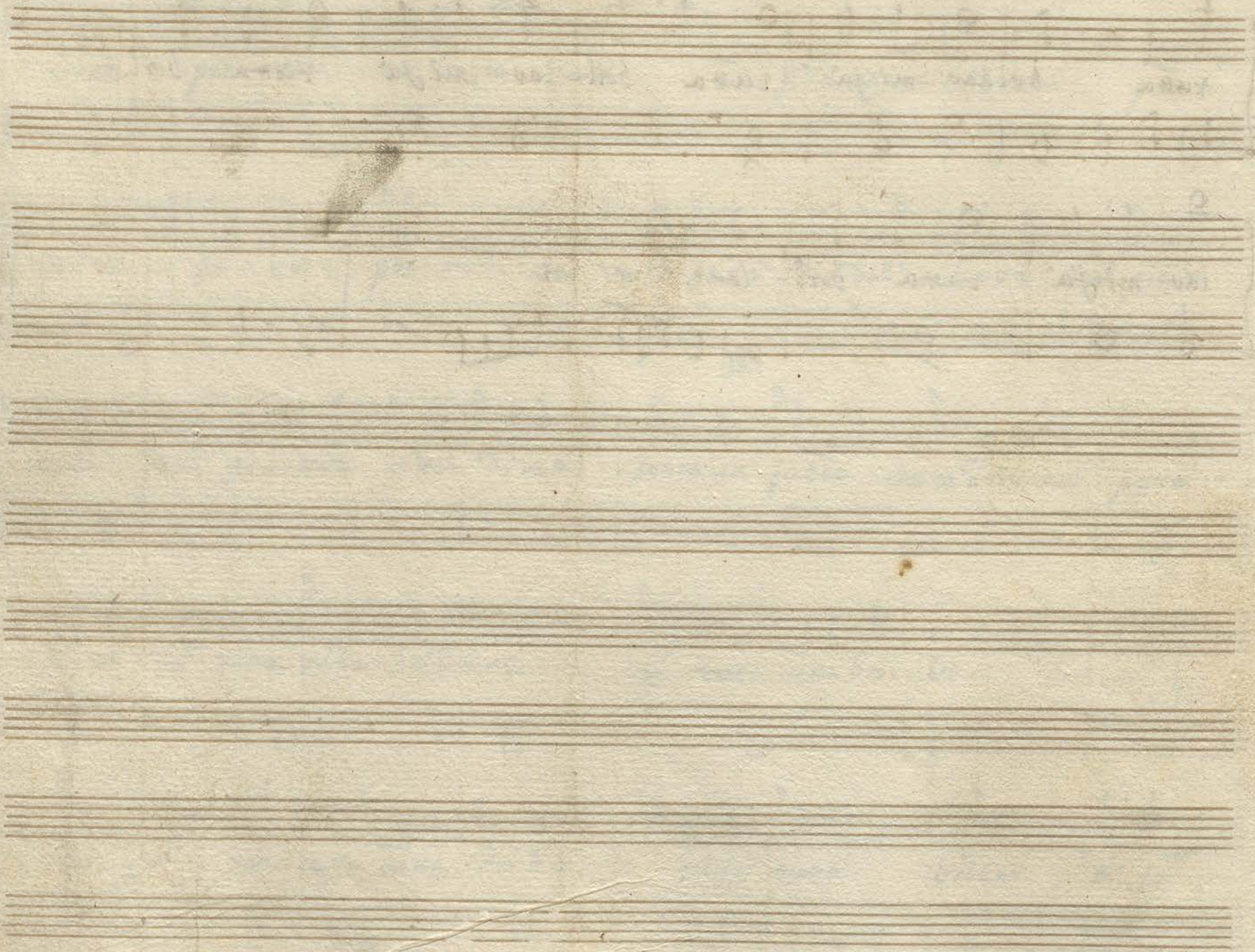
All°:

cere dal piacere e dal diletto sento un fuoco che m'arde nel petto

e mi fà tutta tutta brillare si tutta tutta bril - lar

mi fà tutta tutta tutta brillar mi fa tutta brillar mi fa


tutta brillar mi fa' tutta bril- lar mi fa' tutta bril-
lar mi fa' tutta bril- lar.



Scena 5.a

Cava: Nina indi

Cav:

Via sta tranquilla, o Nina, che non ti tocco più. Già sai

Mamm:

ch' io scherzo, e piutosto che farti un dispiacere

Nin:

In somma, o Cavaliere, di queste vostre smor-

fie io già sonsazia

Mam:

o che gran novi- tà che gran disgrazia

Cav:

Cosa è stato

Nin:

che fù!

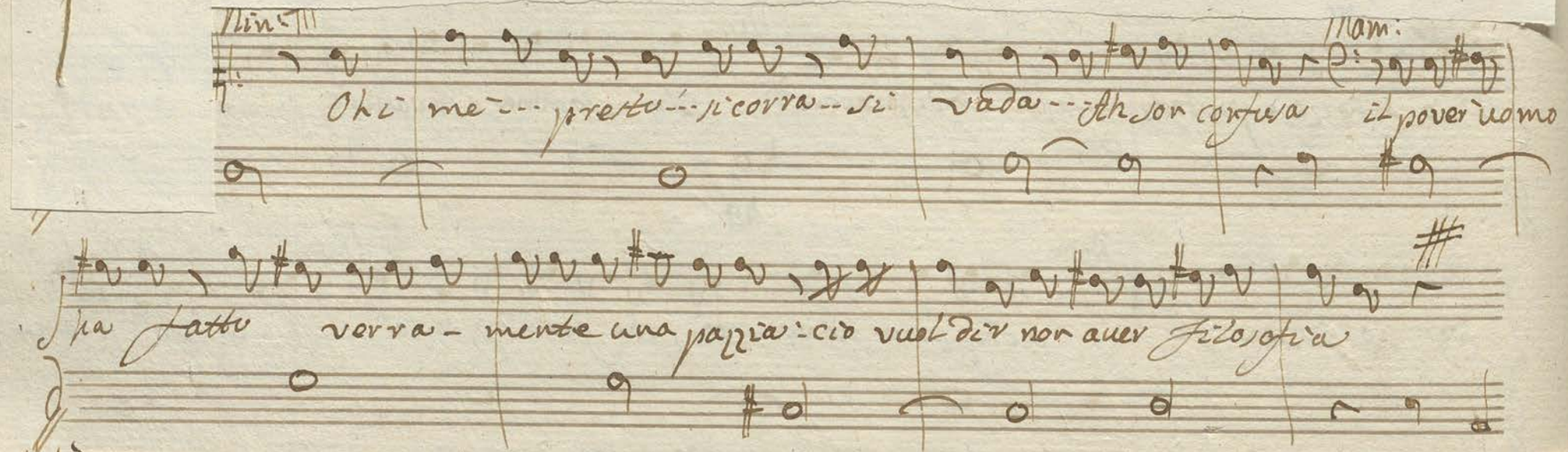
Mam:

Nane pur ora annegato- movi

Nin:

O me meschina. O nane pove-

retto



Nin:

Ohi me --- presto --- si corra -- si vada -- Ah son confusa

Mam:

il pover'uomo

ha fatto verra - mente una pazzia: cio vuol dir non auer Filosofia

non si fà

Scena 6.a

Mina Cava: Indi Nane, e Fiammetta

Cav: Mina, ci vuol coraggio

Nin: Ah! l'infelice chi sà, che non sia morto forse per mia cagion? correre io voglio a rileuar

a rilleuar se questo caso e

se questo caso è vero

Cav: Ecco appunto Fiammetta, e lo straniero

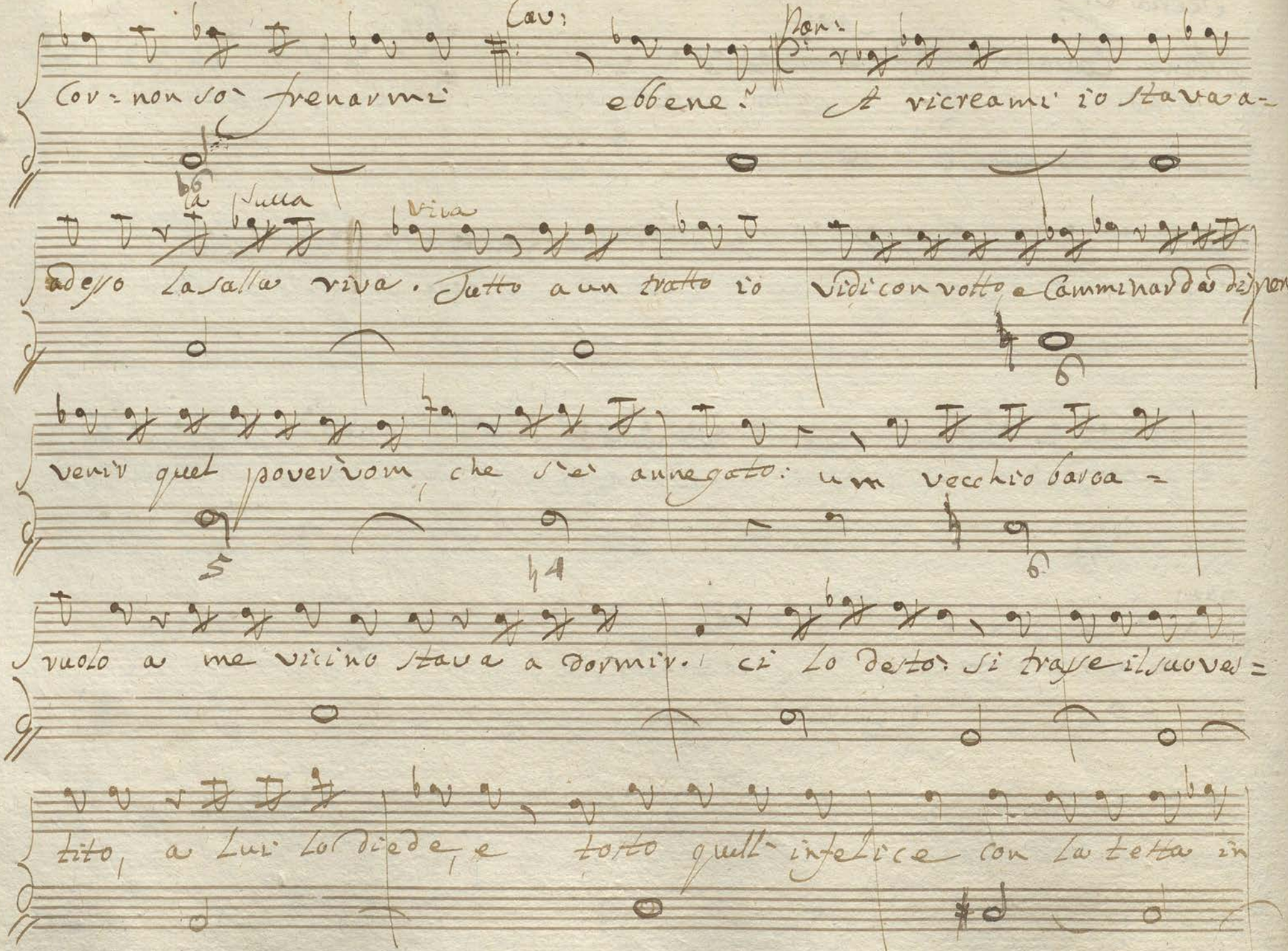
Fiam: e non m'inganni?

Nan: L'ho veduto io stesso

Nin: narami per pietà

Narrami per pietà, com'è il successo.

Nan: Perfida con colui qui la ritrovo an=



Cav: Pan:

Cor = non so frenarmi ebbene? A ricreami io stava a-

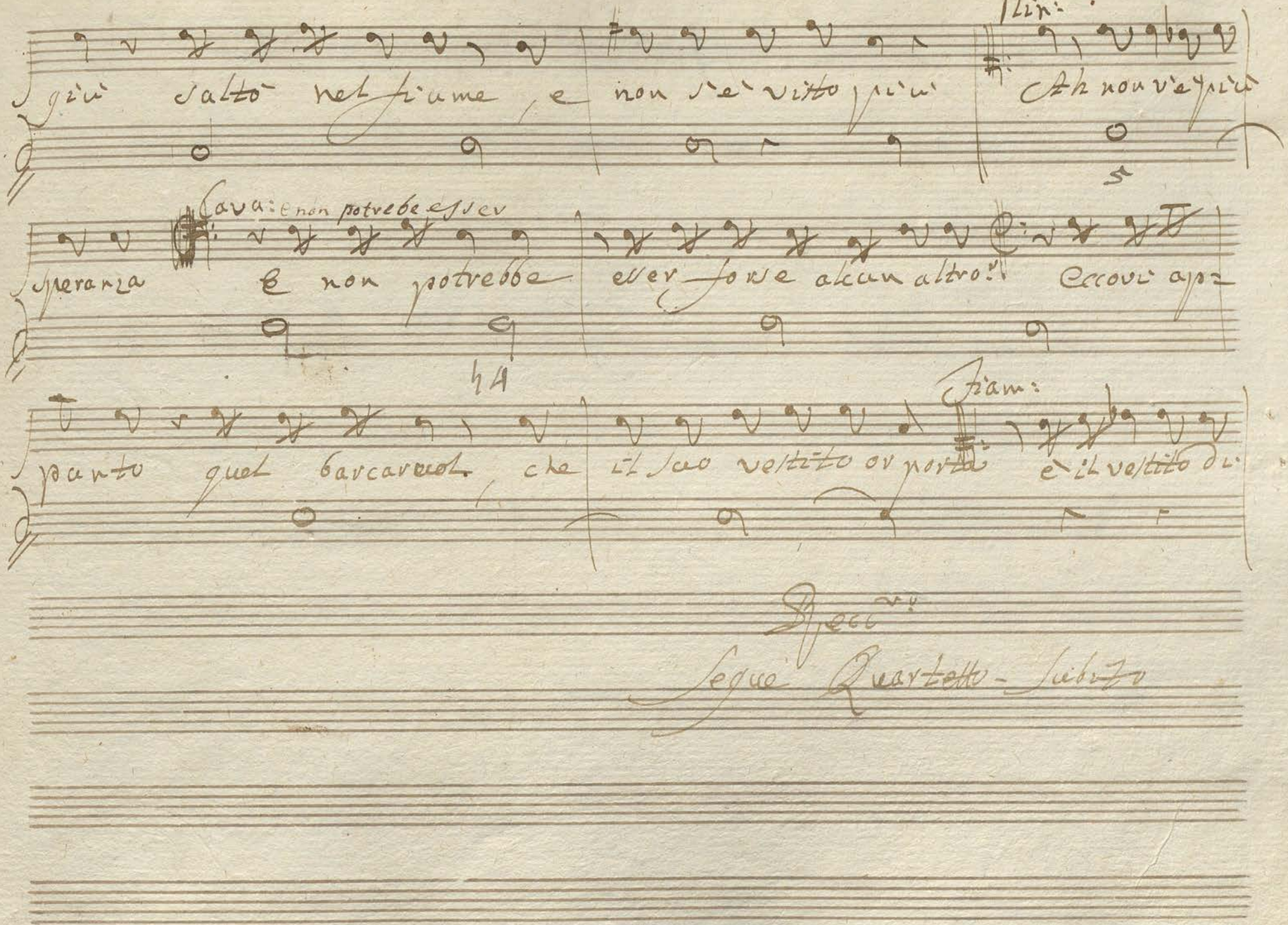
la Sulla Riva

adesso la sulla riva. Tutto a un tratto io vidi con volto e camminar da disperato

venir quel pover'uom, che s'è annegato: un vecchio barca =

ruolo a me vicino stava a dormir. ci lo desto: si trasse il suo ves=

tito, a lui lo diede, e tosto quell' infelice con la testa in



giù saltò nel fiume, e non s'è visto più

Nin: Ah non v'è più

speranza

Cava: e non potrebe esser

E non potrebbe esser forse alcun altro? Eccovi ap-

punto quel barcarvol, che il suo vestito or porta

Fiam: è il vestito di

Recc.vo

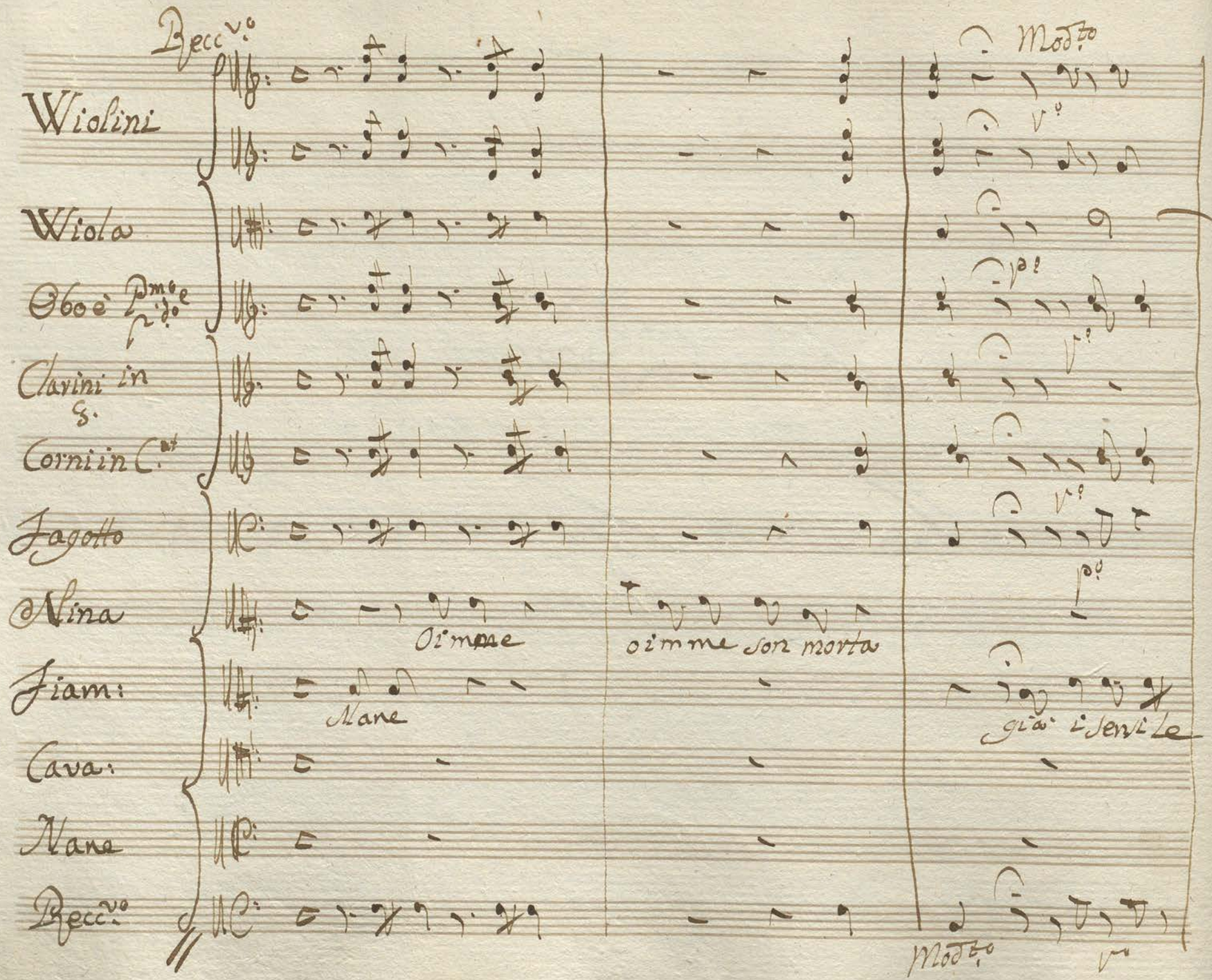
Segue Quartetto - Subito

Segue Quartetto

Quartetto

4to

Secondo



Recc.vo

Wiolini

Wiola

Oboè P.mo e p.do

Clarini in G.

Corni in C.at

Fagotto

Nina

Fiam:

Cava:

Nane

Recc.vo

Oimme

Nane

oimme son morta

Modto

V.o

p.o

V.o

V.o

p.o

già i servile

Modto

V.o

tolse l'affanno improvviso l'affanno l'affanno già i sensi le tolse

già

smorta e nel viso più polso non ha più polso — — non ha

Soccorso al Lei dote a

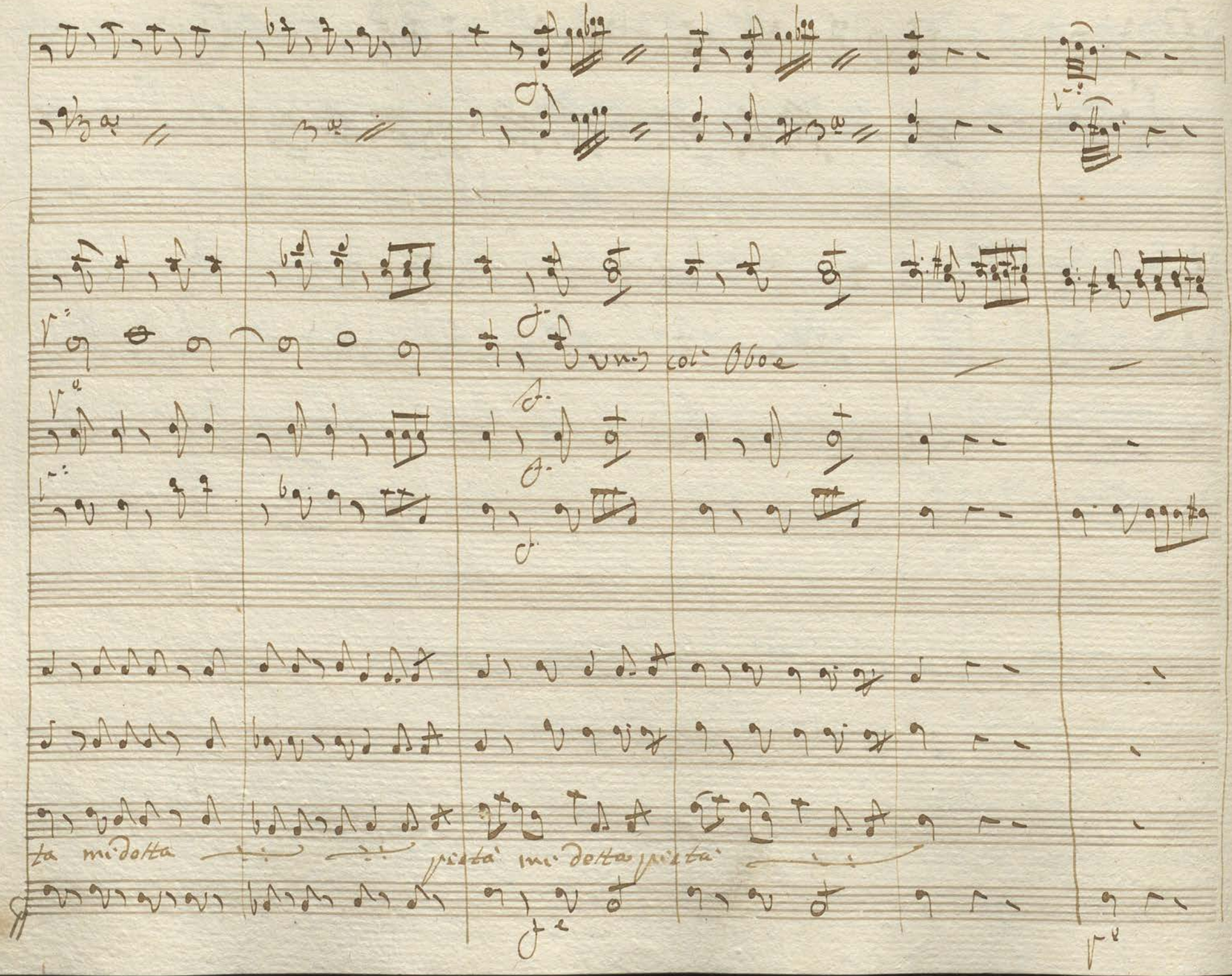
ceto meglio soccorso chiamate che in tanto sto qua chiamate soccorso che intanto sto qua che in

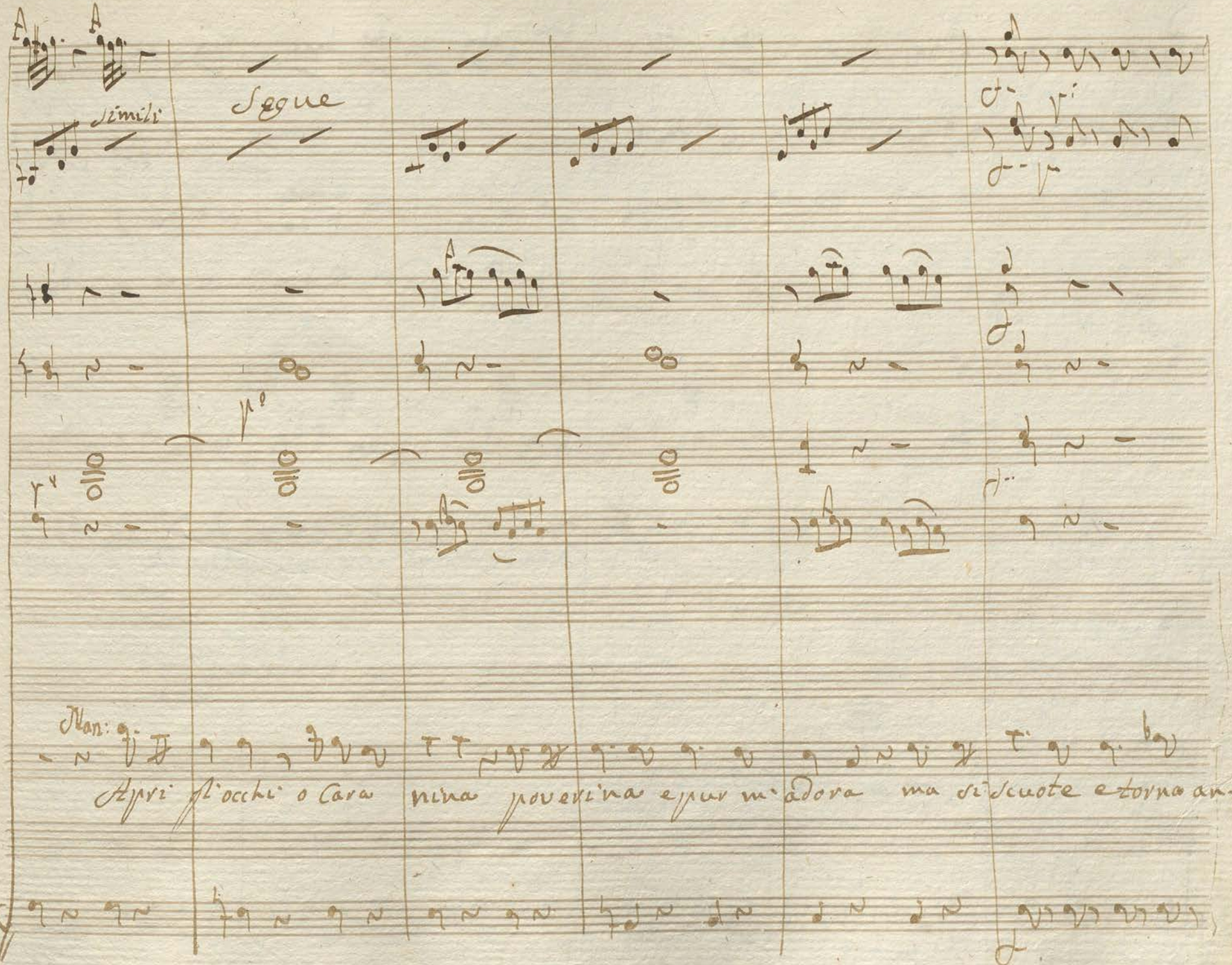
non

non

tanto sta qua non stiamo più abada si cerchi si vada si fiero acci-

dente mi detta pietà si cerchi si vada non stiamo più a bada fi fiero accidente mi detta pia-


unis col Oboe
ta mi dotta
pietà mi dotta pietà



simili

Segue

Man:

Apri gl'occhi o Cara nina poverina e pur m'adora ma si scuote e torna an-

chi m' addita ov'è'l mio bene ma meschina adesso è morto

cora i suoi sensi a vaneggiar

mf.

mf. p.

mf. p.

ah soccorso ne conforto più non spero oh Dio tro-

apri gl'occhi cara nina poverina poverina deh fa-

mf. p.

Fag.

Nina

var più non posso oh Dio tro- var quel

Cor nina poverina Deh fa Cor nina

cresc.

1°

vni

solo

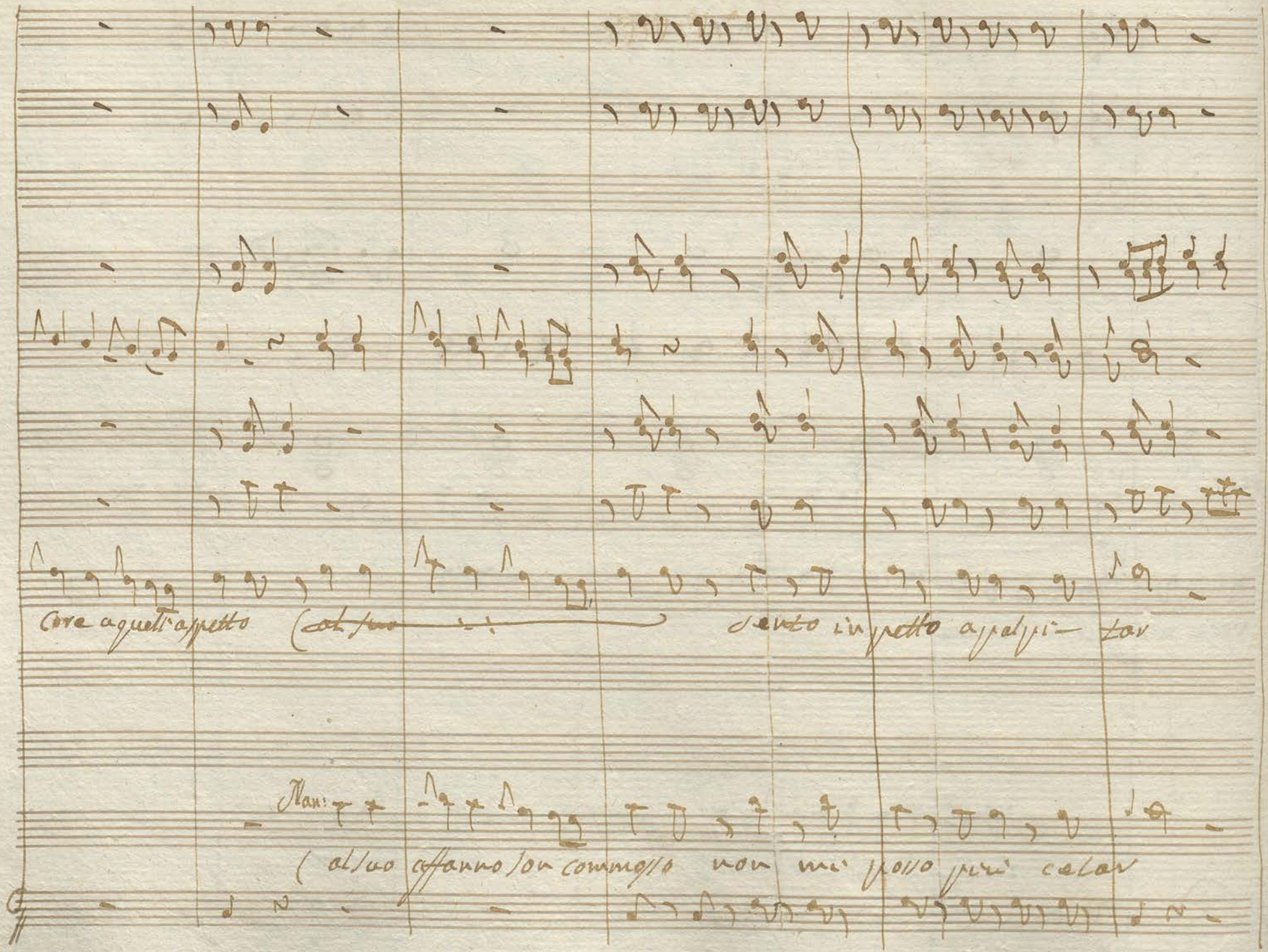
Fag.to

voce e questa in me

(il mio

in me fisso il guardo arresta

il guardo arresta



Core a quell'aspetto (~~al suo~~ sento in petto a palpi- tar

Man:

(al suo affanno son commosso non mi posso più celar

con l'aceto eccomi Letto Letto

Fe

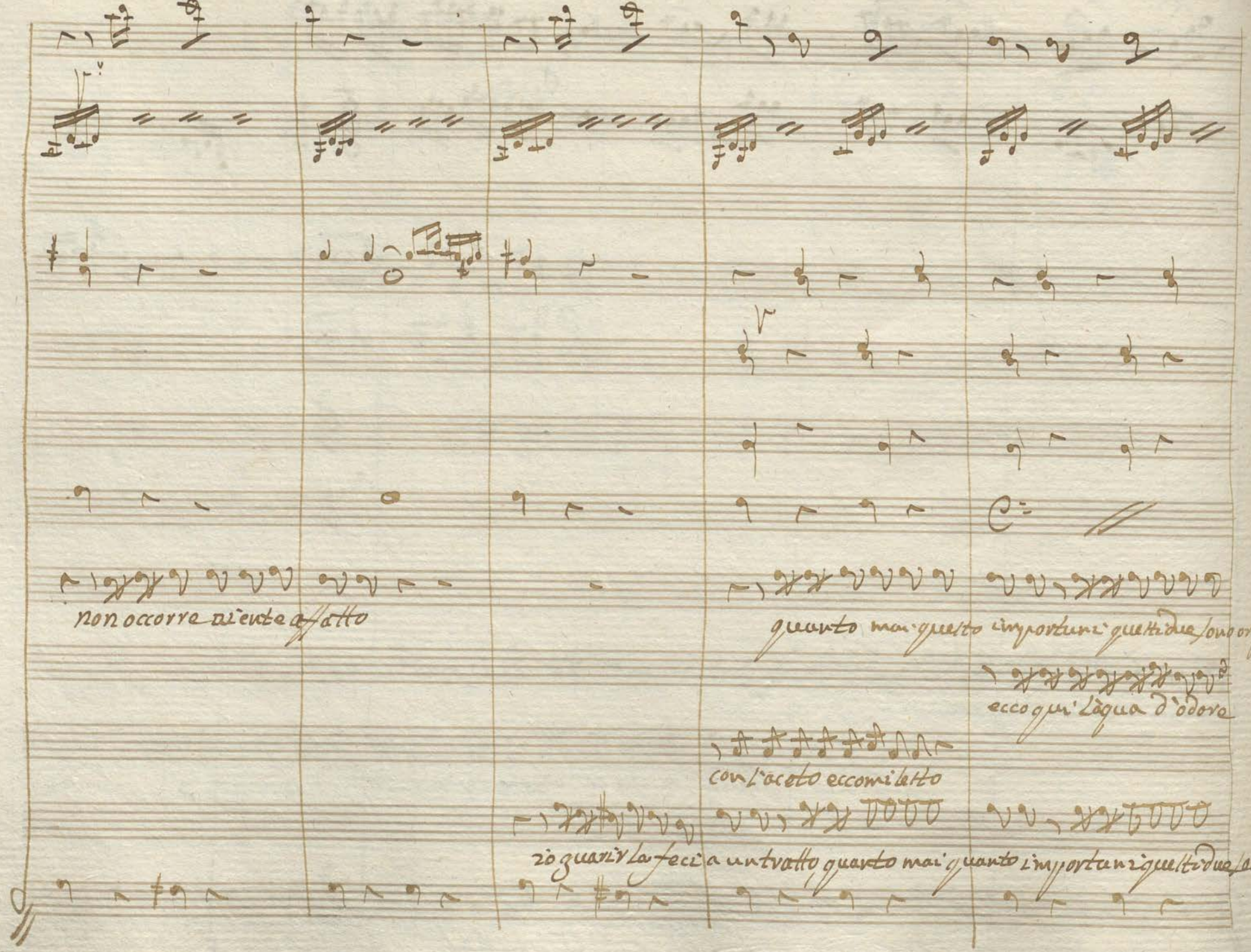
vnis

ecco qui l'aqua d'odore ecco qui ecco qui ella è

letto ..... s'è rimmessa .... o come presto

franca -- o che stupore

Aiuta prendi a che cos'è che cos'è



non occorre niente affatto

quanto mai questo importuni questi due sono or per

ecco qui l'aqua d'odore

con l'aceto eccomi letto

io guarir la feci a un tratto quanto mai quanto importuni questi due sono or

unis

unis

ecco qui l'aqua d'odore

prendi che cos'è con l'aceto eccomi lesto

prendi che cos=

me quanto mai quanto importuni questi son or per me

e ma che cos'è

non occorre niente

affatto niente

Cre/c.

più che miro il suo sembiante

più mi sembra il caro amante

ma mi secca questo a

non capisco cosa sia

questa muta e qual l'affanna

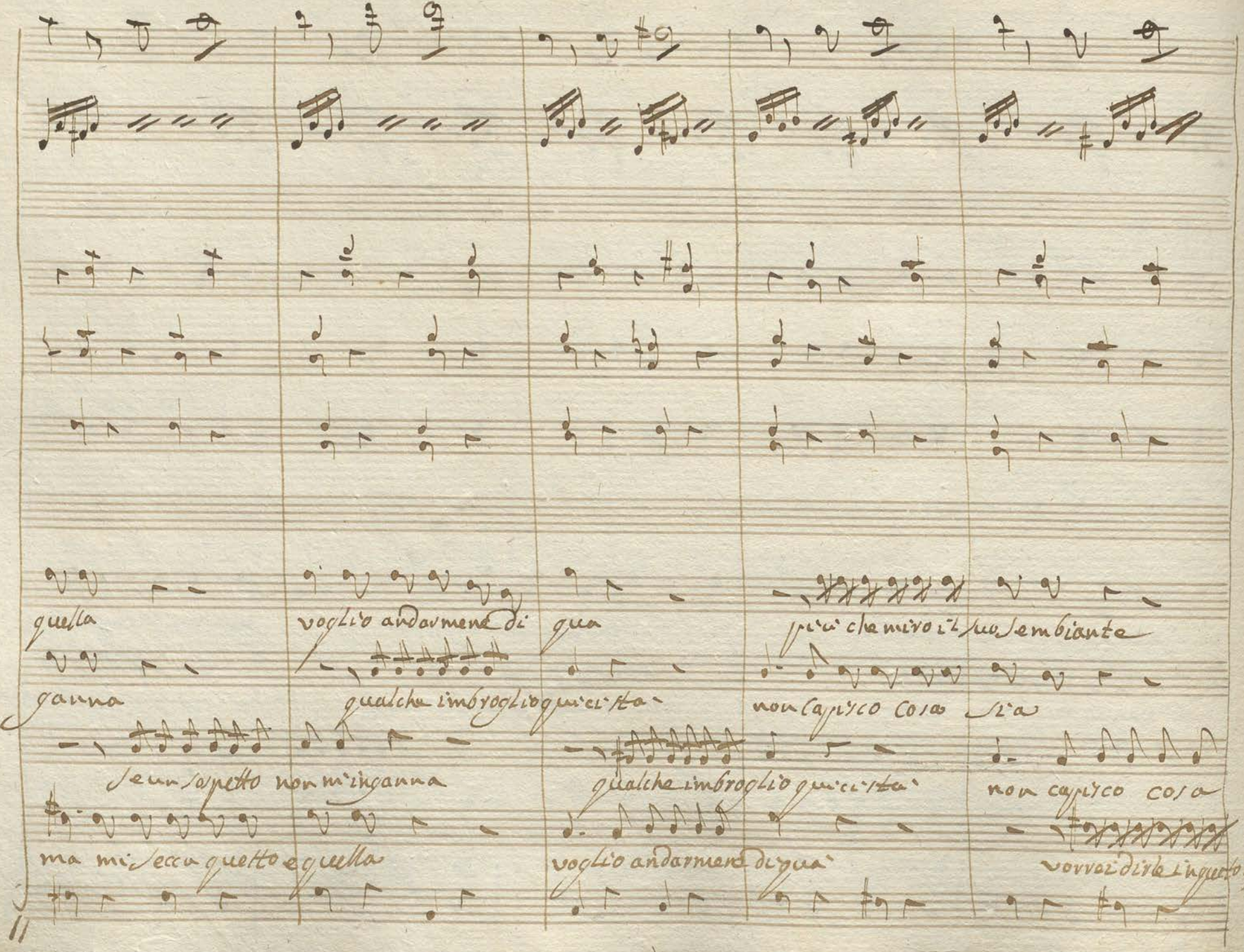
se un sospetto non m'in

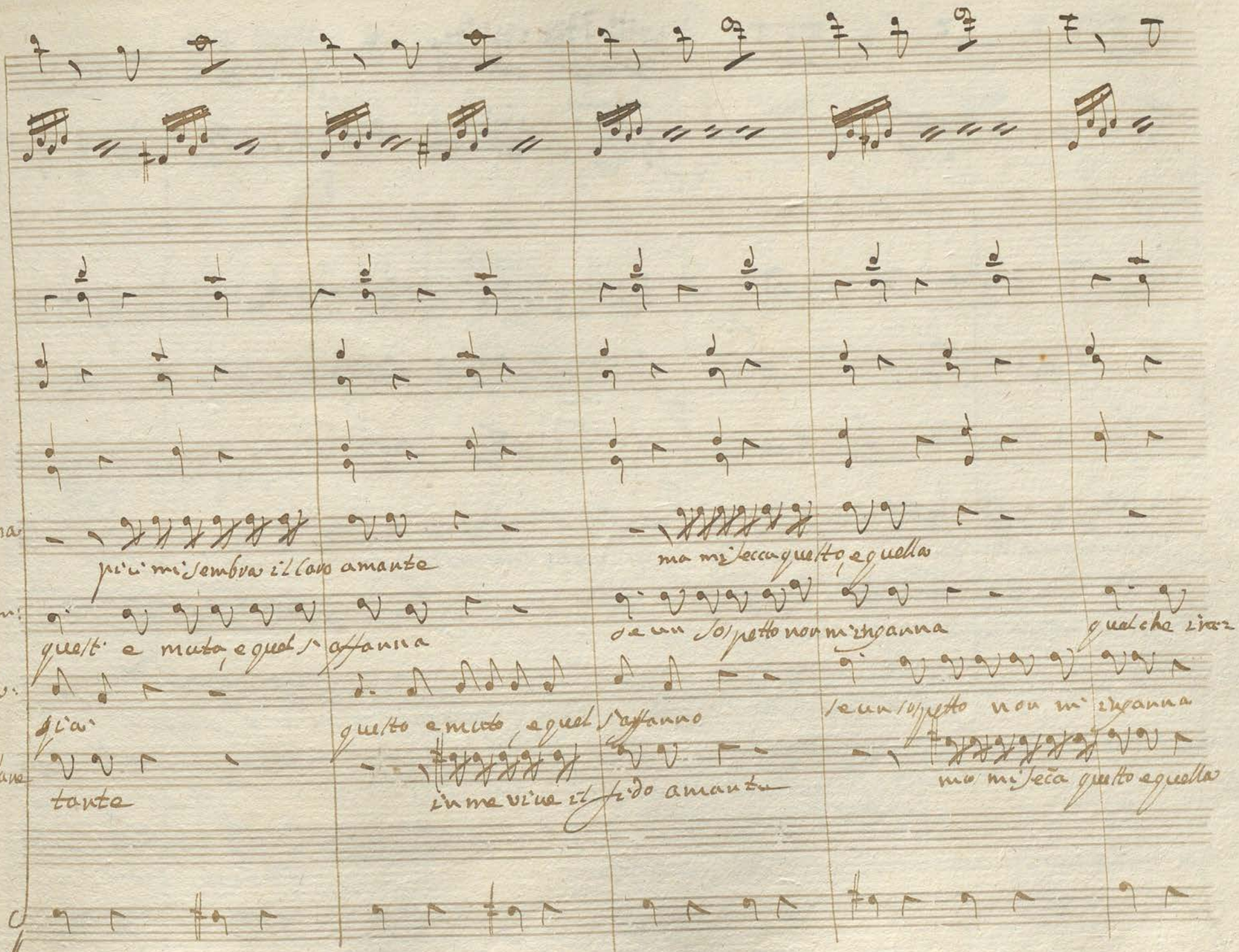
non capisco cosa sia

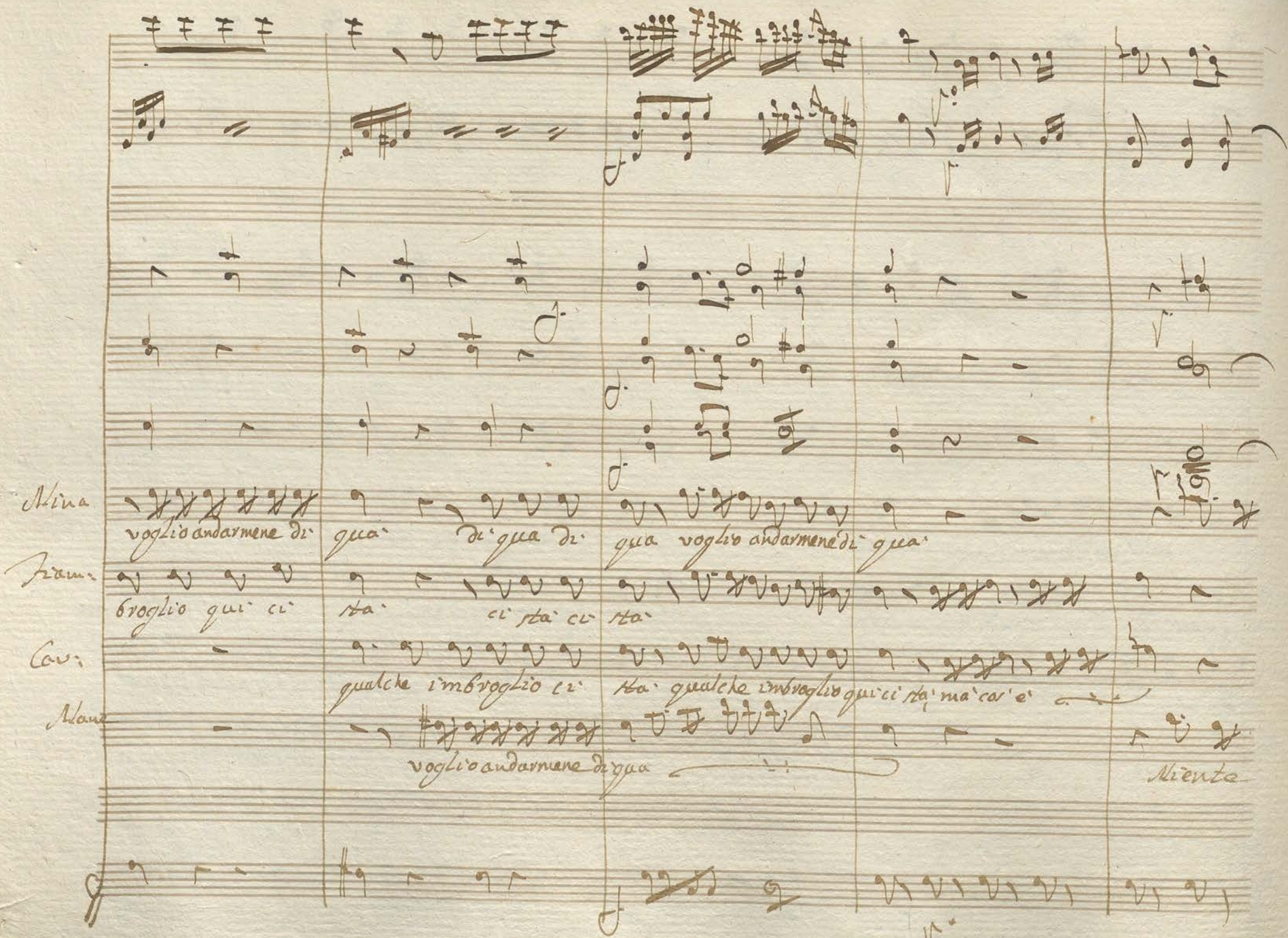
questa è mutta qual affanna

vorrei dirle in questo istante

in me vive il fido amante


quella
gianna
se un sospetto non m'inganna
ma mi secca quello e quella
voglio andarmene di
qualche imbroglio qui c'è sta
qua
qualche imbroglio qui c'è sta
voglio andarmene di qua
più che miro il suo sembiante
non capisco cosa
non capisco cosa
vorrei dire in questo i=


Mina
più mi sembra il Caro amante
ma mi lecca questo e quella
Fiam:
quest' è muta e quest' affanna
se un sospetto non m'inganna
qualche cura
Cav:
già
questo è muto e quest' affanna
se un sospetto non m'inganna
Mare
tanta
in me vive il fido amante
no mi lecca questo e quella



Mina

voglio andarmene di qua di qua di qua voglio andarmene di qua

Fiam.

broglio qui ci sta ci sta ci sta

Cav.

qualche imbroglio ci sta qualche imbroglio qui ci sta ma cos'è

Mane

voglio andarmene di qua

Niente

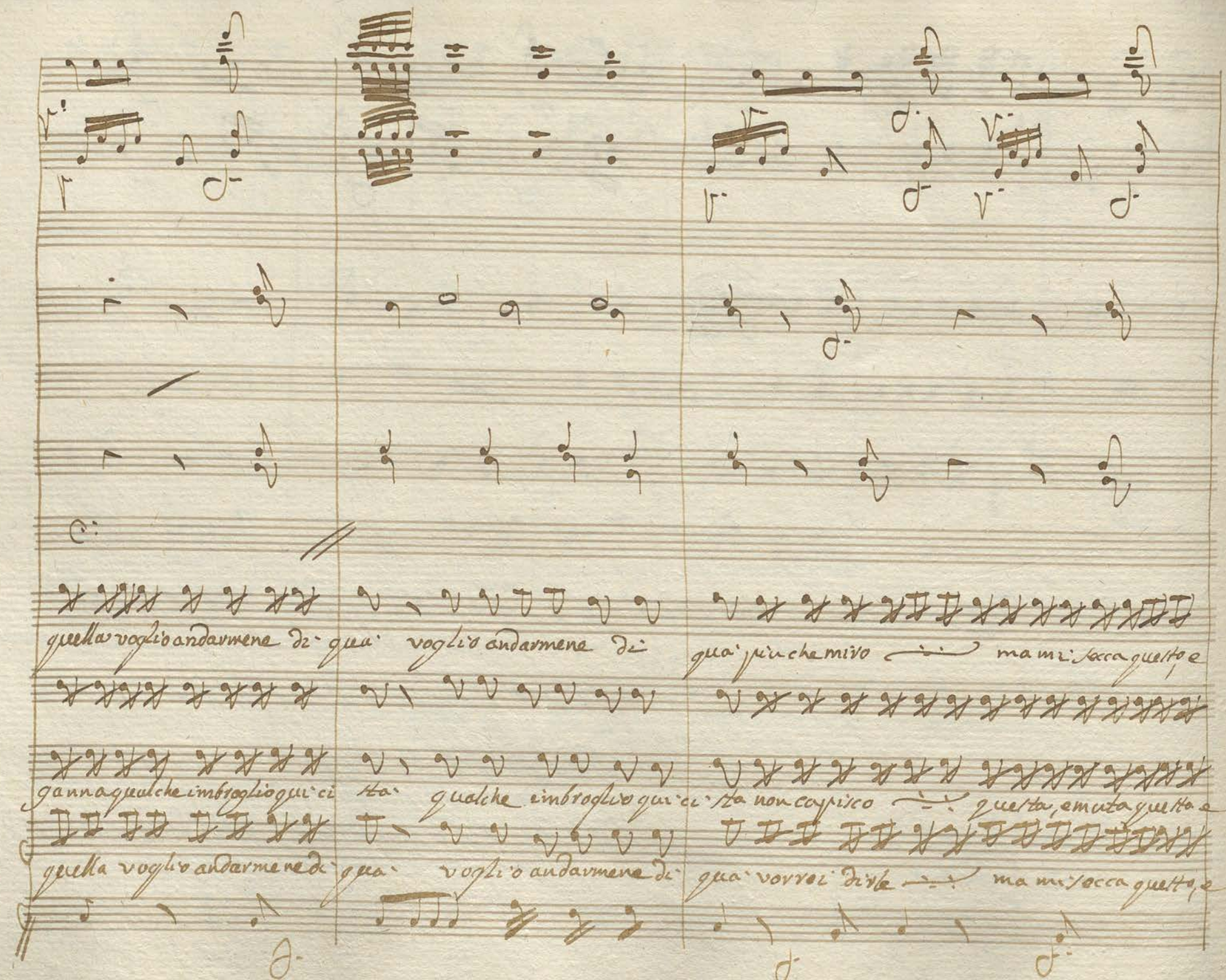
con l'oboe

più che miro il suo sembiante, e più mi sembra il loro amante, ma mi secca questo, e

pon capisco cosa sia questa, e muta, e quel s'affanna se un sospetto non m'in-

vorrei dirle in questo istante in me vive il fido amante, ma mi secca questa, e

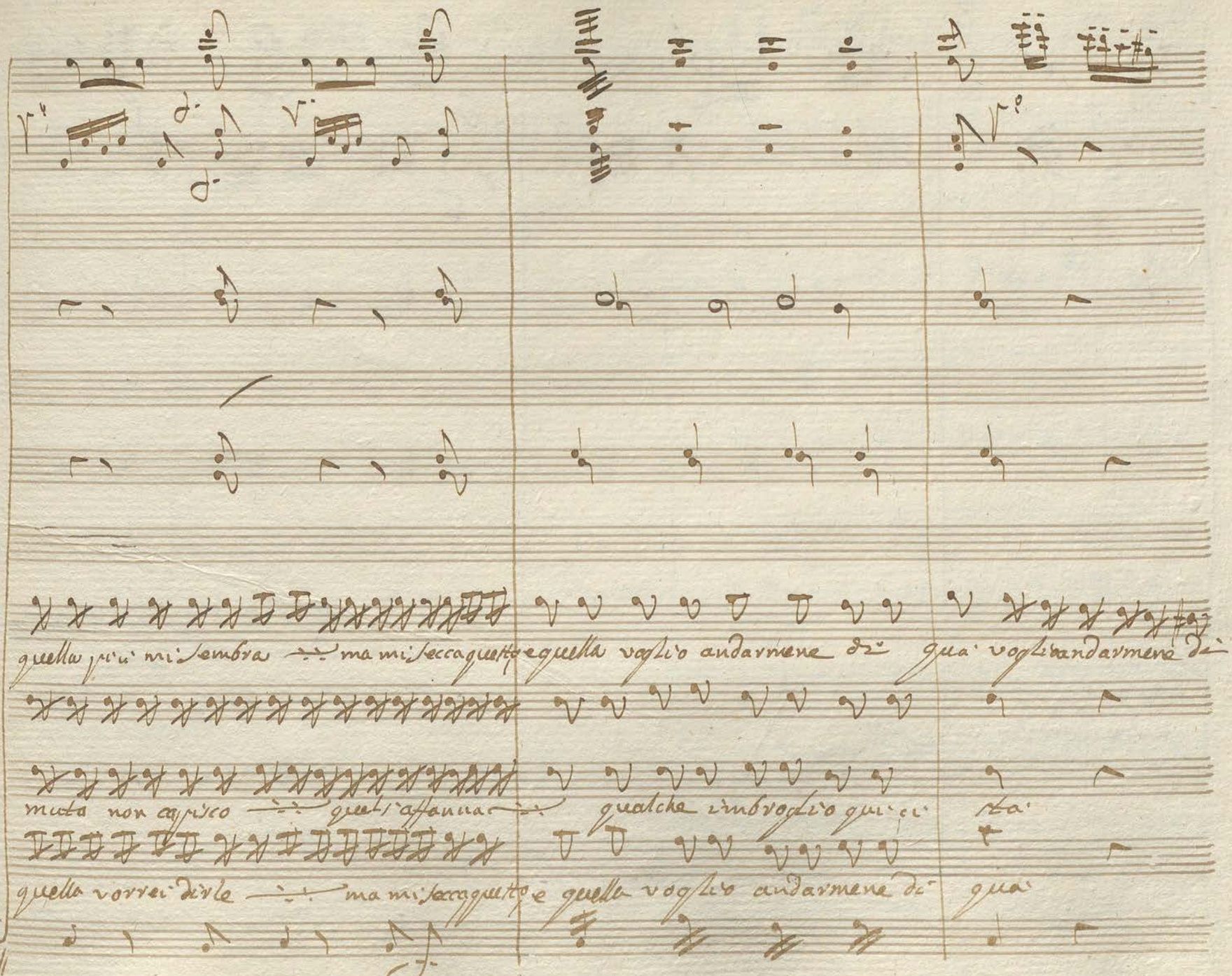
affatto



quella voglio andarmene di qua voglio andarmene di qua piu che miro ma mi secca questo e

ganna qualche imbroglio qui ci sta qualche imbroglio qui ci sta non capisco questa, e muta questa e

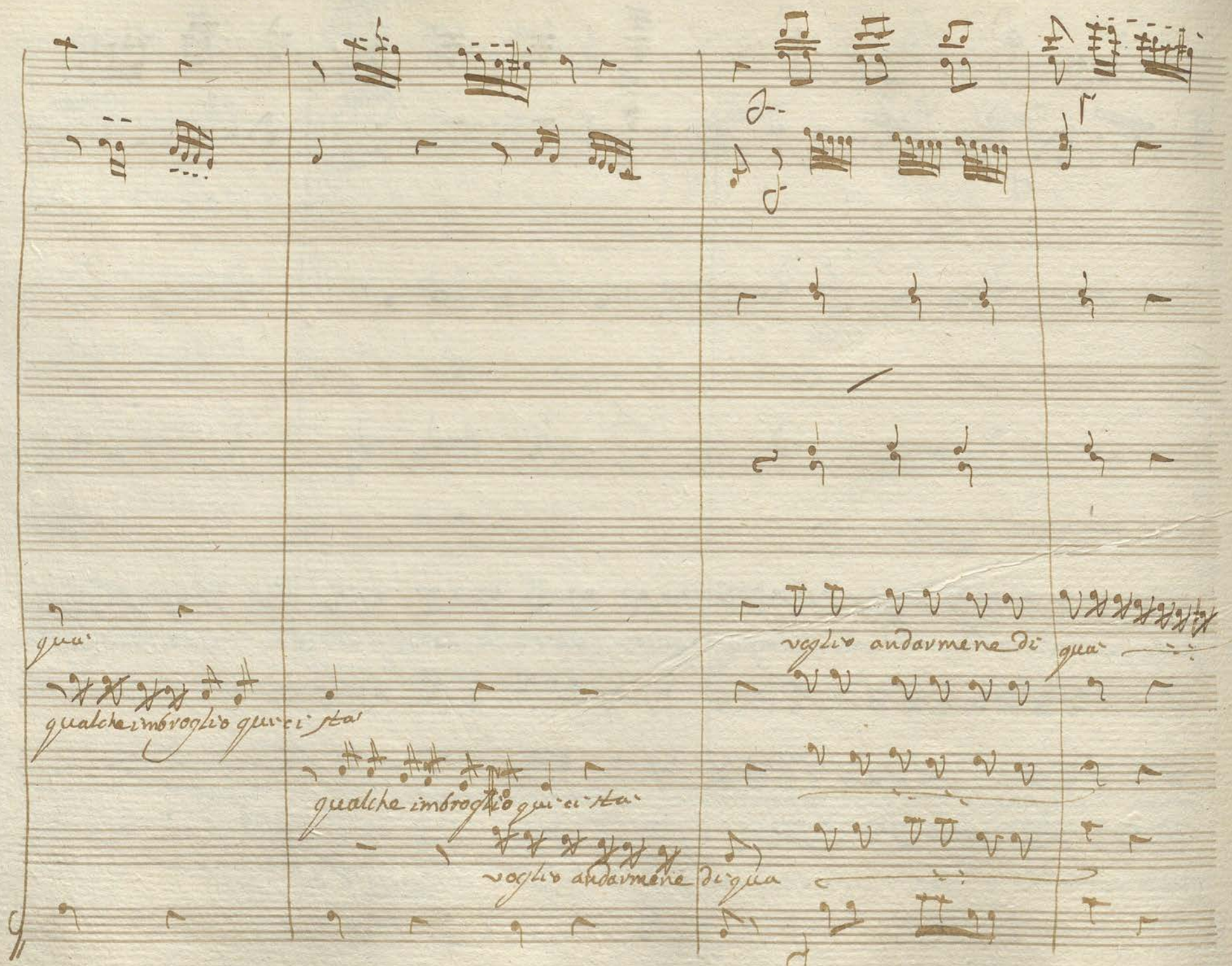
quella voglio andarmene di qua voglio andarmene di qua vorrei dirle ma mi secca questo, e



quella più mi sembra ma mi secca questo e quella voglio andarmene di qua voglio andarmene di

muta non capisco quel s'affanna qualche imbroglio qui ci sta

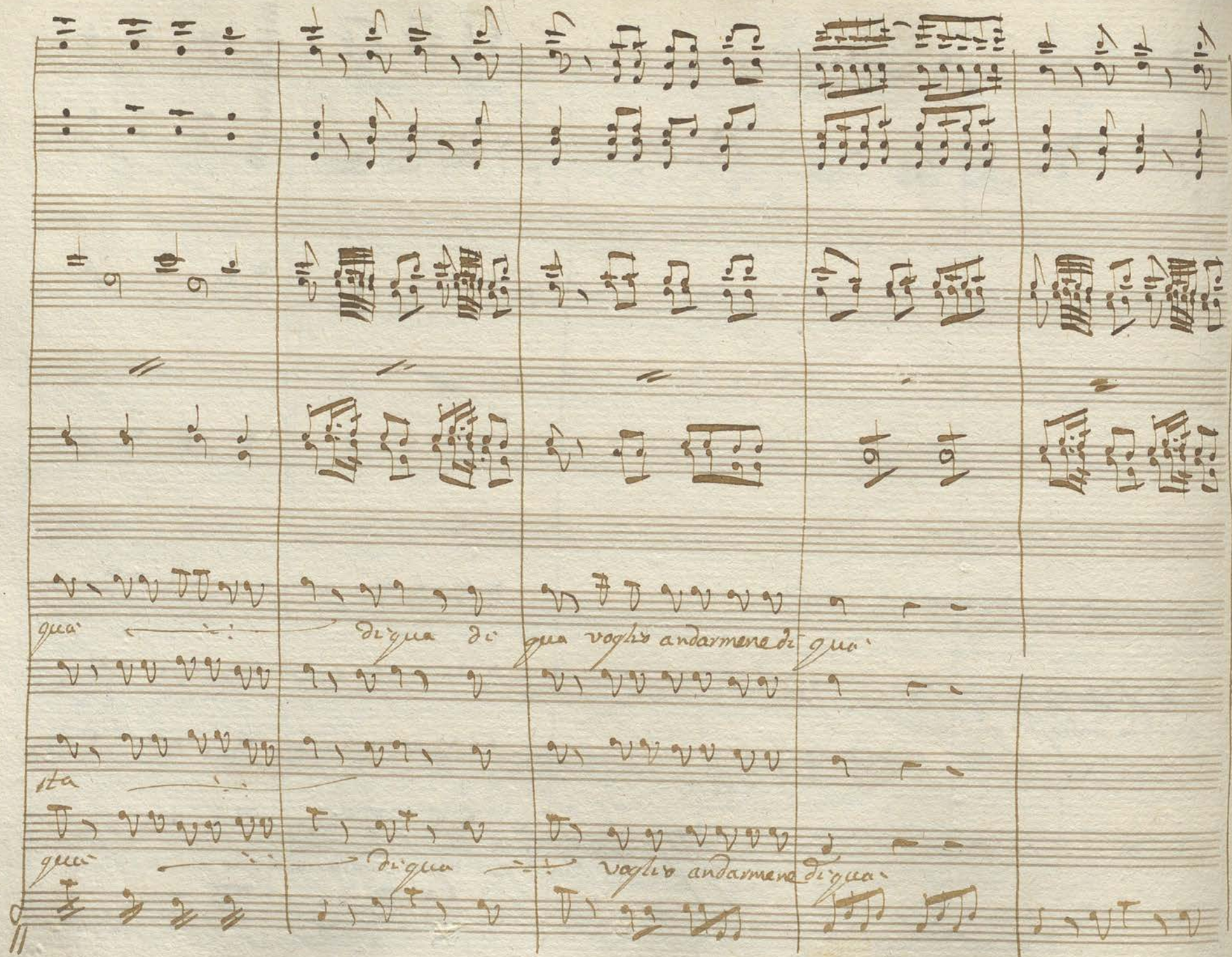
quella vorrei dirle ma mi secca questo e quella voglio andarmene di qua


qua'
qualche imbroglio qui ci sta'
qualche imbroglio qui ci sta'
voglio andarmene di qua
voglio andarmene di qua
voglio andarmene di qua

qualche imbroglio qui cu sta

voglio

voglio andarmene di qua voglio andarmene di qua


qua
di qua di
qua voglio andarmene di qua
sta
qua
di qua
voglio andarmene di qua

Scena 7.a

Bett.na e Mam:

Bet.

Oh! In somma Signor Padre, a dirla schietta Il Signo Caval... Da a Corbel-

Mam.

lave Tu sei matta. Ti pare, ch'un si...

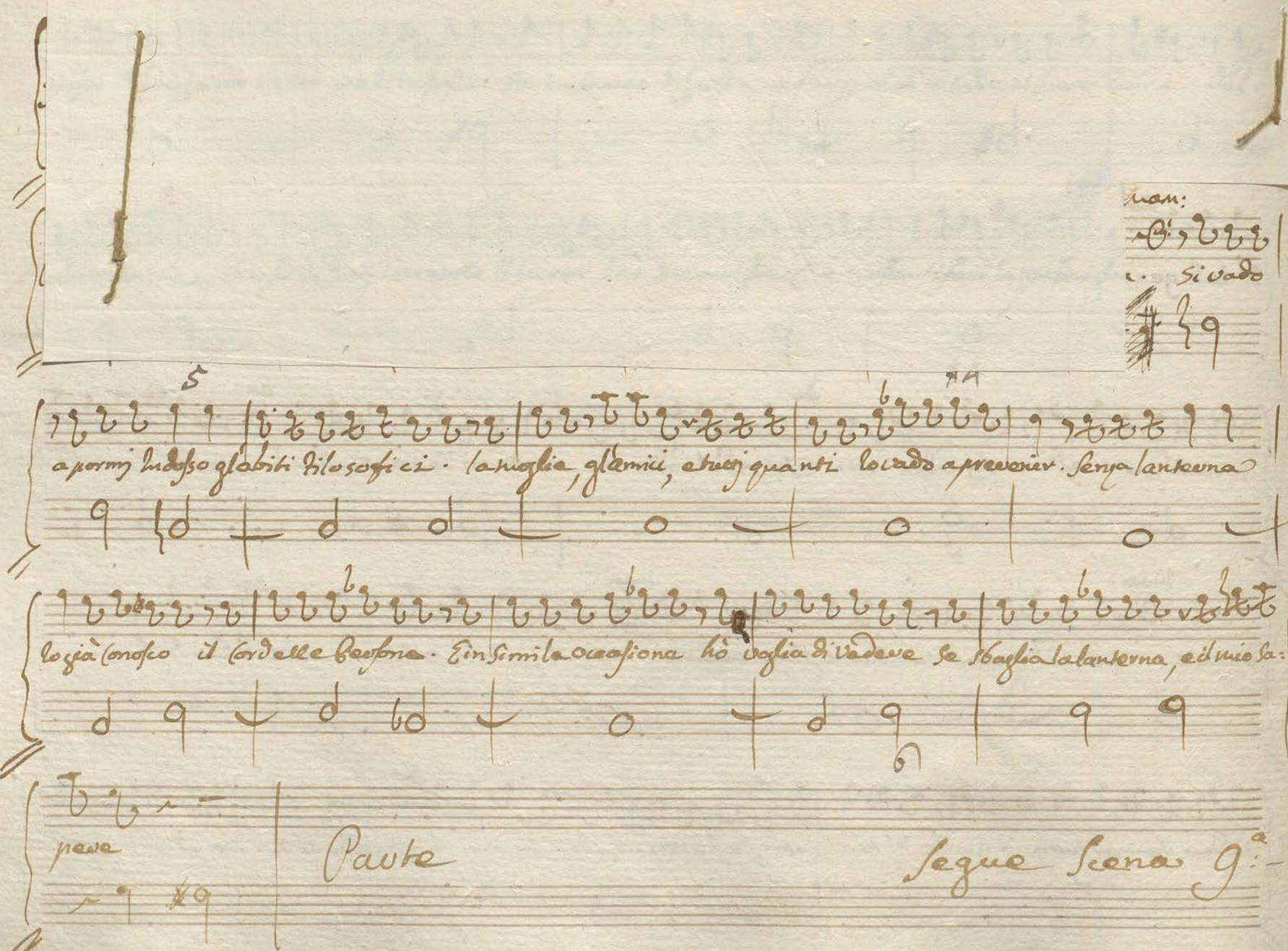
che non si vien du...

Bet.

...e Entro due mesi al più Le Cose

lunghe van se spr... da lui non ebbi un segno ancor d'amore.

Segue Aria Bettina



man:

Si vado

5

a pormj Indosso gl'abiti filosofici. la moglie, gl'amici, e tutti quanti lo vado a prevenir. Senza lanterna

lo già conosco il Cordelle Persone. E in simile occasione hò voglia di vedere se sbaglia la lanterna, e il mio sa:

pere

Parte

Segue Scena 9.ª

Scena 9.a

Mane, indi Mina

Man: Ah! se veder potessi la mia Mina. Conobbi, pove-

rina, che m'ama ancor

Nin: Eccolo qui per Baco. La statura, la voce, e un certo

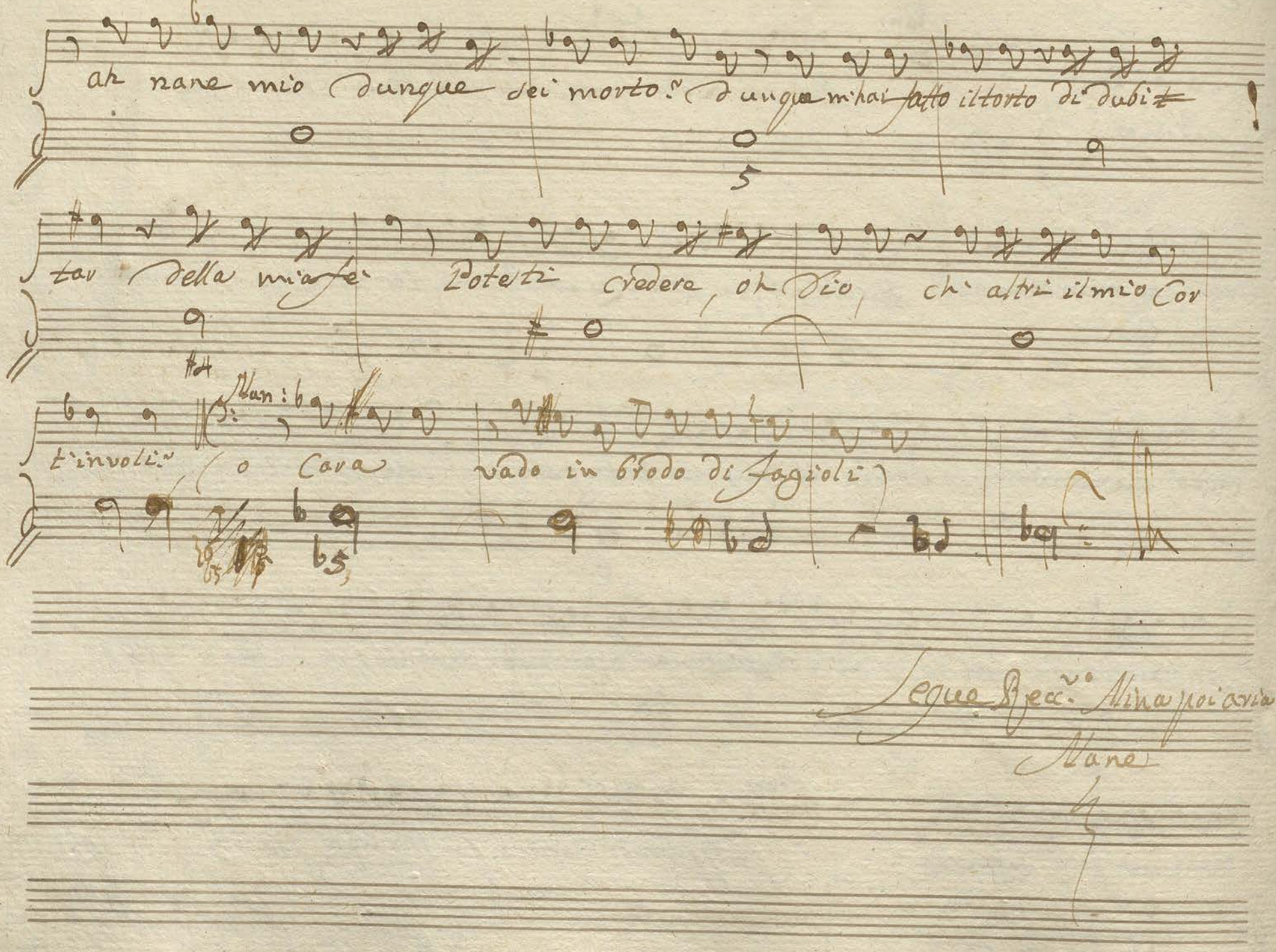
moto, che a rimirarlo mi si desta in petto tutto tutto conferma il mio sospetto)

fingiam di non vederlo, acciò si scopra voglie far una scena, che s'egli è

nane non potrà soffrire)

Man: (Appunto: Nina è qui stiamo a sentire

Nin: Ah nane:..



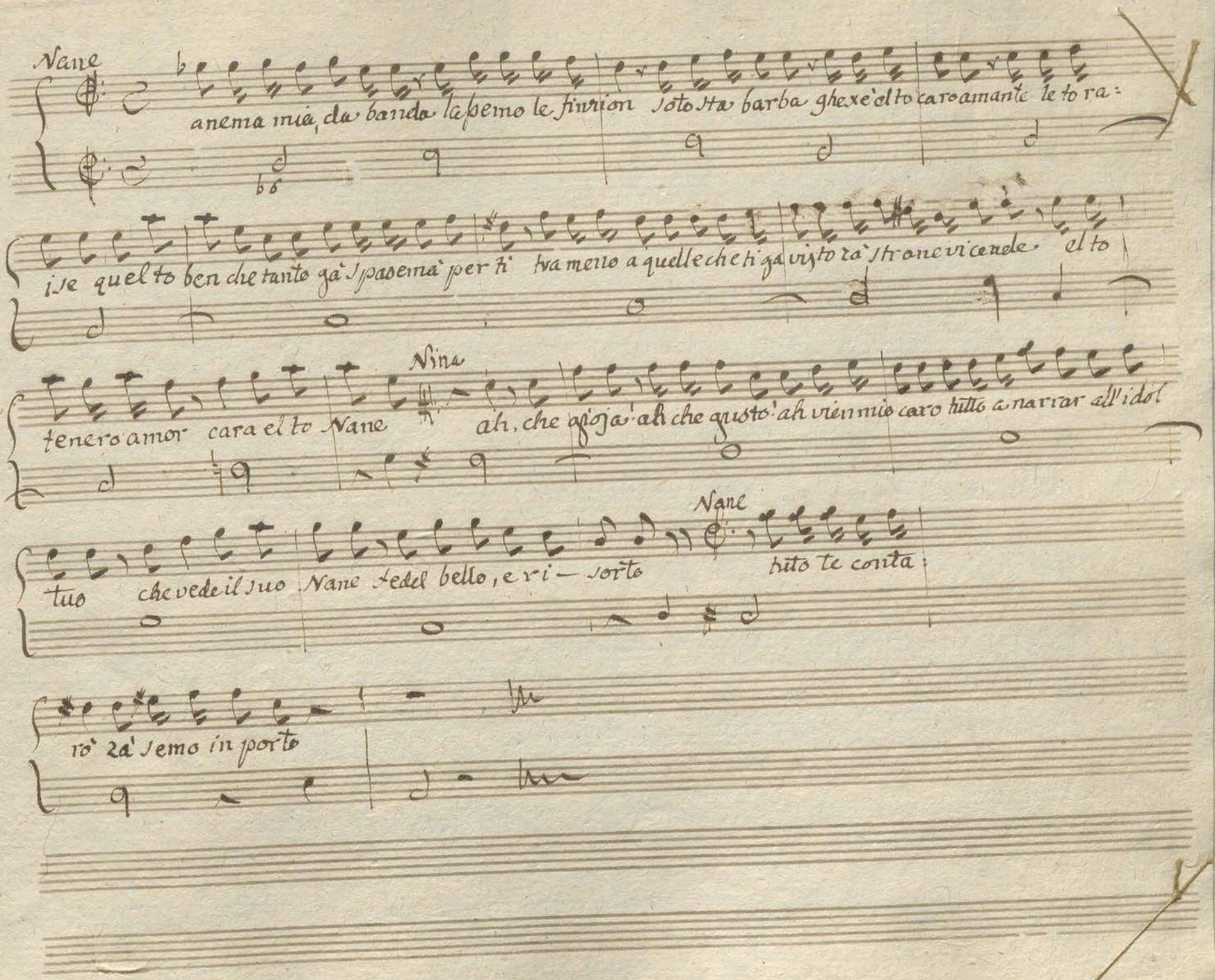
ah nane mio dunque sei morto? dunque m'hai fatto il torto di dubi-

tar della mia fè Potesti credere, oh Dio, ch' altri il mio Cor

t'involi? (o Cara vado in brodo di fagioli)

Segue Recc.vo Nina poi aria

Nane



Nane

anema mia, da banda lassemo le finzion soto sta barba ghexe el to caro amante le to ra:

ise quel to ben che tanto gà spasemà per ti tra meno a quelle che ti ga visto zà strane vicende. el to

tenero amor cara el to Nane

Nina

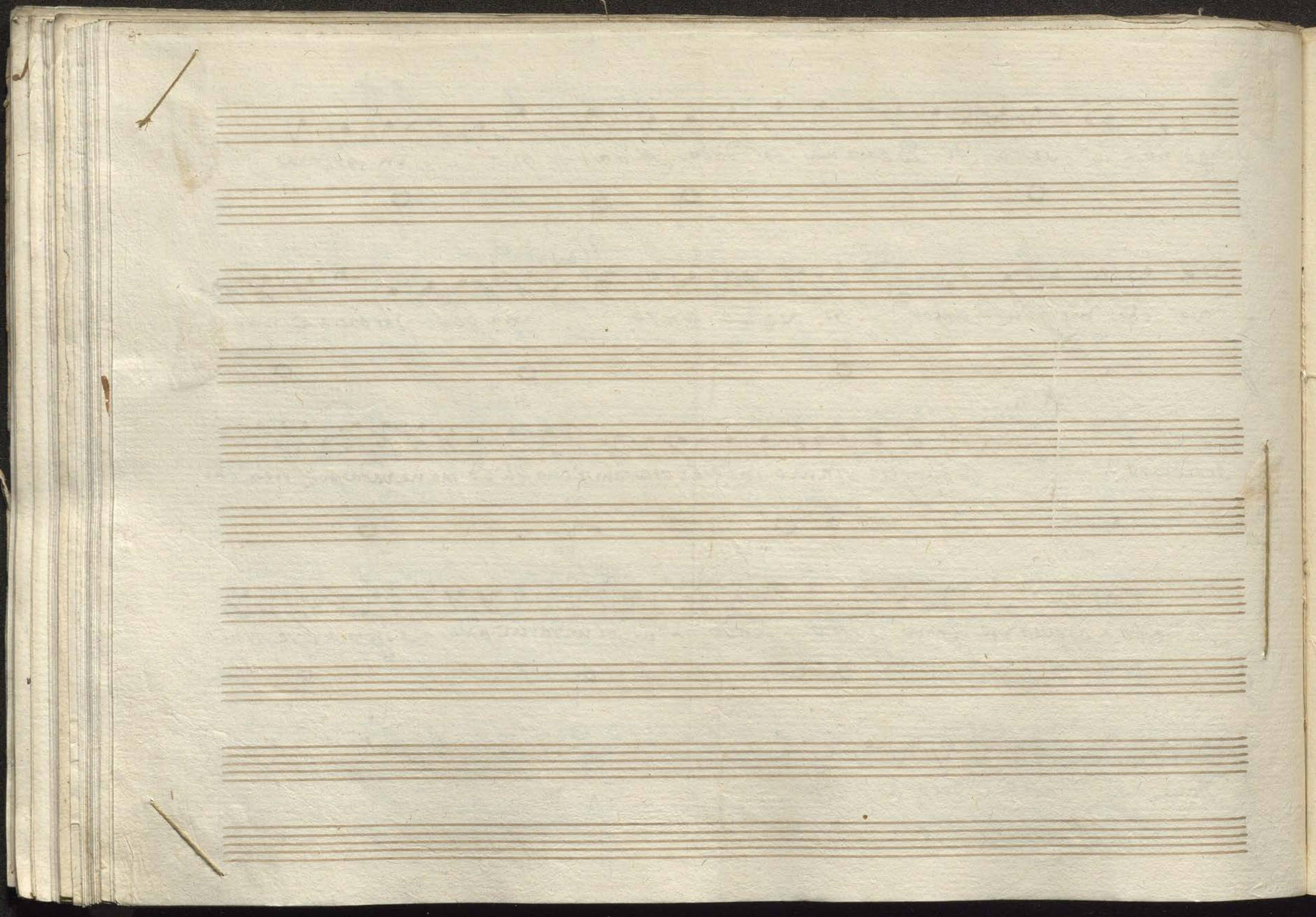
ah, che gioja! ah che gusto! ah vien mio caro tutto a narrar all'idol

tuo che vede il suo Nane fedel bello, e ri- sorto

Nane

tuto te conta:

rò zà semo in porto



Scena XII.

Il Cavaliere Indi Pandolo

Il Cava:

L'ho vinta finalmente - oh poffar Bacco! un assalto è il denaro, cui resiston le donne assai di raro

Pan

Mammara a te mi manda

Cav:

e che desia

Pand:

T'in-vita in compagnia di tutta la fa=miglia a veder una rara meravig-lia

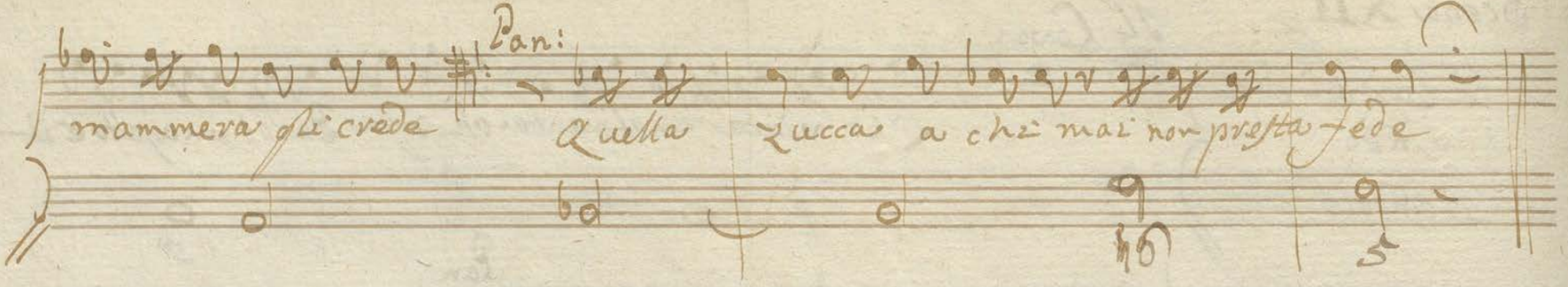
Il Cav:

Sarà qualche impostura forse di quel filosofo si fatto

Pand:

Appunto ... è un impostor - Già s'intendiamo e

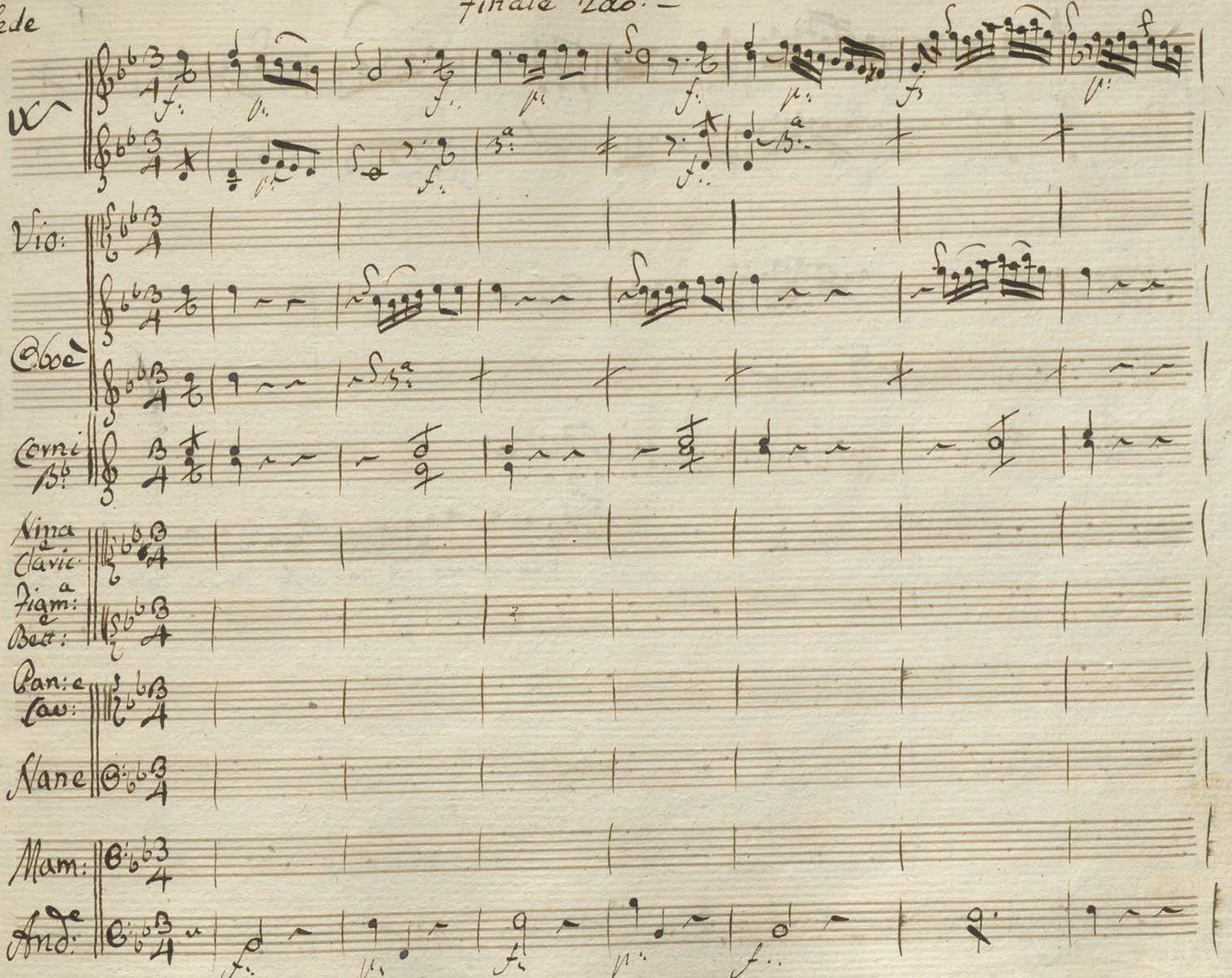
Cav:

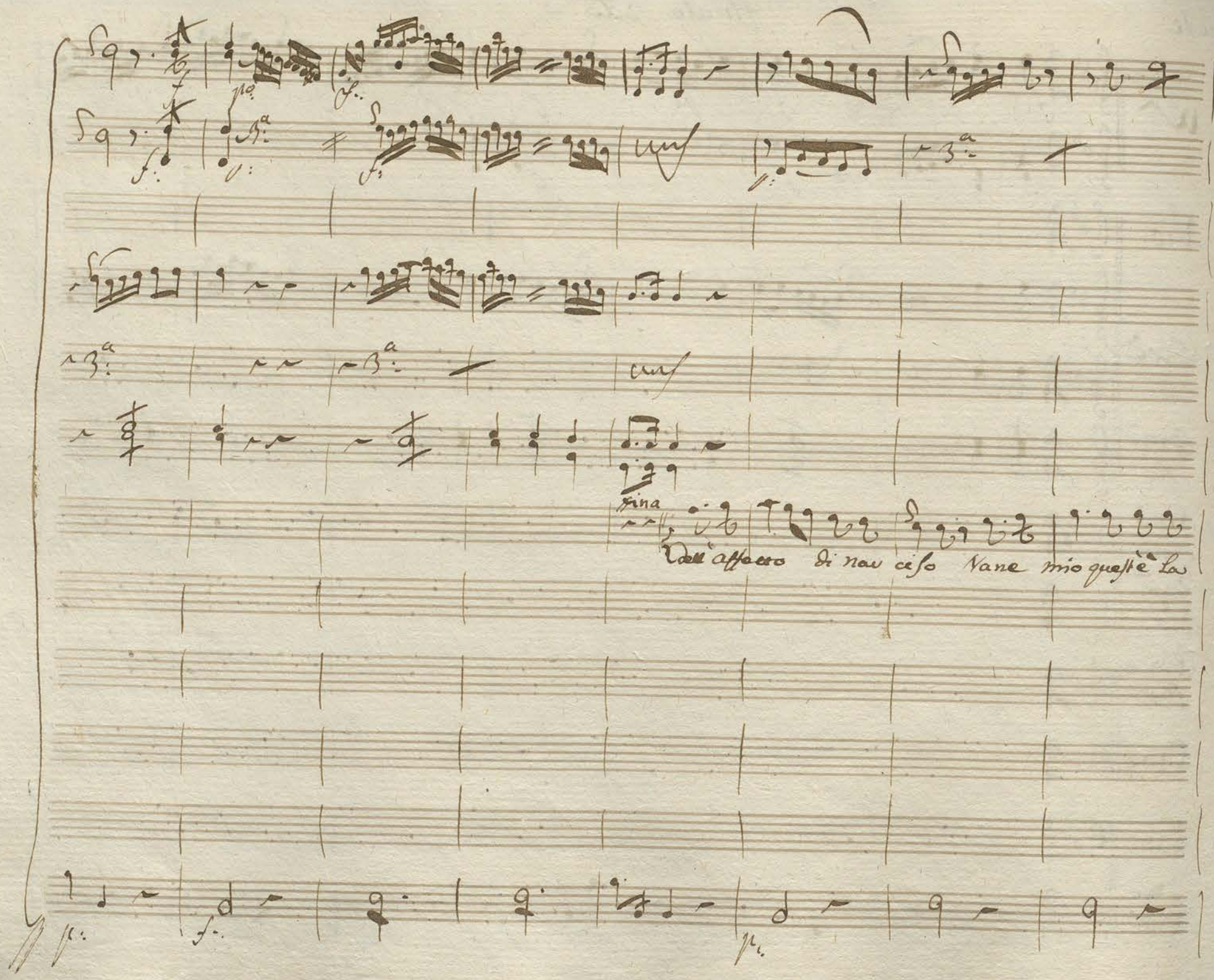


Segue Finale

Finale 2do. –

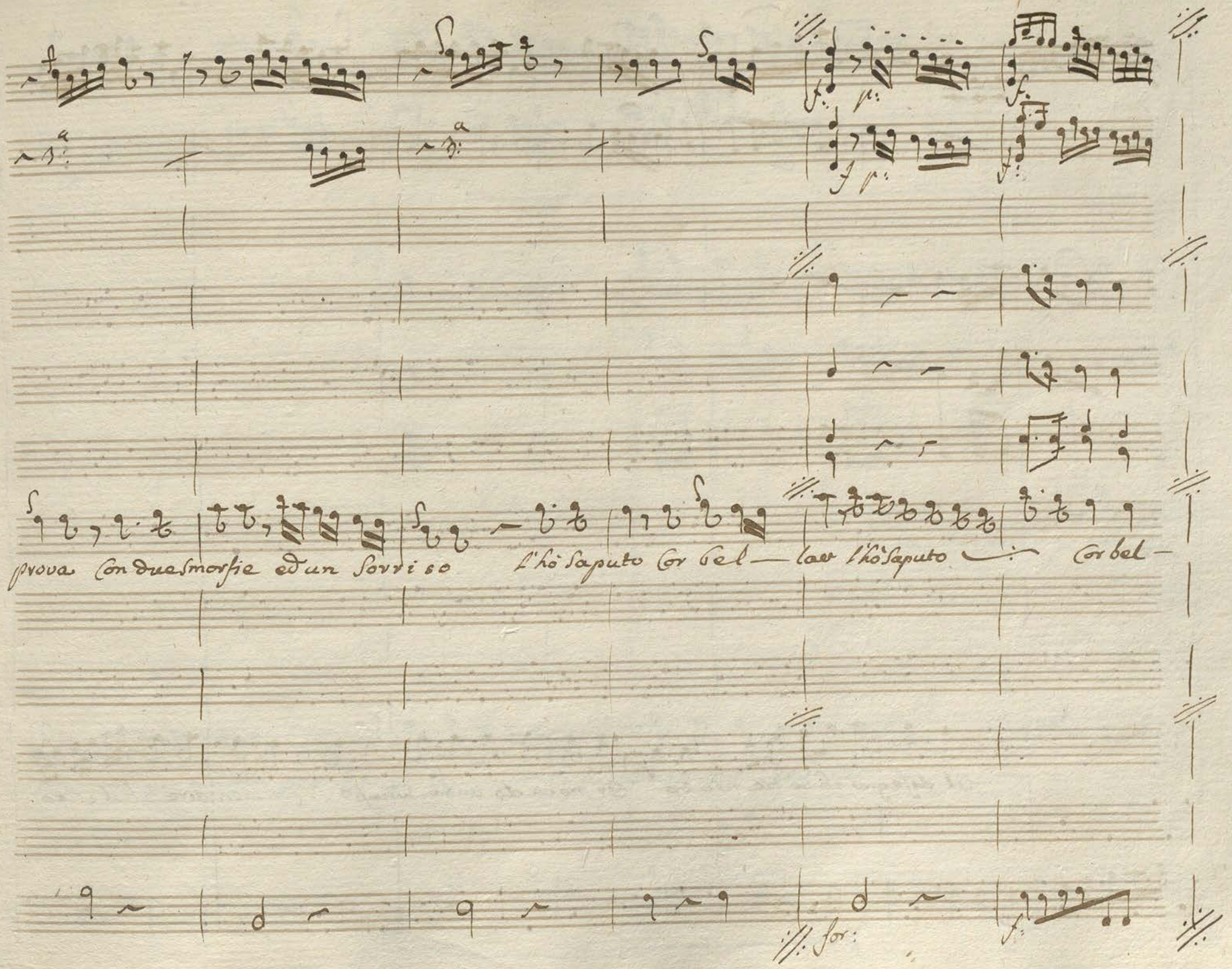
fede




Fina
Dell'affetto di nau ciso Vane mio quest'è la

prova Con due smorfie ed un Sorriso l'hò saputo Cor bel — lar l'hò saputo Cor bel —

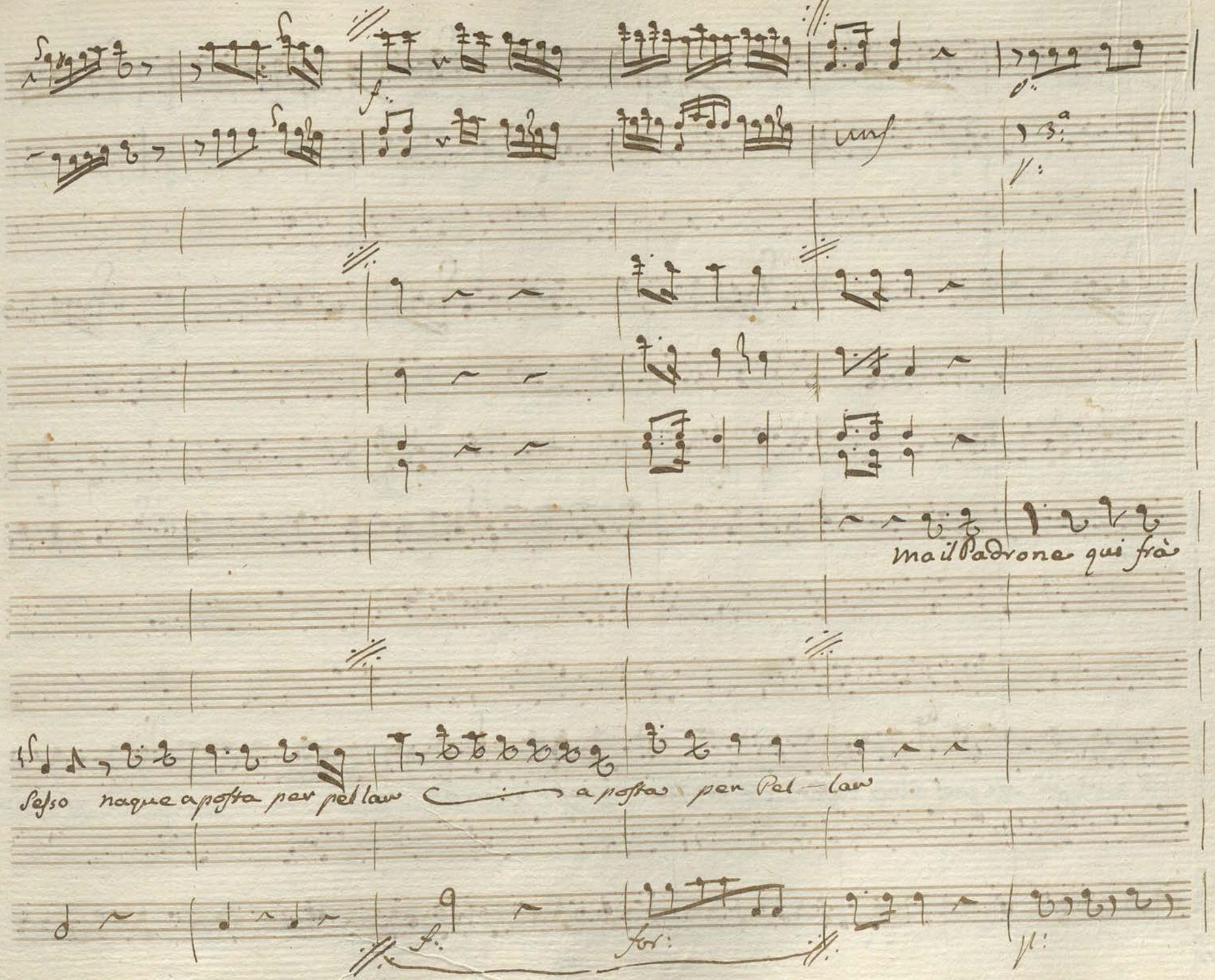
for:



Lau

Van:

Al disegno ch'ho tra mato Or preva do un bon Successo Con vien dire ch'il Suo

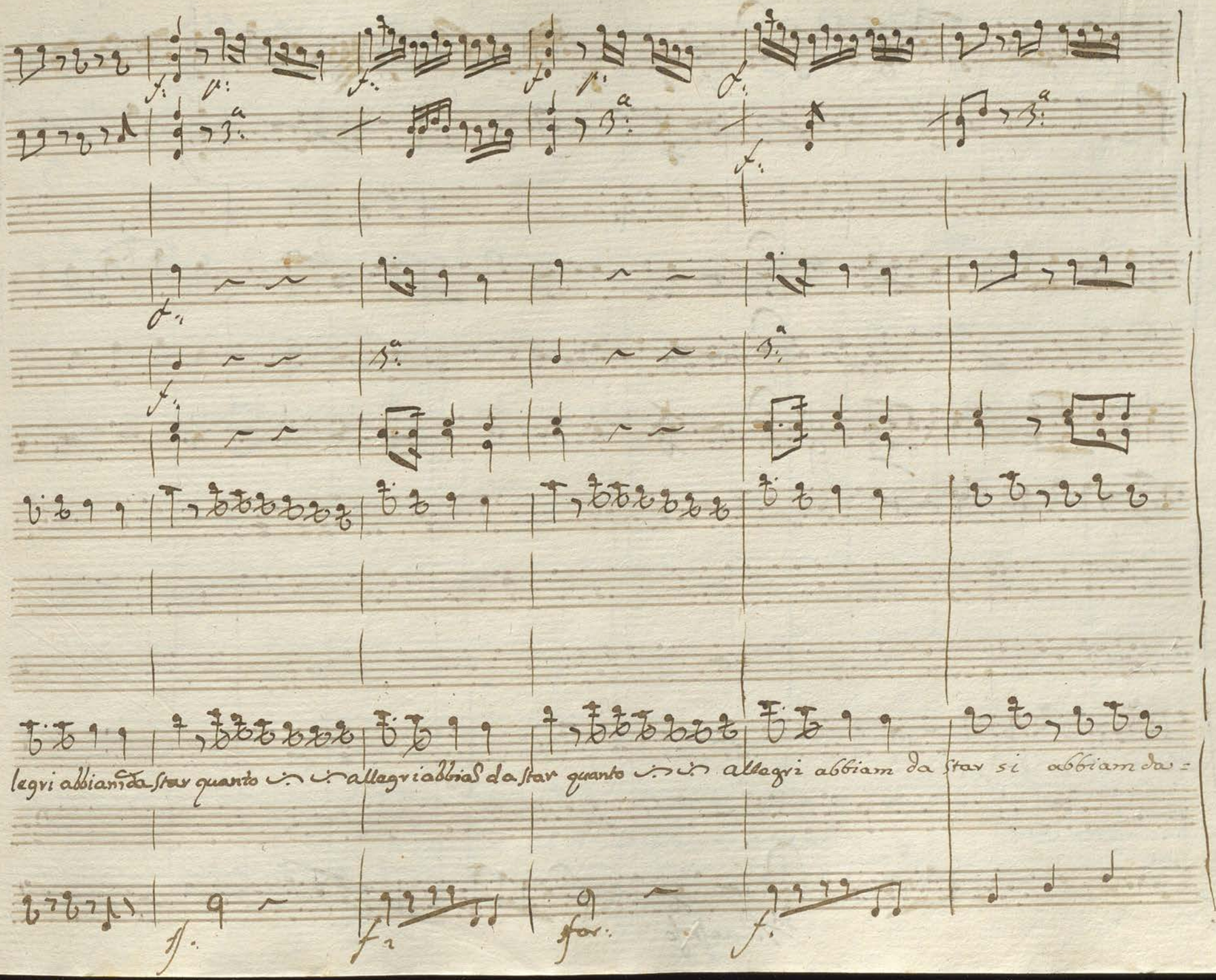

mai Padrone qui frà
Sesso naque a posta per pel law
a posta per Pel — law

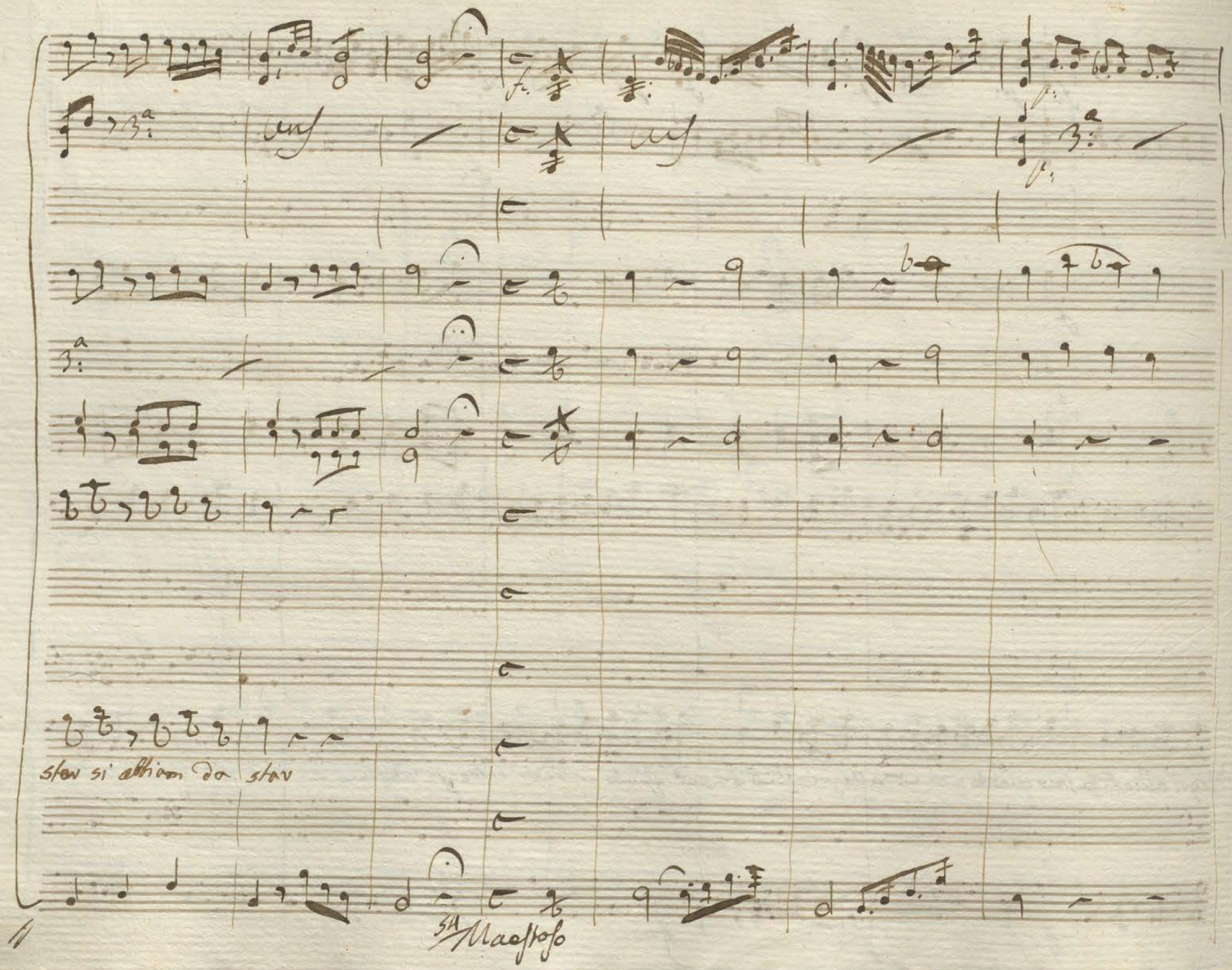
Poco

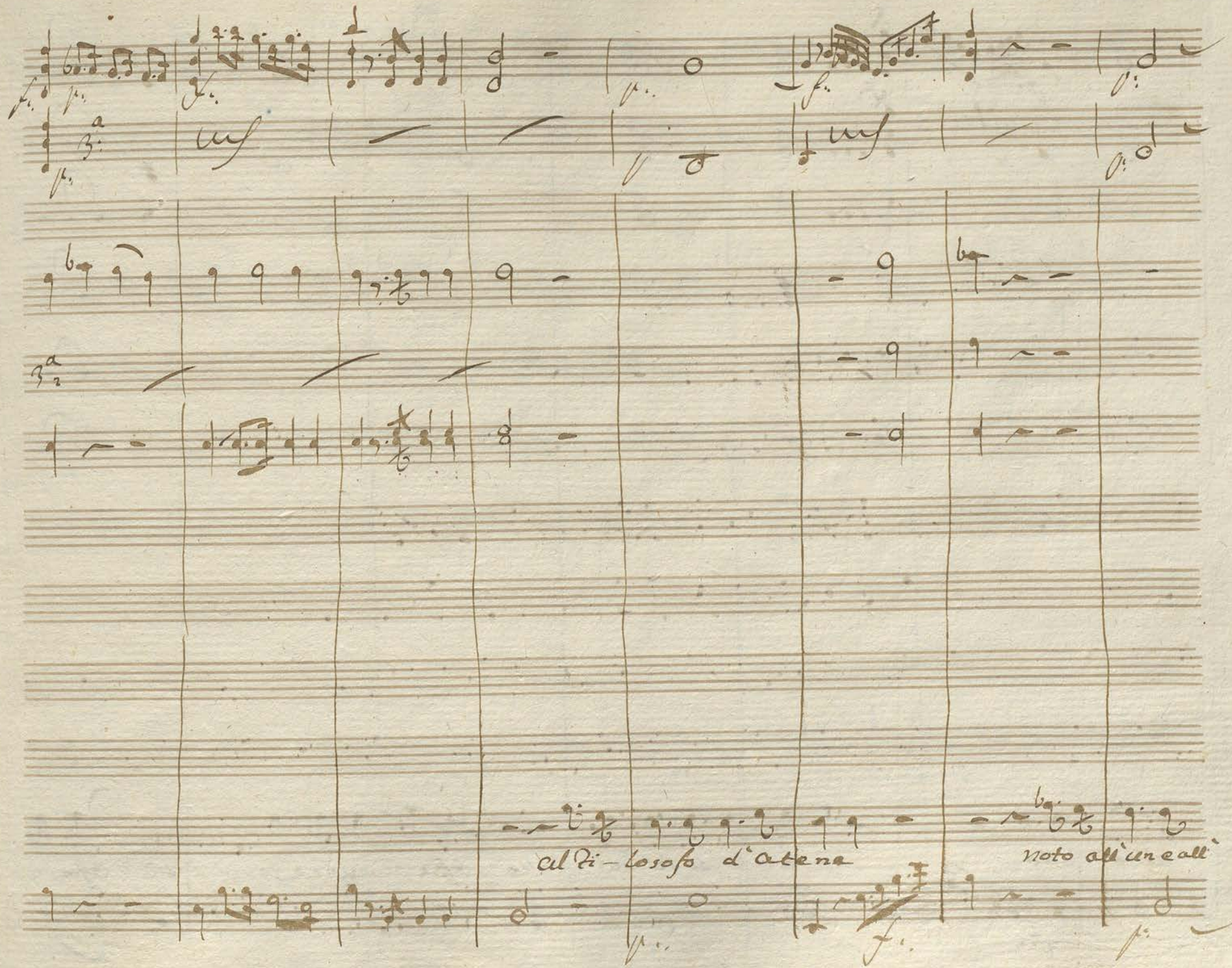
p

va - ga - da - des pues de haya dallado de trofeo glorioso

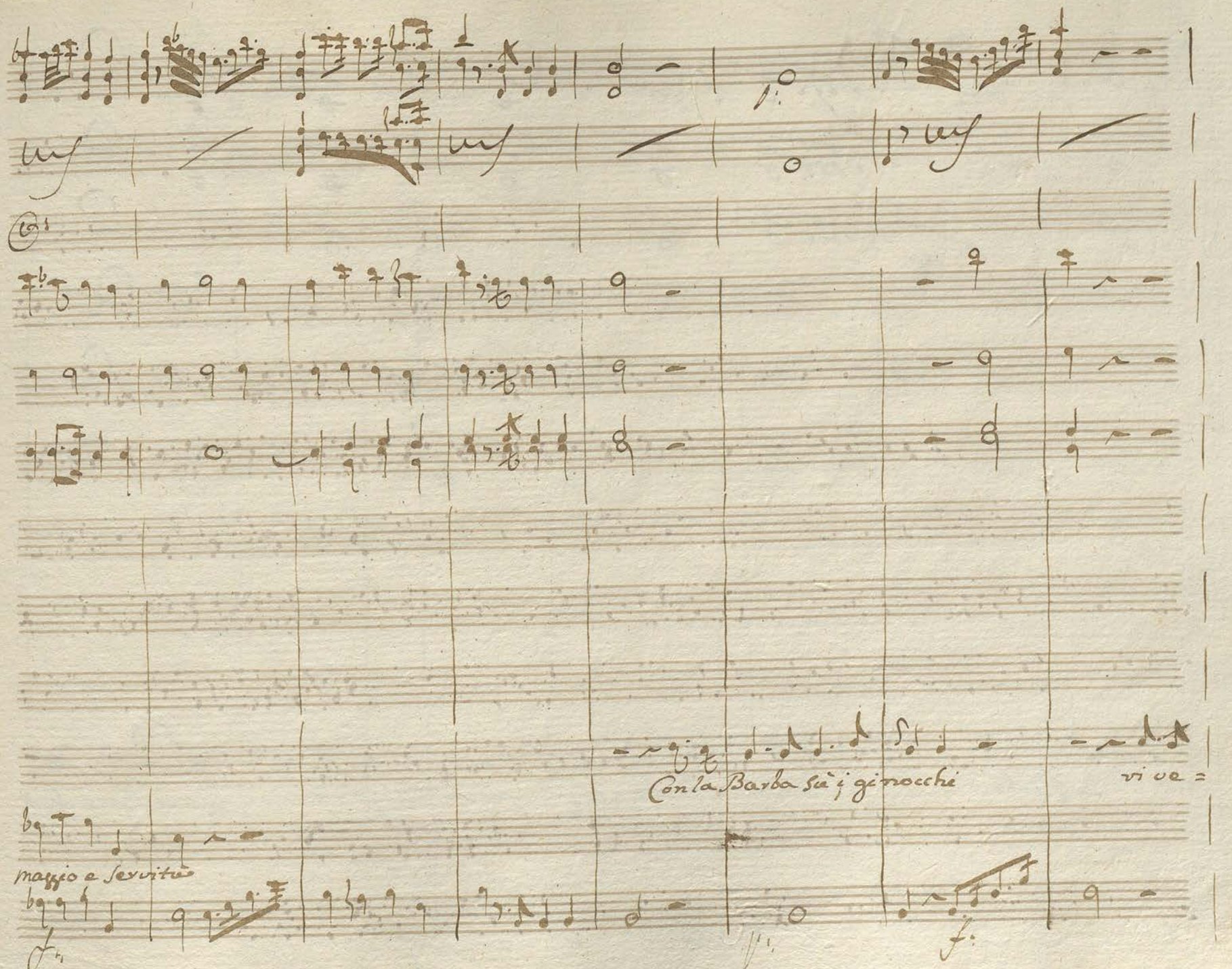
quando el

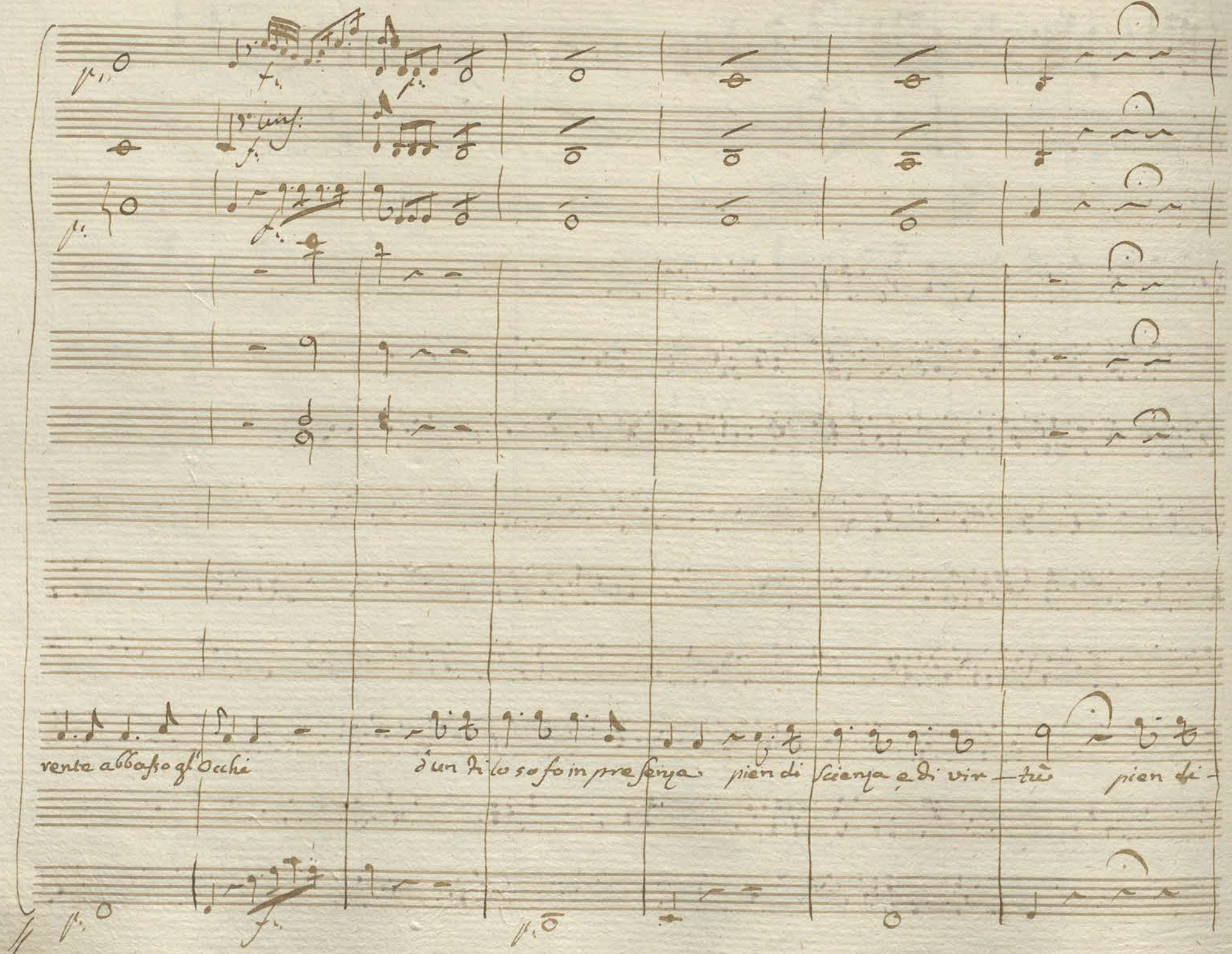

legri abbiam da star quanto
allegri abbiam da star quanto
allegri abbiam da star si abbiam da=

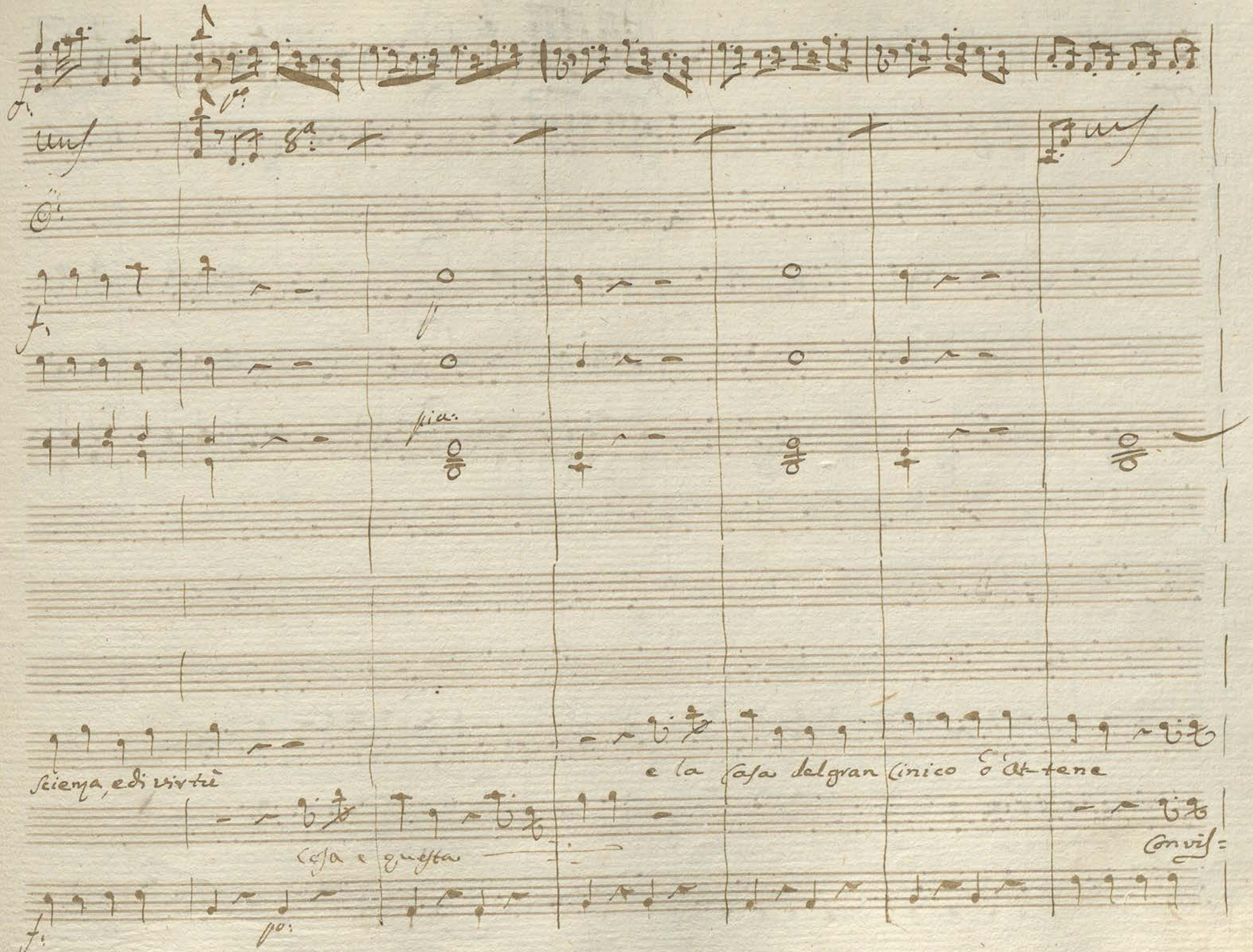

stav si abbiam da stav
54 Maestoso


al Ti-losofo d'Atene
noto all'un e all'

altro Pollo in ti_lo so fo del Dollo Offre Omaggio e Servi_tù Offre o=


Con la Barba sù i ginocchi
vi ve =
maggio a servirla


p.
f.
p.
unis.
f.
p.
f.
rente abbasso gl'Occhi
d'un Filosofo in presenza pien di Scienza e di vir-tù pien di-
p.
f.
p.

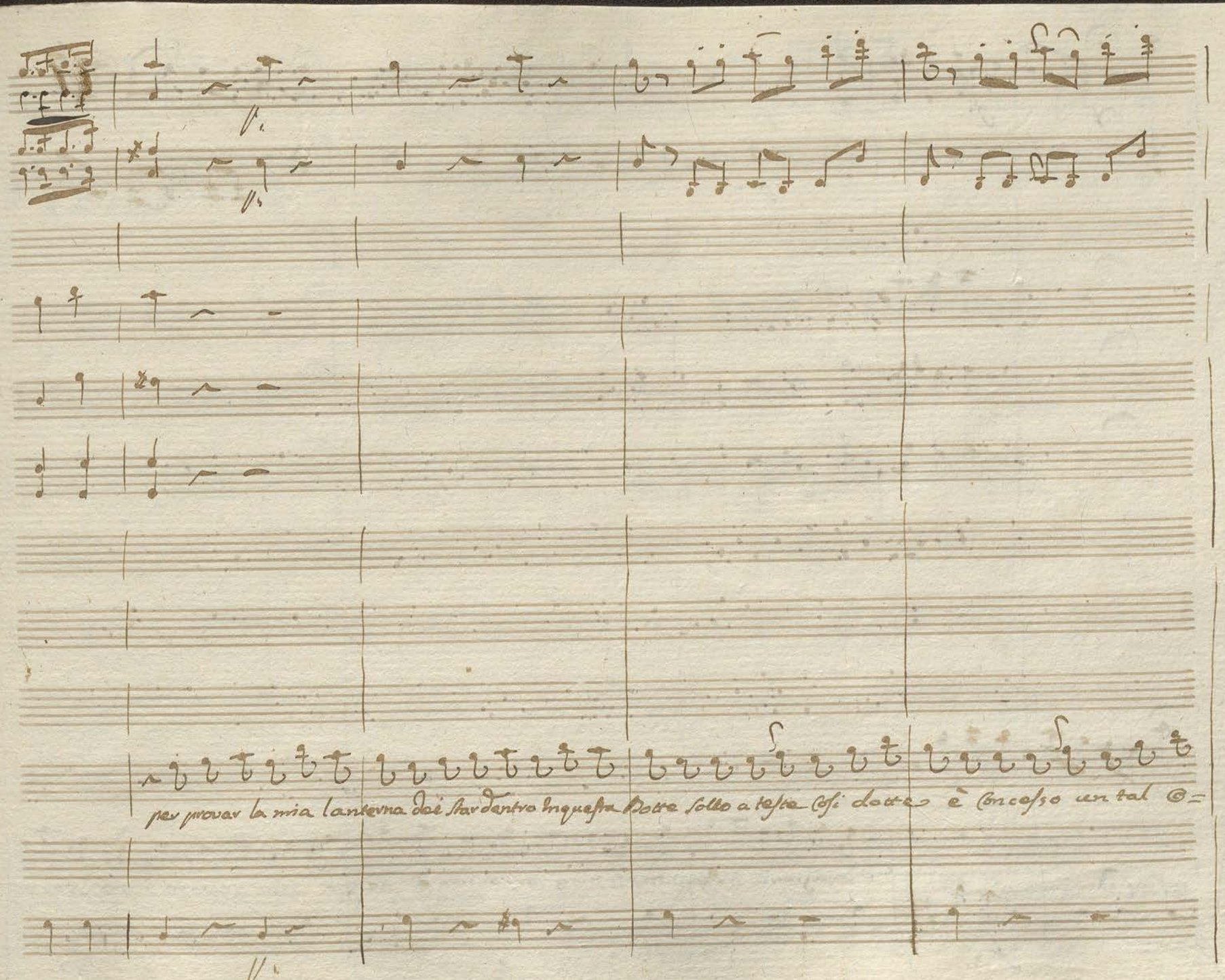


f.
p.
8a
unis
unis
f.
pia.
Scienza, e di virtù
e la Casa del gran Cinico d'Attene
Cosa e questa
Convis=
f.
p.

Segue

petto che Conviene si dob biamo alej prostrar

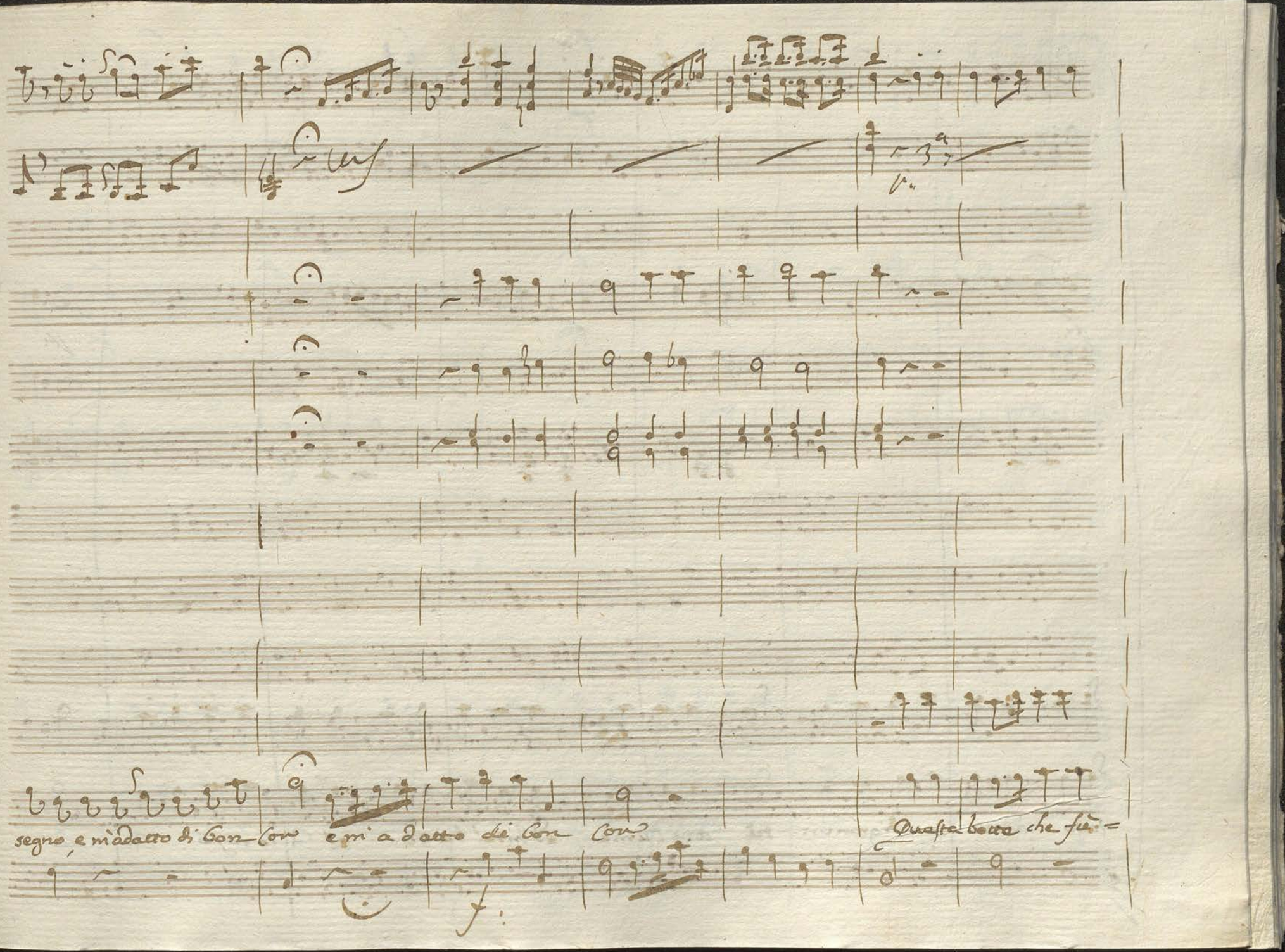
si dobbiamo alej prostrar



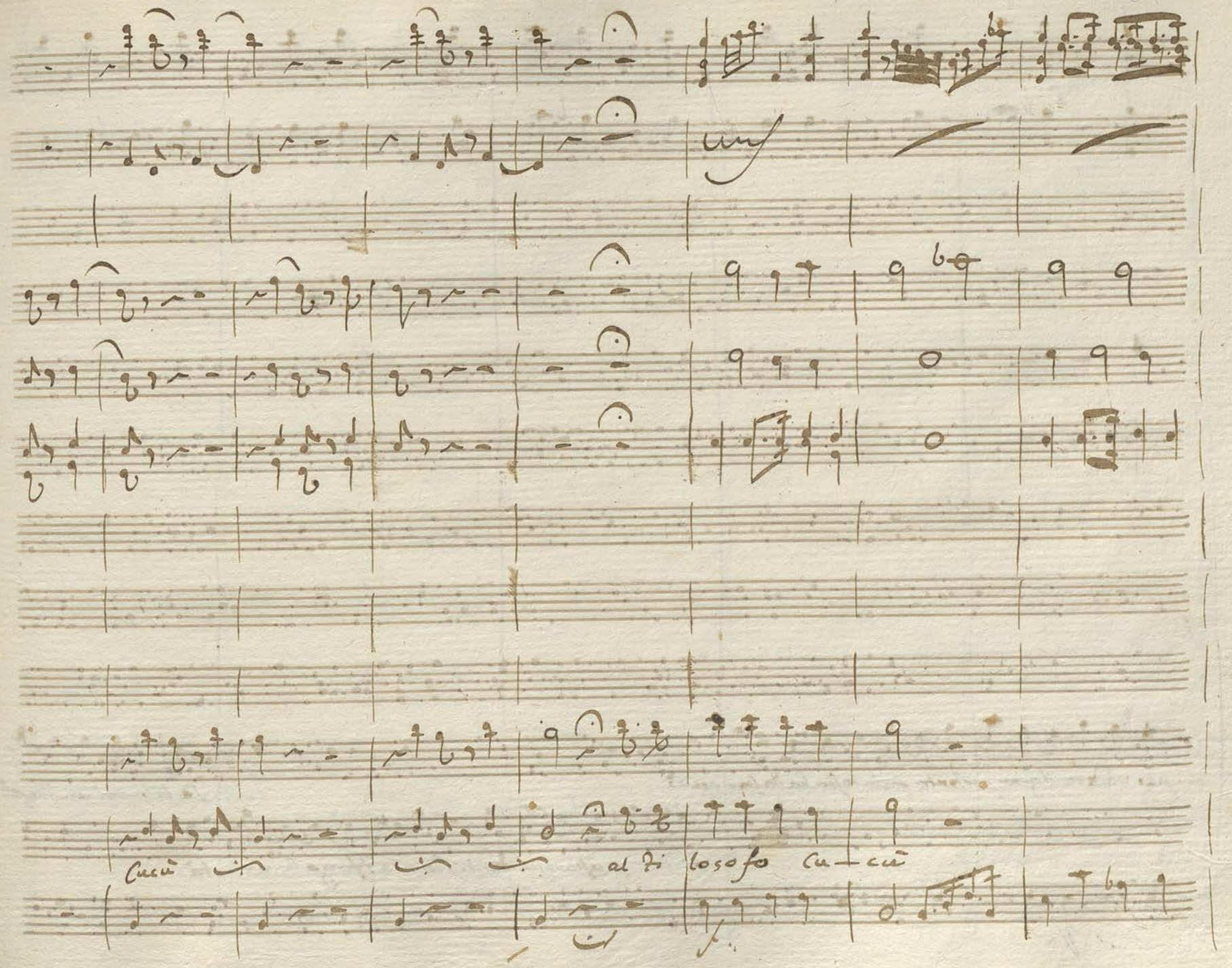
per provar la mia lanterna dei Star dentro In questa Botte sotto a teste Cosi dotte è Concesso un tal ©=

nor

co' una grazia si distinta Il mio corpo non è degno ma devoto mi ra=


segno e m'adatto di Con Con
e m'adatto di Con Con
Questa botta che fù
f.

tatto ad un uom di gran vir- tù doni lume, ed Intel lutto al Fi lo so fo Cu- ciù


Cucù
al Ti losofo Cu-cù

per vedere il gran portento con la testa ha da star quà

Se ti movi un scapel

Cavo amico a star quì dentro lo mi affogo in verità

3a

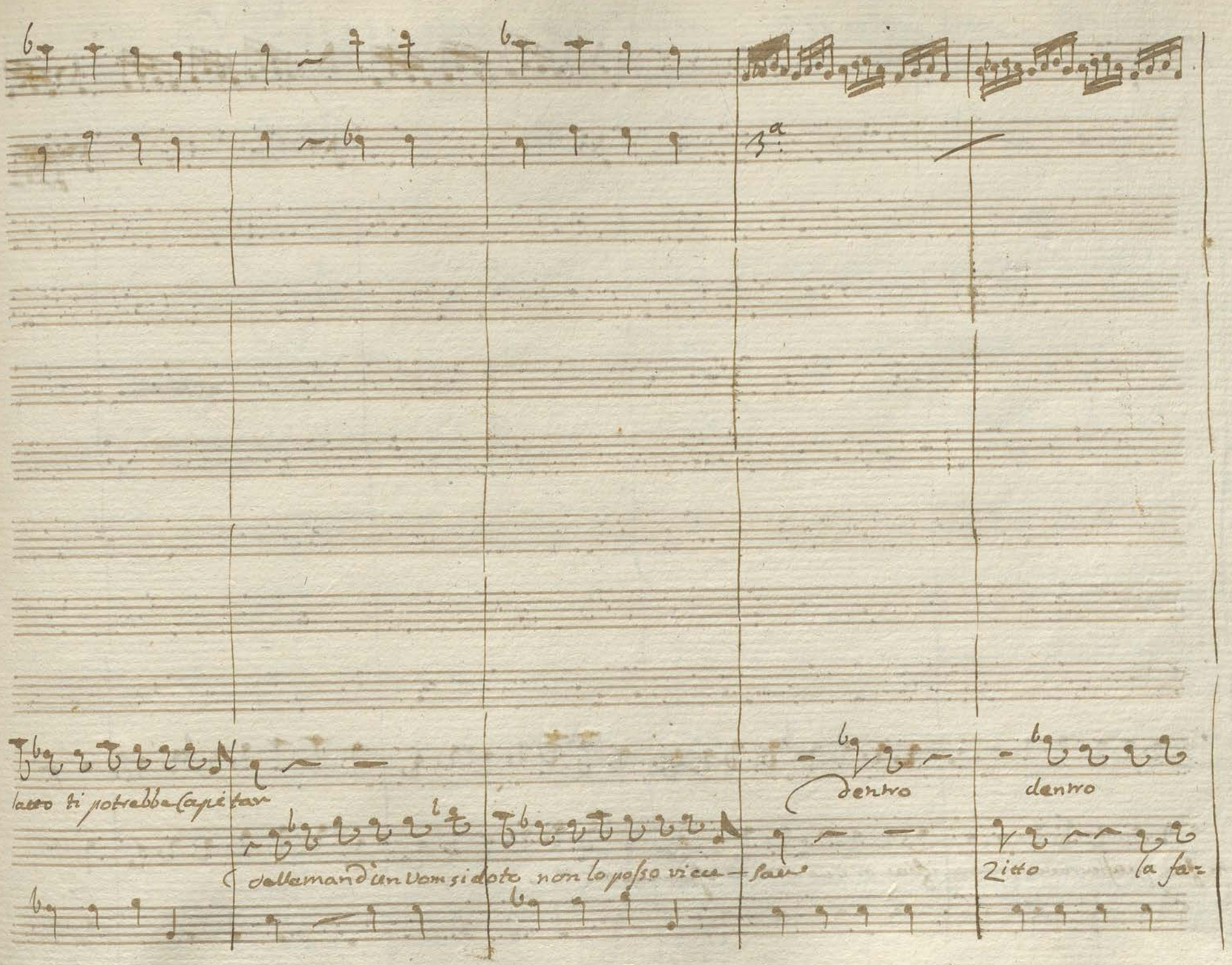
latto ti potrebbe capitar

dentro

dentro

(dalla man d'un Vom si dotto non lo posso vicce-sar

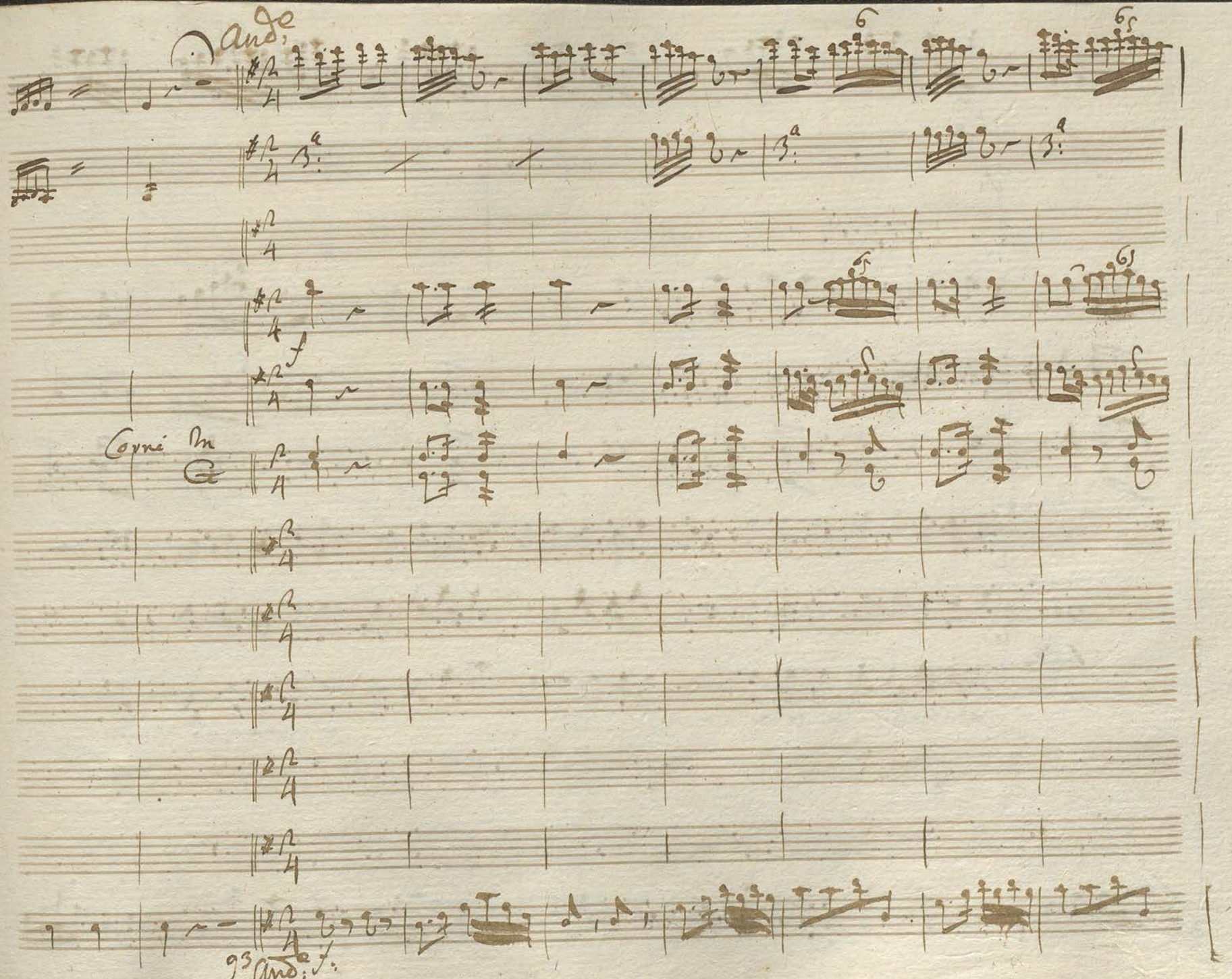
Zitto la fa-

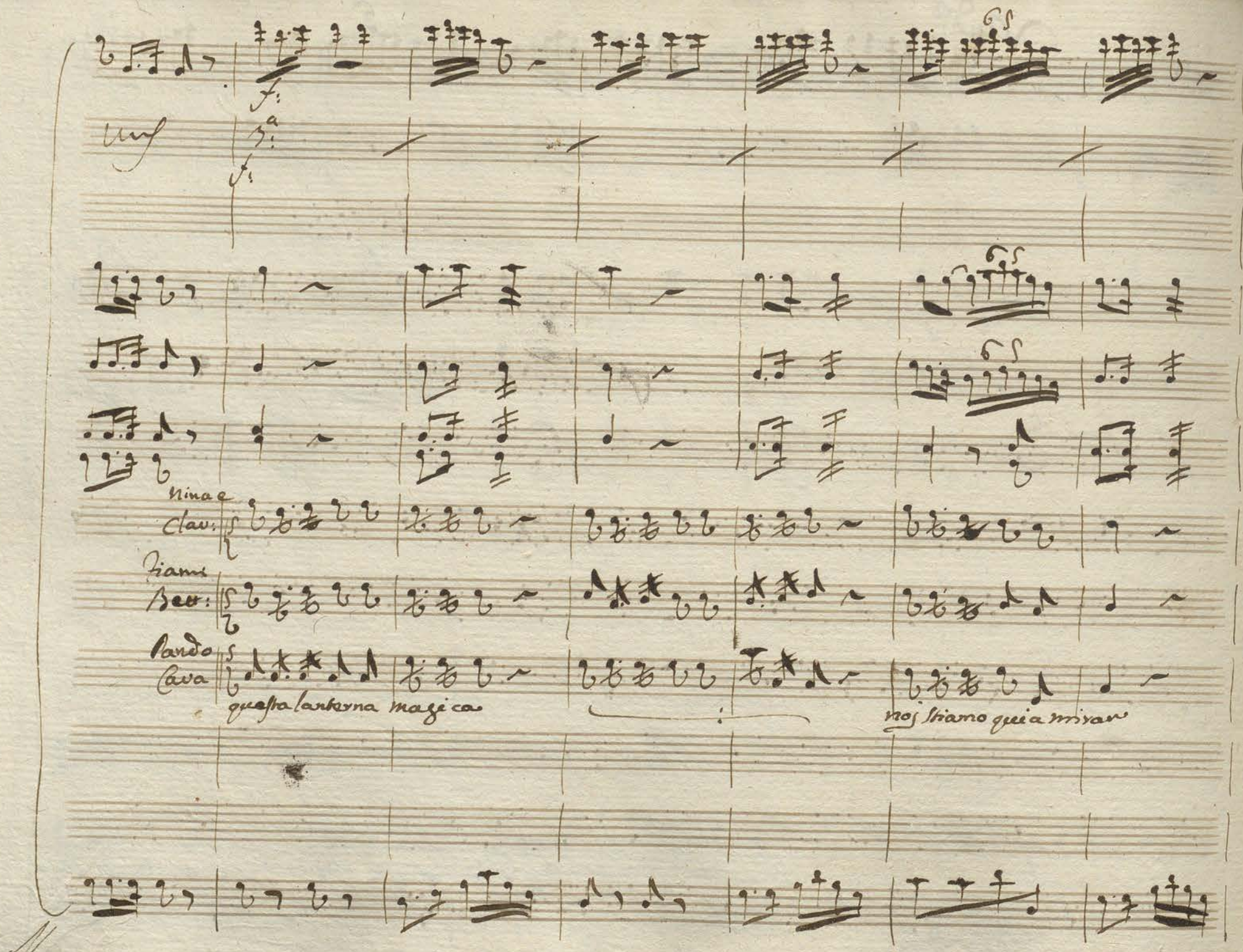


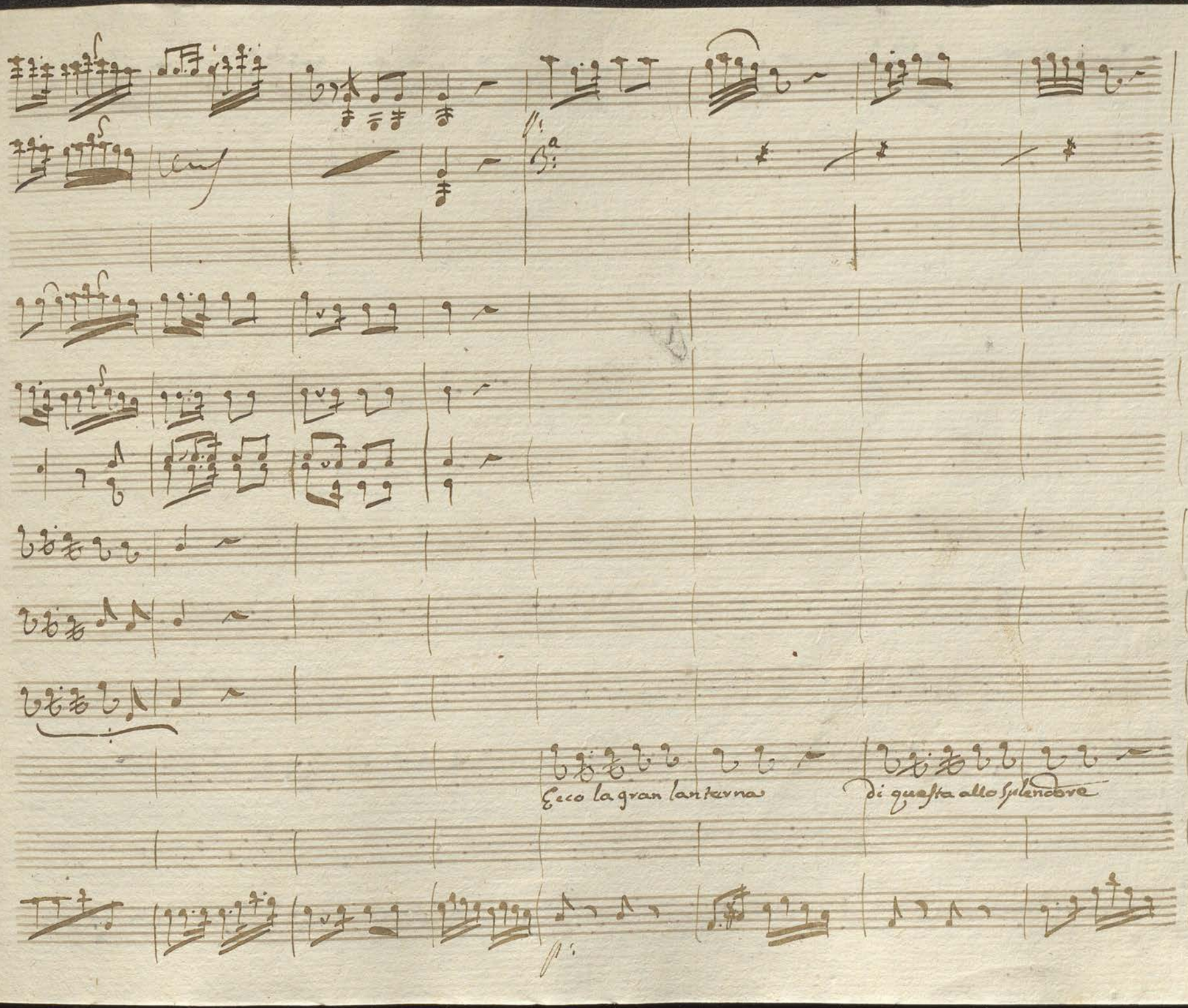
Segue

Segue

miglia questa rara maraviglia or qui vien ad osservar

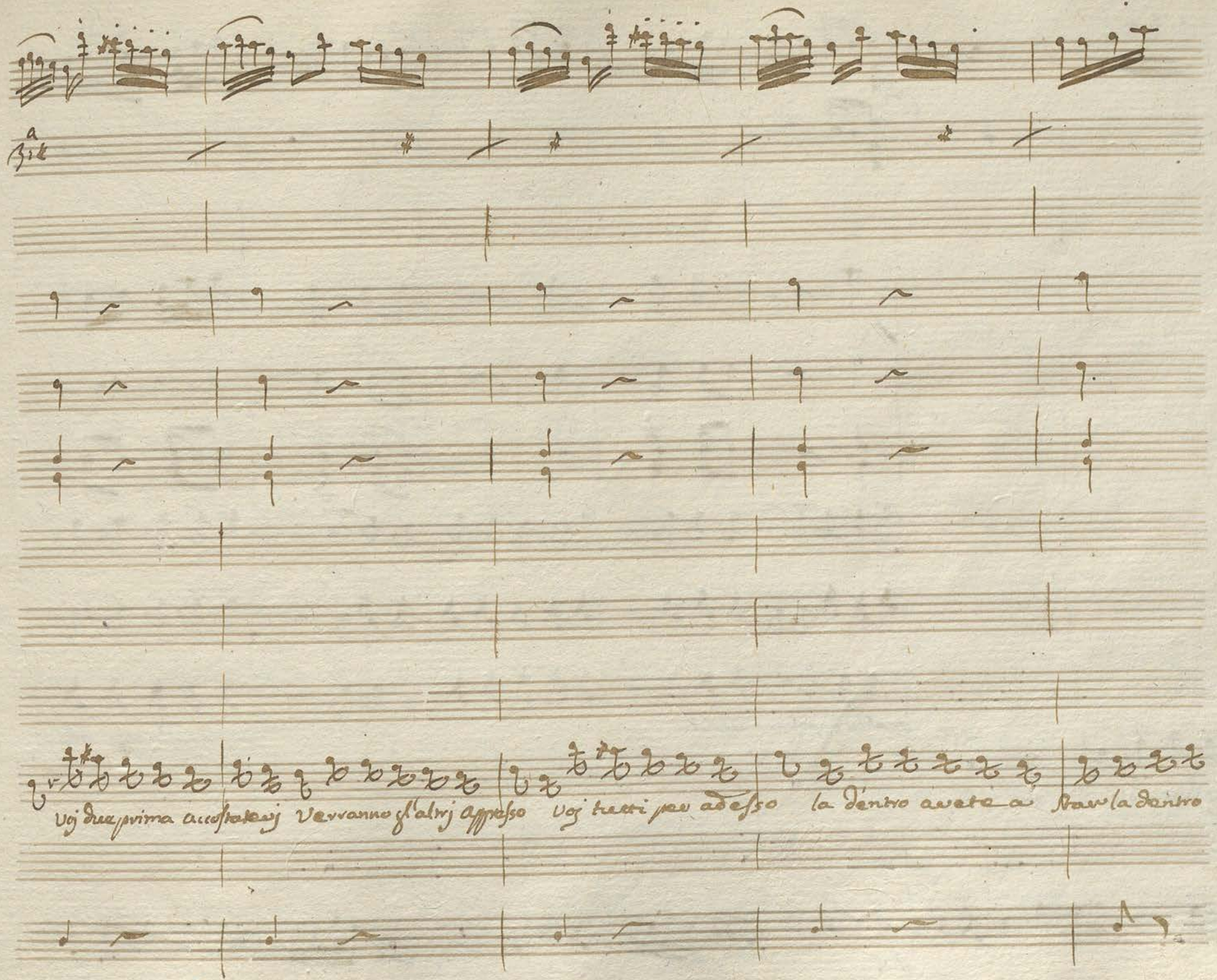

And.e
3a
f
Corni In G
93 And.e f.


Nina e Clav:
Fiami Bett:
Pando Cava
questa lanterna magica
noi stiamo qui a mirar


Ecco la gran lanterna
di questa allo splendore

quel ch'hà ciascun nel cora

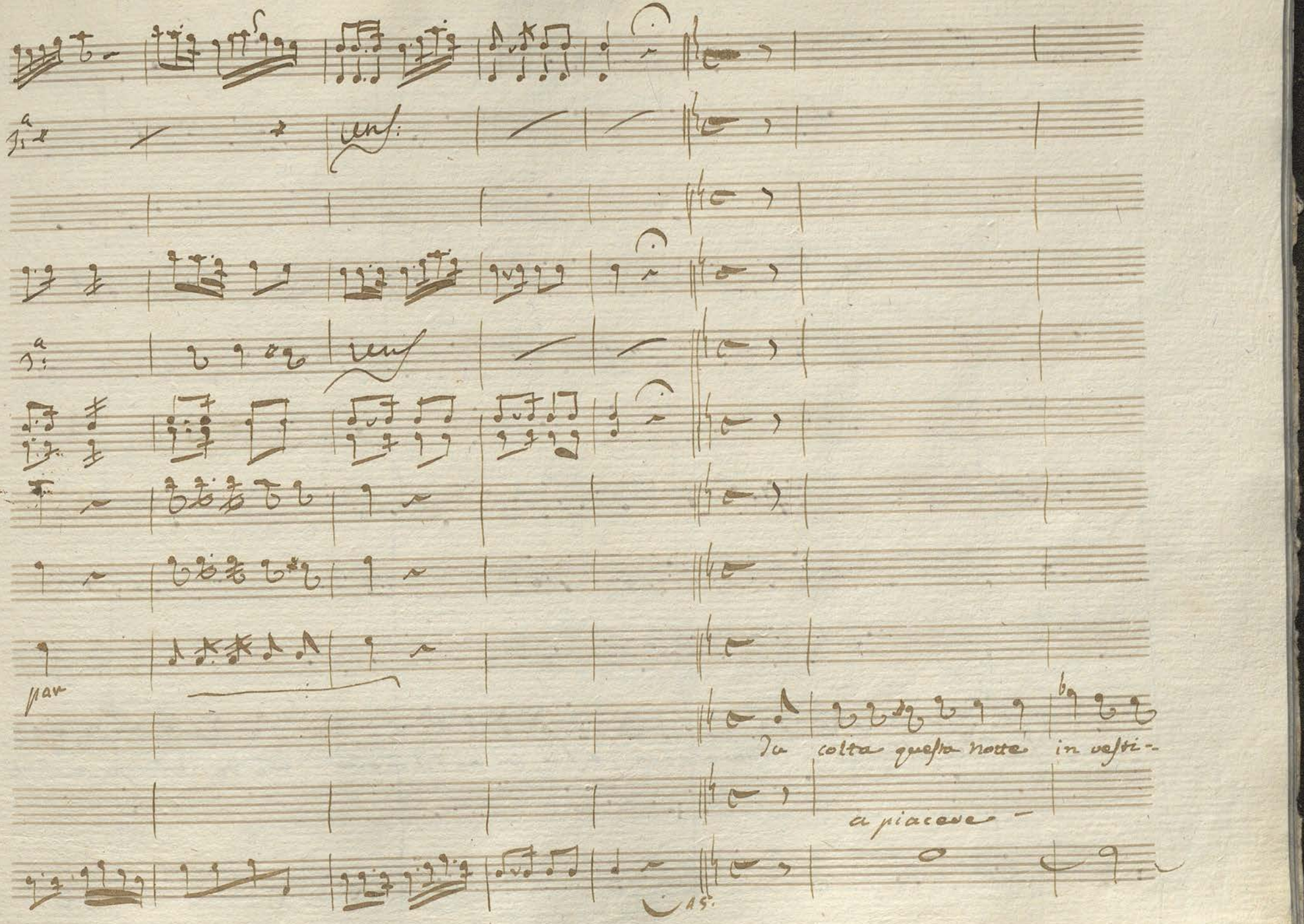
Scomatto Indovinar


Voj due prima accostatevj
Verranno gl'altrj appresso
Voj tutti per adesso
la dentro avete a
Nave la dentro

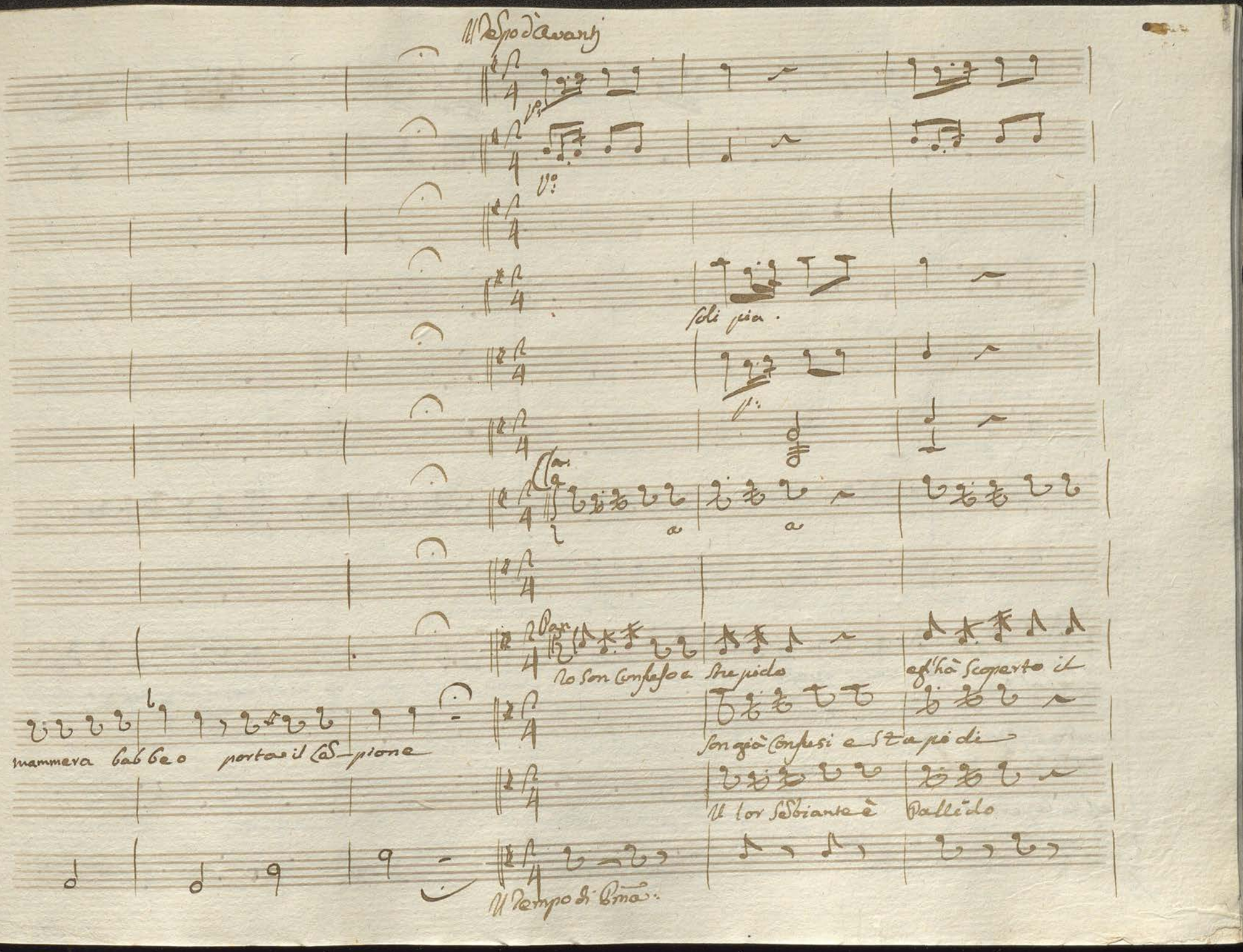
qualche Impostura al solito

un ciavlatan mi

dentro avete a star


par
la colta questa notte in vesti-
a piacere

strane hai dato col tardel la Colpa a nane, e fai con lei l'amor ma da vol- pone e



Il Tempo d'avanti

Vo:

Vo:

soli pia.

Vo:

Cla:

a a

Pan

Io son confuso e stupido

egl'hà scoperto il

mammera babbeo porta il Cas-pione

son già confusi e stupidi

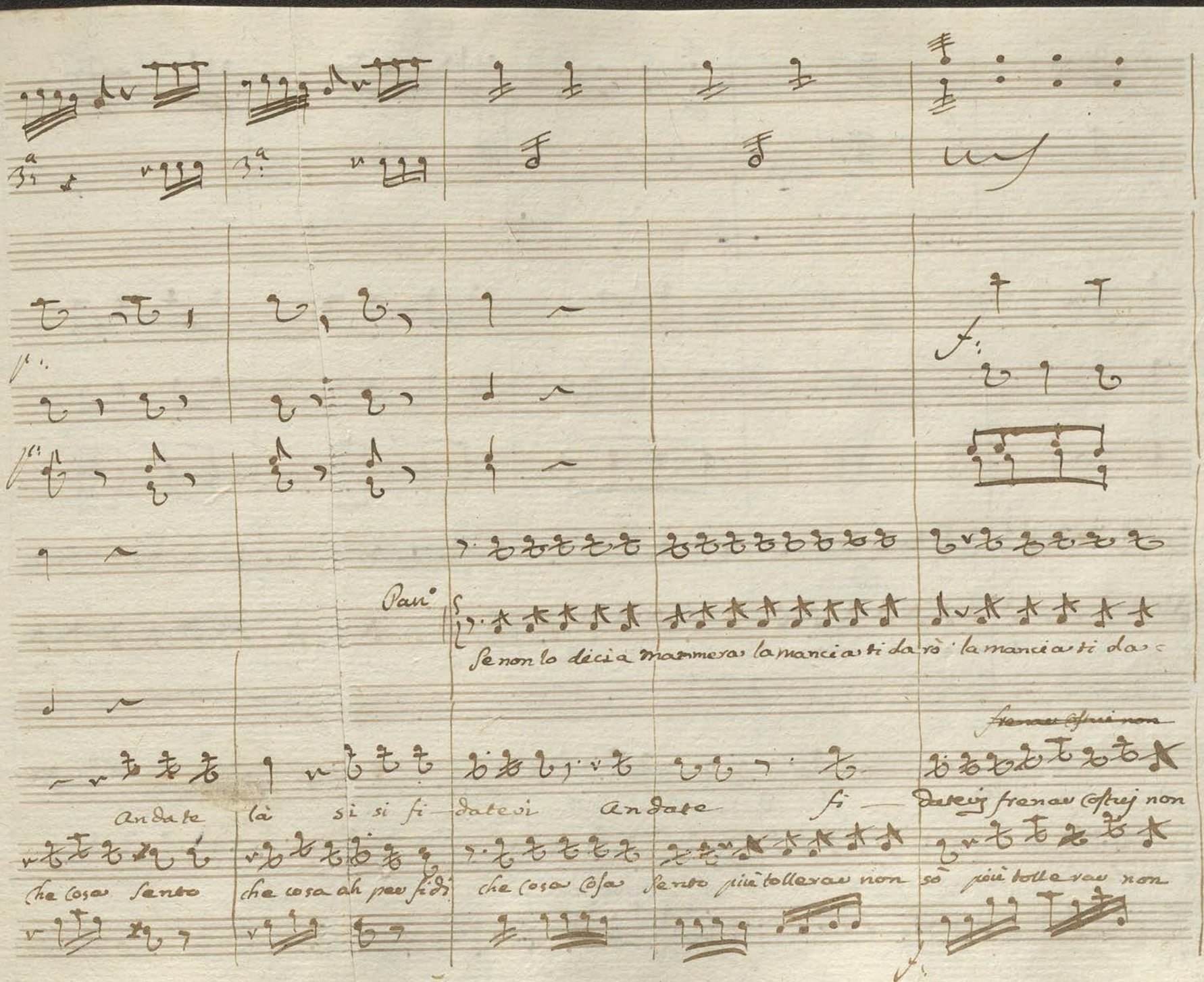
Il lor sembiante è pallido

Il Tempo di Prima.

ver hà scoperto il ver amico questo arcano a te celarlo è vano se nol palesi a mammeva la mancia ti dar=

guarda s'io dissi il ver

egl'hà scoperto il ver



3a 3a

p.

p.

f.

Pan°

Se non lo dicia mammera la mancia ti darò la mancia ti da=

~~frenar costui non~~

Andate là si si fi — datevi Andate fi — datevi frenar costui non

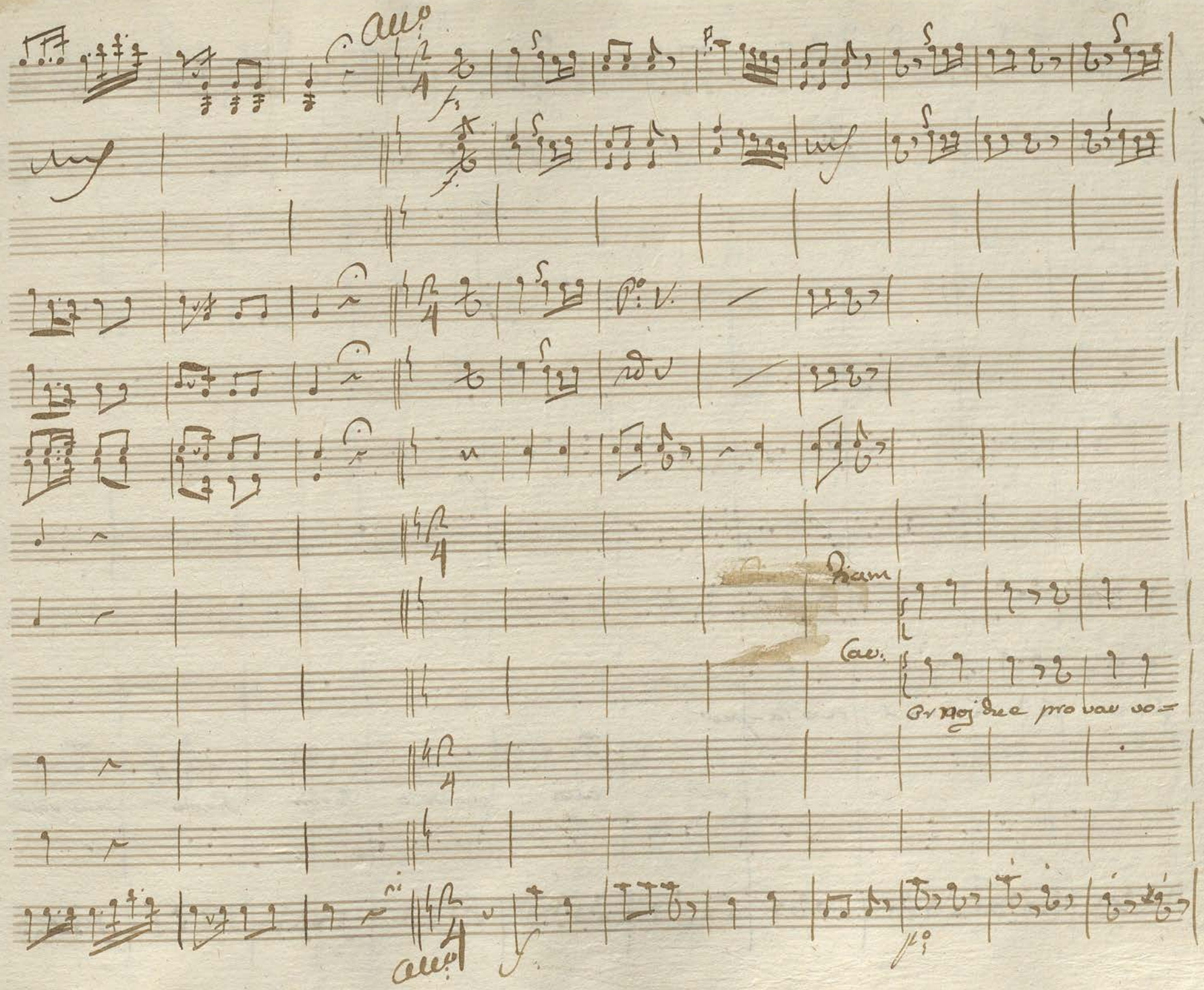
che cosa sento che cosa ah per fidi che cosa cosa sento più tollerar non sò più tollerar non

f.

rò la mancia si la mancia la mancia ti darò la mancia ti da - rò

sò an - date fi - datevi frenar costui non sò frenar costui non sò

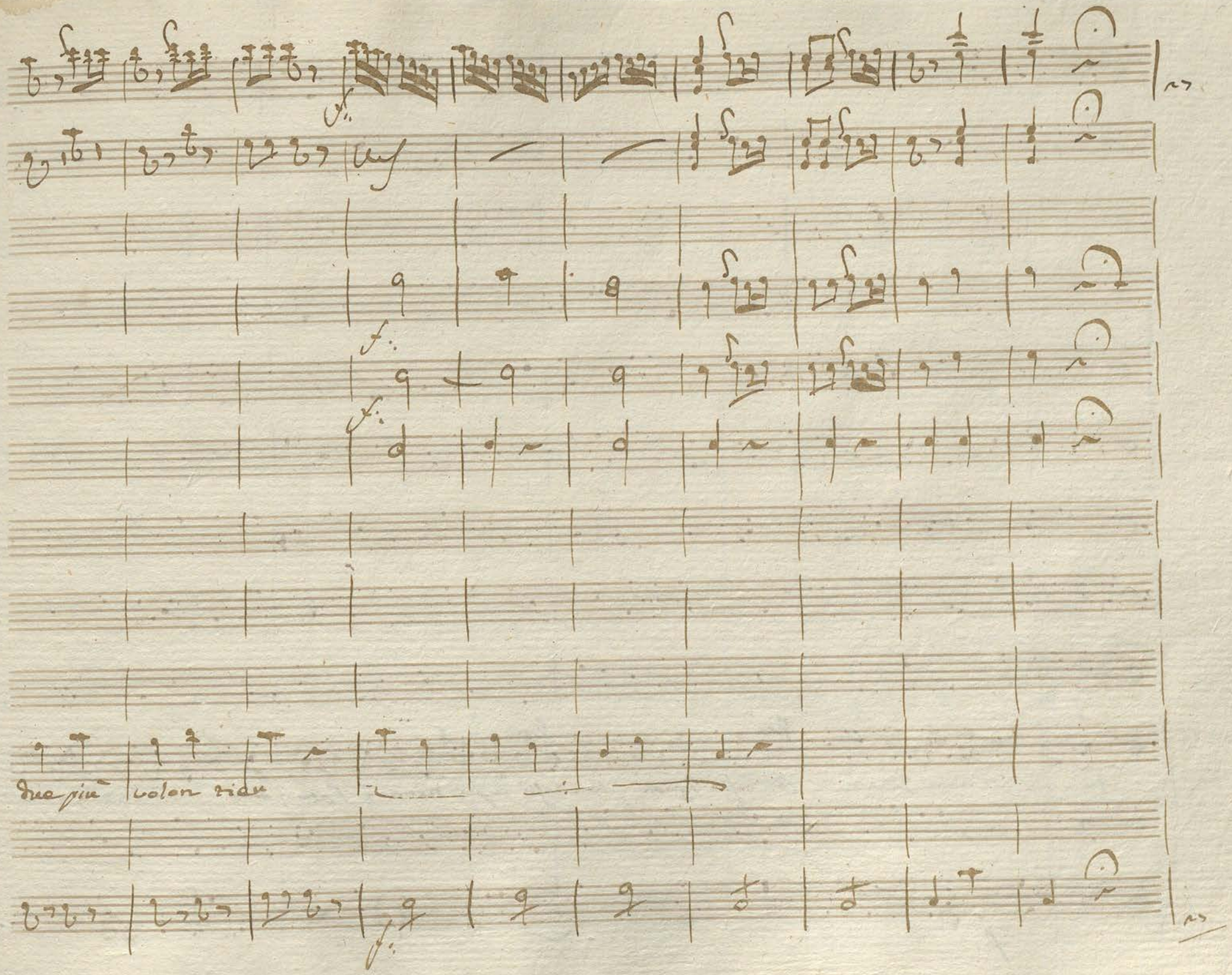
sò che cosa sento ah perfidi più tollerar non sò più tollerar non sò


All°
Diam
Cav.
Or noj due pro vau vo=
All°

glo-ri-a me-a de-be-ri-nt i-bi pa-ve-re

tu-ti. quem-ad-mo-dum ser-vi-o Do-mi-no

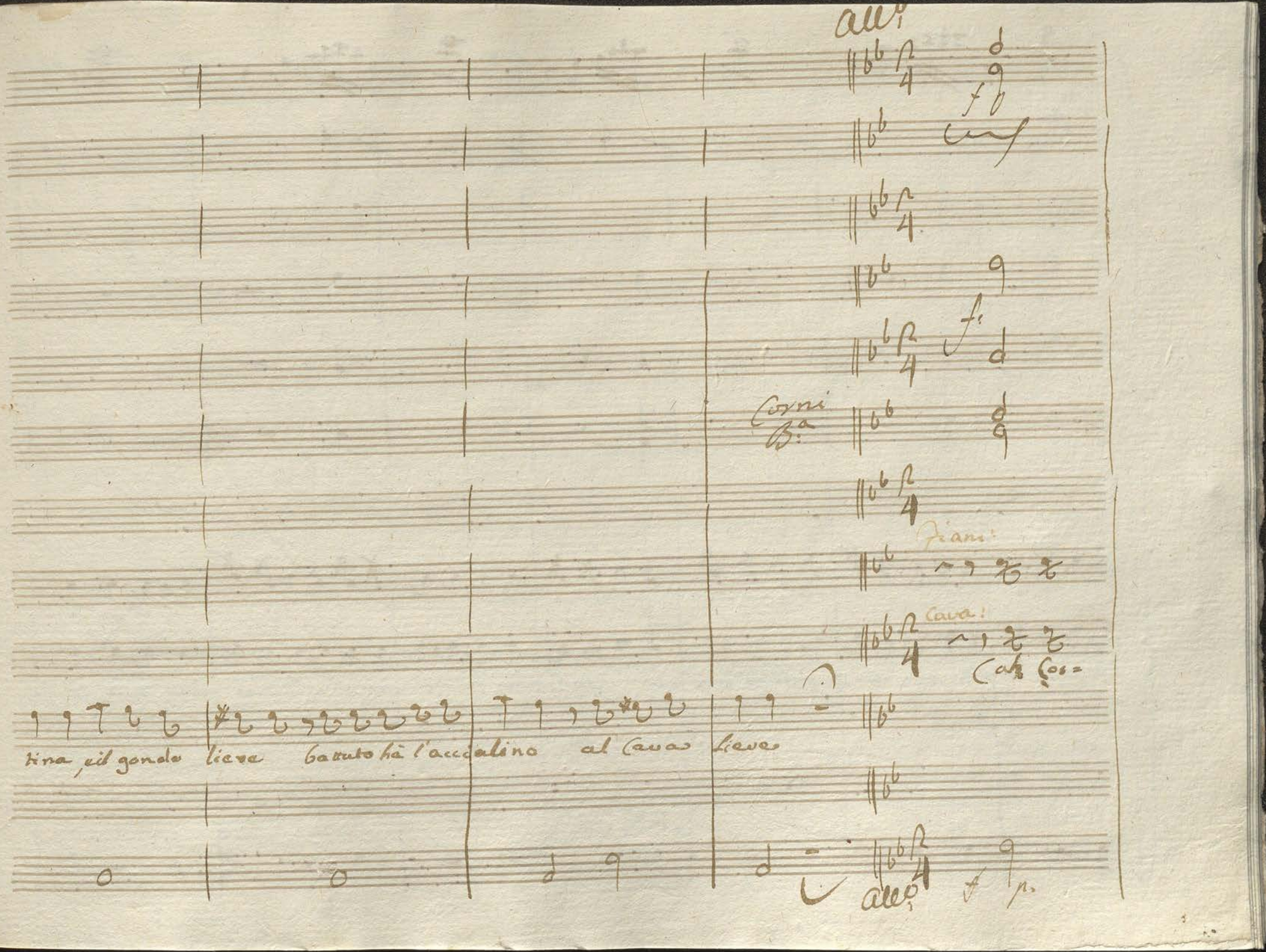
mi-a vo-


due più volon tieri

tu questa notte In van Con vesti Ignote, ten tasti rapir Nina e l'altrui Notte e tu a tradir Bet=

a piacer Con la parte

p.



All.o

f

Corni B.a

Piani:

Cava:

Cab Cos=

tina, e il gondo lieve battuto hà l'accialino al Cava lieve

All.o

f p.

p.

a

p.

tui senz'altro e il diavolo ei saputo indovinar con bettina ne con mammeria di tal cosa non par=

for:

f:

f:

f:

lar

di tal Cosa non parlar di tal

son par bacco un bravo Astrologo via stà dentro non par lar

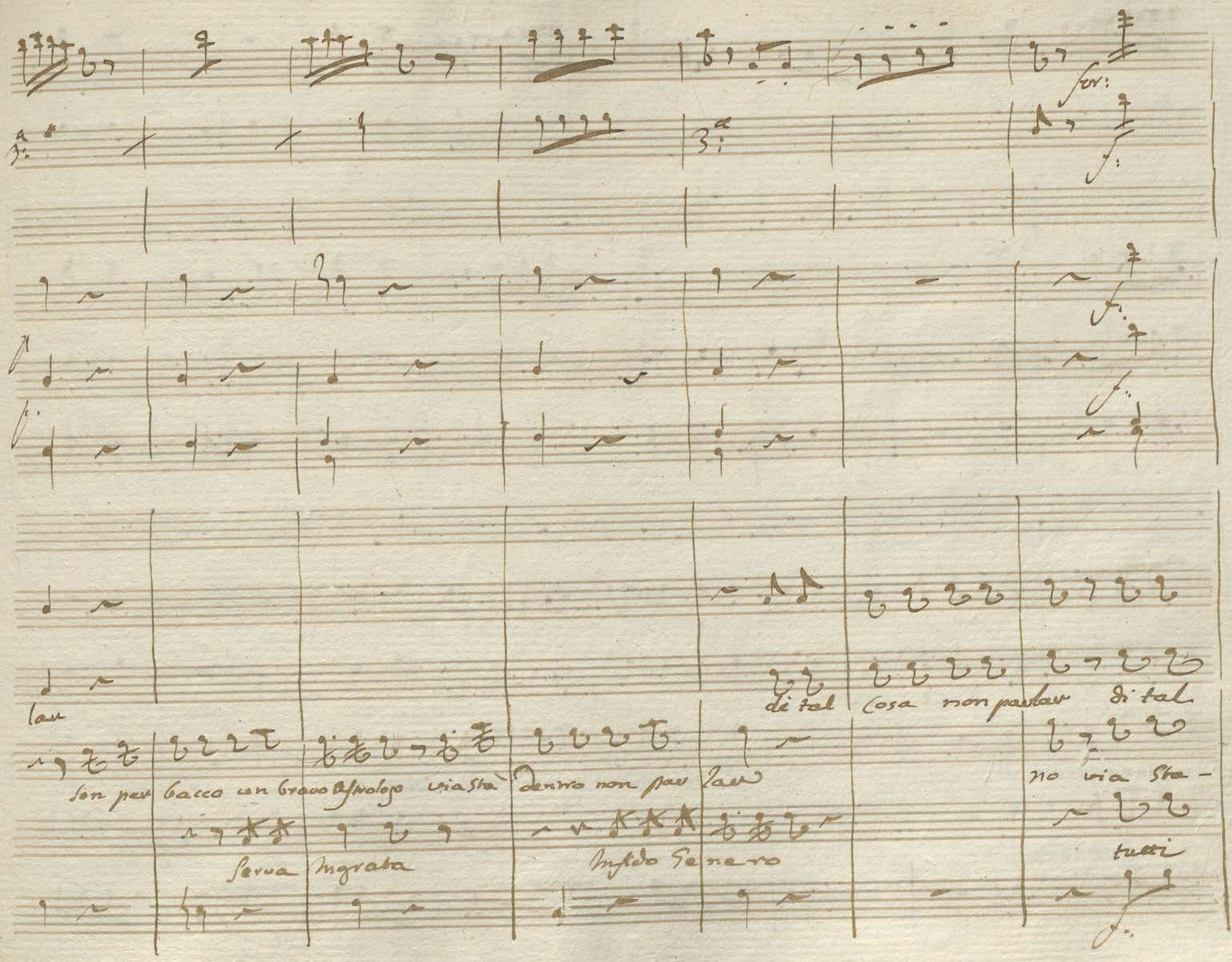
no via sta-

Serva Ingrata

Infido Ge ne ro

tutti

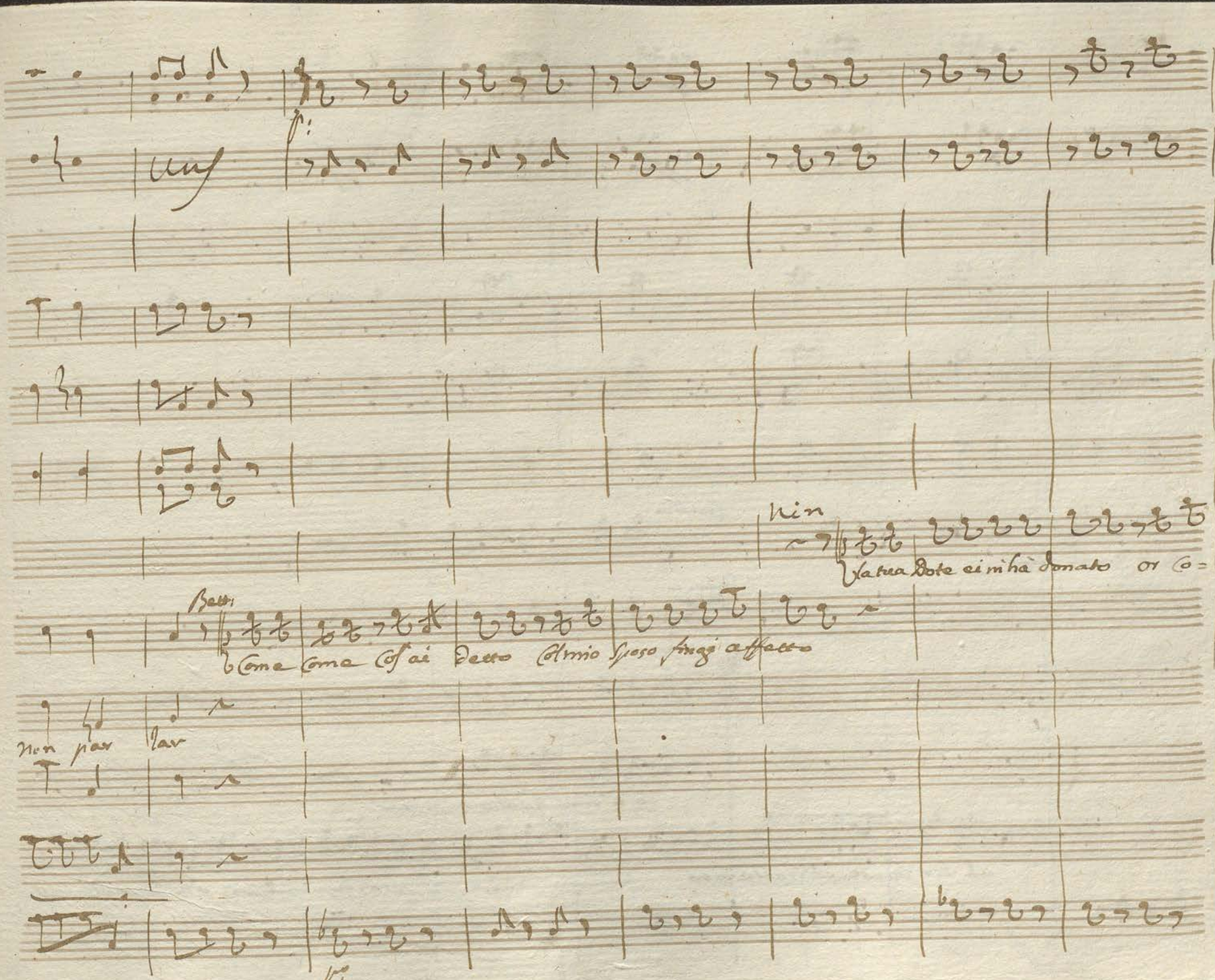
f:



Cosa non parlar di tal Cosa non parlar nò non parlar nò

Dentro e non parlar nò Dentro e non parlar e non parlar, lar e

Due vò castigar


Nin
la tua Dote ei mi hà donato or Co=
Bett:
Come Come Cos'ai Detto Col mio Sposo fingi affetto
non par lar

nosci il Tradi tor

Cla: Nin

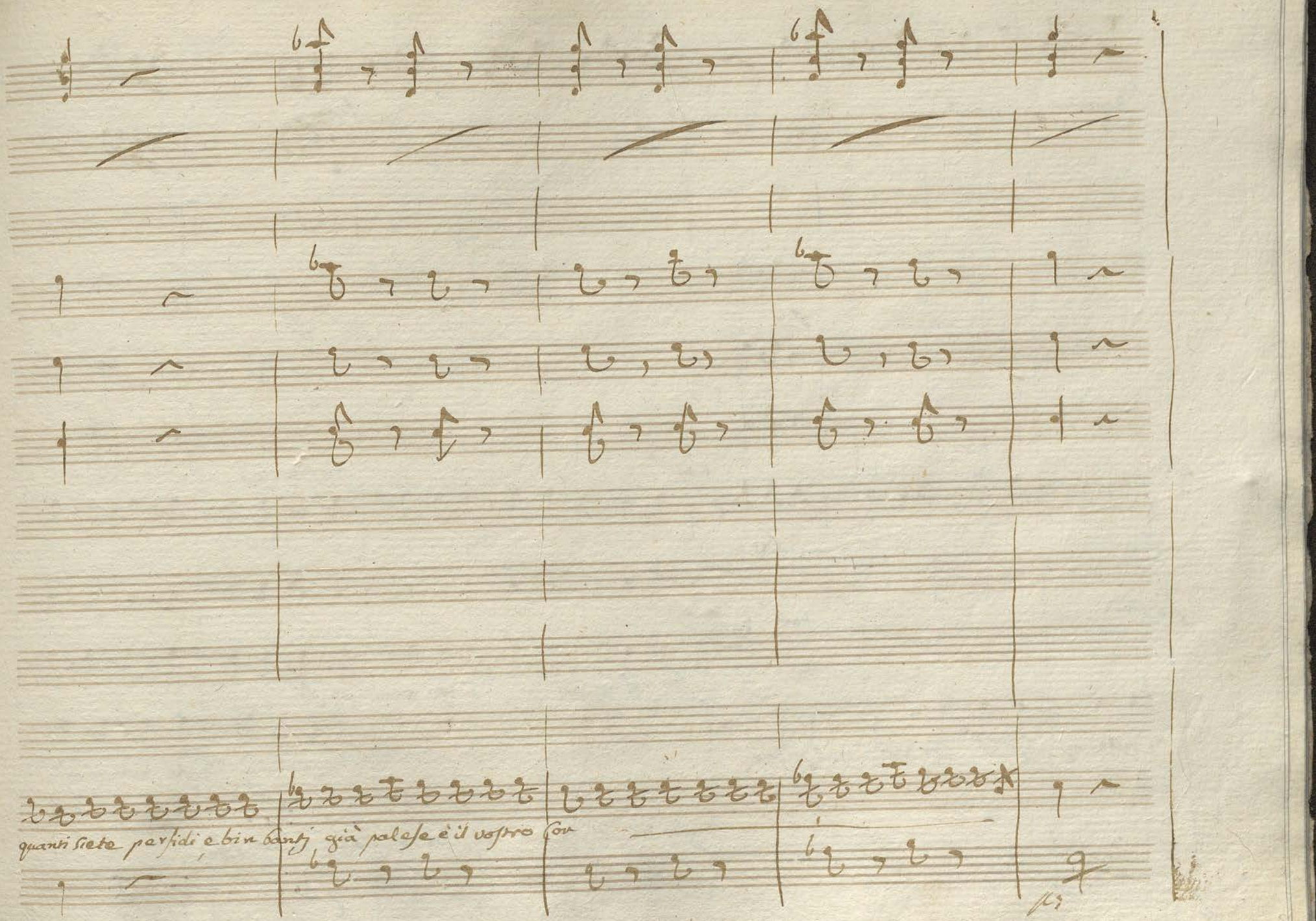
Fiam e Bett.

Pan e Cav

Cosè mai questo rumor

ah bir bante ah scellerato

fuori fuori traditori v'hò scoperto tutti


quanti siete perfidi e bin barbj già palese è il vostro cor

Bet:

Cla:

nin e Cla

Bet e Fiam

Sott Voc:

tutti Pan Cuo

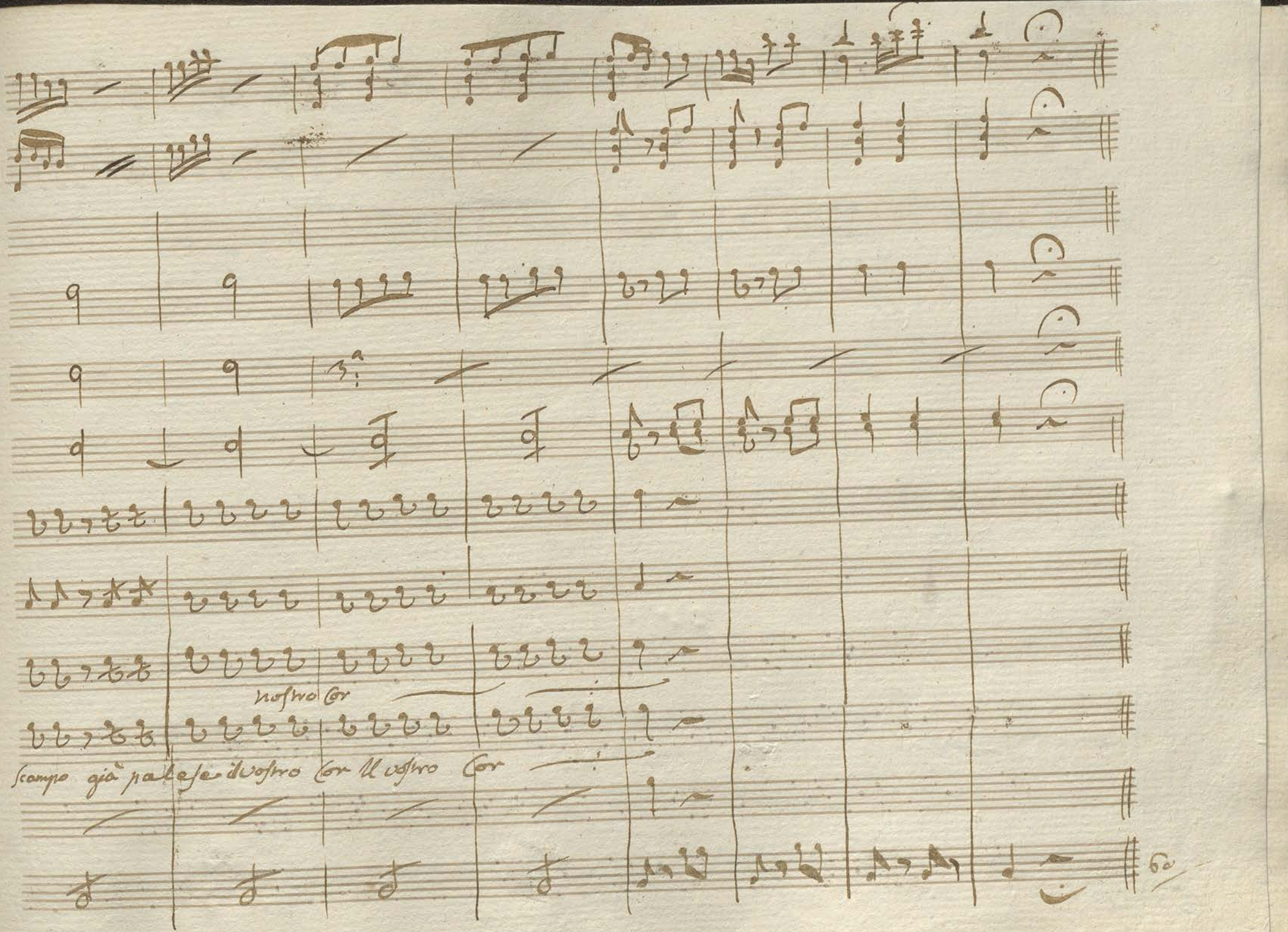
di ros — sor io tutto avampo f.

d'alle grezza il Cor mi palpita

non v'è scusa non v'è

gia di sdegno il Cor mi palpita non v'è

Con nan.


nostro Cor
scampo già palese il vostro Cor Il vostro Cor

And: Sost:

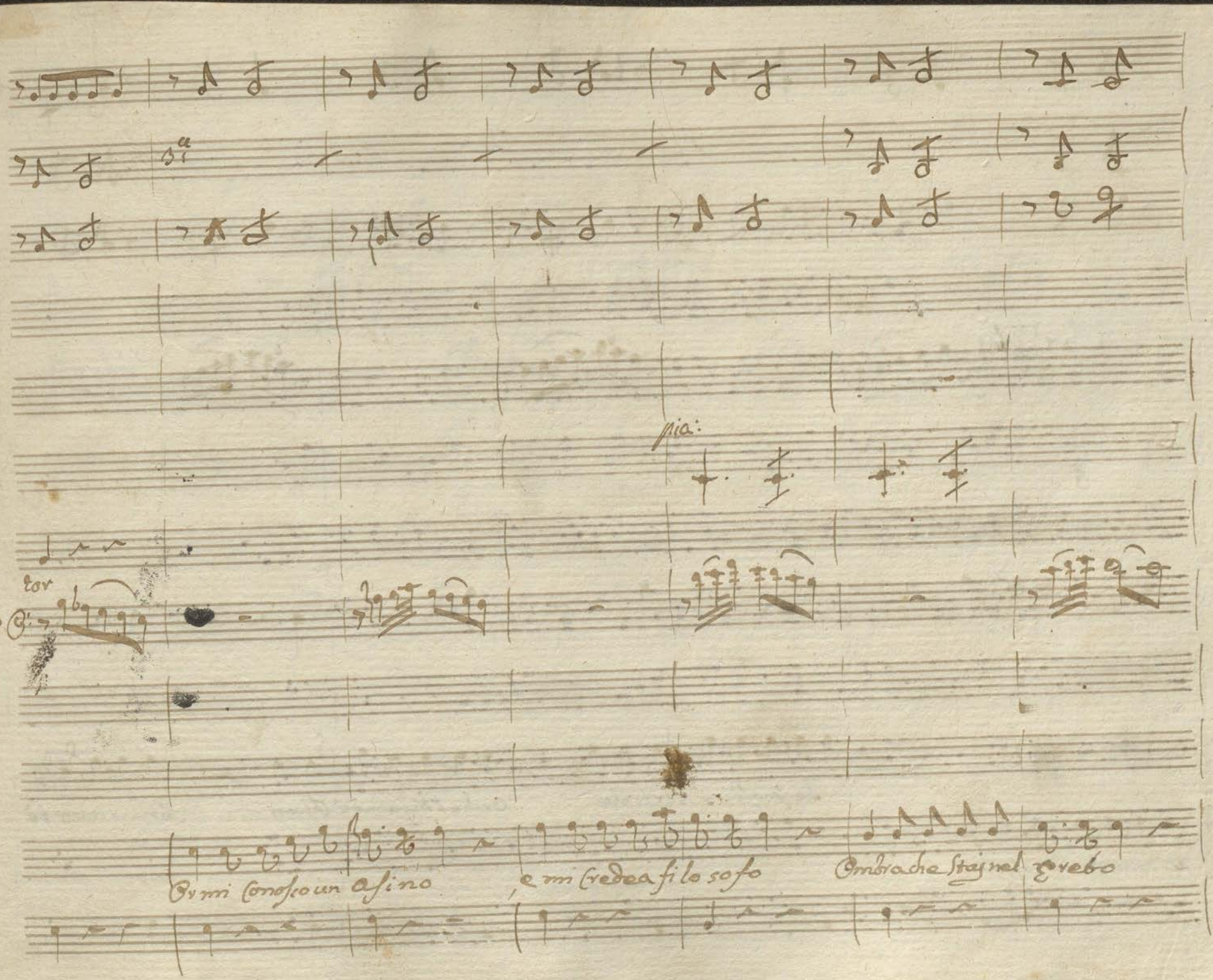
p:

Solo

Hin.

Or Padron mio che dici di nane mio ch'è morto tù lo Scacciasti a torro per frode di Cos:

And.no Sost.o


3a
pia:
tor
Fagotto
Solo
Or mi conosco un asino
e mi credea filosofo
Ombra che stai nel Erebo

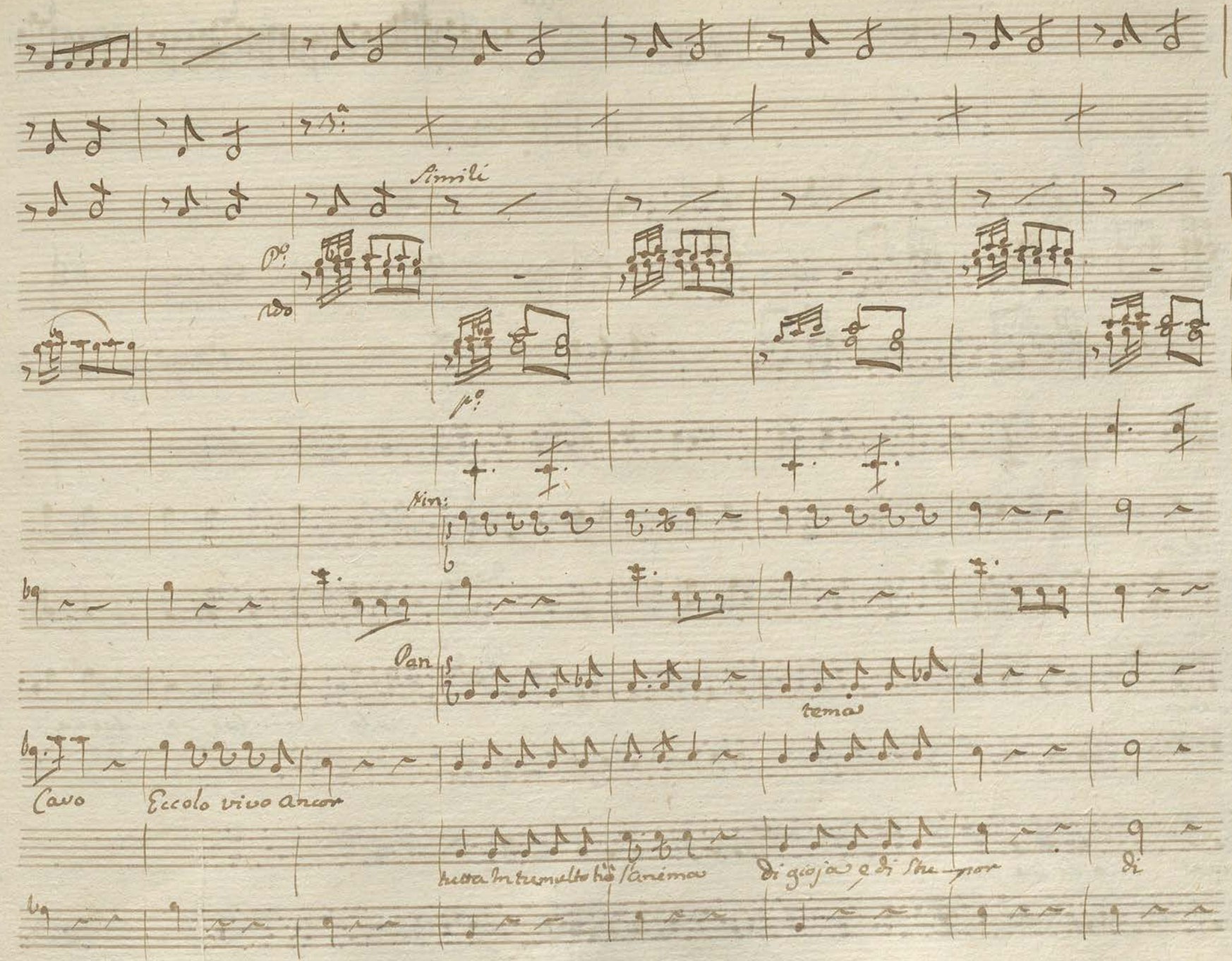
Clar: Solos

Or che sono sciolti i perfidi

Or che l'Inganno è chiaro

Serena Amor tè

perdona al mio rossor



Simili

Po:

rdo

po:

Fin:

Pan

tema

Cavo

Eccolo vivo ancor

tutta In tumulto hò l'anima

di gioja e di stu-por

di

All.o

f.

mf.

f.

f.

unis con l'Oboè un tuono sotto

gioja

Cla.

Fiame

Bett.

Pan e Cav.

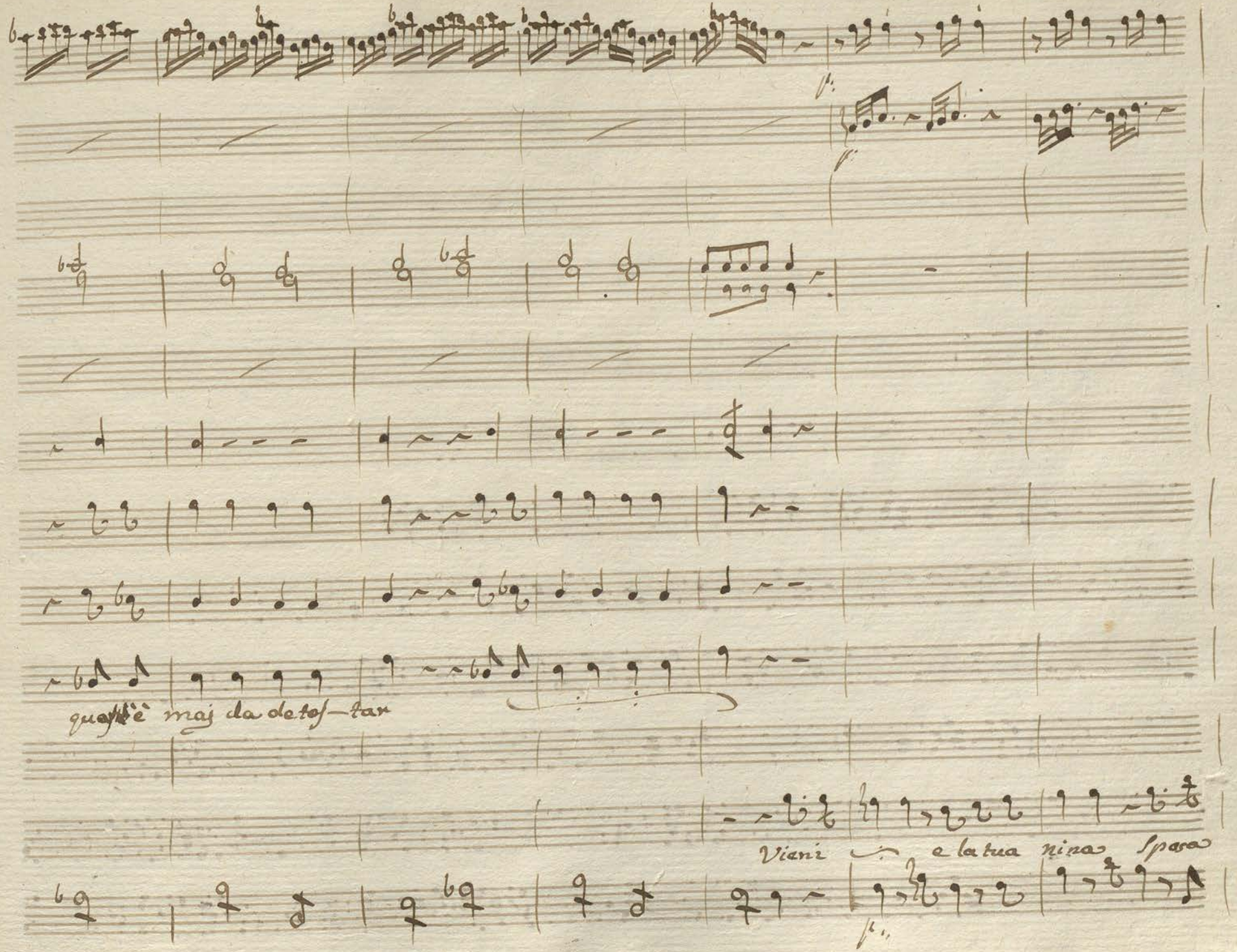
terna

male detta la lan-terna

gioja

e di stre pon

35 All.o f.


quest'è maj da detes-tar
Vieni e la tua nina Spera

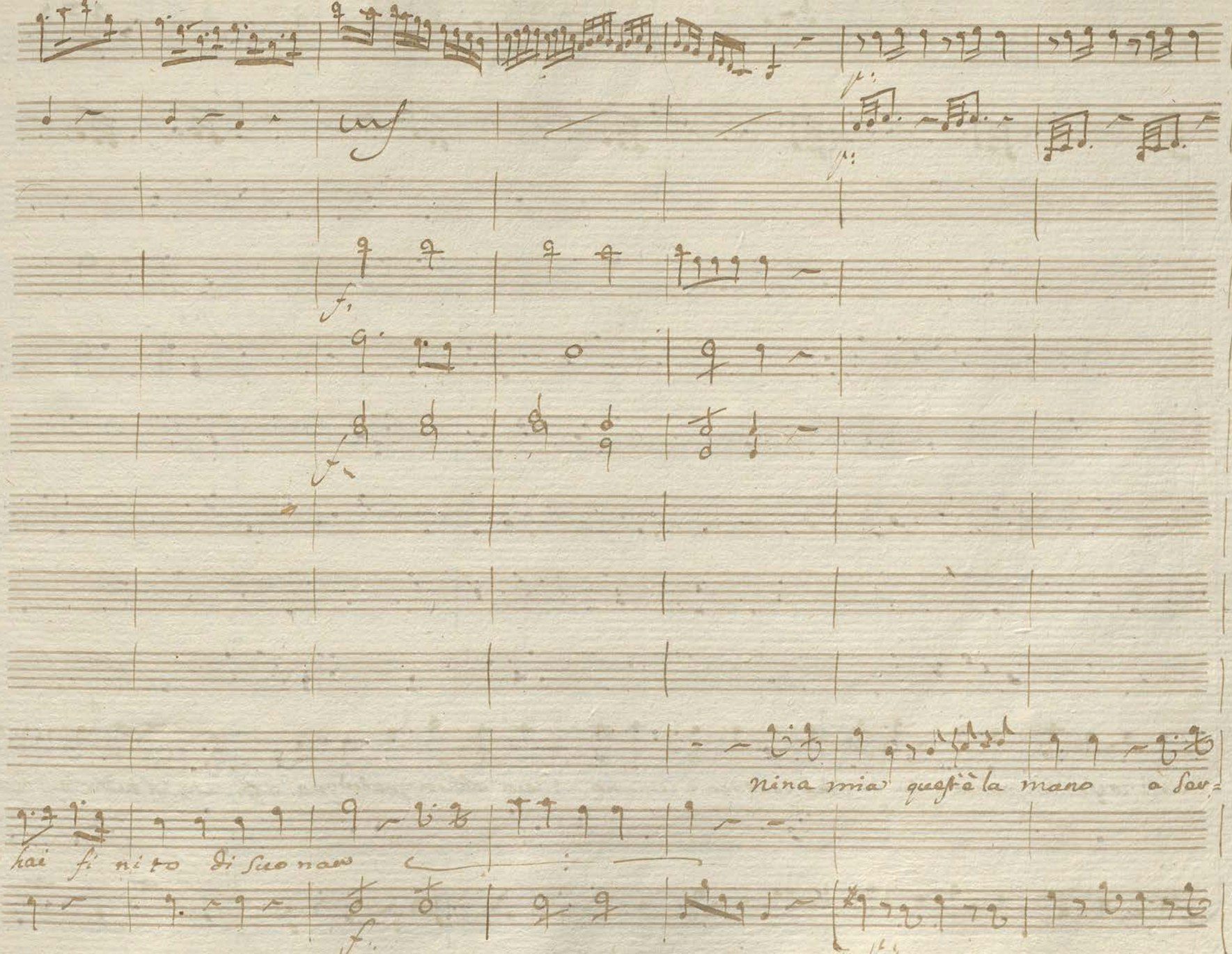
Oboe, Clav. P.o

Oboe, Clav. 2d

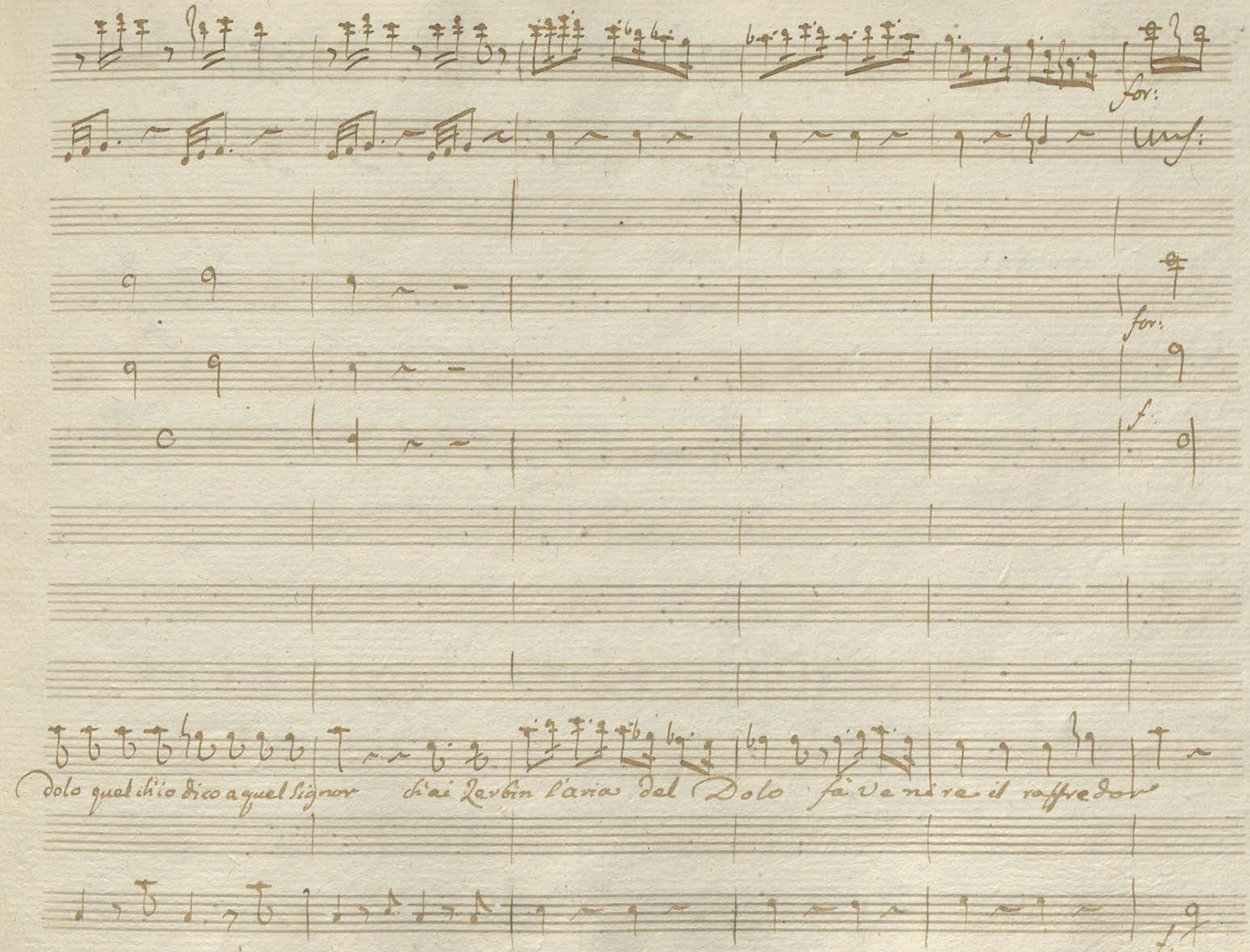
p:

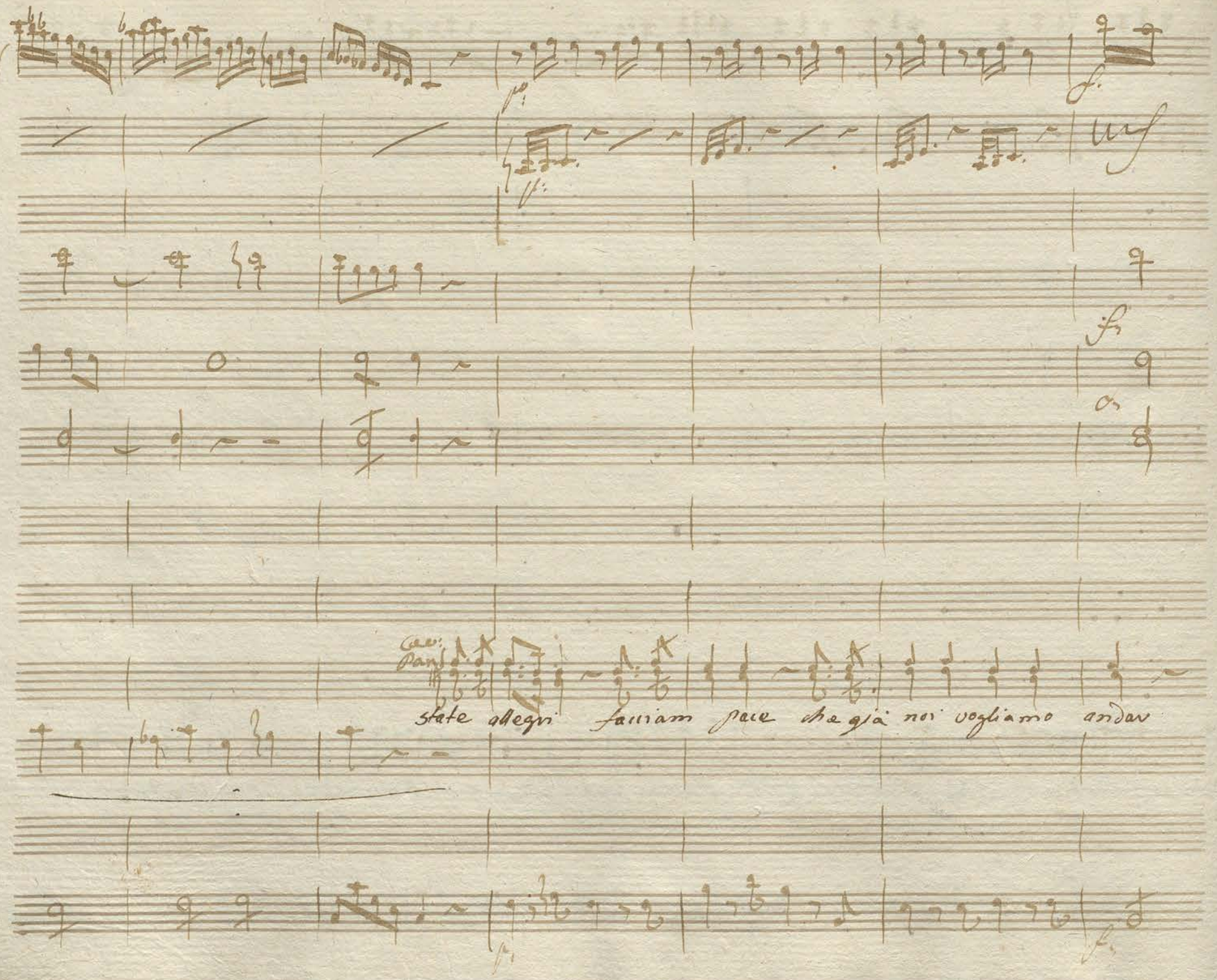
p:

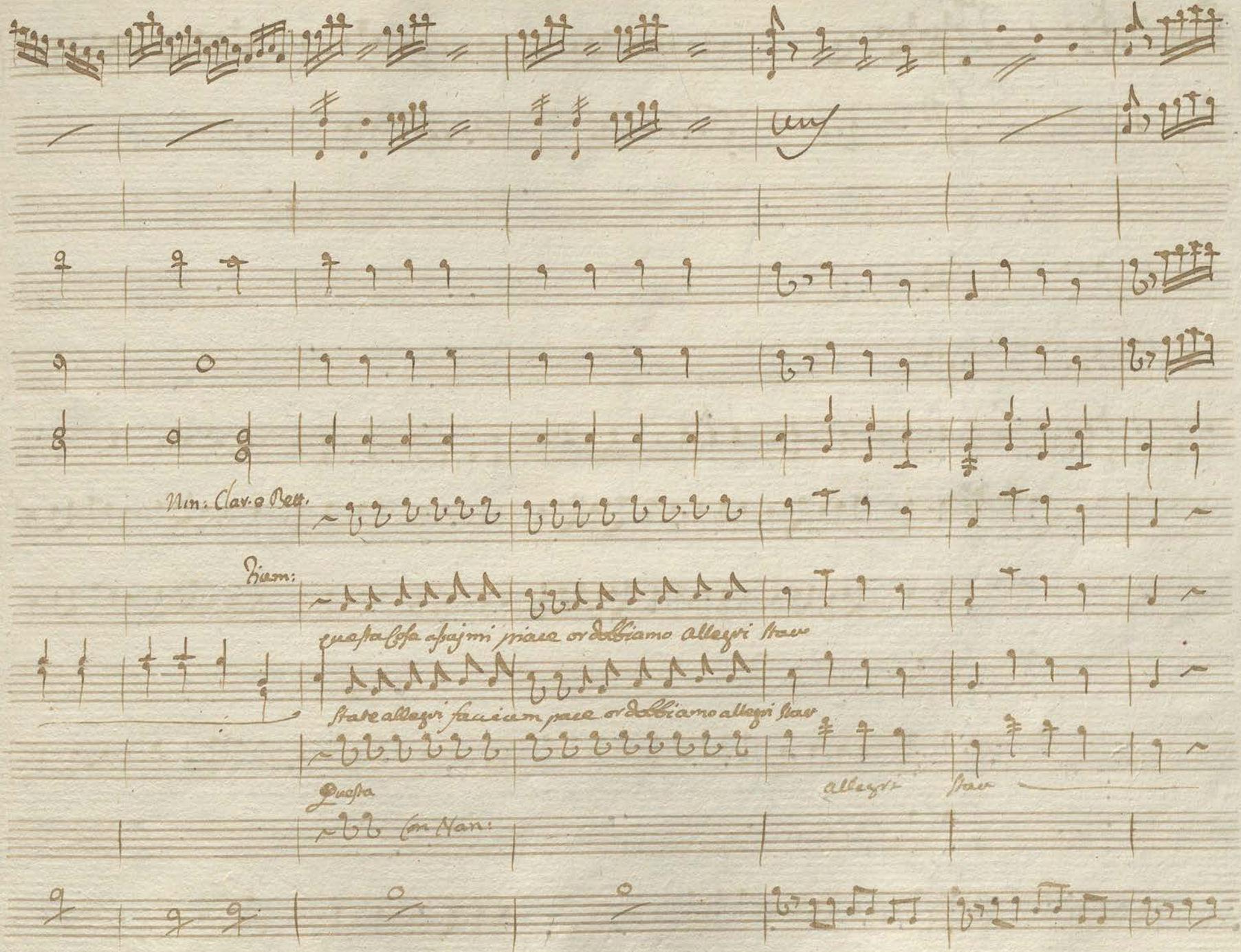
pur ch'io son Con - tento delle nozze di Bettina stravieremo l'Istromento tu in mia Casa la spinetta


Nina mia questà la mano a sov=
hai finito di suonar

virti io gia son pronto tu se sei pietoso è umano meco obblia qualunque affronto sol tu dir devj a pan:


for:
mf:
for:
f:
Dolo quel ch'io dico a quel Signor
ch'ai Zevbin l'aria del Dolo fà venire il raffredor
f:


Cav: Pan:
state allegri facciam pace che già noi vogliamo andar


Vln: Clav.o Bett.
Viam:
questa cosa assai mi piace or dobbiamo allegri stare
State allegri facciam pace or dobbiamo allegri stare
Questa
allegri
stare
con Vln:

All.o Comodo

Unis

Cla. Nin Bett

Fiam.

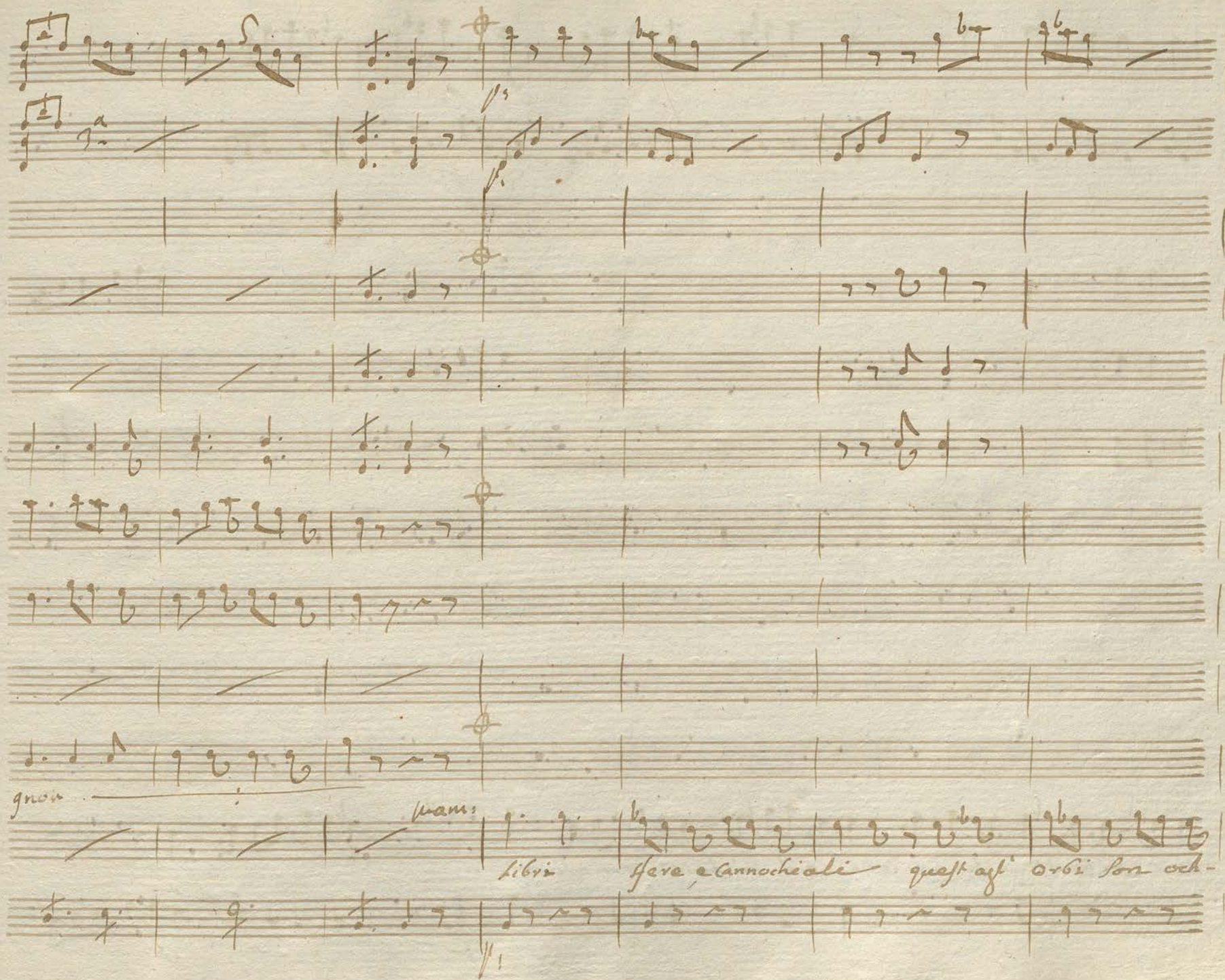
Cav Pan

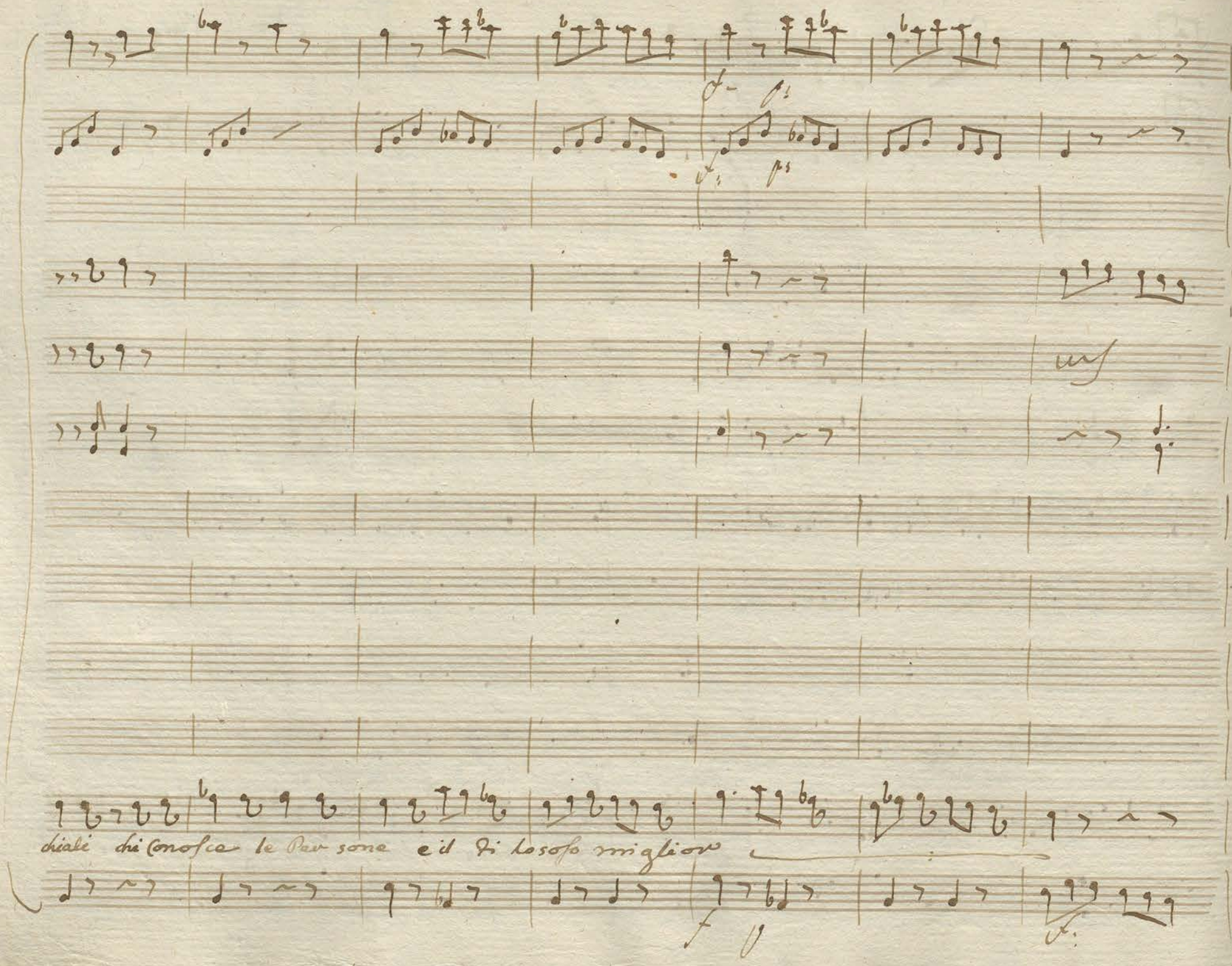
Unis Con Fiam.

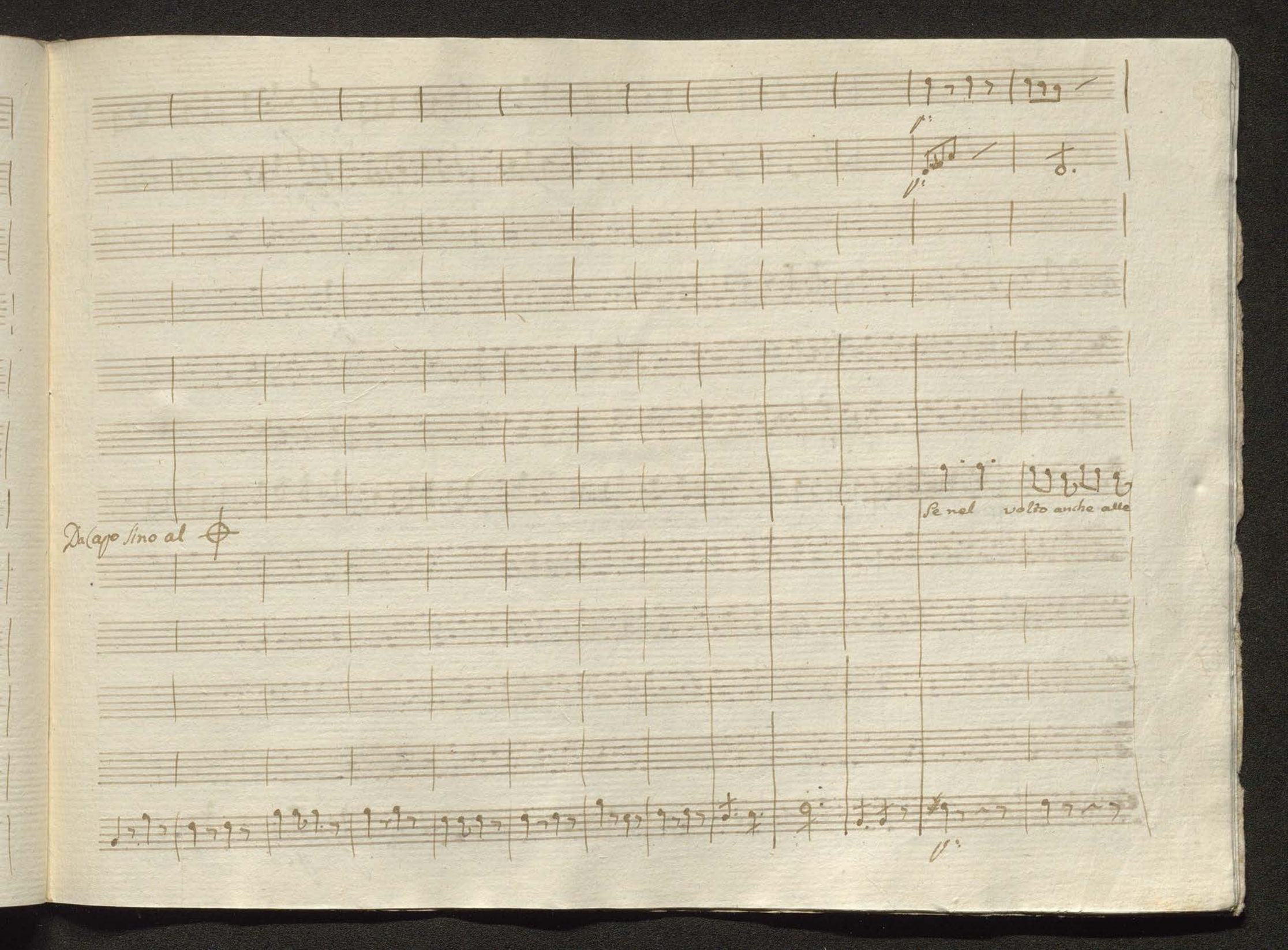
La Lan terna di Diogene, che dell'uom discuopre il Cor, e il più vavo il più bel mobile che Cer-car possa un Si-

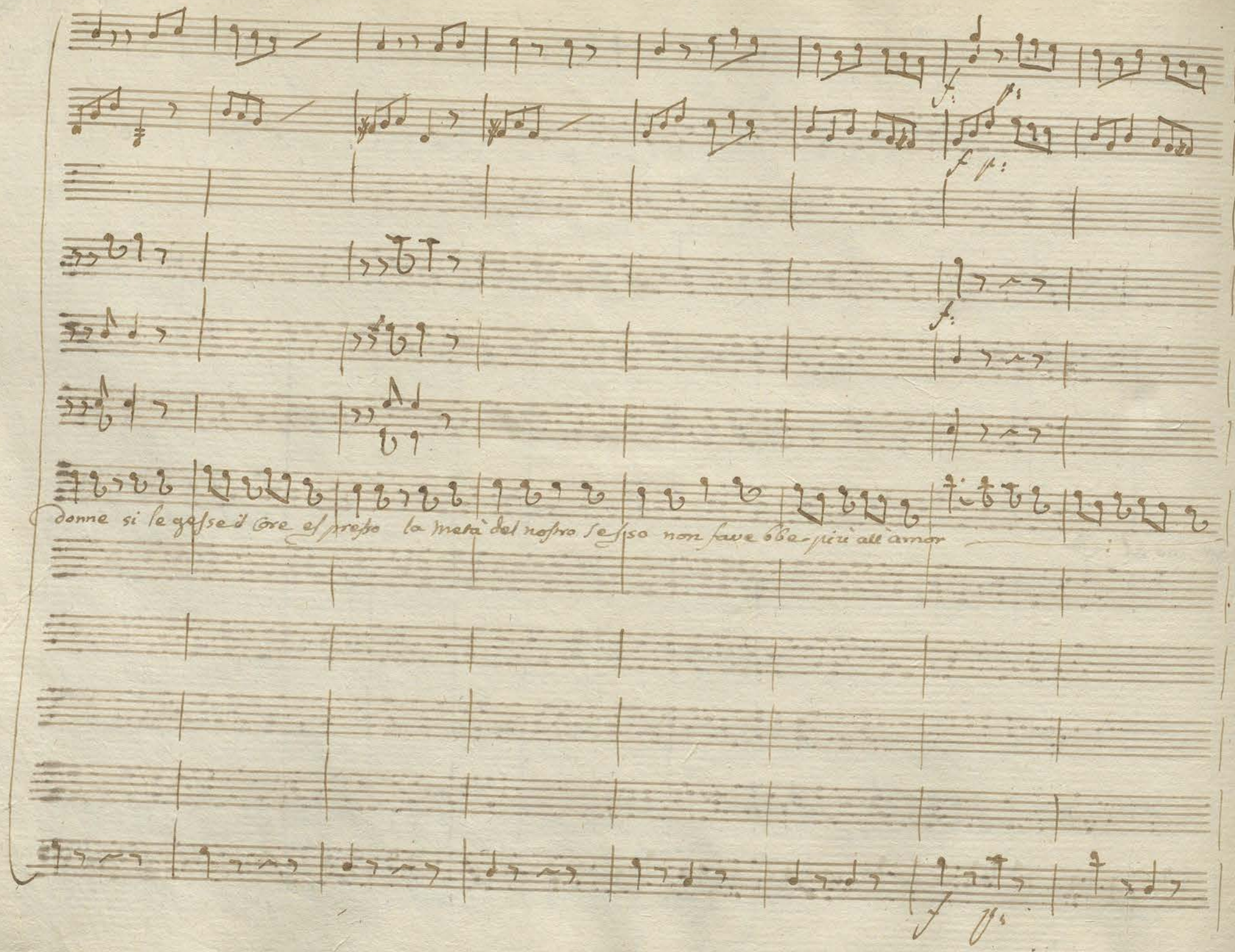
Con Nan:

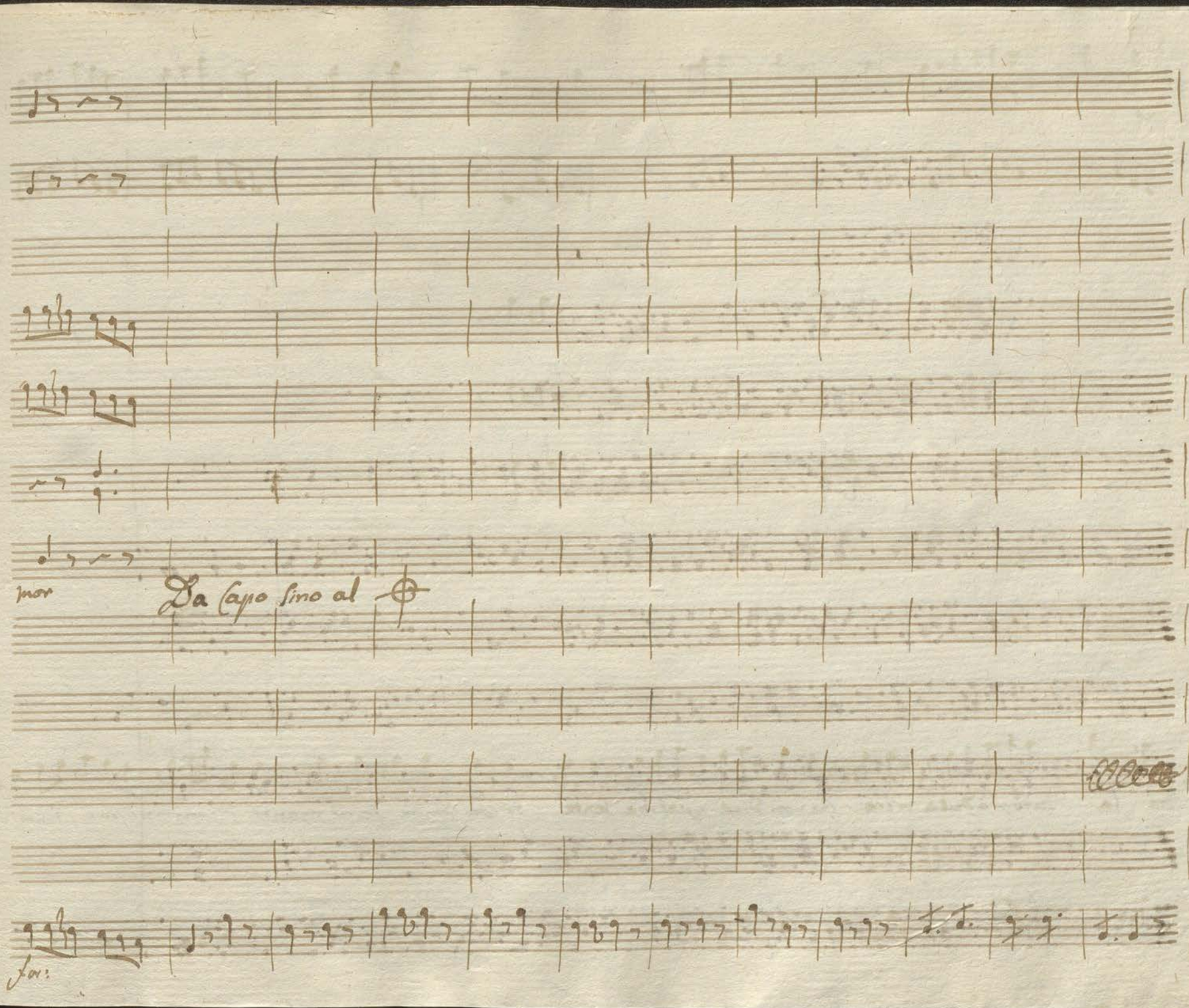
La Lan


gnor
mam:
libri
sfere e cannochiali
quest agl' orbi son och-

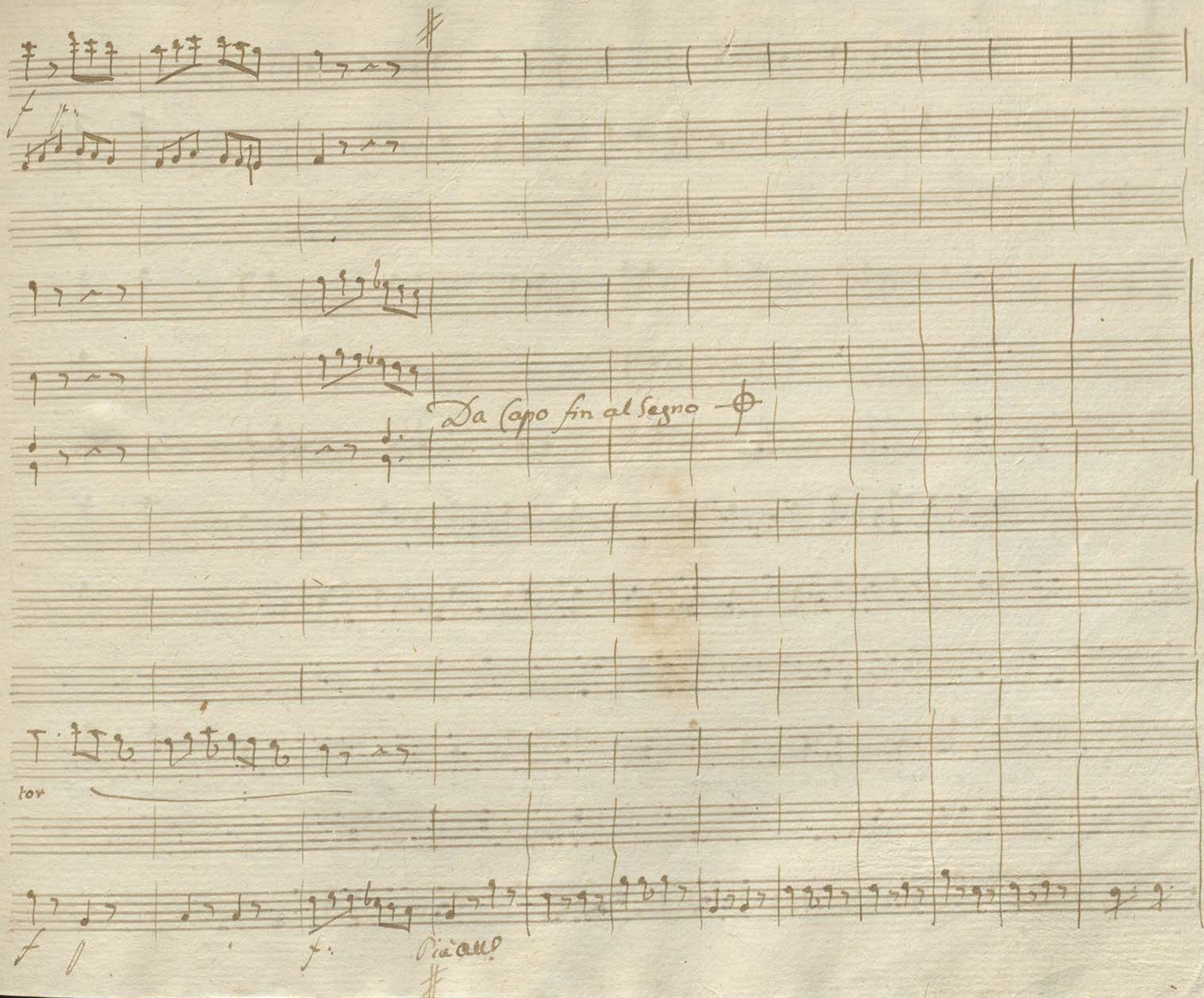

chiale chi conosce le Per sone e il Di losofo miglior

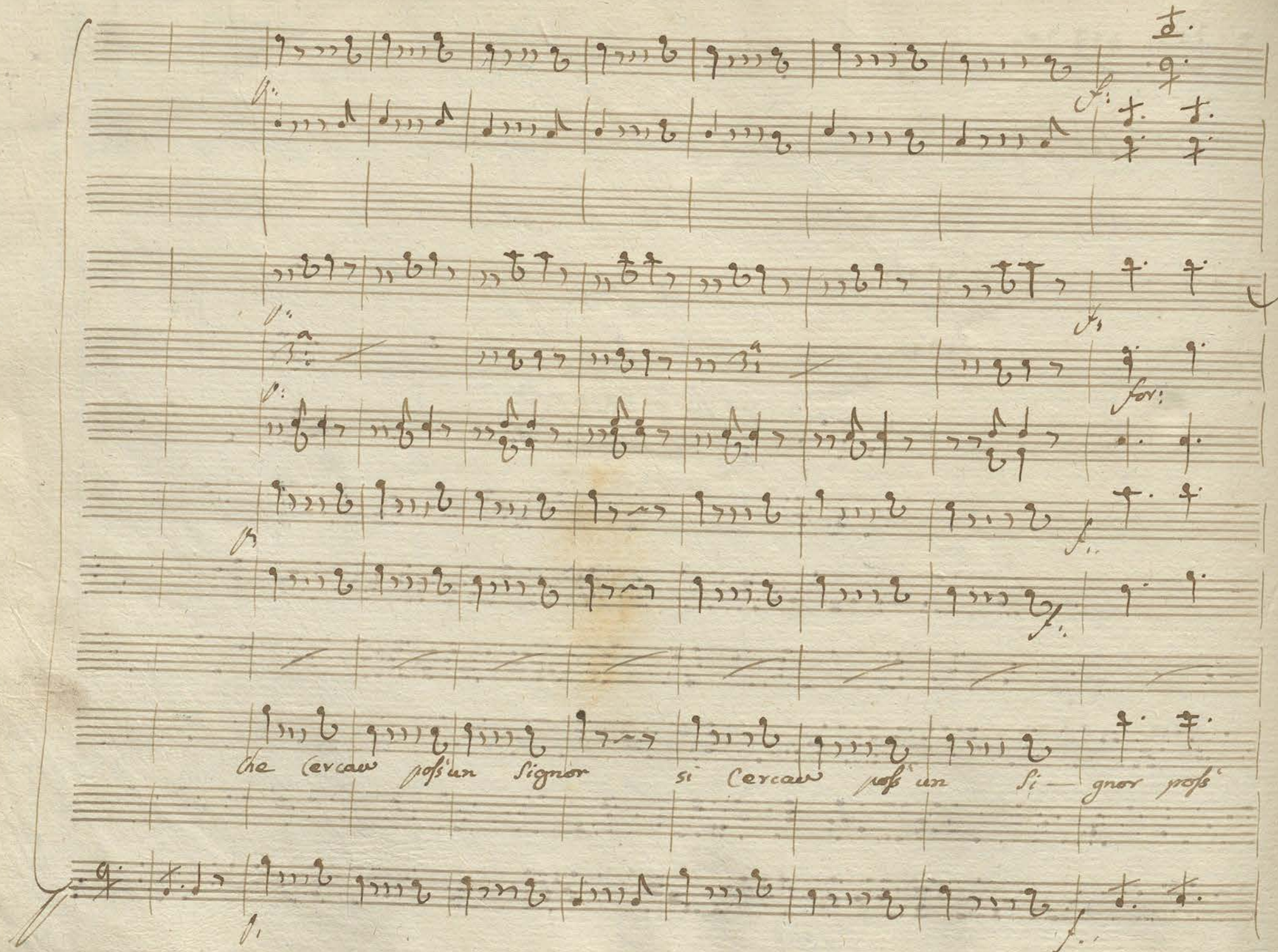

Se nel volto anche alle
Da capo sino al

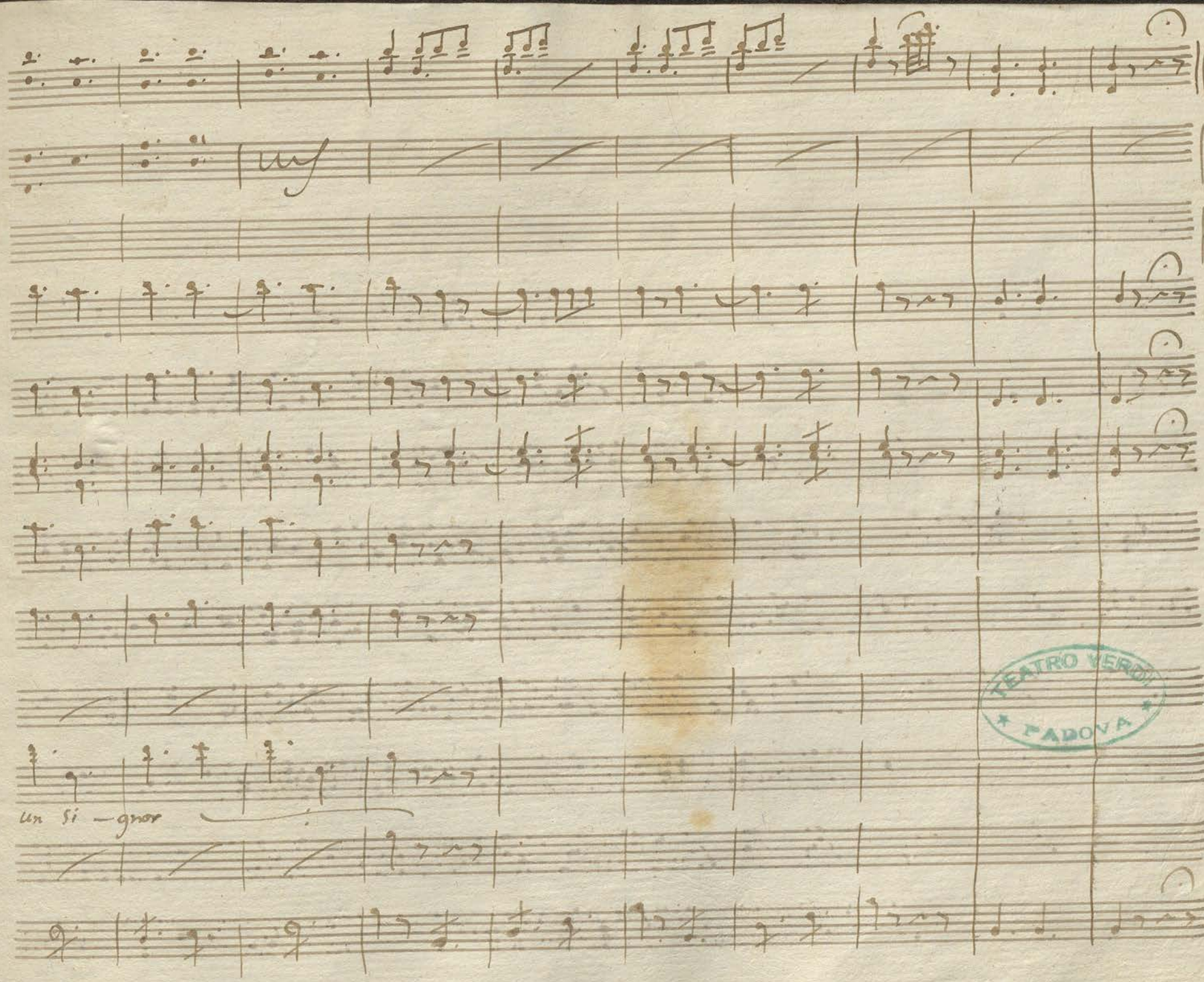

donne si le gesse il Core es presso la metà del nostro sesso non fave bbe-piu all'amor


mor
Da Capo fino al
for:

fra la turba adulatrice che non dice qualche fiata si confonde facilmente l'huomo honesto e l'impro=


Da Capo fin al Segno
tor
Più all.o


che Cercaw poss'un Signor si Cercaw poss'un Si — gnor poss'



TEATRO VERDI
PADOVA

13116 ex Pollini

ISTITUTO MUSICALE
"CESARE POLLINI"
Palchetto A VI
N. 5a
64
BIBLIOTECA
TEATRO VERDI
2